Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 659 nuova serie Fondazione 1881

ANDREOTTI RASSEGNA STAMANE IL SUO MANDATO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Oggi le dimissioni: parte la crisi

Forse già in giornata l'avvio delle consultazioni «accelerate» - Prevale nei partiti un clima di distensione: tutti temono le elezioni anticipate - La cautela del PCI e il dissidio nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore 10.30: riunione del Consiglio dei ministri per la consueta preventiva comunicazione di Andreotti al governo del proposito di dimettersi e per varare alcuni provvedimenti necessari tra cui quello che rinvia le elezioni universitarie.

Ore 11: Andreotti si reca al Quirinale per rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato che lo prega di rimanere in carica «per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione».

Ore 17-18: avvio, salvo imprevedibili slittamenti a domani, delle «consultazioni accelerate» e cioè sfoltite di alcuni «notabili» e riguardanti gli «ex Capi dello Stato» gli ex presidenti del Consiglio, i presidenti delle Camere, i capigruppo e segretari di tutti i partiti. Contemporaneamente riunioni a Palazzo Madama e a Montecitorio dei vari gruppi parlamentari per fornire ai presidenti dei gruppi le indicazioni da prospettare al Capo dello Stato.

Entro mercoledì chiusura delle «consultazioni» e convocazione, nella stessa giornata di mercoledì o giovedì mattina di Andreotti al Quirinale per il reincarico. Da domani riunioni degli organi direttivi dei vari partiti a cominciare dalla segreteria socialista e dall'assemblea dei segretari regionali del PCI per un esame della situazione e delle prospettive politiche. Il rituale della crisi di governo si sviluppa secondo tappe e tempi ormai consueti.

Inconsueto è, invece, il clima disteso in cui sta muovendo i suoi primi passi questa ennesima crisi governativa. Già dalle dichiarazioni fatte dai capigruppo nella «consultazione» tenuta sabato da Andreotti si è avuta una prima indicazione della volontà delle varie forze politiche di muoversi con molta cautela, evitando irrigidimenti e chiusure pregiudiziali. I toni prudenti hanno caratterizzato i molti discorsi fatti anche ieri da esponenti dei vari partiti.

Come se non fosse intervenuto un tanto significativo e costituzionalmente rilevante avvenimento qual è la caduta del governo, i partiti hanno in programma per questi giorni una serie di riunioni a livello di esperti e tecnici per proseguire la messa a punto dei problemi economico - programmatici secondo il ruolino di marcia da tempo fissato e già parzialmente attuato.

Come ha precisato l'esperto economico della DC Bassetti, i gruppi di lavoro costituiti recentemente secondo l'accordo raggiunto nel «minivertice» promosso dal vicesegretario della DC Galloni, hanno già fatto significativi passi in avanti in merito al riassetto delle partecipazioni statali, al Mezzogiorno, all'andamento dei flussi finanziari e alle compatibilità di bilancio, alla spinosa questione dei referendum promossi dai radicali.

Vari problemi restano ancora da definire, soprattutto la questione del sindacato di polizia. Anche su questo punto ci sarà, forse, un incontro tra gli esperti dei sei partiti nel corso della settimana. Si continua, quindi a lavorare per l'intesa programmatica come se le tante polemiche delle scorse settimane e la successiva caduta del governo siano da considerarsi un semplice infortunio.

Le ragioni sono molteplici, ma tutte riconducibili ad un comune denominatore: nessuno vuole una rottura del quadro politico tale da portare alle elezioni anticipate. La DC si rende conto che anche in caso di successo elettorale — possibile, ma mai sicuro — dovrebbe poi rifare i conti con un partito comunista reso più lontano e irritato dalle asprezze della campagna elettorale. Il PCI è a una svolta consapevole delle difficoltà di una prova nel momento in cui non è certo della piena accettazione da parte della «base» di un anno e mezzo di politica di appoggio al governo non essendo ancora ufficialmente partito di potere e non essendo più partito di opposizione.

Il PSI è travagliato da un conflitto sempre più evidente tra la linea prudente di Craxi e quella più rigida di Manca e dei manciniani e preferisce risolvere il braccio di ferro in termini congressuali (alla scadenza di marzo, come ha chiesto anche ieri Cicchitto o in ottobre come chiedono i manciniani) piuttosto che affrontare in simili condizioni la prova elettorale. I partiti minori vedono nella consultazione anticipata il rischio di un'accentuazione del fenomeno di bipolarizzazione dei consensi come il 20 giugno '76.

Sono poi da tenere in considerazione altri fattori certamente non secondari. La manovra di indebolimento della DC puntando sulle sue divergenze interne circa l'allargamento della maggioranza ai comunisti si è rivelata infruttuosa. Come in altri momenti di difficoltà, la DC si presenta recuperata al disegno unitario attorno alla linea Zaccagnini, placata nei suoi pronunciamenti contrapposti sul cambiamento del quadro politico. Sotto la «crosta» esterna permangono smagliature e sfumature, ma nell'insieme la DC si dice disponibile — lo ha ribadito anche ieri Forlani — ad andare fino e non oltre «la maggioranza di programma» che le consente di sostenere il non allargamento ufficiale della maggioranza ai comunisti.

Questi ultimi, per quanto sordi e indecifrabili siano i loro contrasti interni, sono in una fase abbastanza delicata. Avrebbero preferito una crisi nel corso del «semestre bianco» quando non c'era più la possibilità di scioglimento delle Camere. Si rendono conto che è attualmente irrealizzabile la loro richiesta di governo d'emergenza e fanno capire di ritenere più che sufficiente il loro ingresso nella maggioranza sanzionato dal voto favorevole al programma. Si dice che sarebbero favorevoli ad un governo DC - PRI, che attenuerebbe le tante critiche dei repubblicani, non dispiacerebbe ai democristiani, lascerebbe con loro i socialisti nella maggioranza e non nel governo.

Ma questa prospettiva scontenterebbe il PSDI e proprio ieri Romita ha insistito sull'esigenza di gestione collegiale dell'intesa. Comunque, se sul programma si giungesse ad intesa in tempi rapidi, Andreotti potrebbe trovare una formula di governo che non scontenti nessuno. La sua abilità è ben nota e le difficoltà dovrebbero essere veramente insormontabili per indurlo a passare la mano. Candidature alternative come quella di Fanfani, accreditata ieri dallo stesso La Malfa, appartengono per il momento alla fantapolitica.

Roberto Perugini

ANCORA VIVACI REAZIONI AL PRONUNCIAMENTO ANTICOMUNISTA DI WASHINGTON

La «diffida» americana fonte di polemica DC-PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La dichiarazione del dipartimento di stato americano contraria alla partecipazione dei comunisti nei governi dell'Europa occidentale, in coincidenza dell'acuirsi di quello che viene definito il «caso Italia», continua a suscitare vivaci reazioni, tanto in Italia quanto in altri paesi europei. La dura replica dei comunisti è stata ribadita ieri da Pajetta, con un discorso fatto a Torino e in un polemico corsivo dell'«Unità». «Libertà non vuol dire — ha osservato Pajetta — ingerenza negli affari degli altri paesi. Per noi non può esserci nessuna sovranità limitata, non tollereremo sopraffazioni, da qualsiasi parte vengano».

Da parte sua, l'«Unità» ha pubblicato ieri un vecchio manifesto elettorale dei tempi della guerra fredda, del 1948: rileggendo un manifesto simile e scoprendone il rugginoso vecchiume, «salta ancor meglio agli occhi — ha osservato il quotidiano comunista — il carattere velleitario e anacronistico del grave gesto americano di quei tempi, così lontani nella coscienza di tutti».

Il manifesto riprodotto diceva: «Coi discorsi di Togliatti (del quale presentava una caricatura) non si condisce la pastasciutta. Perciò le persone intelligenti votano per De Gasperi, che ha ottenuto gratis dall'America la farina per gli spaghetti, e anche il condimento».

L'«Unità» così prosegue: «Siamo nel 1978. Sono passati trent'anni. Chi potrebbe mai immaginare l'impiego di argomenti così rozzi e avvilenti nel confronto politico di oggi? Nessuno, tranne forse i fascisti. E questo perché, da allora, l'Italia è profondamente mutata».

Se i comunisti non lasciano cadere l'argomento, altrettanto fanno i democristiani che, con un corsivo del «Popolo», hanno replicato a quanto sostenuto nei giorni scorsi dal quotidiano del PCI; a giudizio dell'organo di stampa democristiano, «il tentativo dell' "Unità" di imbastire una speculazione antidemocristiana facendo risalire a non meglio identificati "settori d.c." una diretta sollecitazione dell'intervento americano rivela, più di molte altre circostanze, il riaffiorare dei vecchi schemi propagandistici. Il tentativo è insieme puerile e grottesco, ed è comunque contraddetto, nella forma e nella sostanza dalle prese di posizione di moltissimi esponenti della DC, nessuno dei quali ha speso parole per giustificare o compiacersi di un'iniziativa che, in definitiva mortifica nel suo insieme la democrazia».

Il «Popolo» ha poi rilevato l'inconsistenza e «la natura politicamente truffaldina delle speculazioni comuniste, che sembrerebbero mirare a uno "sfruttamento" a propri esclusivi fini propagandistici dell'intera vicenda. Un tentativo che non solo respingiamo, ma che rischia di appesantire sensibilmente il tono del confronto, facendolo scadere in una banale e scontata polemica».

«Si può esprimere sconcerto e irritazione, mortificazione o sdegno, per il "passo" americano — ha concluso il giornale democristiano —; ma non va comunque dimenticato, che da parte sovietica non furono dei diplomatici a diffondere opinabili ma drastiche valutazioni: la consegna di tali "valutazioni" — concordate fra i "grandi" del Cremlino — venne bensì affidata, in almeno due casi, a qualche decina di divisioni e qualche migliaio di carri armati dell'Armata rossa».

Nella polemica è intervenuto anche il socialista Querci, per sostenere che «l'unica vera risposta al pesante monito americano circa gli sviluppi della situazione politica italiana non può che essere una coraggiosa politica di risanamento economico e sociale che, portando il paese fuori della crisi, lo sottragga al ricorrente condizionamento politico dei prestiti internazionali». Da qui, Querci ha tratto lo spunto per ribadire le sue tesi sulla necessità del governo d'emergenza.

R. P.

Giscard: secco no a ogni ingerenza nelle cose francesi

PARIGI — Il coro delle proteste francesi per la presa di posizione americana sull'ingresso dei PC nei governi dell'Europa occidentale si è arricchito, ieri, delle voci di Robert Fabre, presidente dei radicali di sinistra, e di Michel Jobert, ministro degli esteri ai tempi di Pompidou. Ma ben maggiore rilievo politico hanno assunto le parole pronunciate, sia pure senza riferimenti al «monito» di Washington, dal Presidente Valery Giscard d'Estaing, al termine della sua visita nella Costa d'Avorio.

Nel corso di una conferenza stampa, Giscard — facendo implicitamente eco a quanto già sostenuto sabato dal premier Barre — ha detto: «Come regola di fondo, ho sempre impedito a chiunque, dico a chiunque, di intromettersi nella politica interna francese». Il Capo dell'Eliseo ha battuto sulla parola «chiunque», concludendo seccamente con la frase: «Questi sono affari nostri». Giscard era stato interpellato dai giornalisti sulla possibilità di un'«ingerenza» straniera nelle elezioni legislative che si terranno in Francia nel marzo prossimo.

È morto a Torino Giulio De Benedetti

TORINO — Giulio De Benedetti, ex direttore de «La Stampa», uno dei più noti giornalisti italiani, è morto domenica alle 4.30 nella sua abitazione di corso Giovanni Lanza a Torino. Aveva 87 anni. I funerali si svolgeranno stamane alle ore 9.30. (La figura e la vita di Giulio De Benedetti in una rievocazione in seconda pagina).

SI INTERNAZIONALIZZA IL CONFLITTO TRA ETIOPIA E SOMALIA

Massiccio impegno militare di Mosca nel Corno d'Africa

Il più grande ponte aereo dai tempi di Cuba per rifornire l'Etiopia - Sorvoli anche sulla Jugoslavia - Catturati consiglieri russi e cubani? - Minacce saudite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Il conflitto nel Corno d'Africa si va sempre più internazionalizzando: nelle ultime 24 ore l'Arabia Saudita si è schierata apertamente dalla parte della Somalia, dicendosi pronta a intervenire militarmente se le frontiere somale verranno violate; l'Etiopia ha addossato agli Stati Uniti la colpa dell'invasione somala dell'Ogaden, preannunciando la possibile rottura diplomatica con Washington; il «Fronte popolare per la liberazione dell Eritrea» ha reso noto di avere le prove che russi e cubani «sono militarmente impegnati nel conflitto al fianco degli etiopici»; a Londra, infine, sono rimbalzate attendibili notizie secondo cui, per appoggiare l'Etiopia contro la Somalia, i sovietici hanno messo in funzione il più grande ponte aereo per il trasporto di armi e munizioni dai giorni della crisi di Cuba, nel '62.

Tali notizie sono state recepite dal «Sunday Telegraph», i cui corrispondenti dagli Emirati arabi uniti del Golfo Persico hanno reso noto che al ponte aereo partecipano da 200 a 300 grandi apparecchi da trasporto sovietici, i quali seguono diverse rotte per raggiungere l'Etiopia: «Alcuni dei punti di partenza di questo ponte aereo — scrive il giornale domenicale britannico — fanno pensare che il Cremlino stia prelevando materiale dalle sue riserve strategiche, le quali di norma non vengono toccate nell'eventualità di complicazioni con la Cina».

Il giornale, che non cita fonti per le sue informazioni (contenute in un dispaccio da Mascate, capitale dell'Oman), afferma che ogni giorno vi sono almeno tre voli sulla rotta URSS - Aden, con scalo a Bagdad; altri aerei passano per la Jugoslavia o la Libia, «con sorvoli non autorizzati del Sudan», o seguono la rotta Afganistan - Oceano Indiano - Madagascar - Mozambico. L'URSS, afferma il «Sunday Telegraph», manda di tutto: da carri armati «T 34», artiglieria campale e anticarro, mortai pesanti, missili antiaerei fino ai medicinali, ai viveri e alla benzina.

Intanto, come si è accennato, il «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea» ha annunciato di essere in possesso di «documenti i quali provano che i sovietici e i cubani sono militarmente impegnati nella guerra eritrea al fianco degli etiopici»: lo ha dichiarato Mohamed Said, membro dell'ufficio politico dello «FPLE» in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano libanese «An Nahar». Said, il quale è attualmente nella capitale libanese, ha detto che i documenti non possono essere resi di pubblica ragione al momento attuale, in quanto «implicano dati militari strategici molto gravi»; egli ha aggiunto che lo «FPLE» «ha nelle sue mani prigionieri sovietici e cubani» e «ha sepolto a Massaua cadaveri di stranieri che combattevano al fianco delle forze etiopiche».

Mohamed Said ha reso noto che, al fianco degli etiopici, vi sono anche esperti e tecnici di nazionalità israeliana e che consiglieri e istruttori israeliani proseguono l'addestramento delle forze etiopiche denominate "Al Lahab"»; all'aeroporto di Addis Abeba, egli ha detto, si possono vedere, fianco a fianco, aerei sovietici e aerei israeliani scaricare insieme armi e consiglieri.

Infine, il governo etiopico ha addossato personalmente a Jmmy Carter la colpa «dell'invasione somala» e ha apertamente indicato che potrà rompere i rapporti diplomatici con Washington; Radio Addis Abeba ha detto ieri che l'intervista concessa giovedì scorso a vari giornalisti da Carter è «sintomatica dei piani americani di armare i somali affinché possano proseguire l'invasione». «Si sa che la Somalia è stata spinta dagli Stati Uniti alla guerra d'invasione contro l'Etiopia, vi è stata spinta soprattutto dal Presidente Carter. Se Washington prosegue nella sua politica d'ingerenza e di coinvolgimento, e continua a dare appoggio alle forze d'invasione somale, l'Etiopia — secondo l'emittente — sarà costretta a rivedere le sue opinioni in merito ai rapporti con il governo americano».

U. P. I.



HA RISCHIATO DI «SALTARE» LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE POLITICA ISRAELO-EGIZIANA

Gli S.U. salvano i colloqui di Gerusalemme

Suggerito un compromesso in extremis sull'ordine del giorno dei lavori - Inevitabile però un ritardo di 24 ore

GERUSALEMME — Un compromesso in extremis ha consentito di superare gli ostacoli procedurali che minacciavano di far «saltare» la riunione della commissione politica israelo-egiziana, prevista per oggi a Gerusalemme; ma il protrarsi dell'incertezza sullo svolgimento o meno della seduta, e dell'arrivo in Israele del segretario di stato americano Cyrus Vance, ha costretto a far rinviare di 24 ore l'inizio dei lavori: pertanto la conferenza di Gerusalemme (come ormai viene chiamata) prenderà avvio non oggi ma domattina, alle 10, con la presenza delle delegazioni israeliana ed egiziana, guidate rispettivamente dai ministri degli esteri Moshe Dayan e Ibrahim Kamel, nonché dallo stesso Vance.

Come si è detto, solo un compromesso — proposto da Israele e accettato dall'Egitto — ha consentito di «salvare» la conferenza, dopo che il mancato accordo sull'ordine del giorno dei lavori aveva minacciato di annullarla: un mancato accordo che solo apparentemente era di natura procedurale, e che nascondeva in realtà un dissenso sostanziale tra le parti, soprattutto sul problema palestinese. L'Egitto insisteva infatti affinché il problema della Cisgiordania occupata venisse inserito nell'ordine del giorno, in modo da comprendere il diritto all'autodeterminazione per il popolo palestinese e il ritiro delle forze israeliane dalla regione.

Israele — che esclude tanto un proprio ritiro dalla Cisgiordania quanto l'autodeterminazione dei palestinesi (e quindi la creazione di un loro stato indipendente) — proponeva invece di inserire nell'agenda della conferenza una discussione sulla propria proposta di una limitata autonomia per gli arabi palestinesi, sotto il continuato controllo militare dello stato ebraico.

Il compromesso che ha consentito di superare l'impasse è stato proposto alla controparte egiziana dal consiglio dei ministri israeliano, al termine di una riunione protrattasi per oltre tre ore, e successivamente accettato dagli egiziani, i quali a loro volta hanno tenuto una riunione d'urgenza del consiglio nazionale di sicurezza presieduto da Sadat. A quanto si afferma a Gerusalemme, il sostanziale dissenso sull'ordine del giorno è stato superato grazie all'adozione di una formula che fonti israeliane hanno definito «vaga e onnicomprensiva», tale quindi da non pregiudicare l'esito del negoziato, ma di cui non si conosce il testo esatto.

Sempre in base alle notizie disponibili a Gerusalemme, è stato un'intervento americano ad appianare il contrasto sorto tra Egitto e Israele, e a sbloccare la via all'inizio dei lavori della commissione politica mista. Lo stesso primo ministro israeliano Begin, parlando in serata con i giornalisti, ha detto che gli Stati Uniti hanno avuto un ruolo decisivo nel raggiungere un compromesso sull'agenda dei colloqui dei ministri degli esteri; tra l'altro, egli ha rilevato che, «con l'aiuto dell'ambasciatore americano, abbiamo ora un accordo per un' agenda della commissione politica».

Ieri sera, è intanto giunta a Gerusalemme la delegazione egiziana guidata dal ministro degli esteri Kamel; «siamo giunti qui — ha detto l'esponente del Cairo — col cuore e la mente aperti e per giungere a una pace giusta e durevole. Abbiamo già chiaramente provato il nostro impegno in questo senso, ma bisogna affrontare con coraggio certi fatti basilari: non ci può essere pace con l'occupazione dei territori, non ci può essere pace finché vengono negati i diritti nazionali del popolo palestinese, primo fra tutti quello all'autodeterminazione, non ci può essere pace se i popoli del Medio Oriente non creeranno in tal modo le condizioni per una coesistenza con un senso di sicurezza».

Poco dopo l'arrivo di Kamel, Begin ha annunciato che anche i colloqui militari del Cairo riprenderanno questa settimana — probabilmente giovedì — e procederanno parallelamente a quelli politici di Gerusalemme.

La notizia dell'intesa di compromesso tra Israele ed Egitto e la conferma dell'avvio della conferenza di Gerusalemme sono state accolte con soddisfazione negli ambienti di Washington dove funzionari autorizzati hanno detto che il segretario di stato Vance intende svolgere un ruolo «molto attivo» nel quadro delle discussioni tra le due delegazioni, ed è deciso a avanzare, per la prima volta, proprie proposte ai ministri degli esteri israeliano ed egiziano, secondo l'impegno recentemente espresso anche da Carter per un ruolo più attivo nel processo di pace in Medio Oriente. Secondo indicazioni dal Cairo, Cyrus Vance giungerà venerdì nella capitale egiziana per colloqui con Sadat, sostando per alcune ore durante il suo viaggio di ritorno a Washington da Gerusalemme.

Nell'Interno
Il lunedì delle scienze e della medicina
Articoli di Margherita Hack, Francesco Saverio Feruglio, Giuseppe Furlan, Piero Pietri

Hussein esprime appoggio a Sadat

AMMAN — In un colloquio telefonico, re Hussein di Giordania ha espresso ieri il proprio appoggio al Presidente egiziano Sadat per non aver ceduto ai «tentativi israeliani di far sospendere il processo di pace in Medio Oriente». Nel darne notizia, fonti giordane hanno precisato che il sovrano hascemita ma manifestato apprezzamento per la politica del Capo di stato egiziano, «che non è cambiata da quando egli ha intrapreso le sue iniziative di pace».

Sempre secondo le fonti, Hussein ha manifestato il proprio appoggio a Sadat, in particolare, per il suo «saldo atteggiamento di fronte ai tentativi israeliani di sospendere il processo di pace e bloccare il raggiungimento di una soluzione globale, basata sul ritiro totale di Israele dalle terre arabe occupate e sulla restaurazione dei diritti palestinesi.

CHIESTI TEMPI BREVI per la Grecia nella Cee

BRUXELLES — Il ministro degli esteri belga, Henri Simonet ha sollecitato la commissione CEE ad accelerare i tempi nei negoziati per l'entrata della Grecia nell'area comunitaria.

Fonti diplomatiche belghe informano che Simonet si è intrattenuto a colloquio con il commissario per l'espansione della CEE, Lorenzo Natali. La Grecia ha presentato formale richiesta di adesione alla CEE nel giugno del 1975.

La Juve prende il largo - Bergamo: botte e lacrimogeni

La Lazio rivela tutti i limiti del vecchio Milan

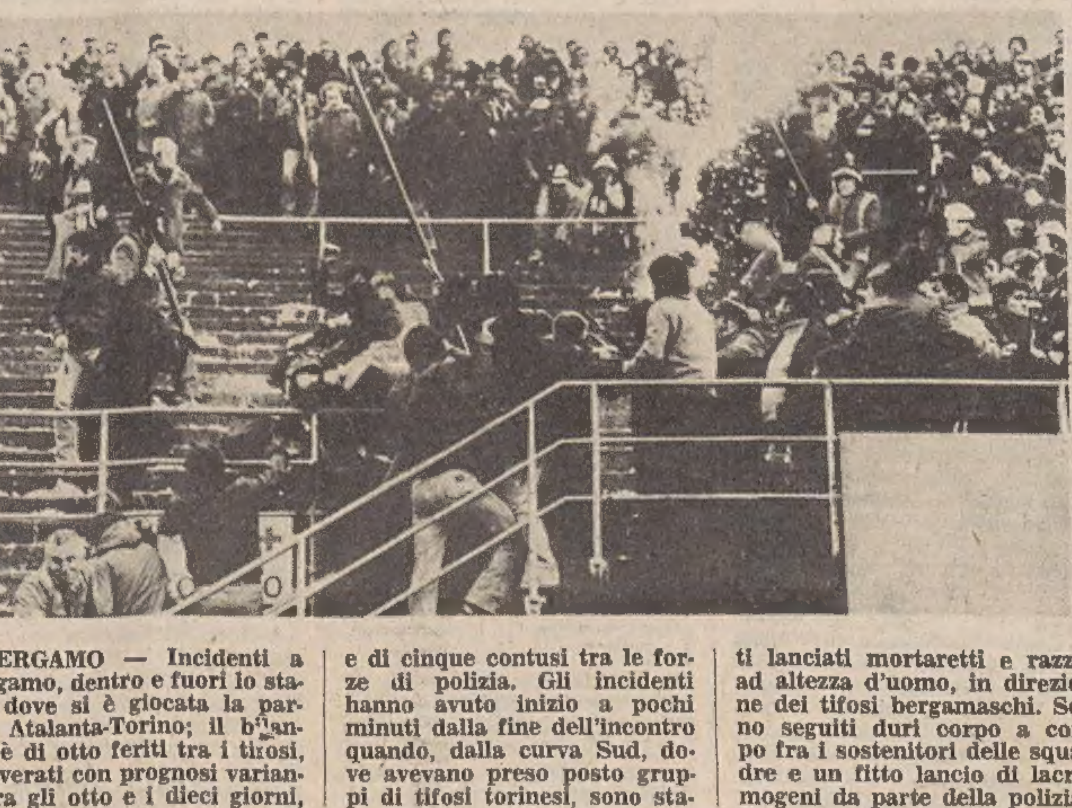
In serie A la Juventus, battendo con notevole facilità una Roma molto scarsa in fase conclusiva, ha portato a tre i suoi punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Il Milan, infatti, ha subito uno 0-2 senza appello sul campo della Lazio, dimostrando tutti i limiti dei propri «vecchietti»; il sorprendente Vicenza, da parte sua, ha strappato a fatica il pareggio (1-1) sul campo dell'altra provinciale di lusso, il Perugia, grazie a un contestato rigore messo a segno dall'immancabile Paolo Rossi. Benché ancora fuori forma in molti elementi, insomma, la Juve sembra avviata a lasciare il suo marchio anche su questo campionato. In coda, netta vittoria della Fiorentina sul Pescara.

Raggiunta al 90' la Triestina a Novara (2-2)

In serie C la Triestina ha colto un rocambolesco pareggio (2-2) sul campo del Novara. Gli alabardati al 10' del primo tempo erano già in vantaggio per due gol a zero, grazie a una doppietta di Andreis; al 20' hanno fruito di un rigore, mancando la possibilità del 3-0; nel corso del primo tempo hanno sfiorato altre volte la segnatura. Nella ripresa il Novara ha trovato la forza di segnare due volte, cogliendo un insperato pareggio proprio al 90. L'Udinese, dal canto suo, ha pareggiato (0-0) in casa contro il Sant'Angelo Lodigiano. Ora, in vetta sono in tre: i friulani, lo Juniorcasale (che ha a sua volta pareggiato) e il Piacenza, che è passato sul campo del Padova.

Automobilismo: Andretti domina il primo G.P.

Nel primo Gran Premio di Formula 1 della stagione, quello d'Argentina, Mario Andretti su Lotus ha dominato la corsa da un capo all'altro. Alle sue spalle si è piazzato Niki Lauda, su Brabham Alfa Romeo, seguito da vicino dal sorprendente Patrick Depailler, con la nuova Tyrrell, e dal regolare James Hunt. Corsa sfortunata per le Ferrari: Carlos Reutemann è partito in seconda posizione, ma poi ha perso un paio di piazze. In una fase confusa è stato «toccato» dalla Ligier di Laffite, ed ha dovuto fermarsi ai box: dopo la sosta ha ripreso furiosamente, rimontando sino alla settima posizione. L'altro ferrarista, Villeneuve, si è piazzato alle sue spalle, dopo una corsa incolore.



BERGAMO — Incidenti a Bergamo, dentro e fuori lo stadio dove si è giocata la partita Atalanta-Torino; il bilancio è di otto feriti tra i tifosi, ricoverati con prognosi varianti fra gli otto e i dieci giorni, e di cinque contusi tra le forze di polizia. Gli incidenti hanno avuto inizio a pochi minuti dalla fine dell'incontro quando, dalla curva Sud, dove avevano preso posto gruppi di tifosi torinesi, sono stati lanciati mortaretti e razzi, ad altezza d'uomo, in direzione dei tifosi bergamaschi. Sono seguiti duri corpo a corpo fra i sostenitori delle squadre e un fitto lancio di lacrimogeni da parte della polizia.

LA SCOMPARSA DI UN MAESTRO DEL GIORNALISMO MODERNO

Giulio De Benedetti: il giornale come amico

I maggiori giornalisti hanno inventato per lui le definizioni più strane: il dittatore che faceva un giornale democratico, il monarca del giornalismo, Napoleone della stampa, autocrate della notizia, il grande direttore, il De Gaulle del giornalismo italiano. Anche nelle critiche c'era sempre un senso di ammirazione e di rispetto. Pochi lo chiamavano maestro perché era un termine già usato per altri. In realtà la storia dei quotidiani in Italia dopo Albertini e Frassati deve registrare il suo nome. Non ci sono dubbi: sessant'anni di attività professionale, ventitré di direzione de «La Stampa», Giulio De Benedetti è stato l'inventore del giornalismo moderno.

Ha avuto la fortuna di prendere «La Stampa» nel '45, quando i giornali rinascevano dal nulla dopo l'oscurantismo delle «veline» fasciste: lui nella piena maturità, avido di fare un giornale vero al ritorno dall'esilio in Svizzera (era ebreo); e il mondo delle tipografie invaso da giovani usciti dalla Resistenza, entusiasti, vogliosi di dire cose nuove, ma ovviamente inesperti. Furono gli anni della meravigliosa avventura e degli ideali. In ogni città d'Italia sorgevano testate a getto continuo, ognuno aveva il suo foglio, tutti sentivano il bisogno di scrivere la parola libertà in una forma più genuina e più vera.

Ricordo il giorno in cui lo incontrai per la prima volta, maggio 1945. Ero al «GL», il giornale del Partito d'azione, impaginavo la cronaca, gli amici tipografi mi aggiustavano i titoli e li disponevano nel telaio con il piombo degli articoli. Non sapevo nulla, ero eccitato, ma l'emozione non voleva tradire la paura. De Benedetti si fermò alle mie spalle. Intuì il mio imbarazzo, mi disse: «Troppe parole nei titoli, pezzi troppo lunghi. La gente non ha tempo per leggere. Tagli, riduca alla metà. E metta una bella foto». Lo guardai atterrito. Con il suo più conciliante sorriso (aveva una maglietta bianca girocollo, la giacca fumo di Londra) soggiunse: «Non c'è fatto che non si possa descrivere in mezza colonna. Niente aggettivi, niente parolone. E non dimentichi che una foto da sola può dire più di un articolo».

Ricordo il 4 dicembre 1968, quando cedette lo scettro. Quella sera arrivò alle undici. Chiamò il vicedirettore Martinotti e me. L'ufficio era soffuso di penombra, amava circondarsi di un ambiente che sapesse di magia. Ci disse con serenità: «Vi devo dare una brutta notizia, lascio "La Stampa", senza nemmeno gli otto giorni che si danno alle serve». La voce era triste. «Agnelli mi ha chiesto quando pensavo di andarmene perché la mia successione lo preoccupava, gli ho risposto: anche domani. Ha accettato, in tasca aveva già la lettera per Alberto Ronchey».

Finiva improvvisamente un'epoca. L'uscita di De Benedetti coincideva con l'inizio di un'età diversa a cui forse il suo temperamento non si sarebbe adattato: la contestazione giovanile, l'autunno caldo, il femminismo, gli estremismi, gli scandali a catena, i compromessi. Ognuno deve vivere nel suo tempo e per De Benedetti fu lungo, vario, denso di lotte e di vicende da romanzo. Un giorno forse qualcuno scriverà la sua vita e sarà un best-seller.

Era nato ad Asti il 13 ottobre 1890. Suo padre vendeva stoffe e aveva una piccola banca nel Monferrato, ma morì che i figli erano ancora bambini. Difficoltà, stenti. A sette anni Giulio scappava di casa perché non voleva studiare musica. Altra fuga a 17, questa volta definitiva per trovarsi un lavoro a Torino. Cominciò come «trombettiere» a «La Stampa»; telefonava le corrispondenze che i redattori inviavano agli altri giornali d'Italia. Più tardi ottenne una corrispondenza sua con il «Messaggero».

Nell'estate del 1912 Frassati, proprietario de «La Stampa», licenziava su due piedi il corrispondente da Basilea che aveva avuto l'«ardire» di chiedergli un periodo di vacanza. Cercava un giovane che sapesse il tedesco e la stenografia. De Benedetti non sapeva né l'uno né l'altra, ma si fece avanti e andò in Svizzera. Qui due anni più tardi otteneva il suo primo successo: il 30 luglio del 1944 annunciava con dodici ore di anticipo sugli altri corrispondenti lo stato di guerra della Germania contro la Francia e «La Stampa» usciva in edizione straordinaria, De Benedetti diventava inviato al fronte.

Giovane, irrequieto, teso sulla notizia, non poteva limitarsi a trasmettere i bollettini ufficiali. Un giorno riuscì a sapere come erano mimetizzati gli stabilimenti dei dirigibili Zeppelin sul lago di Costanza, telegrafò il servizio al suo giornale e aerei inglesi bombardarono la base segreta. De Benedetti fu denunciato dai tedeschi come agente dello spionaggio. Al termine della guerra era a Berlino, nel '20 in Russia, nel '22 di nuovo a Berlino. Erano gli anni caldi della macroscopica svalutazione del marco, milioni di gente senza casa, bimbi che morivano di fame, la disoccupazione, le rivolte e le esecuzioni in massa.

Rientrava in Italia nel 1924 e otteneva la direzione della «Gazzetta del Popolo» a Torino. Era l'uomo proiettato sulla notizia che «interessa tutti», la notizia popolare, il giornale che parla alla gente, si affianca al lettore come amico di cui ci si può fidare e dal quale si può avere anche un consiglio e un aiuto. Cominciava ad applicare quello stile di informazione che diventerà il suo credo e il suo segreto. In cinque anni la «Gazzetta» superava «La Stampa» e diventava il primo giornale del Piemonte. Era inevitabile che desse fastidio al fascismo e una notte da Roma arrivava improvviso il licenziamento.

Emigrava a Londra dove lo raggiungeva il senatore Agnelli che lo invitava a ritornare a Torino. «Le dò un posto a "La Stampa" — gli disse Agnelli — ma sarà bene che non firmi: Mussolini la detesta, quelli come lei gli fanno paura». De Benedetti nel '30 era di nuovo a «La Stampa», scriveva senza firmare; Mussolini lo sapeva, ma preferiva tenerlo in casa come «vigilato speciale». Durò tredici anni, fino a quando con i tedeschi cominciarono le persecuzioni razziali. De Benedetti, israelita, fuggì appena in tempo e riparò con la famiglia di nuovo in Svizzera.

Ripasserà la frontiera nel '45 per ricomparire a «La Stampa» e fare quel tipo di giornale che sentiva unico e vero e che aveva sognato per anni. Bastano poche cifre per provare il successo: «La Stampa» nel '46 vendeva centomila copie di cui 50 mila in Torino; nel dicembre '68 la tiratura superava le 500 mila copie nei giorni feriali e le 600 mila alla domenica. Quale fu il suo segreto? In questi ultimi anni è stato un pellegrinaggio di inviati nella casa di Torino ai piedi della collina o nella sua villa a Rosta tra i boschi. Ogni avvenimento era un motivo per consultarlo. Come si può superare la crisi? Dove va questa società? Che cosa salverà i giornali? Quali i doveri di un quotidiano? Lei tornerebbe a fare il direttore?

Se prima era riservato, adesso in pensione Giulio De Benedetti era l'immagine dell'apertura e del colloquio cordiale con tutti. Non aveva perso lucidità e chiarezza di giudizi. Pronto alla battuta tagliente, più che mai convinto che il primo obbligo degli uomini è di cercare la verità. «Ma è difficile trovarla» osservavo. «L'unico che forse la conosceva — era la sua risposta — lo hanno crocifisso. Ma questo non ci esime dal fare il nostro dovere». «Quale?» insistevo. «Essere onesti, avere il coraggio di dare notizie esatte, guai a chi crede di ingannare i lettori, quello sarà abbandonato e vilipeso».

Il suo regno non fu facile. La ricostruzione italiana, l'incubo della guerra fredda, la spinta del miracolo economico, l'ondata dell'immigrazione, la repressione di Scelba, la minaccia di Tambroni. Sarà bene ricordare un solo episodio. Contro l'involuzione neofascista del governo Tambroni appoggiato dal MSI, De Benedetti pubblicò articoli veementi di Vittorio Gorresio e Luigi Salvatorelli. L'on. Tambroni chiese il licenziamento dei due giornalisti alla Fiat e Valletta informò De Benedetti. Questi rispose: «E' naturale, me ne andrò anch'io, se Tambroni rimane al governo; ma mi conceda ancora qualche giorno». Tre giorni dopo, Tambroni era costretto a dimettersi, Salvatorelli e Gorresio scrivevano il commento di quell'epico scontro.

«Il giornalista deve scrivere in modo semplice e chiaro» non si stancava di ripetere De Benedetti. «Bisogna scrivere per la portinaia, così ci capiranno tutti. E bisogna essere sinceri, non dimenticare che il lettore ha un cuore e una testa che palpitano e ragionano. Andiamogli incontro come uomini, ci capirà meglio».

Amava sopra ogni cosa la libertà dei popoli e dell'individuo. Senza la libertà si è schiavi o servi, non si può certo parlare di dignità umana. Questo ideale ha retto tutta la sua attività di giornalista. Nel nome di questo ideale, io suo ultimo allievo, desidero porgere al grande direttore un affettuoso saluto.

Ferruccio Borio

Attentato a Treviso alla sede del PCI

TREVISO — Un attentato è stato compiuto contro la sede della federazione provinciale del PCI di Treviso. Alcune persone rimaste sconosciute hanno versato del liquido infiammabile sotto il portone d'ingresso dell'edificio, situato in riviera Santa Margherita, nel centro della città.

Il piccolo incendio ha provocato solo lievi danni, perché il portone era stato ricoperto con vernice ignifuga.

LA SITUAZIONE VALUTARIA VISTA DA STAMMATI

«Abbiamo solide riserve»

ROMA — Il ministro del tesoro, Stammati, in un'intervista ha affermato: «Nel 1976 la crisi valutaria si aprì al termine di un anno durante il quale il cambio si era mantenuto relativamente stabile, mentre il costo della produzione nell'industria aveva subito un'impennata di circa il 30 per cento, creando così le premesse economiche per una correzione monetaria, indipendentemente dalla crisi politica e dalle aspettative speculative. Ma anche chi non avesse riconosciuta questa situazione economica, e avesse voluto resistere alla pressione speculativa insistendo nella difesa del tasso di cambio, avrebbe dovuto tener conto degli scarsi mezzi a disposizione per ogni tentativo di difesa: le riserve valutarie libere al 20 gennaio 1976 ammontavano ad appena 594 milioni di dollari».

Domanda: e oggi? Sappiamo che le riserve si sono accresciute di molto, ma ciò è sufficiente a tranquillizzarci? Stammati: «La situazione di oggi, lo ribadisco, è diametralmente all'opposto, sia per quanto riguarda il profilo delle condizioni economiche di base, sia per quanto riguarda l'aspetto della disponibilità dei mezzi. Lo scivolamento della lira rispetto all'estate 1976 — ha proseguito Stammati — copre interamente l'aumento differenziale dei costi in lire. Quindi l'economia italiana, al cambio attuale, è perfettamente competitiva. Ciò è dimostrato dal fatto che nel corso dell'anno appena chiuso abbiamo allargato la nostra quota sul mercato internazionale. Inoltre, il nostro istituto centrale possiede oltre sette miliardi di dollari di riserve disponibili, senza contare l'oro, il quale, all'occorrenza, è anch'esso mobilitato presso almeno tre fonti di finanziamento».

La Resistenza nel mondo

LA RESISTENZA EUROPEA
PER LA DISTENSIONE E IL DISARMO
CONTRO IL FASCISMO E IL TERRORIS

Torino — Si è svolto un convegno internazionale, cui ha partecipato l'on. Pajetta, sulla «Resistenza europea e per la distensione e il disarmo, contro il fascismo e contro il terrorismo. Erano presenti esponenti spagnoli e cileni. Assente giustificato l'on. La Malfa (Telefoto Ap)

MENTRE I LAVORATORI SI APPRESTANO A DISCUTERE LA «PIATTAFORMA»

C'è aria di contestazione attorno al vertice sindacale

Finora la segreteria è riuscita a imporre la sua linea «morbida», ma dalle fabbriche sale il malcontento - Oggi sciopero di due ore degli assistenti di volo della Fulat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva essere la settimana in cui sarebbe stato attuato lo sciopero generale già previsto per il 18, e poi «saltato» per la sopraggiunta crisi di governo, ma l'assenza dell'interlocutore governativo, e la difficoltà della situazione politica, ha solo in parte allentato la pressione sindacale. La settimana sarà, infatti, caratterizzata da assemblee, con fermate di due ore, in tutti i luoghi di lavoro, per una consultazione — che è anche mobilitazione — di tutti i lavoratori sulla piattaforma discussa dal direttivo unitario.

Si arriverà, attraverso queste consultazioni che sboccheranno in assemblee provinciali di delegati, all'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati sindacali che, nella prima metà di febbraio, dovrà approvare in via definitiva il famoso documento che ufficializzerà le proposte e i suggerimenti già fatti a voce ai partiti e che alle stesse forze politiche sarà consegnato perché ne tengano dovuto conto nel predisporre il programma del nuovo governo. A queste assemblee si affianca un nutrito calendario di scioperi e agitazioni che interessano numerose categorie di lavoratori. Ma vediamo il quadro sindacale in generale.

Non è stato facile alla segreteria unitaria far accettare al «parlamentino» sindacale la strategia dei sacrifici. Nei due giorni di lavori del direttivo è stato duramente contestato il «comune costume verticistico» assunto dalla segreteria, sono state manifestate serie perplessità per una serie di aperture che, per esempio secondo i metalmeccanici, «a conti fatti sono estremamente pericolose».

Ma la segreteria ha avuto partita vinta sulle intemperanze delle categorie di punta e delle strutture territoriali più vicine al mondo dei lavoratori dell'industria. E' stata una battaglia dura, che qualcuno è arrivato definire «drammatica». Per la prima volta, forse, la relazione di segreteria è stata contestata da ben 42 emendamenti che la segreteria, però, è riuscita a bloccare sfumandone soltanto due o tre nel testo del documento finale e negando validità al più importante di tutti, quello che riguardava la politica salariale dei prossimi tre anni e respingeva l'ammorbidimento della pressione sindacale sul costo del lavoro nel triennio.

Resta da vedere, ora, quali saranno le reazioni a questa che alcuni continuano a definire una decisione «verticistica» e «imposta». L'atteggiamento che in concreto assumeranno le categorie industriali resta un grosso interrogativo. «I sindacati operai si pronunciano contro la posizione delle tre confederazioni», sottolineava ieri mattina «Il Manifesto», parlando anche di «drammatica divisione tra sindacalisti». L'impressione dominante — osservava ancora «Il Manifesto» — è quella di un sindacato «che stenta a trovare un suo ruolo e una sua definizione, messo sotto il torchio della crisi sociale e di quella politica».

Il massimo interesse della settimana è dunque nelle reazioni che verranno dalle assemblee, specialmente da quelle del Nord. Ma intanto, una prima controprova la si avrà mercoledì con la giornata di lotta indetta dalla federazione dei lavoratori metalmeccanici per tutte le vertenze aperte nel settore delle partecipazioni statali: sarà un momento molto importante, in questa fase.

Il coordinamento nazionale Alfa Romeo, promotore dell'iniziativa, ha sottolineato la necessità che la federazione delle confederazioni ponga tra gli obiettivi prioritari di tutto il movimento la positiva ripresa delle trattative per le grandi vertenze nelle aziende a partecipazione statale, trattative che devono portare «risposte concrete alle esigenze di nuova occupazione al Sud e di una diversa politica industriale». Secondo il coordinamento Alfa «anche di fronte a una crisi di governo le vertenze aperte non possono subire alcun rinvio, ma devono e possono trovare risposte positive nelle attuali controparti».

Ma quel che è ancora più interessante, alla luce della situazione attuale, è che il coordinamento ritiene necessario che Cgil-Cisl-Uil confermino la mobilitazione generale di tutti i lavoratori italiani. E' in questo fermento di contrasti, cui il vertice sindacale finora è riuscito a far fronte, che si apre una settimana complessa e difficile per trattative e azioni di protesta, con tutta l'attenzione rivolta, però, alla crisi di governo. Non è escluso, anzi, che l'evoluzione della crisi politica possa determinare cambiamenti.

E vediamo ora il quadro delle vertenze. Si comincerà già oggi con gli assistenti di volo aderenti alla Fulat, che scioperano per due ore, dalle 10 alle 12, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro del trasporto aereo che complessivamente interessa circa 38 mila addetti. Si profila intanto lo stato di agitazione dei piloti dell'aviazione commerciale aderenti all'Anpac, che hanno giudicato negativamente l'andamento delle trattative per il loro rinnovo contrattuale.

Oggi i sindacati confederali dei ferrovieri dovrebbero essere nuovamente convocati dal ministro dei trasporti Lattanzio e riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale; i tre temi fondamentali da discutere sono la riforma dell'azienda ferroviaria, una nuova organizzazione del lavoro e l'istituzione del premio di produzione. Sui primi due punti le posizioni restano piuttosto distanti, mentre per quanto riguarda il premio di produzione è da stabilire praticamente la sola data di decorrenza.

Mercoledì dovrebbe tenersi il seminario delle strutture della federazione Cgil-Cisl-Uil sul tema della ristrutturazione del salario. Il seminario non è stato formalmente rinviato ma — come ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Trentin — difficilmente potrà essere mantenuta la data prevista dati i numerosi impegni di queste settimane. Sempre mercoledì, sindacati, regioni e governo si incontrano nuovamente per il rinnovo del contratto degli ospedalieri, che interessa oltre 550 mila lavoratori dell'area pubblica. La trattativa è sostanzialmente giunta «a maturazione» e quello di mercoledì prossimo potrebbe essere l'appuntamento decisivo.

Giovedì 19 è in programma, al ministero del bilancio, un nuovo incontro per la Venchi Unica: si tratta di creare una società di gestione che piloti il fallimento. La Venchi Unica conta circa 1600 dipendenti nei tre stabilimenti Talmone di Torino, Maggiore di Collegno, e Quoril a Novate Milanese. In ogni caso non dovrebbe essere difficile trovare una soluzione in quanto la Venchi Unica ha dimostrato di essere un'azienda con basi economicamente sane.

Sempre giovedì, al ministero del bilancio, dovrebbe tenersi anche un nuovo incontro per affrontare il problema della crisi del settore tessile. Giovedì, venerdì e sabato si riunirà infine il comitato centrale dei sindacati autonomi della scuola mentre venerdì 20 si riunisce il consiglio del sindacato autonomo «Dirigenza statale».

G. R.

PER COLPA DELLE PIOGGE E DELLE NEVICATE

Paesino del Pavese cancellato da una frana

Si chiamava Canevizza - Tutti in salvo gli abitanti

PAVIA — Canevizza, una frazione del comune di Romagnese, nell'Oltrepò Pavese, è stata travolta dallo smottamento di 800 metri di costone di montagna, provocato dalle continue infiltrazioni di acqua nel terreno per le nevicate e le piogge di questi giorni. Il movimento franoso si è abbattuto lungo il monte Alpe, sulla frazione Canevizza, distruggendo tutte le case e i cascinali, una quarantina di edifici fra abitazioni civili e rustici. Non si registrano fortunatamente danni alle persone.

La frana ha cominciato a manifestarsi ieri mattina alle 7, dopo due giorni e due notti di piogge torrenziali. Dalla montagna si è staccata un'enorme massa di terra che è smottata a valle arrestandosi, dopo aver travolto la frazione Canevizza, sul greto del torrente Stivale. Il corso del fiume è rimasto completamente ostruito e nella zona si è formato un lago artificiale. Gli abitanti, una decina di famiglie, hanno potuto mettere in salvo il bestiame nei boschi e recuperare parte degli automezzi agricoli. Per il resto hanno perduto tutto: attrezzi, arredi domestici e suppellettili.

Ad accorgersi che la frana stava per travolgere l'abitato è stato l'autista Romeo Gilardini, di 41 anni, che da Canevizza stava dirigendosi a piedi a Romagnese. «Ho notato profonde crepe nell'asfalto della strada comunale — ha detto il Gilardini — e sono subito corso in paese ad avvertire la gente».

Mezz'ora più tardi la frana ha cominciato a muoversi con rapidità: poco prima di mezzogiorno al frazione Canevizza non esisteva più. Subito dopo l'allarme, si sono mossi da Romagnese i primi soccorritori con il sindaco del paese, Enrico Crevani. Sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri, il presidente dell'amministrazione provinciale Panigazzi, il consigliere regionale Azzaretti, il presidente della comunità montana Berogno. Con alcune ruspe, giunte da Bobbio, è stato aperto un varco sul terreno ancora in movimento per stabilire un contatto, seppur precario, tra Romagnese e Canevizza. La frana si è arrestata in serata, poco prima delle venti, ma si teme che con il perdurare del maltempo possa rimettersi in movimento.

Il danno è difficilmente valutabile: una intera comunità ha perduto tutto. I senzatetto sono stati alloggiati presso amici e parenti a Romagnese. Si tratta di famiglie che vivono in parte del modesto reddito agricolo della montagna e che lavorano a Voghera, Pavia e Milano. Le famiglie sinistrate erano rientrate sabato sera a Canevizza per il fine settimana, per accudire il bestiame e sistemare il terreno.

Ieri mattina la gente si è svegliata quando ormai il movimento franoso stava raggiungendo il paese, e Canevizza era ormai condannata a scomparire. Si è conclusa così la storia di una delle 44 frazioni di Romagnese, una ridente borgata dell'Oltrepò Pavese, nella val Tidone, sullo spartiacque tra le province di Pavia e di Piacenza.

DOPO L'OMICIDIO DEI TRE MISSINI GLI ULTRA' HANNO INTENSIFICATO LE LORO AZIONI

L'ondata di violenza a Roma

Aggressioni, attentati e minacce sono all'ordine del giorno - Oggi preoccupante «rito per i caduti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Continua ad essere caratterizzata da notevole tensione la situazione dell'ordine pubblico nella capitale. Mentre tra le file dell'estrema destra, come dell'ultrasinistra, continua il dibattito sul barbaro agguato omicida nel corso del quale hanno perso la vita i due giovani attivisti missini, Francesco Bigonzetti e Franco Ciavatta, in tutta la città si moltiplicano le aggressioni, i tafferugli, i piccoli attentati e i ritrovamenti di deliranti volantini zeppi di minacce.*

In questi ultimi giorni, è l'estrema destra a distinguersi in gesti di intolleranza politica, a dimostrazione del fatto che gli animi degli «ultrà» neofascisti non si sono affatto placati dopo l'assassinio dei due estremisti di via Acca Larentia e la successiva uccisione di Stefano Recchioni. C'è ancora, insomma, chi cerca la vendetta.

Nelle file dell'estrema destra e anche missine, a riaccendere di nuovo gli animi, è venuto il risultato della perizia balistica che sembra escludere qualsiasi responsabilità del capitano dei carabinieri Eduardo Sivori nella morte di Stefano Recchioni. I legali del MSI contestano l'autenticità di questa svolta dell'inchiesta, protestano per non essere stati avvertiti della perizia e avanzano dubbi — smentiti peraltro dalla procura — sull'effettiva consegna al magistrato di tutte e due le armi con le quali l'ufficiale aprì il fuoco.

In questo clima, per oggi pomeriggio è previsto un «solenne rito per i caduti» del MSI nella basilica di Santa Maria degli Angeli, in piazza dell'Esedra. Oltre che per i tre recentissimi morti, il rito è stato indetto anche in memoria di Angelo Pistolesi, l'estremista coinvolto nel tragico «raid» di Saccucci a Sezze e assassinato pochi giorni prima della fine dell'anno mentre usciva da casa. Ovviamente ci si chiede con preoccupazione se sarà soltanto una cerimonia funebre. I dirigenti missini giurano di sì, rendendo noto che sono stati impartiti ordini severissimi a tutti gli iscritti affinché il rito non venga turbato, né prima né dopo, da incidenti.

E veniamo alla cronaca degli ultimi episodi di intolleranza e di criminalità politica. Due studenti di medicina Daniela Zangrilli, di 20 anni, e Claudio Lalla, di 25, sono stati aggrediti e picchiati selvaggiamente da un gruppo di giovani mentre si trovavano a chiacchierare nel «Giardino degli aranci», all'Aventino. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri. Gli aggressori, sei o sette, hanno fratturato a colpi di spranga e di martello tutte e due le mani del Lalla, che è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Ambedue hanno detto alla polizia di non aver mai svolto politica attiva, pur dichiarandosi simpatizzanti della sinistra. A conferma dell'ipotesi di un'aggressione neofascista, c'è il particolare che i teppisti, prima di iniziare il pestaggio, hanno chiesto ai due giovani: «Siete compagni?»

Poco più tardi, un attentato è stato compiuto contro una palazzina di via Galla, nel quartiere Cristoforo Colombo, dove abitano dipendenti della pubblica sicurezza. Un «commando» terroristico ha lanciato contro l'edificio una bottiglia incendiaria che però non ha provocato che lievi danni. Nelle prime ore di ieri mattina è stata data alle fiamme alla borgata Fidene l'automobile di un impiegato di banca che più tardi si è qualificato alla polizia come «esponente del PCI». Altre due autovetture sono state incendiate in via Calvi, al quartiere Monteverde.

A tutto questo, vanno aggiunte una serie di telefonate anonime ai carabinieri e all'aeronautica di imminenti attentati contro il comando militare territoriale e la caserma «Bianchi», che si trova al quartiere Nomentano. In un volantino fatto recapitare all'agenzia di stampa «Ansa», infine, i «Nuclei armati rivoluzionari» annunciano attentati contro le sedi delle organizzazioni politiche di sinistra, indicendo anche un «mese di vigilanza anticomunista».

Sergio Geraldini

INDAGINI A MASSA su «Autonomia operaia»

MASSA CARRARA — Oltre cento agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, funzionari e ufficiali della questura e del gruppo carabinieri di Massa Carrara e dei nuclei «Sisde» di Firenze e Bologna, hanno partecipato ad una vasta operazione, coordinata dal questore di Massa, su presunte attività eversive di gruppi della sinistra extraparlamentare.

Nei comuni di Aulla, Alpiano Magra e Vinca di Fivizzano sono state fatte 16 perquisizioni nelle abitazioni di giovani che gravitano nell'area di «Autonomia operaia». In casa di Italo Fina, di 23 anni, di Aulla, attualmente in servizio di leva, sono stati sequestrati opuscoli di «Autonomia operaia» e numerosi volantini ciclostilati firmati «Militari autonomi organizzati».

Altro materiale propagandistico di «Autonomia operaia» è stato trovato nelle abitazioni di numerosi giovani. Uno di essi, Valerio Rosi, di 26 anni, di Aulla, è stato arrestato perché trovato in possesso di hascisc. Secondo gli investigatori alcuni dei giovani estremisti sarebbero implicati anche in qualche «giro» di stupefacenti.

CANE DA VALANGA salva una donna

BIELLA — Un cane da valanga del Centro di soccorso alpino di Biella ha salvato una donna che era rimasta sepolta da una valanga per sei ore. Il fatto è avvenuto a Piedicavallo, in alta Valle Cervo. La donna, Giannina Quaregna, di 49 anni, stava percorrendo un sentiero di montagna insieme al marito e ad un amico quando è stata investita da una slavina. La Quaregna è finita contro un cespuglio, sepolta da parecchi metri di neve. Fortunatamente gli arbusti, il sacco di montagna e l'ombrello che la donna aveva con sé hanno formato una specie di nicchia con una riserva d'aria che le ha permesso di rimanere in vita.

Sul posto si sono recate le squadre del Soccorso Alpino con il cane che, dopo una lunga ricerca, è riuscito ad individuare il punto in cui si trovava la Quaregna. La donna, che era illesa, è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale di Biella.

S'AZZOPPA PER SPIARE la moglie infedele

MILANO — Per sorprendere la moglie entrata di notte nell'appartamento di un uomo, Giovanni G., di 30 anni, di Milano ha utilizzato una grossa corda penzolante dal tetto ed utilizzata di giorno dai muratori: a causa della pioggia ha però perso l'appiglio ed è precipitato dal quarto piano su un balcone due piani più in basso, fratturandosi la gamba sinistra.

Quando poi è arrivata la polizia è l'uomo è stato soccorso, la donna è due sue amiche, che erano effettivamente entrate ore prima in un appartamento dello stabile di via Airolo dove è successo il fatto, se n'erano già andate per evitare una sgradita pubblicità. Giovanni G. è stato condotto dai poliziotti all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

CINQUE IMPUTATI ALLA SBARRA PER LO SCANDALO DEI PREFABBRICATI IN FRIULI

Da mercoledì il processo delle tangenti

Qualche possibilità di un rinvio - Due degli accusati sono ancora in carcere: Bandera e Balbo

UDINE — Dovrebbe avere regolare inizio il processo per le «tangenti sui prefabbricati in Friuli», in programma per mercoledì a Savona. Non sembra infatti trovare molto credito l'ipotesi che la formalizzazione dell'istruttoria, condotta a Udine su tutti gli atti inerenti la concessione da parte del commissariato del governo degli appalti per la realizzazione di prefabbricati nelle zone terremotate, possa offrire una valida occasione ai legali degli imputati per chiedere il rinvio del procedimento savonese.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, il giudice istruttore udinese, Formaio, dovrebbe inviare comunicazioni giudiziarie a cinque o sei persone eventualmente responsabili di atti contrari alla legge in ordine appunto alla «campagna prefabbricati». Ma poiché il rigoroso rispetto del segreto istruttorio impedisce di conoscere l'identità delle persone destinatarie delle comunicazioni, e il tipo di reato loro eventualmente contestato, è pressoché impossibile azzardare previsioni sul riflesso che questi sviluppi potrebbero avere sul processo di Savona.

Bisognerebbe cioè che i provvedimenti adottati dal giudice istruttore di Udine riguardassero ad esempio, qualche amministratore friulano unitamente all'ex sindaco di Maiano, Bandera. E che i provvedimenti fossero riferiti direttamente alla Precasa, dal momento che l'intero procedimento riguarda questa ditta savonese di prefabbricati, i cui titolari Renato Carrozzo e Irene Allegro hanno sollevato la vicenda «Baldo-Bandera» con le loro circostanziate accuse.

Solo in questo caso sarebbe piuttosto facile per un legale chiedere il rinvio del processo di Savogna in attesa del chiarimento della posizione dei nuovi indiziati e della conseguente eventuale riunificazione dei due procedimenti penali.

Un'altra possibile riserva, quella cioè riguardante la competenza territoriale del tribunale di Savona a trattare il caso delle tangenti sui prefabbricati, è stata invece già risolta dal giudice istruttore di Savona Acquarone. Nella sentenza di rinvio a giudizio dei cinque imputati il dott. Acquarone rigetta infatti la richiesta, presentata dal legale di Giuseppe Balbo, di tenere il processo a Udine anziché nella città ligure, giudicando quindi nulla l'eccezione di incompetenza territoriale del tribunale di Savona.

Davanti ai giudici savonesi, come è noto, compariranno cinque imputati: l'ex sindaco di Maiano, Girolamo Bandera, accusato di concussione, per aver ottenuto dalla Precasa la somma di 14 milioni e altri oggetti in regalo, quali «tangenti» sui prefabbricati da realizzarsi a Maiano, e di tentata concussione in concorso con l'ex presidente dell'ospedale civile di Savona, avv. Pastrengo, il quale ovviamente dovrà rispondere a sua volta dello stesso reato.

Pastrengo avrebbe, in sostanza, fatto da intermediario per ottenere dalla Precasa altri quattrini a favore di Bandera. Di concussione è accusato anche l'ex segretario dell'allora commissario straordinario del governo per il Friuli on. Zamberletti, Giuseppe Balbo, per avere indotto la ditta savonese a promettergli indebitamente una percentuale del cinque per cento sul totale; della commessa affidata alla Precasa, che ammontava a un miliardo e 15 milioni di lire.

Balbo, avrebbe confessato di aver dato 10 milioni di lire alla ditta Arrigoni per pagare un debito dello stesso importo di Roberto Brollo, figlio dell'allora sindaco di Artegna, Luigi. Roberto Brollo, comunque, fu in grado di far registrare nel periodo luglio '76-giugno '77 un saldo sicuramente attivo nel suo conto corrente bancario, avendo fra l'altro ricevuto un prefabbricato dalla Camera di comemrcio, un contributo, attraverso lo stesso ente, erogatogli dalla Regione, di 4 milioni 970 mila lire; 2 milioni e 800 mila lire, in due versamenti, da parte dell'Enasarco (l'ente di assistenza dei rappresentanti di commercio) e 300 mila lire dall'Associazione commercianti.

Gli altri due imputati sono il prefetto di Udine, dott. Spaziante, allora vicecommissario del governo e il funzionario della stessa prefettura, dott. Natale Labia, all'epoca dei fatti, ufficiale rogitore e vicecapo dell'ufficio contratti dei prefabbricati del commissariato del governo. Ai due, dopo è che caduta in fase istruttoria nei riguardi del funzionario l'ipotesi di un suo concorso in tentata concussione, per avere invitato Irene Allegre, nel corso di un colloquio telefonico, a «mettersi d'accordo con Bandera» che continuava a chiedere altre «tangenti», è stata elevata l'accusa di omesso rapporto.

Il dott. Labia era stato messo al corrente da Renato Carrozzo delle pressioni alle quali veniva sottoposto da parte di Girolamo Bandera; ne aveva riferito al prefetto, ma, essendosi il Carrozzo rifiutato di mettere per iscritto le sue affermazioni, Spaziante e Labia avevano deciso di soprassedere a denunciare l'accaduto alla magistratura, come sarebbe stato loro dovere.

Dei cinque imputati, due sono ancora in stato di detenzione, Girolamo Bandera, dal 7 agosto, quando fu tratto in arresto a Verona e Giuseppe Balbo, da pochi giorni più tardi, dal 25 dello stesso mese. Per quanto riguarda la durata del procedimento, le previsioni sono per un suo esaurimento nello spazio di 3-4 giorni. Molto dipenderà, ovviamente dal numero delle eccezioni che verranno presentate dai legali degli imputati e dal numero dei testimoni che saranno chiamati a deporre.

Un ultimo particolare, che potrebbe riagganciarsi alle ipotesi di un'eventuale richiesta di rinvio del procedimento, riguarda l'ex sindaco di Artegna, Luigi Brollo, accusato come è noto, di aver indotto, anche con l'inganno, alcuni suoi concittadini a formulare al tribunale di Savona richieste di fallimento della ditta Precasa.

Il procedimento nei confronti del Brollo è stato a suo tempo stralciato dagli atti riguardanti le persone coinvolte nella vicenda delle «tangenti»; esiste comunque nei suoi confronti un'istruttoria formale, condotta dal giudice di Savona, e protrattasi nel tempo anche per vicissitudini postali subite dagli atti che, anziché a Gemona, giunsero a Genova per un banale errore di scrittura o di lettura. Non è escluso che proprio il caso Brollo, che interessa da vicino la Precasa, possa essere preso quale motivo per una richiesta di unificazione, anche in questo caso, del procedimento di maggior rilievo con quello riguardante l'ex sindaco di Artegna. Ovvia risulterebbe, in questo caso, la necessità di rinviare il processo.

Giorgio Verbi

PER IL LIBRO «L'UOMO E IL CANE»

Il «Bagutta» a Cassola

MILANO — Carlo Cassola, con il libro «L'uomo e il cane», edito da Rizzoli, ha vinto il «Bagutta», il più vecchio premio letterario italiano con i suoi 51 anni di vita e le sue quarantadue edizioni. La proclamazione è stata fatta ieri sera nella consueta cornice del ristorante Bagutta, nel cuore della vecchia Milano, dal presidente della giuria, Giansiro Ferrata, il quale ha ricordato che premiare Carlo Cassola, adesso, «avrebbe potuto sembrare anche ovvio se non ci fosse stato questo libro che ci ha veramente colpiti per i suoi caratteri di novità e di civiltà».

Il «Bagutta» è stato conferito a Cassola all'unanimità e lo scrittore romano, anche se ormai naturalizzato toscano, ha prevalso su Guido Artom («I giudici scomparsi» edito da Mondadori) e Alberto Arbasino («Fantasmi italiani»).

Il premio «Bagutta» consiste in un assegno di un milione e centomila lire (le centomila sono lo stanziamento tradizionale, il restante milione costituisce l'adeguamento ai tempi), destinato all'autore e in un fondo annuale di tre milioni con il quale vengono acquistate copie del libro premiato, copie che sono destinate alle biblioteche della Lombardia e della regione del vincitore, come espressione di «autentica divulgazione culturale».

Carlo Cassola è nato a Roma ed ha 61 anni. Ha compiuto i suoi studi nella capitale per poi trasferirsi in Toscana, dove vive tuttora. Tra le sue opere di maggior rilievo figurano il romanzo «La ragazza di Bube» (premio «Strega» 1960), «L'antagonista» e il racconto «Il taglio del bosco». Del 1977 è appunto «L'uomo e il cane», un romanzo ambientato, anche se non si dice, in una probabile Toscana, che «è anche un apologo politico», come si legge nella presentazione del libro, dove si ricorda che «il cane Jack diventa suo malgrado randagio: il padrone l'ha abbandonato perché egli aveva commesso un malestro. Ai nostri occhi la sua condizione è invidiabile: Jack è libero mentre gli altri cani sono alla catena. Può andare dove vuole mentre quelli passano la vita nello stesso posto. Eppure Jack li invidia. Trascinato da una catena invisibile, egli sente di non poter stare senza un padrone. Dopo aver cercato invano la via di casa, si mette alla ricerca di un nuovo padrone. Lo trova da ultimo in un omaccio, che gli farà fare una brutta fine».

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

POLITICA DELLA RICERCA - IL CONVEGNO SUI PROGETTI FINALIZZATI DEL CNR

Scienza: speranze/illusioni

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — «Luce verde» ai progetti finalizzati. Questo, nella sostanza, il responso del convegno organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche per presentare e dibattere il «nuovo corso» della ricerca italiana in marcia da poco più di un anno. Le tre densissime giornate di Montecatini hanno registrato la partecipazione di un migliaio tra ricercatori, industriali ed esponenti politici, che hanno dato vita a confronti alle volte infarciti di inutili verbosità, altre volte di notevole interesse.

Raramente scienziati e «laici» hanno affrontato con tanta passione i mali profondi della nostra politica della ricerca, specie di quella applicata, finora sostenuta — negli ultimi sette-otto anni — dai fondi IMI a interesse agevolato. Uno strumento prezioso ma economicamente insufficiente, essendo riusciti a incrementare al massimo del 3-4 per cento lo sforzo di ricerca delle nostre imprese. Vi riusciranno meglio i progetti finalizzati, che poggiano per il cinquanta per cento sull'industria?

Speranze e illusioni emergono alle spalle della scienza italiana. Ma i punti neri sono ancora molti, coinvolgono la sostanza stessa di questi progetti finalizzati. Si è parlato di eccessiva polverizzazione dei finanziamenti, secondo l'antica regola del CNR di cercare di accontentare tutti. Certi sottoprogetti, così, hanno ricevuto quattro o cinque milioni: per farne che cosa, visto che nell'industria il costo medio di un ricercatore (compresi i tecnici e gli operai che vi lavorano assieme) è di una trentina di milioni all'anno? Non c'è stata la prevista proiezione meridionalistica, si è lamentata la mancanza di un finanziamento pluriennale per poter programmare a lunga scadenza, l'assenza di dipartimenti universitari ha danneggiato l'impostazione di piani interdisciplinari. Ci si chiede se i risultati che verranno fuori da questo sforzo senza precedenti nella politica della ricerca troveranno la strada giusta per venire trasferiti ai possibili fruitori (enti pubblici e privati, e quindi la comunità in toto), nonostante l'assenza di consapevolezza scientifica e di strutture adeguate.

C'è poi il nodo traumatico della disoccupazione giovanile, che si riflette pesantemente anche nel mondo scientifico. Aprendo i lavori del convegno, il presidente del CNR Quagliariello ha denunciato la perdita intellettuale di un Paese che non riesce a trovar posto per i giovani nei propri laboratori e nei propri centri di ricerca. Le conseguenze sono pesanti: fuga dei cervelli verso le nazioni scientificamente e tecnologicamente più avanzate, tragico spreco di intelligenze qualificate. Da quattro anni il CNR aveva bloccato assunzioni e borse di studio per ragioni finanziarie: ora si parla di 1800 nuovi posti di lavoro per giovani ricercatori e tecnici. Le assunzioni verranno fatte in base alla legge sul parastato. C'è solo da augurarsi che il regolamento venga approvato quanto prima.

Hanno scritto De Rita e Fazio del Censis (Centro studi investimenti sociali) in una delle relazioni più interessanti e più «scomode» di questo convegno: «Il meccanismo decisionale della politica scientifica italiana è rimasto sostanzialmente quello tradizionale, con un forte peso dell'offerta (ricercatori e loro istituti ed enti) e un quasi nullo peso della domanda (i politici, i programmatori, gli utenti e utilizzatori)». Insomma, la ricerca di base, fondamentale, spontanea — pur legittima e indispensabile — ha forse impedito il crearsi delle strutture per una finalizzazione della ricerca verso obiettivi di interesse generale. L'impressione di fondo, così, è che i progetti finalizzati siano stati inseriti in una matrice troppo antiquata che ne condiziona pesantemente il proseguimento.

A questo punto, tuttavia, i progetti finalizzati sono ormai quasi tutti in piena attività. Non è il caso di soffermarci qui sui primi risultati raggiunti nei diversi settori (dei più importanti avremo certamente modo di parlare in futuro su questa pagina), bensì piuttosto di mantenere vivo il dibattito e di considerare nel modo dovuto le critiche: sia quelle sull'impostazione stessa dei progetti finalizzati (cfr. «Finalizzati per chi? Finalizzati a cosa?», documento Cgil-Cisl-Uil pubblicato su «Sapere» di febbraio-marzo '76), sia quelle sul loro attuale svolgimento. Ma senza dimenticare che si tratta del primo esperimento su larga scala di ricerca orientata mai avviato nel nostro paese, nonostante l'attuale drammatico momento economico. A suo modo, è un atto di coraggio e di fiducia nel futuro.

Fabio Pagan

> Questi sono i diciotto progetti finalizzati sui quali si sta lavorando nelle industrie, negli istituti universitari e nei laboratori del CNR: miglioramento genetico vegetale, nuove fonti proteiche, fitofarmaci e fitoregolatori, trasporto di ortofrutticoli mediante containers, acquacultura, difesa risorse genetiche animali, incremento delle disponibilità animali alimentari, meccanizzazione agricola, medicina preventiva, virus, biologia della riproduzione, tecnologie biomediche, conservazione del suolo, oceanografia, geodinamica, promozione della navigazione e controllo del traffico aereo, energetica. A Montecatini ne sono stati approvati altri tre: laser di potenza, patrimonio artistico, informatica. L'impegno di spesa è di 100 miliardi nel triennio 1976-'78.

PERCHE' QUESTA PAGINA

L'inaugurazione di questa pagina delle scienze e della medicina su «Il Piccolo» vuol dire almeno due cose: che si è deciso di dare uno spazio più organico ad argomenti che il nostro giornale, peraltro, da tempo tratta con una certa ampiezza; e che si è voluto dar voce a quanti sono impegnati in prima persona nella attività di ricerca presso gli istituti della nostra regione.

Pur ospitando articoli e informazioni di carattere generale nel settore scientifico - medico - tecnologico, non si intende tuttavia dimenticare gli aspetti politici, economici e sociali oggi rivestiti dalla ricerca nei suoi molteplici aspetti. Ci sembra di poter individuare subito un possibile tema di discussione su queste colonne: quello che riguarda la creazione di un'«area di ricerca» nella nostra regione. Un argomento di estrema importanza per il futuro anche economico di queste terre, del quale si parla da molti anni e che dovrebbe venire affrontato in uno dei prossimi Consigli dei ministri (crisi politica permettendo). Questa pagina — che verrà pubblicata ogni terzo lunedì — è pertanto aperta fin d'ora ai contributi (concisi e documentati) di quanti si occupano professionalmente di scienza, di medicina, di problemi industriali.

MEDICINA - A MILANO CARDIOLOGI A CONGRESSO

'78 anno dell'ipertensione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Parlare col cuore in mano. E' un modo di dire d'accordo, ma nella specifica occasione acquista un sapore del tutto particolare, qui a Milano, in occasione della presentazione del XXXIX congresso della Società italiana di cardiologia. Un'assise che ritorna nel capoluogo lombardo ad oltre trent'anni di distanza, di questa portata naturalmente. Dal '47 ad oggi — ha sottolineato il presidente prof. Cesare Bartorelli — la cardiologia ha avuto nel mondo uno sviluppo addirittura impensabile per quei tempi, grazie alla ricerca scientifica instancabile, alla farmacologia e alle tecniche usate: è così che la cardiologia è diventata parte preminente della medicina.

Un congresso, quello di Milano, programmato dal 30 settembre al 3 ottobre, ma che già fin d'ora fa parlare di sé per le implicazioni che senza dubbio potrà avere. Nell'ambito dell'assise un'intera giornata sarà dedicata all'ipertensione, malattia alla quale è stato dedicato quest'anno; il simposio internazionale vedrà anche la celebrazione del X anniversario di fondazione dell'Istituto ricerche cardiovascolari «G. Sisini» di Milano. Ne saranno protagonisti i professori Genest (Montreal), Jonve (Marsiglia) e Peart (Londra). L'organizzazione mondiale della sanità ha affermato infatti che l'ipertensione arteriosa è la malattia attualmente più diffusa nel mondo.

L'ipertensione arteriosa — non si stanca di sottolinearlo in modo particolare il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia degli Ospedali Riuniti di Trieste — rappresenta un'importante causa di rischio cardiovascolare, nel senso che un'ipertensione, specialmente se severa e di lunga durata, aumenta le probabilità di comparsa di alcune temibili complicazioni: l'infarto del miocardio, lo scompenso cardiaco, gli episodi vascolari cerebrali, eccetera. Inoltre si è potuto dimostrare che quanto più elevati sono i valori pressori tanto più breve è l'attesa di vita. Il trattamento dell'ipertensione mediante l'applicazione di alcune fondamentali regole igienico-dietetiche ed eventualmente con l'impiego di farmaci riduce in maniera drastica questi pericoli; ecco, allora, che un iperteso adeguatamente trattato ha un rischio di sviluppare una malattia cardiovascolare praticamente uguale a quella di un soggetto normale. Perché ciò avvenga è necessario però che la diagnosi sia precoce e il trattamento efficace (riporti cioè la pressione arteriosa a valori normali o quasi), continuo e controllato.

Come accennato, l'Organizzazione mondiale della sanità ha programmato per il 1978 una serie di manifestazioni atte a richiamare l'attenzione del mondo e della popolazione sui problemi di questa malattia. Tra queste, il congresso di fine settembre a Milano viene a rappresentare un interesse del tutto particolare, anche per i nomi di illustri studiosi che si alterneranno al microfono. L'intenzione del prof. Bartorelli e del comitato organizzatore da lui presieduto è di cogliere alcuni punti che avessero speciale significato. E' stato in proposito inviato a Milano un uomo nuovo come concezione e impostazione: il prof. Halberg, di Minneapolis, che parlerà sulle implicazioni e applicazioni dello spettro ritmico in cardiologia. Tutto è ritmo nella vita, è risaputo: questo concetto viene portato ad una materia nuova, la cronobiologia, che riveste un significato non solo patogenetico, ma anche per un'applicazione terapeutica della nostra medicina. E' una condizione molto importante al sistema cardiocircolatorio, che in qualche parte ha potuto denotare un certo scetticismo ma che si afferma abbia dato risultati anche notevoli, in particolare in Svizzera.

Una tavola rotonda sarà dedicata ai medicamenti antagonisti del calcio (moderatore il palermitano prof. Strano), i quali agiscono sulla muscolatura del cuore e dei vasi sanguigni; non si escludono, in proposito, nuovi passi avanti nella lotta contro l'angina e altre forme anticipatrici dell'infarto. L'attualità in tema di terapia digitalica sarà l'argomento di un'altra «tavola» a cura dei professori Gambassi (Roma) e Magnani (Bologna), con la presentazione di Bartorelli e l'introduzione storica del francese Hatt. Anche l'embolia polmonare nel cardiopatico contraddistinguerà una delle giornate del congresso (l'ultima) in quanto si tratta di una forma molto comune nelle malattie cardiovascolari: moderatore ne sarà il prof. Giuntini (Pisa).

Temi attuali, come si vede, che sicuramente verranno trattati all'insegna dello studio più approfondito e della ormai collaudata esperienza. Il prof. Bartorelli, al termine della sua presentazione, si è augurato che il congresso torni utile all'Italia, a Milano, ai pazienti tutti. E' un augurio che facciamo nostro.

Ranieri Ponis

Biblioteca

Nuova collana di divulgazione

(fa. p.) Ci sembra partita con il piede della modestia, questa nuova collana di divulgazione pubblicata dalla SIAD Edizioni di Milano sotto il titolo «Le nuove frontiere della scienza». Niente firme prestigiose, niente testi da larghe tirature, ma due libri che a modo loro hanno dignità e validità. E che si fanno leggere bene, stimolando idee e curiosità su due argomenti di forte presa «popolare» come la biologia moderna e le civiltà extraterrestri.

«Enigmi della biologia» di Eric Weiser (208 pagine, 3000 lire) parte dalle conquiste della genetica per parlare poi delle differenze fisiologiche tra i sessi, delle malattie ereditarie, del controllo delle nascite, non dimenticando una serie di stranezze biologiche: come i «geni deficienti», capaci di incredibili operazioni matematiche pur con un'intelligenza infantile, come i bambini prodigio, come la partenogenesi nella donna (ne esisterebbe un caso solo, per quanto dubbio, in Inghilterra, dove anni or sono una donna avrebbe messo al mondo una bimba senza la collaborazione — per così dire — di un padre). Non mancano riferimenti all'ingegneria genetica, di cui oggi tanto si discute: la manipolazione dei cromosoni, i bambini in provetta, la creazione di superuomini in laboratorio.

Magoroh Maruyana e Arthur Harkins hanno raccolto invece una serie di saggi scritti da storici, sociologi, antropologi, futurologi, scienziati per comporre «Civiltà oltre la Terra» (254 pagine, 3000 lire), una speculazione sulle possibili società di altri pianeti osservata con l'occhio dell'antropologia culturale più che con quello astronomico-fisico-biologico.

✤

Uno scienziato dalmata del Settecento

(r.p.) Ruggero Boscovich, uno scienziato da riscoprire. Chi ci dà una mano a farlo è Tullio Chersi, che sul numero di gennaio di «Storia illustrata» ne tratta ampiamente la figura: matematico, astronomo, fisico e architetto, questo gesuita dalmata fu uno dei massimi ingegni della sua epoca. Precorse infatti la teoria della relatività e intuì la presenza di forze subatomiche in natura. E' stato definito «scienziato universale» e uomo dalle percezioni folgoranti; purtroppo, però, non ebbe allievi che ne potessero continuare l'opera. Uno studioso di grande intelletto, quindi, tanto che nel Settecento previde addirittura il futuro spaziale.

Nato nel 1711 a Ragusa, a nove anni fu ammesso nel collegio dei gesuiti, dove coltivò la doppia vocazione: quella religiosa e quella scientifica; la prima lo indusse a entrare nell'Ordine, la seconda a studiare le opere di Newton. Dedicatosi agli studi di filosofia, matematica, fisica e astronomia, in breve riuscì a superare i maestri, sì che nel 1740 ottenne la cattedra di matematica nel Collegio Romano: in quell'epoca non aveva ancora concluso gli studi teologici.

La fama di Boscovich si sta ampliando: Benedetto XIV gli affida l'impegnativo compito di consolidare la cupola di San Pietro, che minaccia di crollare. Il dalmata vi fa applicare cinque anelli di ferro (tuttora esistenti) e la cupola, nota in tutto il mondo, è salva. Il suo nome acquista sempre maggior notorietà nei più svariati campi ed è disputato dalle maggiori Accademie d'Europa, fino a quando i padri del collegio di Brera gli propongono di creare un osservatorio astronomico: e Boscovich progetta il più avanzato osservatorio astronomico dell'epoca. Il suo carattere impulsivo gli attira varie inimicizie, e viene sollevato dall'incarico a Brera; ma il colpo peggiore gli viene inferto quando, nel 1773, il Papa scioglie l'Ordine dei Gesuiti. Attraverso varie crisi giunge a morte nel 1787.

Da qualche tempo il suo nome e le sue opere vengono rivalutati, ed è indicato come uno dei maggiori protagonisti della rivoluzione culturale della seconda metà del Settecento e anticipatore delle moderne teorie cosmografiche.

✤

Sul fascicolo di dicembre del mensile «Mondo archeologico» (Corrado Tedeschi editore, Firenze, 700 lire), accanto a servizi con fotografie su Cerveteri e Pompei, sulle ricerche archeologiche subacquee e nel Sahara, segnaliamo un articolo su «La Grotta Gigante» firmato da Arturo De Monte, della Società alpina friulana. Dell'enorme cavità carsica (136 metri di altezza) vengono dettagliatamente spiegati morfologia e genesi, clima e fauna, i cui esemplari ipogei (insetti, crostacei, aracnidi, pipistrelli) sono ormai quasi completamente scomparsi: «Mancando la circolazione dell'aria si sono formate sul terreno colonie di muffe, letali per lo sviluppo delle uova e delle larve. L'illuminazione elettrica ha ricacciato gli esemplari faunistici esistenti nelle parti più recondite ed oscure della cavità. Infine i rumori, assolutamente innaturali nell'ambito del sottosuolo, hanno completato questa opera di distruzione».

CHIRURGIA - INTERVENTO D' EMERGENZA

Paralisi e bisturi

La recente vicenda di un noto attore televisivo che subito dopo una recita è stato colpito da trombosi cerebrale per l'ostruzione improvvisa di una carotide ripropone un problema clinico poco conosciuto ma di frequenza tutt'altro che trascurabile.

L'apoplessia o ictus cerebrale è una malattia tuttora a mortalità elevata; inoltre su 100 pazienti che sopravvivono, 50 rimangono invalidi per sempre, 40 presentano strascichi di malattia e soltanto 10 possono completamente riprendere la normale attività. Per quanto siano descritte alcune differenze geografiche e razziali, si sa che la causa principale della malattia è da attribuire quasi sempre all'arteriosclerosi: ciò spiega la sua preferenza per il sesso maschile e per il periodo di vita che va dai 45 ai 60 anni, e dà anche ragione della sua ampia diffusione che ne fa un problema di grande importanza sociale; basti pensare che il neurologo Fazio ha calcolato che ogni anno in Italia si verificano 200 nuovi casi di apoplessia cerebrale ogni 100 mila abitanti.

E' solo da un'epoca piuttosto recente che è stato possibile dimostrare come una parte di questi «accidenti» (mai parola è stata più pertinente), spesso responsabili della paralisi di una metà dell'organismo (emiparesi), è in realtà dovuta a una causa che all'inizio è del tutto estranea al cervello, e cioè a una trombosi occludente di una delle carotidi, grossi vasi arteriosi che attraverso il collo riforniscono di sangue il tessuto cerebrale. In realtà le prime arteriografie sull'uomo in grado di documentare tali ostruzioni risalgono già agli anni 30, ma è solo nel 1953 che si cominciò a pensare di ripulire e disostruire la carotide occlusa mediante un intervento chirurgico. Fra i nomi dei primi operatori figurano l'inglese Rob e l'americano De Bakey.

Anche a livello della carotide gli interventi in grado di aggirare l'ostacolo e quindi di ristabilire una normale circolazione di sangue al cervello sono in pratica due: la disostruzione, cioè l'asportazione del trombo occludente e di parte della parete del vaso ammalato, e il by-pass in vena: il primo più usato per la carotide extracranica, il secondo di elezione in sede intracerebrale.

I risultati migliori di questi delicati interventi si ottengono nel primo caso, dato il più agevole accesso alle carotidi che decorrono nel collo in posizione piuttosto superficiale e la facile possibilità di allargarle e di tenerle permanentemente allargate per mezzo di plastiche appropriate, una volta tolto l'ostacolo.

La placca ateromatosa occludente interessa di solito la carotide comune là dove questa si biforca in carotide interna ed esterna.

Poiché il lume vasale ne viene così ristretto più o meno considerevolmente con notevole riduzione del flusso sanguigno, occorrerà aprire l'arteria ed estrarre la placca mediante delicati strumenti che ne consentano lo scollamento e il distacco. Ma dato che non si può interrompere il flusso carotideo per più di pochi minuti, pena la morte del tessuto nervoso cerebrale, durante tutte queste manovre è spesso necessario impiantare sul vaso un by-pass artificiale temporaneo che permetta, durante l'intera operazione, il fluire del sangue al cervello.

Negli ultimi anni anche nel Centro di chirurgia vascolare della nostra Università questi interventi sono diventati molto più frequenti di un tempo, quasi sempre con intenti chiaramente preventivi di un ipotizzato danno ischemico cerebrale. Così un certo numero di pazienti sofferenti di «claudicatio intermittens» e che deve quindi essere operato di rivascolarizzazione degli arti inferiori, finisce per appartenere proprio a questa categoria e deve di conseguenza sottoporsi a due interventi: prima alla rivascolarizzazione del cervello, poi a quella delle estremità.

Si configura quindi ancora una volta la necessità di una stretta coordinazione di indagini e di trattamenti da parte di medici differenti, specialisti di settori diversi e in possesso di tecniche particolari, coordinazione che nella medicina d'oggi è rivolta a prevenire più che a curare; il chirurgo vascolare e il neurochirurgo sono in questo caso solo gli ultimi anelli, necessari ma non sufficienti, di una lunga catena.

Piero Pietri

direttore Ist. semeiotica ch. dell'Università di Trieste

ASTROFISICA - CHIRONE, IL SINGOLARE PIANETINO RECENTEMENTE SCOPERTO

Un centauro nello spazio

Il 1.o novembre scorso l'astronomo californiano Charles Kowal, esaminando due lastre prese il 18 e il 19 ottobre col telescopio Schmidt da 122 cm di monte Palomar (uno strumento a grande campo utilizzato in particolare per la ricerca di asteroidi, comete e l'esplorazione di campi stellari), individuò un oggetto non riportato da alcun atlante o catalogo celeste. Si presentava come un trattino assai luminoso, che, da una notte all'altra, si era mosso rispetto allo sfondo di stelle della costellazione dell'Ariete, ma con estrema lentezza.

Questo indicava un oggetto notevolmente più lontano degli asteroidi che Kowal voleva studiare: a occhio e croce, doveva trovarsi all'incirca alla stessa distanza di Urano, essendo il suo moto orbitale quasi uguale a quello di tale pianeta. Ma cosa poteva essere? Forse il grosso nucleo ghiacciato di una cometa non ancora «accesa» dalla radiazione solare, e quindi non distinguibile da un asteroide? In realtà, l'immagine sulla lastra non era quella diffusa delle comete quando cominciano a sviluppare la «coma», ma proprio quella ben definita e netta degli asteroidi. Senonché, fino a oggi, non soltanto non si era mai vista una cometa a quella distanza, ma tanto meno un asteroide. Infatti, gli asteroidi orbitano in generale in una fascia situata fra Marte e Giove, mentre questo nuovo oggetto si trovava almeno tre volte più lontano.

E' stato per tale motivo che le agenzie giornalistiche hanno diffuso la notizia che forse si era scoperto un nuovo pianeta: il decimo del sistema solare. Un fatto sensazionale, dato che gli astronomi ne parlano da oltre un secolo. Prima si credeva che esistesse all'interno dell'orbita di Mercurio, per spiegare alcune irregolarità della sua orbita, in seguito però giustificate dalla teoria della relatività generale. Poi si è pensato a un altro pianeta al di là di Plutone, ancora una volta per spiegare certe deviazioni dei moti di Urano e Nettuno, peraltro di stima incerta e non ammesse da tutti. Ma proprio nessuno aveva mai pensato all'esistenza di un pianeta fra Saturno e Urano.

In realtà, quest'ultima era un'anticipazione più che azzardata. Se non altro perché le caratteristiche fisiche e dinamiche del nuovo oggetto sono più simili, nonostante l'incompletezza dei dati, a quelle di una cometa o di un asteroide che a quelle di un pianeta. Lo stesso Kowal ha proposto di battezzarlo Chirone, che, come racconta la mitologia, era un famoso saggio maestro di molti eroi greci, ma anche mezzo uomo e mezzo cavallo. Tradotto in termini razionali e adattato al caso nostro, Kowal vorrebbe significare che l'oggetto da lui scoperto, in attesa di ulteriori ricerche, si può definire un qualcosa di mezzo fra un pianeta, un asteroide e una cometa.

Intanto, sappiamo oggi molto di più che a novembre. Innanzitutto, si è potuto definirne l'orbita. Essa risulta non quasi circolare come si diceva all'inizio, ma fortemente ellittica, in quanto al perielio (cioè, nel punto della sua orbita più vicino al Sole) Chirone viaggia un po' all'interno del cammino di Saturno, mentre all'afelio si avvicina moltissimo all'orbita di Urano. E' una «strada» che Chirone percorre in 50,7 anni, salvo perturbazioni prodotte da Saturno, Giove e Urano, che potrebbero farne variare il periodo fra 47 e 51 anni.

E' interessante vedere che cosa succederà nel febbraio del 1996, quando Chirone passerà al perielio. Se cambierà d'aspetto, e da ben definito com'è ora, diventerà «nebbioso», significa che è una cometa. Ma se rimane come oggi, persisterà il dubbio fra un asteroide e una cometa «morta», ossia che ha esaurito i suoi ghiacci, «vaporizzati» dal Sole, ed è rimasta un conglomerato di rocce (nell'ipotesi che sia vera la teoria di Whipple, circa le comete costituite da un nucleo essenzialmente roccioso). Tuttavia sarebbe sempre una cometa «eccezionalissima», se consideriamo le dimensioni di Chirone, stimate in un minimo di 160 km, nel caso abbia una superficie di materiale riflettente come il ghiaccio; o di 300 km, se come quello della Luna; oppure di 640 km, se invece fosse ricoperto da un materiale molto scuro. Simile, per esempio, alla superficie dei due satelliti di Marte, o a quella di numerosi meteoriti come le condriti carboniose.

Intanto, Charles Kowal e molti altri sono a caccia di nuovi Chironi. Può darsi che, invece di uno solo, esista un intero squadrone di centauri nella regione ancora molto poco conosciuta fra Saturno e Urano e oltre.

Margherita Hack

direttore Osservatorio astronomico di Trieste

Pagina a cura di

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 6 febbraio.

MEDICINA - COME COMBATTERE IL VIRUS CHE CI MANDA A LETTO

Influenza, male di stagione

Preceduta da un vago malessere, da qualche starnuto o bruciore di gola, improvvisa arriva la febbre. Un brivido di freddo, un improvviso accentuarsi dei disturbi premonitori, malesere generale, dolori ai muscoli ed alle ossa, grande stanchezza, inappetenza, il termometro sale a temperatura elevata. Bisogna mettersi a letto: è l'influenza. La conosciamo tutti per averla sperimentata alcune volte nella nostra vita e sempre nei momenti meno felici: in preparazione di una vacanza a lungo sognata o durante un periodo di lavoro impegnativo, magari colpendo in rapida successione tutti i familiari. Si ripresenta puntuale ad ogni volgere di stagione e colpisce questo o quello alle volte in modo più diffuso e più grave; in occasione di grandi epidemie.

La causa ormai è nota. Si tratta di un virus, cioè di un microorganismo non visibile con i comuni microscopi ma individuabile soltanto coi microscopio elettronico. E' molto diffuso ed anche cattivello e capriccioso non solo per i guai che, combina quando ci colpisce, ma anche perché nel suo passaggio da un individuo ad un altro cambia i suoi connotati e quindi si modifica continuamente.

Questa sua capacità di mutare alcune caratteristiche nel tempo spiega il perpetuarsi della sua presenza ed il ripetersi delle epidemie, alcune delle quali molto diffuse nel mondo e molto gravi. Molti ricordano ancora la famosa «spagnola» che nel 1918 colpì più di 600 milioni di persone causando circa 20 milioni di morti, e la più recente «asiatica» del 1968 causata dal virus B-Hong-Kong. Ciascuna di queste grandi epidemie, che si inseriscono prepotentemente nelle comuni e più attenuate forme di malattia, sono appunto dovute alla nascita e alla diffusione di un virus sotto certi aspetti nuovo e selezionato contro il quale l'organismo umano non è immunizzato.

Ma per l'influenza? Anche per il virus influenzale il discorso è valido sia sul piano teorico che su quello pratico, ma vale sempre il discorso della specificità del virus che si vuole combattere. Qui ci troviamo di fronte ad un virus non stabile ma trasformista e pertanto ogni volta che un nuovo tipo di virus verrà a contatto con il nostro organismo, mancando le difese immunitarie specifiche, noi ricadremo nei sintomi della malattia, sia pure in modo attenutao evitando le manifestazioni più gravi. Nulla da fare dunque? No. L'importanza sociale ed economica che l'influenza ha in tutto il mondo ha mosso l'Organizzazione mondiale della sanità ad approfondire gli studi e le ricerche. Si sono così individuate alcune classi principali di virus, il B-Hong-Kong, l'A-Victoria e alcune loro varianti principali, se ne è stabilita la capacità aggressiva e tutte le altre caratteristiche che li contraddistinguono. Si è cioè stabilito una specie di carta d'identità e di scheda statistica per ciascuna specie o sottospecie.

Lo studio tempestivo di ogni episodio influenzale viene fatto da gruppi di studiosi sparsi nel mondo, in 95 centri coordinati dall'O.M.S. che consentono di individuare la comparsa di un nuovo ceppo virale e di studiarne le caratteristiche, oltreché di coltivarlo al fine di produrre tempestivamente il vaccino, mettendolo a disposizione prima che l'epidemia abbia il tempo di diffondersi. I vaccini in commercio, infatti, oltre a essere prodotti sui più comuni e frequenti virus (A e B) vengono costantemente aggiornati sulla base della comparsa di nuove mutazioni del virus.

La vaccinazione antinfluenzale è quindi il mezzo più moderno ed efficace per combattere la malattia o comunque per attenuare le manifestazioni. Si tratta di praticare una semplice iniezione intramuscolare di un vaccino nei mesi di settembre-ottobre. A qualche distanza di tempo 20-40 giorni si potrà ripetere una seconda iniezione, così detta di richiamo, cioè di sollecitazione delle difese immunitarie. Per chi abbia già ricevuto il vaccino negli anni precedenti è sufficiente una sola iniezione di richiamo in autunno. La vaccinazione è pressoché innocua ed è raccomandabile soprattutto per coloro che corrono maggiori rischi da un attacco influenzale: i bambini, i cardiopatici, i diabetici, gli anziani; tutte categorie di persone che possono andare incontro a complicanze talora assai gravi.

E se nonostante la vaccinazione incappiamo in una variante del virus verso cui il nostro organismo non è immunizzato e cadiamo ammalati? In tal caso il decorso sarà quasi certamente benigno.

Riposo a letto, anzitutto, finché dura la febbre, e cura dei sintomi secondo le buone norme comuni. Per ridurre la febbre, i dolori muscolari ed al capo valgono bene gli antipiretici (salicilici, aspirina e simili); per la tosse i vari sedativi; per l'eventuale diarrea la terapia antispastica e sedativa. Del tutto inutile la terapia antibiotica, che non deve essere fatta se non nei casi in cui si temano complicanze batteriche(polmonari, renali) specie in individui defedati o anziani o diabetici. L'alimentazione dovrà essere leggera con abbondante quantità di liquidi. Ottimo il latte per il suo contenuto equilibrato di proteine, di grassi e per l'alto tenore di calcio; le spremute di agrumi perché sono ricche di sali di potassio (oltre che di vitamina C) che aiutano a combattere la spossatezza e la stanchezza muscolare; per chi è abituato all'uso quotidiano andranno somministrate anche modeste dosi di alcoolici: vini da dessert o simili.

Le norme dettate dall'esperienza dei nostri nonni sono quindi ancora valide nella maggior parte dei casi, salvo ovviamente il ricorso alle più moderne terapie solo nei casi di vera e documentata utilità e necessità, da valutare caso per caso dal medico.

Francesco Saverio Feruglio

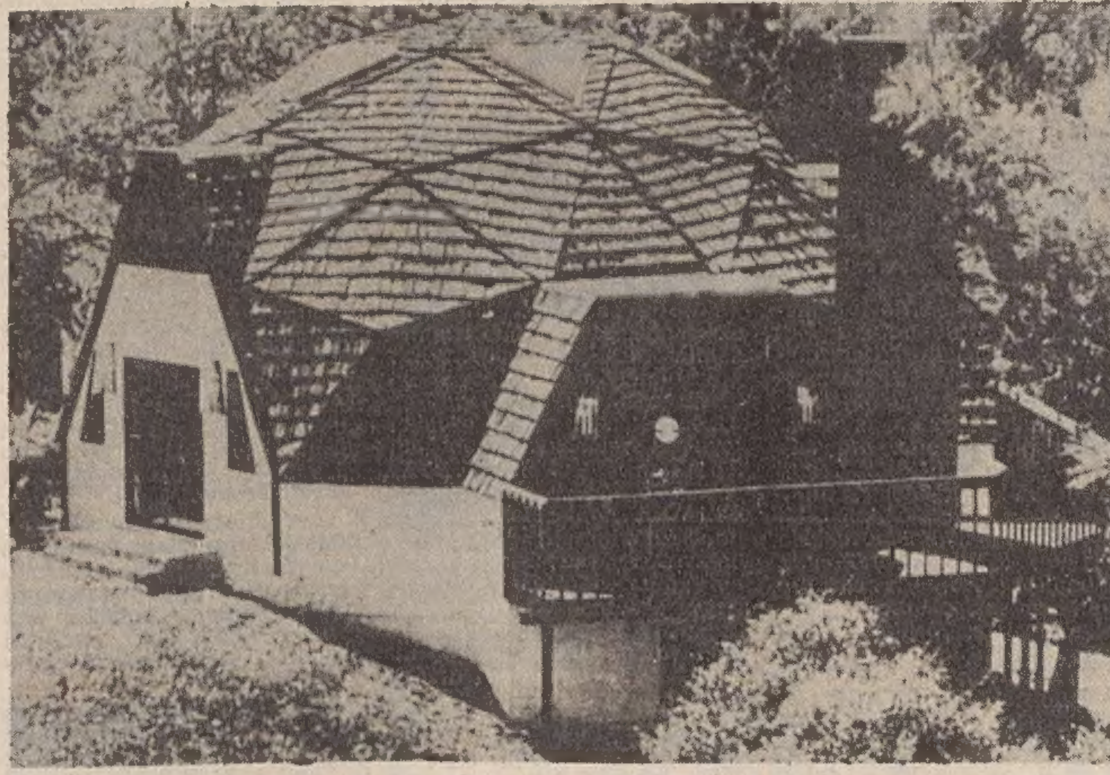
direttore Clinica medica gen. dell'Università di Trieste

L'ormone della memoria

LONDRA — Una sostanza capace di stimolare o addirittura ripristinare la memoria, uno dei sogni finora limitati alla fantascienza, è al centro di studi in laboratori di ricerca in Spagna, Belgio e Svizzera, i cui risultati vengono riferiti nell'ultimo numero della rivista medica inglese «Lancet».

La nuova sostanza, chiamata vasopressina, è un ormone prodotto dall'ipofisi alla quale finora venivano attribuiti soltanto effetti sulla contrazione muscolare. La connessione con la memoria è stata scoperta per caso dal belga D. De Wied, che, rimuovendo una parte della ghiandola in ratti di laboratorio, ha notato negli animali una perdita della loro abilità a reagire a stimoli memorizzati. La sostanza, usata sotto forma di «spray» nasale, è stata sperimentata anche su persone e ha avuto successo su quattro pazienti, nei quali è riuscita a ripristinare la memoria perduta in seguito a traumi per incidenti stradali.

Una casa tutta solare



San Francisco — Un progetto di casa ricoperta da pannelli capaci di assorbire l'energia solare e quindi di far risparmiare elettricità per il riscaldamento e la produzione di acqua calda

FISICA NUCLEARE - UNA CARRELLATA SUL NUOVO MONDO SUBATOMICO

Il fascino discreto delle particelle

La fisica delle particelle elementari sta vivendo in questi anni un intenso periodo di entusiasmanti scoperte sperimentali e profonde intuizioni teoriche. Uno dei temi centrali, e al tempo stesso una delle grandi incognite, è l'individuare i costituenti fondamentali della materia (e quindi dell'Universo) e l'investigarne le proprietà collettive e individuali.

Un primo esempio, forse già familiare al lettore, di ridurre la descrizione di un sistema microscopico complesso a quantità più elementari è quello dei nuclei atomici. E' infatti possibile capire le loro proprietà di equilibrio ed evoluzione in termini di enti subnucleari, quali da una parte il *protone* e il *neutrone* (costituenti veri e propri) e dall'altra l'*elettrone* e il *neutrino* (che partecipano ai fenomeni radioattivi).

Queste entità hanno rappresentato la prima generazione di *adroni* (particelle con interazioni nucleari, ossia «forti», a massa elevata) e di *leptoni* (particelle «leggere»). Successivamente queste due categorie di particelle elementari hanno confermato le loro caratteristiche diverse, innanzitutto nel numero di enti che le compongono: ai leptoni si aggiunsero soltanto il muone e un nuovo neutrino, mentre la famiglia degli adroni si arricchì fino a quasi duecento membri.

Si imponeva così la necessità di uno schema per classificare in modo esauriente tutte queste particelle: ciò richiese l'introduzione di nuovi attributi (tecnicamente si chiamano «numeri quantici»), in particolare della cosiddetta *stranezza*. Ci sono così adroni non strani (come gli ormai familiari protone e neutrone) e adroni strani, raccolti in opportune famiglie. Ma, chiaramente, la dizione di «elementari» si addiceva ben poco a questa folta schiera di particelle.

Fu il fisico americano Murray Gell-Mann a riconoscervi per primo un carattere di semplicità, notando che ogni adrone poteva venir descritto matematicamente associando tre simboli in opportune combinazioni: se a questi simboli noi postuliamo che corrispondano oggetti reali, i *quarks*, la conclusione è che, in un tale modello, gli adroni potevano venir considerati come aggregati di tre costituenti fondamentali: i quarks u, d, s. Questi enti presentano un certo numero di proprietà peculiari, ma il fatto sorprendente è che finora si è mancato di rivelarli direttamente, il che può essere dovuto alla loro massa elevata o a qualche meccanismo particolare o al fatto che siano in realtà semplici attributi matematici. Ciascuno dei quarks, comunque, porta con sé quegli attributi che caratterizzano gli adroni.

Va vista in questa luce la scoperta fondamentale fatta alla fine del 1974 presso gli acceleratori di Brookhaven e Stanford negli Stati Uniti, e nei giorni successivi presso quello di Frascati, scoperta che portò all'individuazione della particella «J» o «psi» quale primo esemplare di tutta una nuova famiglia di adroni, aprendo una pagina nuova e imprevista nella fisica delle particelle elementari.

Le proprietà dei nuovi adroni scoperti da Ting e Richter sono tali da richiedere l'invenzione di un altro numero quantico, chiamato *fascino* (charm). Nuovamente, la riduzione a enti fondamentali porta ad assumere l'esistenza di un quarto quark, detto c (charmed), con queste caratteristiche. Ci troviamo così di fronte a un quadro di estrema semplicità, con quattro leptoni e quattro quarks che possono venire considerati a tutti gli effetti come le entità elementari del microcosmo.

Se la relazione tra leptoni e quarks è effettiva, a una crescente complessità del mondo adronico — esprimibile in termini di ulteriori quarks — deve fare riscontro una equivalente presenza di nuovi leptoni. In questi ultimi due anni è stato compiuto presso quegli acceleratori dotati di energia sufficientemente elevata, un intenso sforzo sperimentale in questa direzione. Segnali in senso affermativo sono pervenuti con la rivelazione di un leptone pesante a Stanford e al laboratorio di D.E.S.Y. (Amburgo) e col recente annuncio, negli ultimi mesi, della scoperta di nuovi stati adronici di massa elevata.

Questo risultato è stato ottenuto al laboratorio E. Fermi di Batavia (USA) — ove è attualmente in funzione la più potente macchina del mondo — da un gruppo guidato da L. Lederman e indicazioni simili si sono avute, nelle ultime settimane, presso il CERN di Ginevra. L'interpretazione dei dati suggerisce l'introduzione di almeno un altro quark detto b, che porta un nuovo numero quantico, per il quale è stata coniata la denominazione di *bellezza* (o anche di *verità*). Siamo così giunti a una terza generazione di quelli che, allo stadio attuale della nostra ricerca, riteniamo costituenti fondamentali della materia: cinque (o 6) leptoni e altrettanti quarks.

Poiché l'ammontare delle informazioni sta aumentando in modo estremamente rapido, vista anche l'entrata in funzione nei prossimi anni di nuovi e più potenti acceleratori, non è possibile prevedere se uno schema di questo genere si rivelerà definitivo o se il numero di leptoni e quarks sia destinato a crescere ulteriormente. In tal caso il loro ruolo come costituenti elementari andrà probabilmente riconsiderato, ma continuerà la nostra esplorazione alla ricerca di una sintesi finale poiché l'uomo è portato a credere nella semplicità degli enti e dei principi che governano l'Universo.

Giuseppe Furlan

direttore dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

Il nuovo prefetto

Mario Marrosu a Trieste nel pomeriggio

Nel pomeriggio di ieri, come previsto, il prefetto dott. Vincenzo Molinari, commissario del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, ha lasciato il palazzo di piazza Unità.

Oggi, nel primo pomeriggio, è atteso a Trieste il nuovo commissario di governo e prefetto, dott. Mario Marrosu, che sarà accompagnato dal vicecommissario dott. Larosa.

Il dott. Marrosu, che è stato prefetto di Salerno, ha fatto ieri una sosta a Verona per visitare il padre ed il fratello che risiedono in quella città. Oggi, assieme a lui, arriverà a Trieste anche la gentile consorte, signora Clara.

Nei prossimi giorni, dovrebbe giungere nella nostra città la figlia minore del dott. Marrosu, impegnata attualmente in un concorso di studio a Salerno. La figlia maggiore del nuovo prefetto risiede invece a Catanzaro con la propria famiglia.

Registrato dal Geofisico il terremoto in Giappone

Il terremoto che ha colpito il Giappone è stato registrato anche dall'Osservatorio geofisico di Trieste. Secondo i dati dell'Osservatorio, una prima scossa si è avuta alle 21 15'3" (ora italiana), la seconda alle 4 37'22", distanti entrambe 9250 chilometri dall'Osservatorio in direzione Nord-Est.

Gli epicentri delle due scosse vengono a trovarsi al largo della costa orientale del Giappone. La magnitudo della prima è stata calcolata all'ipocentro in 6,3 gradi della scala Richter; la seconda scossa in 6.9 gradi della scala Richter.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marcello. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46; la luna si leva alle 11.36 e cala alle 0.27 di domani.

Maree Oggi: bassa alle 10.07 con cm 13, alle 14.53 con cm 4 e alle 19.50 con cm 14 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 3.45 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 11.56 con cm 21, alle 18.28 con cm 2 e alle 21.30 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

TRADIZIONE RISPETTATA AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Bancarelle colme di doni

Ogni piccolo ospite ha avuto il suo regalo - Il robot parlante



Un momento della simpatica manifestazione svoltasi al Mercato ortofrutticolo in favore dei bimbi di istituti assistenziali. Il vescovo, mons. Bellomi, chinato, consegna il dono ad una bambina; gli è accanto l'arcivescovo mons. Santin (Italfoto)

Si è rinnovata ieri, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto, la simpatica festa dell'Epifania per i bimbi degli istituti San Giuseppe, Tersiano, Burlo Garofolo e per gli spastici ex Aias. Al tradizionale appuntamento con i fanciulli meno fortunati erano presenti il vescovo mons. Bellomi, l'arcivescovo mons. Santin, l'assessore all'annona Bartoli e l'avv. Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

Nell'enorme sala del mercato, ingentilita dagli addobbi e da un grande presepe, facevano bella mostra delle bancherelle un po' insolite per l'ambiente, cariche di doni per i piccoli ospiti.

Il benvenuto alle autorità è stato porto con brevi parole da Petrucco, in rappresentanza del comitato promotore, formato da Grandolfo, Nobile, Dario Boscolo, Riccardo Boscolo e D'Orso. Le ragazze del collegio S. Giuseppe hanno quindi eseguito un'applaudita esecuzione della canzone «Colours» di Joan Baez; una bimba del collegio Teresiano ha invece rivolto con molta disinvoltura un discorsetto di ringraziamento alle autorità ed agli organizzatori.

Ha quindi preso la parola l'assessore Bartoli, che ha portato il saluto del sindaco, e ha voluto, con l'occasione, ringraziare e salutare il cav. Barini, direttore del mercato ortofrutticolo ed ideatore della manifestazione, nata nel lontano 1959, che si appresta ad essere posto in quiescenza. Mons. Santin si è rivolto, con una breve allocuzione, ai bambini presenti, e così pure ha voluto fare mons. Bellomi.

Sono stati quindi distribuiti i regali. Ad allietare gli ospiti è stato approntato un «robot» parlante e sono stati allestiti uno spettacolo di magie «Sim Salabim Mandrakin» ed uno musicale con il complesso «De Walderstein». Negli intervalli, la banda «Refolo» di Servola ha eseguito le più note canzoni triestine.

A conclusione della manifestazione, ai piani superiori del mercato è stato offerto ai partecipanti un rinfresco.

NELLA TARDA SERATA IN VIALE MIRAMARE

Testa-coda, tutta a sinistra poi contro un'altra vettura in sosta

Due feriti nello schianto, fortunatamente non gravi

In pieno rettilineo, tra la curva del bagno ferroviario e quella del cavalcavia di Barcola, una «124 sport» è slittata sull'asfalto e, dopo uno spettacolare testa-coda, è finita completamente sulla sinistra, andando a schiantarsi contro una vettura in sosta.

Nell'incidente, accaduto nella tarda serata di ieri (poco dopo le 23) i due occupanti della «124» sono rimasti feriti: entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni.

La vettura targata TS156123, stava percorrendo viale Miramare proveniente da Barcola. Al voalnte si trovava il proprietario, Aurelio Covri, di 45 anni, disegnatore, abitante in via Farneto 7; al suo fianco sedeva l'impiegato Gianfranco Colussi, di 41 anni, domiciliato in via Capodistria 22. La strada era scivolosa a causa della pioggia che stava cadendo e le raffiche di vento spostavano l'auto.

Ad un tratto il conducente si è accorto che la macchina non rispondeva più ai suoi comandi. Ha tentato di frenare, ma la «124» ha compiuto un pauroso testa-coda; poi è scivolata sulla sinistra andando a schiantarsi contro la «1100», targata TS 102323, che il ferroviere Romano Vigoriti aveva lasciato in sosta sotto il casello (viale Miramare 81) dove abita. Egli ha udito il fragore dello schianto ed è sceso subito facendo accorrere la CRI e i carabinieri.

I due feriti sono stati soccorsi e trasportati al nosocomio. Il guidatore ha riportato contusioni e ferite al volto e alla spalla sinistra con sospette lesioni osee, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica. Al suo amico, i medici, oltre alle ferite al volto, hanno riscontrato una sospetta contusione epatica. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomoible di via dell'Istria, coadiuvati da una pattuglia della stazione di Monrupino che stava effettuando un servizio di perlustrazione.

Spari nel buio in via Paduina e via Gambini

Colpi d'arma da fuoco sono echeggiati ieri sera in via Paduina e in via Gambini. Sono stati uditi da una pattuglia della Volante (i primi) e da un passante (i secondi). I primi spari sono stati avvertiti alle 21.20 dal maresciallo Dellia che stava transitando con una «Giulia» in via Timeus. Egli ha compiuto subito una perlustrazione nei dintorni, avvertendo nello stesso momento il centro radio, che ha inviato sul posto rinforzi. Gli spari uditi dal maresciallo erano tre. In via Paduina, dove gli agenti si sono subito recati, sono stati scoperti due piccoli fori sul portone dello stabile che ospita il Fronte della gioventù. Degli sparatori nemmeno l'ombra.

Un'ora più tardi un altro sparo: secondo un passante, che ha prontamente informato la polizia, era partito da una «850» color sabbia con a bordo tre giovani. La vettura stava svoltando velocemente dalla via Manzoni in via Gambini.

Scassinatore tradito dallo spioncino

Ha trascurato di guardarsi alle spalle lo scassinatore che aveva preso di mira l'alloggio sito al primo piano di via Scorcola 6, ed è stato tradito dallo spioncino della porta accanto. La vicina di casa della signora Anna Brunetti, uditi dei rumori sospetti, si è avvicinata al «cucherle» scorgendo così il ladro all'opera. Il malfattore si è accorto di essere stato visto per cui ha mollato a metà la propria opera ed è fuggito. L'uomo, che indossava una tuta blu da operaio e portava in testa un berretto di lana, e baffi alla Charlot, è robustissimo e molto alto (1,90).

Egli, prima di venir messo in fuga, aveva già infilato una lama tra gli stipiti della porta d'ingresso, lasciando una vistosa traccia. La padrona di casa, al suo rientro, si è accorta del tentativo di scasso e ha subito avvertito la Volante. Gli agenti, arrivati sul posto (appuntati Ferraro e Fanelli con la guardia Gazzetta), hanno iniziato le ricerche dello sconosciuto.

Iniezione e ospedale

Infortunio professionale di un'infermiera: nel praticare un'iniezione intramuscolare a una signora, si è accidentalmente rotto l'ago che è rimasto conficcato nella coscia della paziente. La sfortunata signora, Licia Gorlato di 63 anni, abitante in via Gatteri 18, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

Indesiderabile

Gli agenti della squadra Mobile di Udine hanno arrestato l'altra notte il triestino Silvano Capriati, di 25 anni, abitante a San Lorenzo in selva 25/4, il quale era tornato a Udine nonostante fosse stato diffidato dal farlo dalla Questura del capoluogo friulano.

Denuncia — Gli agenti della squadra Mobile hanno denunciato in stato di arresto per furto aggravato e contravvenzione al foglio di via obbligatorio il cittadino jugoslavo Sami Fazli, di 23 anni, residente in Serbia.

CONCENTRATA L'ATTENZIONE SUL NOSTRO PORTO

Gli austriaci preoccupati per gli aumenti tariffari

Le riduzioni di Genova riguardano i traffici convenzionali con esclusione quindi delle portacontainers e delle ro-ro

Le tariffe portuali, come noto, sono state aumentate dal 1.o gennaio in tutti i porti nazionali con coefficienti di crescita dal 20 al 40 per cento.

A Genova, prima della fine d'anno, sono stati approvati degli aumenti tariffari tra il 27 e il 30,5 per cento. A Savona l'aumento è stato ristretto al 22 per cento, valido per tutti i settori merceologici, fatte eccezioni per i prodotti petroliferi; a Trieste l'aumento si estende fino al 40 per cento.

A Genova si è tenuta una riunione del comitato di coordinamento nazionale degli agenti portuali, presente il comm. Marzari, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, in merito alla formulazione di adeguate proposte tendenti ad evitare gravi danni alle intermediazioni portuali nazionali.

Nel frattempo, una notizia-bomba è arrivata da Genova, dove su proposta del prof. Dagnino, presidente di quel Consorzio autonomo portuale, è stato deciso di ridurre le tariffe portuali fino al 50 per cento per le merci varie trasportate su navi convenzionali (escluse quindi le portacontenitori e le ro-ro) da e per i porti mediterranei con effetto dal 1.o gennaio. La decisione è stata presa soprattutto a motivo dell'elevatezza delle tariffe per le merci varie e per ricuperare parte del traffico perduto dal porto ligure. Dice un comunicato da Genova che non verranno più applicate le spese extra inerenti alle operazioni a terra (compenso turni, uomini di rinforzo, compimenti di giornata) previste attualmente a carico delle navi.

Tale ipotesi determina delle riduzioni variabili dal 20 al 50 per cento per le tariffe di imbarco-sbarco a carico dei caricatori-ricevitori, e una riduzione di 3000 lire per tonnellata per i costi a carico della nave. Sembra che una manovra di alleggerimento negli aumenti tariffari sia in corso di studio anche a Venezia. Altrove, nei porti del Mare del Nord, concorrenziali all'Adriatico, gli assestamenti tariffari non superano il 10 per cento dei valori contabilizzati fino al 31 dicembre 1977.

Le situazione del porto di Trieste, che è ben diversa da quella degli scali nazionali, potrebbe deteriorarsi con gli aggravi decretati, appunto perché i traffici sono transitari e quindi a carico degli operatori esteri.

In colloqui telefonici con esperti carinziani abbiamo appreso che le imprese austriache sono seriamente preoccupate per le maggiorazioni tariffarie triestine, che verrebbero a colpire le correnti di traffici all'esportazione e soprattutto quella politica di rilancio dell'export, decisa dal governo federale per risanare il grave deficit della bilancia commerciale austriaca.

Con l'aumento deciso per motivi finanziari dall'Ente porto Trieste, le differenze tariffarie in favore di Fiume e Capodistria salgono di un ulteriore 17-22 per cento. A Fiume, ieri l'altro, ben 18 navi erano in rada in attesa del turno di attracco.

Che cercavano?

Tentativo di furto all'Ospedale maggiore. Ignoti hanno forzato — senza rubare nulla — un armadio metallico dello spogliatoio riservato ai tecnici del reparto radiologico. E' intervenuta la Volante.

ALL'ASSEMBLEA DEL «COMITATO DEI DIECI»

Anche la «zfic» ridotta è bersaglio di critiche

Disponibilità all'applauso, ma anche numerose poltrone vuote ieri mattina al cinema Nazionale in occasione dell'assemblea popolare organizzata dal Comitato per la zona franca integrale. Ha aperto la riunione la signora Letizia Fonda Savio, che ha salutato gli intervenuti ed introdotto i temi dell'assemblea.

Il primo relatore, l'ing. Tassinari, si è soffermato sull'incontro, svoltosi a Venezia, della commissione mista italo-jugoslava per la realizzazione della zona franca a cavallo del confine. Dopo aver sostenuto che «essa è stata costituita ad esclusivo favore della Jugoslavia», Tassinari ha detto che la questione ha dovuto essere affrontata ex novo, poiché i delegati avevano agito senza alcun elemento in mano. «Neanche la cartografia della zona era coincidente» — ha affermato. Egli ha poi ammonito che la «marcia indietro registrata a Venezia» (riduzione dell'estensione della zona, realizzazione di industrie non concorrenziali con quelle italiane e jugoslave e limitazioni della tipologia delle aziende) è un espediente elettorale. E' infatti «irrazionale» pensare alla creazione di industrie a topologia predeterminata, e nessun industriale — ha continuato l'oratore — costruirebbe uno stabilimento, ignorando il suo futuro, come ad esempio una modifica della produzione. Vi sono inoltre — ha ribadito — delle industrie che «apparentemente» non sono inquinanti, ma che possono diventarlo.

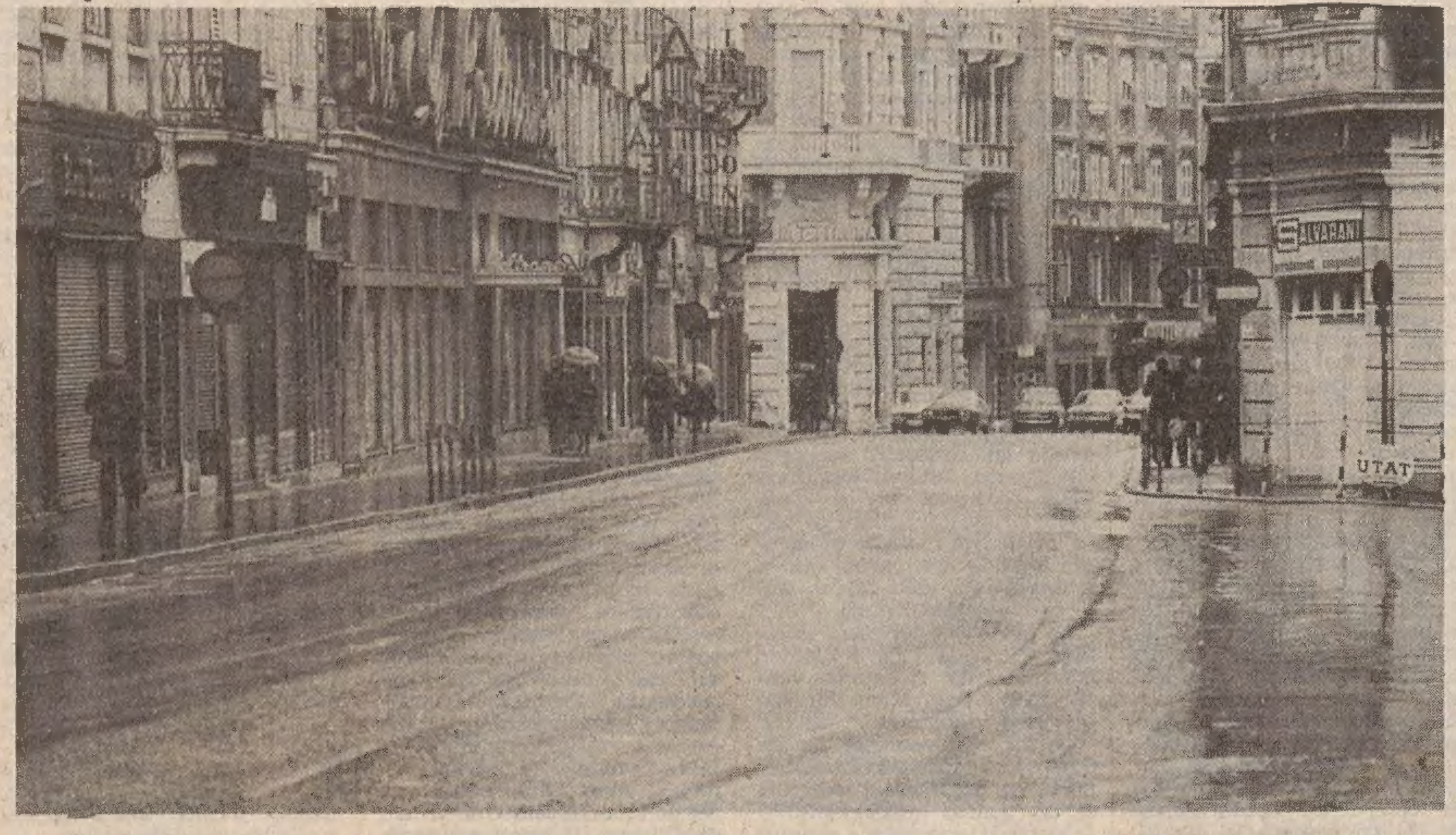
Tassinari ha anche polemizzato con il progetto dell'allungamento dell'autostrada fino al valico di Pese, parallelamente alla camionale: «un'opera senza scopo» che verrebbe a sabotare il traffico del porto di Trieste, in quanto faciliterebbe il transito delle merci da quello di Capodistria verso la pianura padana.

L'ing. Marino Bolaffio ha incentrato il suo intervento sulla crisi istituzionale e sull'esigenza di difendere la Costituzione. La crisi istituzionale avviene — ha esordito — quando gruppi di potere si impossessano degli enti pubblici, come sta accadendo oggi in Italia e a Trieste. Per quanto riguarda l'esigenza di difendere la Costituzione, Bolaffio l'ha motivata con la stessa «illegittimità costituzionale del governo» e ha rilevato che Andreotti, invece di godere della fiducia del Parlamento — com'è prescritto dall'articolo 94 della carta costituzionale — si vale soltanto della «non sfiducia».

Ermenegildo de Rota ha illustrato il lavoro del comitato e il sistema di finanziamento che si basa sui «molti amici» che il comitato conta. «Forse perderemo questa battaglia — ha concluso — ma andremo a dormire con la coscienza più tranquilla di coloro che hanno sabotato questa città».

L'intervento conclusivo è stato svolto da Aurelia Gruber Benco. L'oratrice ha parlato di una città assediata politicamente ed economicamente e del risorgere, «dopo cinquant'anni di avvilimento», dello spirito civico. Non ha risparmiato attacchi ai mezzi di informazione locali e ha sottolineato la carenza della situazione finanziaria del comitato. «La riunione di Venezia — ha continuato — è una nostra vittoria, poiché la zfic è stata ridotta di dimensioni». Il secondo round sarà la grande manifestazione primaverile che il comitato organizzerà in difesa del Carso. L'oratrice ha quindi portato esempi di errori commessi a Trieste (Arsenale triestino, cantiere San Marco, Italsider, ecc.) e ha concluso proponendo il rilancio della città attraverso la zona franca integrale e il conglobamento di Monfalcone, dove ci sono gli spazi per la creazione di nuove industrie.

Deserto sotto la pioggia



Il cattivo tempo si è fatto sentire ieri nella nostra città. I «refoli» di bora assieme alla pioggia hanno convinto i triestini a trascorrere una tranquilla domenica in casa, senza sfidare i rigori dell'inverno, come dimostra questa immagine (Italfoto)

MANIFESTAZIONE DOMENICALE DI «EXTRA»

FUORI PROGRAMMA A «MADAME CLAUDE»

Non è avvenuta la temuta rioccupazione dell'ex mensa - Lunga marcia e slogans

Gli «extra» di sinistra, «sfrattati» dall'ex mensa comunale di via Gambini, hanno inscenato ieri pomeriggio una manifestazione con comizi volanti, per far conoscere «alla popolazione le richieste dei giovani, privati del centro sociale». La lunga marcia degli «extra» si è protratta per circa due ore e ha mobilitato gli agenti delle Volanti, gli agenti di PS in servizio di ordine pubblico e i carabinieri.

La manifestazione è incominciata in via Gambini: obiettivo dei giovani non era di rioccupare l'ex mensa, ma di «sensibilizzare» gli abitanti del rione. Per fare ciò hanno pensato di raggiungere i due cinema che a quell'ora — erano le 16.30 — erano affollatissimi. Il gruppo (una cinquantina) ha fatto ressa all'ingresso del cinema «Capitol», in viale d'Annunzio 11, e, spinta da parte la maschera, è entrato nel locale pochi minuti prima che finisse il primo tempo del film «Madame Claude». Uno ha letto un «manifesto» molto breve, e quindi i giovani sono usciti. Nel frattempo veniva chiesto l'intervento del «113». Ma quando gli agenti sono arrivati sul posto, il gruppo era già lontano. Dal «Capitol» i giovani sono passati al cine «Cristallo» in via Ghirlandaio 12. Stavano per entrare quando sono stati bloccati dalla marea di gente che stava uscendo dal locale. Così hanno letto il «manifesto» sui gradini del cinema.

I giovani si sono quindi incolonnati e hanno raggiunto piazza Perugino. Qui la piccola folla si è divisa in più gruppi, probabilmente per disorientare la polizia e i carabinieri che li stavano seguendo e che non erano molto numerosi. I giovani si sono ritrovati in via Gambini (qui gli agenti hanno temuto che gli «extra» volessero nuovamente rioccupare la ex mensa) dove hanno tenuto un comizietto. Scesi in largo Barriera, hanno raggiunto piazza Goldoni e via Silvio Pellico dove hanno compiuto un «sit-in» scandendo i soliti slogan ed effettuando un blocco stradale che non è stato sciolto dalla polizia.

A un certo punto i giovani hanno deciso di alzarsi e di formare di nuovo un corteo che ha percorso le strade del centro, avviandosi a diversi «punti strategici» (Tergesteo, Rai, palazzo Diana, viale XX Settembre). Dopo due ore i giovani rimasti si sono ritrovati in piazza Goldoni per un ultimo «comizio» al ponte della Fabra. Il vicequestore dott. Savastano, il col. Cesari dell'ufficio politico e il funzionario di servizio in Questura hanno seguito per tutto il tempo il corteo. Non si è registrato alcun episodio di intemperanza.

LA NOSTRA CITTA' AUTOREVOLMENTE RAPPRESENTATA AL RECENTE «VERTICE» DI RIO DE JANEIRO

Trieste punto fermo nel mondo del caffè

Valutate dal dott. Alberto Hesse le attuali prospettive d'un mercato difficile - Diminuzione dei consumi italiani

Il «vertice del caffè» che si è tenuto a Rio de Janeiro ha qualificato una volta di più la funzione del porto di Trieste e degli operatori cittadini. Infatti, il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione fra gli interessati all'industria e al commercio del caffè, ha partecipato ai lavori come rappresentante italiano nella giunta esecutiva dell'ICO (International Coffee Organisation). La delegazione italiana, di cui il dott. Hesse era il consigliere tecnico, era composta da funzionari dei ministeri degli Affari esteri, del Commercio estero e delle Finanze. L'Italia ha partecipato sin dall'inizio (1962) agli Accordi internazionali sul caffè, ma per una serie di circostanze dovute al lungo iter burocratico di ratifica del primo e del secondo accordo (quest'ultimo raggiunto nel 1968) solo ora il nostro Paese è entrato nella giunta esecutiva. Questo organo, a carattere politico-economico, si riunisce una volta al mese nella sede di Londra. Eccezionalmente, il consesso di dicembre si è svolto a Capocabana. Il Brasile, infatti, ha festeggiato lo scorso anno il 250.o anniversario della produzione caffeicola iniziata nel 1727. Nell'ambito delle varie iniziative intraprese dal suo governo è stato inserito il convegno decembrino del terzo Accordo. E' sintomatico che proprio in Brasile sia stato ammesso un italiano, un triestino in particolare, all'organismo internazionale del caffè.

Trieste ha stretti legami con il grande paese produttore latino-americano. Nell'ambito di questi importanti contatti politico-economici, il Brasile, nel 1959, ha aperto il suo primo deposito di caffè, nel Porto Nuovo. Ideatore è stato il dott. Renato Da Costa Lima su un progetto presentato da Primo Rovis. Per questa sua opera, Da Costa Lima ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

In questo lungo tratto di tempo l'IBC (Istituto brasiliano del caffè) ha inviato oltre 14 milioni di sacchi di caffè. Tutti i presidenti dell'IBC che si sono susseguiti (il sen. Maculan, il dott. Allen, il dott. Sattamini Neto, il dott. Carlos Alberto e l'attuale dirigente, dott. Camillo Calazans de Mangalhes) hano sempre considerato Trieste e i suoi operatori con la massima simpatia.

Questi rapporti di amicizia hanno avuto una ulteriore conferma nel giugno scorso con il conferimento dell'onorificenza di commendatore della Repubblica italiana, al dott. Calazans.

Trieste intrattiene proficue relazioni commerciali anche con altri paesi produttori. Con una manipolazione di arrivi di caffè via mare che supera i tre milioni di sacchi (il 39 per cento dei quali arriva dal Brasile) il nostro porto annovera nella lista dei migliori clienti lo Zaire (17 per cento), la Costa d'Avorio (14), il Camerun (6), l'Unganda (4) e altri esportatori minori.

In questi paesi la voce «caffè» è ai primissimi posti per i fatturati annui, in quanto arrivano anche all'80 per cento dei loro bilanci. Anche per questo motivo il Camerun ha aperto un consolato nella nostra città, affidandone la conduzione al dott. Hesse.

Trieste sdogana il 70 per cento del consumo globale italiano di caffè e ha una notevole componente di commercio di transito verso altri paesi europei (Austria, Svizzera, Germania Federale e Francia). Inoltre intrattiene relazioni che vengono definite «interessanti» con l'Albania, Cipro, la Grecia, il Libano, Israele e, sporadicamente, con i paesi del Comecon. La particolare politica economica di questi ultimi stati favorisce gli accordi diretti con i paesi esportatori.

Per il Brasile il nostro Paese è il secondo consumatore mondiale dopo gli Stati Uniti. In termini quantitativi assoluti, però, l'Italia occupa il quarto posto dopo gli Stati Uniti, la Germania federale e la Francia. C'è da aggiungere una particolarità; siamo appena al tredicesimo posto nei consumi pro capite.

Nel 1975 gli italiani avevano consumato in media tre chilogrammi e tre quarti di caffè a testa; nel 9176 tre e mezzo e l'anno scorso (i dati ufficiali non sono ancora disponibili) la lancetta della bilancia dovrebbe essere scesa sotto i tre chili.

Se si considera che la media dei consumi nei Paesi della CEE è di 4 chilogrammi e mezzo pro capite, l'Italia è, in questo campo, il fanalino di coda, assieme all'Irlanda.

L'incontro della giunta esecutiva dell'Ico è servito anche per esaminare questi problemi e per avanzare concrete proposte di rilancio nei mercati che «tirano» di meno. Temi centrali del convegno sono state le informazioni statistiche e la revisione del prezzo-difesa del caffè. Per quanto riguarda il primo argomento, l'Italia ha avuto una notevole rilevanza per far superare la fase di «impasse» che si era venuta a creare a causa delle divergenze tra i rappresentanti dei paesi produttori e i delegati dei consumatori.

Il prezzo-difesa è salito alla ribalta delle discussioni poiché gli esportatori hanno chiesto di triplicarlo portandolo dai circa 77 cents attuali a 2,10-2,20 dollari-libbra. Alberto Hesse, da noi interpellato, ha detto che «il prezzo attuale è troppo basso, ma le richieste degli "exporters" sono esagerate». Il tema sarà approfondito nella prossima riunione che si terrà a Londra alla fine del mese di febbraio. Il dott. Hesse, però, ha ammesso che «i prezzi in questi giorni stanno lievitando, ma il chiarimento della situazione dipenderà dai possibili interventi politici delle nazioni interessate».

«Dopo aver visitato Brasilia — ci ha detto il dott. Hesse — e dopo essere stati ricevuti al Ministero degli esteri, ci siamo spostati nello stato del Paranà. Di queste terre fertilissime mi hanno colpito due cose: viaggiando per ore e ore ho notato una vera e propria "disaffezione al caffè". Dove una volta esso veniva piantato in quantità, ora ci sono estensioni chilometriche coltivate a soia, granoturco, frumento, cotone e fagioli.

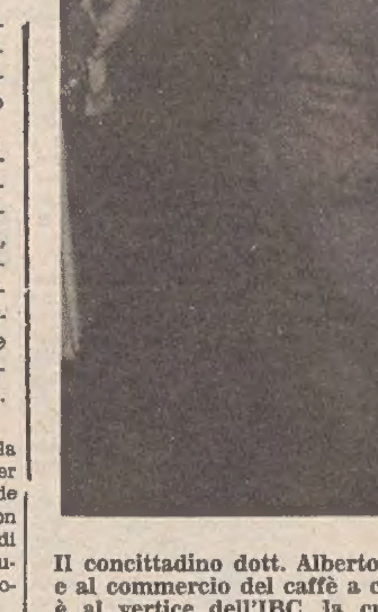
«Questa è una conseguenza delle perdite economiche accusate dai "farmers" (proprietari di aziende agricole) a seguito della micidiale gelata del luglio di tre anni fa. Sono stato anche colpito dalla vista degli enormi magazzini dell'Ibc letteralmente vuoti. Il Brasile ha esaurito le proprie scorte strategiche per far fronte alla domanda mondiale dopo la falcidia nei raccolti del '76 dovuta alla gelata dell'anno precedente».

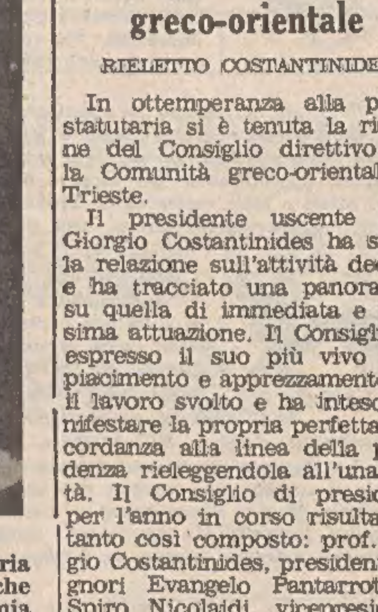
«Abbiamo visitato — ha continuato il presidente dell'Asscaffè — aziende agricole, cooperative di produttori, istituti di ricerca nel settore agricolo, fabbriche di caffè solubile. Dopo aver fatto tappa nello stato di Sa nPaolo e aver visto la città di Campinas e le zone di produzione circostanti ci siamo recati a Rio de Janeiro per i lavori della giunta».

Sui vecchi legami d'amicizia e di cooperazione economica tra il Brasile e Trieste è stato posto con nuovo impegno l'accento durante un colloquio tra il dott. Calazans e il dott. Hesse. L'arrivederci al Brasile è stato dato nel corso di un festoso incontro al quale ha partecipato, proveniente da Recife, anche il concittadino Primo Rovis.

Il dott. Calazans ha assicurato di voler riprendere quanto prima l'attività a Trieste attraverso il deposito dell'Ibc, non appena l'Istituto brasiliano acquisterà le le scorte sufficienti ad alimentarlo regolarmente. Trieste resta dunque nella politica brasiliana del caffè il primo caposaldo all'estero.

Consulta rionale — E' convocata la Consulta rionale di San Giovanni per stasera, alle ore 20, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1978, la bozza di ristrutturazione dei servizi comunali, il problema della cava Faccanoni.



Il concittadino dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione fra gli interessati all'industria e al commercio del caffè a colloquio in Brasile con il dott. Camillo Calazans de Mangalhes, che è al vertice dell'IBC, la cui base a Trieste riveste tanta importanza nella nostra economia

Incontro di preghiera presieduto dal vescovo

Il Comitato organizzatore del convegno diocesano su Evangelizzazione e promozione umana «Trieste: cristiani a confronto» comunica che domani, martedì 17 con inizio alle 20 nella chiesa di Santa Maria Maggiore si terrà un incontro di preghiera, presieduto dal vescovo, per tutti gli iscritti alle commissioni preparatorie del convegno. Subito dopo, nella sala-teatro adiacente la chiesa, verranno date comunicazioni inerenti l'avvio dei lavori delle commissioni stesse.

Nella comunità greco-orientale

RIELETTO COSTANTINIDES

In ottemperanza alla prassi statutaria si è tenuta la riunione del Consiglio direttivo della Comunità greco-orientale di Trieste.

Il presidente uscente prof. Giorgio Costantinides ha svolto la relazione sull'attività decorsa e ha tracciato una panoramica su quella di immediata e prossima attuazione. Il Consiglio ha espresso il suo più vivo compiacimento e apprezzamento per il lavoro svolto e ha inteso manifestare la propria perfetta concordanza alla linea della presidenza rieleggendola all'unanimità. Il Consiglio di presidenza per l'anno in corso risulta pertanto così composto: prof. Giorgio Costantinides, presidente, signori Evangelo Pantarrotas e Spiro Nicolaidi, vicepresidenti.

QUESTA SERA E DOMANI ALLA «CAPPELLA»

Racconti audiovisivi con una nuova formula

Ogni fotografo che si rispetti avrà provato, almeno una volta, a ordinare le proprie diapositive sotto forma di «storia fotografica», magari sonorizzandole con l'aiuto di un semplice registratore. Ma esiste la possibilità di spingere in là questa pratica, sino ad arrivare a veri e propri documentari articolati su diapositive e su un commento sonoro? Prova a dare una risposta Gianni Mangiagli, un giovane fotografo triestino che da anni va lavorando sul tema delle «storie» articolate su diapositive.

I risultati che Mangiagli ottiene sono abbastanza sofisticati, con delle trame lunghe e articolate espresse attraverso le immagini e il commento sonoro. Il suo «armamentario» non è particolarmente complicato, trattandosi di due proiettori che agiscono in dissolvenza e di un registratore quadrifonico sul quale è incisa, oltre alla colonna sonora stereofonica, la catena di segnali che comandano i due proiettori. Unico aggeggio «specializzato», il comando delle dissolvenze, che permette di registrare gli impulsi di durata delle singole immagini e quelli degli «incroci» tra un'immagine e l'altra.

Il vero cuore di tutta l'operazione è un altro: e cioè una sceneggiatura rigorosissima, «pensata» al limite del centesimo di secondo, che funziona da progetto all'intera operazione e deve venir trasposta con altrettanta precisione al nastro magnetico. Il risultato è di una scorrevolezza estrema, ma dietro di esso lo spettatore deve immaginare un lavoro di rifinitura, di scelta di immagini e musiche, talvolta di rifacimento, che dura per delle settimane.

Il vantaggio di questo lavoro? «E' possibile — spiega Mangiagli — registrare sotto forma di documentario un avvenimento, un lavoro, una ricerca, con dei costi materiali che non hanno uguali: meno di un quarto di quanto costa ottenere un risultato analogo con un film».

Alle ricerche di Mangiagli il centro «La Cappella» di via Franca 17 dedica ora due serate, quella odierna e quella di domani, martedì con inizio alle 19. Saranno presentati tre programmi: «L'oro azzurro, una ricerca sulla pesca alle sardine nel Golfo di Trieste; «Il ponte chiamato Sinai», la storia di un viaggio, in parte subacqueo, lungo le sponde del Mar Rosso; e «Adventure», un documentario sulla spedizione che Fogar, Majorca, Uri Geller e un gruppo di scienziati hanno compiuto nel «triangolo maledetto» delle Bermude. Le proiezioni, uguali per le due serate, durano circa un'ora e mezzo. L'ingresso è libero.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

UN'ASSEMBLEA DI ABITANTI DEL BORGO SAN MAURO

Futuro degli alloggi riservati ai profughi

Illustrati i problemi del riscatto e del canone sociale Patrimonio edilizio dell'ente che cessa la sua attività

Indetta dalla Consulta regionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, si è tenuta a Sistiana una affollatissima riunione degli abitanti del Borgo S. Mauro, nel corso della quale il consigliere regionale Mario Del Conte, presentato da Remigio Lenarduzzi, ha svolto una relazione sul problema del riscatto degli alloggi gestiti dall'Ente Nazionale Lavoratori rimpatriati e profughi e sull'applicazione del canone sociale.

Del Conte, nel riassumere i termini della questione, ha indicato nel febbraio 1965 la data d'inizio dell'applicazione della legge sul riscatto che ha portato alla cessione in proprietà di 602 alloggi al 31 dicembre 1977 e la stipulazione del patto di futura vendita di altri 1547 alloggi sempre alla data sopra indicata.

Rimangono, ha soggiunto Del Conte, i 542 alloggi costruiti in base alla legge 1219 del 1960, i 1203 di proprietà del Demanio e i 264 costruiti con leggi regionali.

Per i primi, ai quali sono interessati principalmente parte dei residenti a Borgo S. Mauro e quelli di Borgo S. Giorgio è stata deliberata recentemente la cessione entro il corrente anno alle condizioni già stabilite per gli altri, mentre permangono le perplessità per le cessioni degli alloggi demaniali di Borgo S. Nazario, S. Sergio e S. Quirino e Giulitta.

Del patrimonio edilizio residenziale dell'Ente che, come è noto, cesserà la sua attività molto probabilmente entro quest'anno, restano, nella regione, quelli finanziati con fondi regionali, quelli in fase di costruzione al Cacciatore (36) a Villa Carsia (90) a Villa Santina (7) a Tavagnacco (12) a Gorizia (52).

Per quanto riguarda il canone sociale, ha detto Del Conte, nel dicembre scorso è stata inviata una circolare per la sua applicazione su tutte le locazioni dell'Ente. C'è da rilevare che da parte dell'I.A.C.P. di Trieste il canone sociale è stato introdotto sin dal gennaio 1977.

Le modalità sono quasi del tutto simili a quelle degli Enti di edilizia popolare e cioè fondati su parametri che si riferiscono allo stato dei fabbricati, la data di costruzione e, in maggior misura, alla capacità economica-media-familiare con l'istituzione di quattro fasce di reddito.

Del Conte ha concluso esortando i profughi residenti a Borgo S. Mauro a tenersi uniti e concordi nella difesa dei legittimi interessi materiali, civili e morali delle genti istriane.

Ha quindi preso la parola l'avv. Piero Ponis che ha informato i presenti sulla questione del risarcimento dei beni abbandonati in Istria, anche a seguito della ratifica del trattato di Osimo.

Premio di studio «Giancarlo Cambissa»

All'Università di Trieste è aperto il concorso a un premio di studio intitolato a Giancarlo Cambissa dell'ammontare di seicentomila lire da assegnarsi, per l'anno accademico 1977-78, a uno studente meritevole della Facoltà di medicina e chirugia, appartenente a famiglia di condizioni economiche disagiate.

I candidati dovranno essere iscritti a un anno di corso successivo al primo ed essere in regola con il piano di studi concordato con la Facoltà, avendo conseguito una votazione non inferiore ai 28/30 dei voti in ciascun esame.

Saranno considerate condizioni preferenziali: essere orfano di uno o entrambi i genitori; avere a carico genitori invalidi.

Le domande dei concorrenti, redatte in carta semplice e indirizzate al rettore dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 28 febbraio prossimo, corredate dei seguenti documenti: certificato d'iscrizione riportante le votazioni conseguite negli esami sostenuti per l'anno accademico 1976-77; stato di famiglia; dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal Comune di origine, attestante le condizioni economiche disagiate; eventuale certificato rilasciato dal competente ente attestante l'invalidità di uno o entrambi i genitori.

LE ORE DELLA CITTA'

Prose alla «SAL»

L'incontro di questa sera alle 19, della «Società artistico letteraria», nelle sale del «Caffè Tommaseo», è dedicata alle prose, ai brani narrativi, contenuti nel volume «Quaderno degli scrittori giuliani», uscito nelle librerie in questi giorni. Gli autori, i testi, saranno presentati criticamente dalla professoressa Edda Serra. Precederanno alcuni cenni di Luigi Danelutti sulle illustrazioni del volume nel quale sono riprodotti quadri d'una trentina di pittori giuliani.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato «Safari fotografico», una nutrita panoramica di diapositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, che hanno partecipato al concorso fotografico organizzato dal Clan fotoprofessionisti di Trieste nell'ambito della manifestazione «Tuttozoo».

Storia e politica

Prosegue il ciclo di conferenze di storia italiana contemporanea vista attraverso i partiti e movimenti politici, organizzato dal Centro educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs). Mercoledì, alle 18, nella sala gentilmente offerta dalle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Gian Pasquale Santomassimo parlerà sul tema: «Il Partito comunista nella società italiana dalla sua fondazione a oggi». Seguirà un libero dibattito.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia!* Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

Nostra Signora di Sion

Le ex allieve di «Nostra Signora di Sion» sono invitate ad assistere venerdì prossimo, 20, alla messa che sarà celebrata con inizio alle 16 dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che stasera con inizio alle 19.30 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale (via Ciamician 2), sarà proiettata una serie di diapositive.

Gita sciatoria

Domenica prossima 22, con partenza da via Fabio Severo (sede Rai), alle 6.30, gita sciatoria a Tarvisio. Possono intervenire anche i genitori dei giovani iscritti al corso di sci-escursionismo. Informazioni e iscrizioni presso Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Diapositive sulla Carnia

Domani, alle ore 19.30, nella sede sociale di via Mazzini 12, del circolo «Il Carso», il prof. Bruno Boiti proietterà una serie di diapositive interamente dedicata alla struggente e romantica bellezza del paesaggio della Carnia. Sono invitati tutti gli appassionati della fotografia e della montagna.

Circolo «Il Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» organizza un ciclo di lezioni sul tema «Lettura visiva dell'opera d'arte». Il ciclo, che comprende una serie minima di otto lezioni, è curato dal prof. Sergio Molesi e sarà completato con proiezioni di diapositive. Le lezioni avranno inizio giovedì 19 gennaio, dalle 19 alle 20. Le iscrizioni in via Mazzini 12.

I tesori di Zara

Domenica prossima, 22, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà una messa, assistito da padre Antonio Skutarich, nella ricorrenza di Santa Anastasia, patrona di Zara. La messa sarà accompagnata dal coro di Santa Maria Maggiore. Alle 18, dopo la celebrazione del rito, nella vicina sede del circolo «Jadera», di via San Lazzaro 17, III piano, verrà inaugurata la mostra documentaria «Zara e i suoi tesori». Seguirà il concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste», diretta dal maestro Giuseppe Zudini.

«Vita di mio marito»

Venerdì prossimo, 20, con inizio alle 17.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il prof. Giorgio Zampa, docente di lingua tedesca nell'Università di Urbino, presenterà la nuova edizione del volume «Vita di mio marito» (stesura di Lina Galli), di Livia Svevo Veneziani.

Con la XXX Ottobre

Domenica prossima, 22, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Scherbina con salita al Terstel, discesa a Montespino. Abbinata gita turistica con visita al Castello di Rifembergo e a quello di San Daniele, con guida. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

La Toro Assicurazioni

assicura i vostri negozi contro i danni provocati da: scioperi, tumulti, atti vandalici e sommosse (bombe incendiarie e rottura di vetrine). Agenzia di Trieste Gilante via XXX Ottobre 19 telef. 61050 - 68540.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Al Val

Il Val ha in programma per oggi alle 16.30, nella sede di via San Carlo 2 del CCA, un incontro con la compagnia de «Le donne gelose» di Goldoni, attualmente in scena all'Auditorium. Saranno presenti il regista Francesco Macedonio e il direttore dello Stabile di prosa, Messina.

The Gentleman

Corso Italia 4/B, annuncia alla spettabile clientela l'inizio dei saldi di fine stagione.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle Calzature Sovrana, via S. Lazzaro 13.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Dior, Ken Scott». Piazza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA DIECI
blow in - via Brunner
TRENTIN
iperrealismo socio-politico
STRATI
arte programmata con intermediazione fotografica
Ogni giorno proiezioni operative

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Mostra di
LYONEL FEININGER
originali
Oggi, alle ore 18, inaugurazione
Orario:
lunedì - venerdì 10-13 e 16-19
Entrata libera

Prime visioni

«Audrey Rose»

Regia: Robert Wise - Sceneggiatura: Frank De Felitta da un suo romanzo - Fotografia: Victor Kemper - Scenografia: Harry Horner - Musica: Michael Small Interpreti: Marsha Mason, Anthony Hopkins, John Beck, Susan Swift - Stati Uniti 1977

Non è certo un caso che, con il proliferare degli studi di parapsicologia, anche il cinema si accosti a temi solitamente inconsueti per lo schermo: ecco allora gli esorcisti, le possessioni diaboliche, le lotte universali tra Bene e Male e così via. Qui il tema, sia pur particolare, è più rispettabile di molti altri: nient'altro che la reincarnazione, argomento certo non nuovo, vecchio forse come l'uomo, e di conseguenza l'immortalità dell'anima (confortata dalla citazione finale di un passo della «Baghavad Gita», il poema sacro induista).

La vicenda si svolge a New York, ai nostri giorni. L'undicenne Ivy, all'avvicinarsi dei suoi compleanni, è presa da strani incubi. Perché? I suoi genitori non sanno capacitarsene, ma capita quasi dal nulla uno strano individuo, il quale sostiene che Ivy altro non è che la reincarnazione di Audrey Rose, la sua bambina morta a soli cinque anni in un incidente d'auto, quasi nello stesso istante in cui Ivy vedeva la luce. L'uomo, Hoover, dopo aver studiato a lungo il problema della reincarnazione ed aver soggiornato in India a tale scopo, è giunto a questa conclusione, che sgomenta naturalmente i genitori di Ivy. Finché si arriva ad un processo, unico nel suo genere, in cui si vuole stabilire se Ivy è o non è Audrey Rose rinata. E si ricorre all'ipnosi per tentare di far riandare la piccola Ivy indietro nel tempo, addirittura al di là della sua attuale esistenza.

La tesi del film è che Ivy è realmente la reincarnazione di Audrey Rose, benché la sua nascita quasi contemporanea alla morte della bimba di cinque anni (a distanza di due minuti, per l'esattezza) sia un pochino insostenibile, anche secondo la più attendibile dottrina della rinascita, quella tibetana. Ma certo Wise e De Felitta non si sono preoccupati tanto di dare all'opera un'esattezza «scientifica», quanto di sollevare il problema, la questione della rinascita e quindi della nostra «immortalità spirituale». E l'hanno fatto attraverso una storia che, in verità, appare molto meno incredibile di quanto a prima vista si possa pensare.

Se la prima parte del film è forse troppo debolina e forzata, tanto da cadere a tratti in sequenze poco convincenti che richiamano alla mente un po' Linda Blair dell'«Esorcista», nella seconda parte il ritmo si fa più serrato, la narrazione più adeguata al tema e — nonostante un certo semplicismo di fondo nello spiegare l'argomento — il film si pone in una luce senz' altro dignitosa.

Robert Wise, uno della vecchia guardia di Hollywood («Ultimatum alla Terra», «La sete del potere», «West Side Story», «Tutti insieme appassionatamente»), dirige onestamente, senza particolare genio ma con sufficiente mestiere, e riesce a conferire ad alcune immagini una carica emotiva di buona lega. De Felitta, come sceneggiatore, pecca un po' di leggerezza e va spesso sull'approssimativo, ma la storia non fa acqua che in qualche momento (a parte il fatto che il film potrebbe essere citato dall'ente turistico di New York: possibile che in questa città piova sempre?).

Film dunque non includibile in un ben preciso «filone», questo «Audrey Rose» ha almeno il merito di esimersi da effetti troppo vistosi e pacchiani, e di mantenere, in una storia così particolare, un minimo di misura. Forse interpreti più validi avrebbero contribuito a dare più forza ai personaggi, la piccola Susan Swift comunque adempie al suo compito con sufficiente bravura.

carr.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

UOMINI: qualche difficoltà di carattere finanziario vi costringerà per il momento a rinunciare ad un progetto di viaggio. Però sarà solo rimandato. Donne: il vostro pessimismo vi rovinerà la giornata; sforzatevi di reagire perché nulla è impossibile, basta essere decisi e fronteggiare la situazione.

TORO dal 21-4 al 20-5

UOMINI: la concorrenza in questo momento sarà più agguerrita che mai perché la posta in palio è alta; cercate di vincere con l'astuzia. Donne: la vostra situazione esige un po' di attenzione; non è il momento di fare le ostinate. In amore per avere successo occorre maggiore intraprendenza.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

UOMINI: imparerete a vostre spese che non sempre ci si può fidare degli estranei; prima di firmare qualcosa, riflettete attentamente. Donne: questa è la vostra giornata dei ritorni e degli incontri imprevisti. Nel vostro caso si tratterà di un ritorno di fiamma che sarà corrisposto. E' lui l'uomo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

PUNTE di nervosismo in mattinata per gli uomini superate presto grazie e una riorganizzazione della giornata. Donne: oggi avrete un po' di respiro, approfittatene per mettere ordine nei vostri affari e nelle vostre carte. Probabilmente riceverete un'interessante offerta, non rifiutatela.

LEONE dal 23-7 al 22-8

UOMINI: una giornata soddisfacente, quella di oggi, turbata però da qualche squilibrio dovuto a influssi contrastanti. La possibilità di conquistare quella persona sono buone. Donne: dovete curare di più la salute che in questo periodo è collegata più strettamente con il vostro stato d'animo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

GIOVANI: rischiate di far cilecca se non prendete tutte le precauzioni del caso; quando è in gioco la carriera non bisogna mai allentare la sorveglianza. Per le donne possibili discussioni molto animate nell'ambiente del lavoro. Difficilmente si potranno astenere: cercare la moderazione.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

UOMINI: non arrendetevi alle piccole difficoltà che vi si presentano, ma tenete duro. Fra poco tutto cambierà e avrete le soddisfazioni che meritate. Donne: da un incontro con un'amica in giornata potrebbe nascere in voi un'idea utile ai fini del vostro lavoro. Non parlatene subito, maturatela.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

GIOVANI: gli astri non si trovano in posizione troppo brillanti per le soddisfazioni che cercate; per questo rischiate di gettarvi in avventure insicure. Donne: avrete una ripresa affaristica forse un po' strana nel suo valore. Comunque gli interessi procederanno in modo più che soddisfacente.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

GLI uomini, dopo i malintesi degli ultimi tempi con la persona amata, giungeranno a una chiara spiegazione e tutto sarà più facile. Donne: allettante proposta di lavoro nel pomeriggio; non lasciatevi lusingare solo dalla prospettiva di un maggior guadagno. Meditare prima di decidere.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GIOVANI: le congiunture astrali favoriscono le innovazioni e i cambiamenti. Se il lavoro non vi soddisfa, cercate un'altra strada. Ragazze: siete fortunate in amore; dovunque fate colpo per la vostra simpatia. Se vi inviteranno a una festa accettate pure perché la comitiva è molto allegra.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

UOMINI: i vostri rapporti di lavoro vanno a ruota libera; è necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della vostra disponibilità. Donne: qualcuna tenta di ostacolare la realizzazione di un vostro progetto; guardatevi dalle persone troppo curiose e chiacchierone.

PESCI dal 20-2 al 20-3

UOMINI: tutto ciò che intraprenderete oggi avrà un ottimo successo e vi sarà di aiuto nel vostro intento. Donne: occupatevi quasi esclusivamente della nuova attività per evitare che altri possano approfittare dello scarso rendimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. In preparazione «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20.30, turno «prime»: «La potenza delle tenebre di Leone Tolstoj. Emilia-Romagna Teatro, regia di Paolo Giuranna. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Riposo. Domani ore 20.30, turno «Il martedì» «Le donne gelose» di Carlo Goldoni — In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. — Domani e mercoledì 18, ore 21. Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 19: programma di audiovisivi realizzati da G. Mangiagli. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Ma come si può uccidere un bambino?» di N. I. Serrader, Spagna, con L. Fiander e Prunella Ransom. Colore. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Audrey Rose». Un'allucinante visione che cambierà per sempre le vostre idee sulla reincarnazione

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Un poliziesco catastrofico di prim'ordine da vedere dall'inizio: «Black Sunday» (Domenica nera) di J. Fraubenheimer con R. Shaw e M. Keller. E' uno dei grandi successi del momento. Techn.

CAPITOL. 16, ult. 21.30. Perché le più belle e affascinanti donne di Parigi si danno convegno da «Madame Claude»? La risposta nel piccante e bellissimo technicolor di J. Jackin, uno dei film di gran classe della corrente stagione. Interprete d'eccezione F. Fabian assieme a D. Haddon e K. Kinsky. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Riposo.

MODERNO. 16.30. Tratto dal fenomenale omonimo successo librario uno dei più straordinari successi cinematografici dell'anno «Porci con le ali» di P. Pietrangeli con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. Il film è v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Presentato da Walt Disney il divertentissimo technicolor «Herbie al rallye di Montecarlo» con D. Jones.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. L'ultimo grande capolavoro di guerra «La croce di ferro». James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger, David Warner. V.m. 14 anni. Grande successo!

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Colpo per colpo».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «Cassandra Crossing» con Richard Harris, Sophia Loren e Burt Lancaster. Un film emozionantissimo, da far trattenere il respiro; denso di spunti avventurosi che attanagliano l'attenzione dello spettatore. L'eccellenza del regista e degli attori fa di questo film altamente drammatico un autentico grande successo. Non è vietato. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Calore in provincia». Divertente technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Ultimo giorno.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Dal romanzo di Salgari l'ultimo grande film con Kabir Bedi, Carole André: «Il Corsaro Nero». Grande successo.

LUMIERE. 15.30, ult. 21.30: «La gang della spider rossa». L'ultimo successo di Walt Disney con David Niven. Un technicolor per tutti. Ultimo giorno.

SALESIANI. 15: «I figli del capitano Grant» di W. Disney. Avventuroso.

RADIO. (tel. 793008). 16. In prima visione: «Compagne nude» di B. Pischiutta con S. Salmaso. Per un pubblico maturo e preparato un film da non perdere. Rigoros. v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine, Vera Miles, Patty Duke Astin e Alex Cord. Capolavoro in technicolor. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: «Good bye e amen». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».

CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «I nuovi mostri».

CRISTALLO. 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La città ha paura». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna cinema sovietico. 17.15 - 22: «Lautari» con S. Lunkevic e D. Khebescesku. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «I nuovi mostri» con O. Muti e A. Sordi. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Io ho paura» con G.M. Volontè e A. Ippolito. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA - 17 - 22: «Kleinhoff hotel» con C. Klery e B. Robinson. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sentinel» con Martin Balsam e Ava Gardner. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Gli esecutori».

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Al nostro è dedicato un museo di Trieste - 12 Istituto Mobiliare Italiano - 13 Uno degli Stati Uniti - 14 Religiosi, pii - 16 Può durare secoli - 17 Pronti per la semina - 18 Lo strappa l'insistente - 20 Simbolo dell'iridio - 21 Sigla di Ravenna - 22 Chi ne ha uno cerca di raggiungerlo - 24 Prendere a randellate - 26 Generate o ideate - 29 Un capolavoro di Chateaubriand - 30 Idea a metà - 31 Pubblica Sicurezza - Un favoloso Babà - 34 Immagini venerate - 36 Dea dell'abbondanza - 38 La superficie del pane - 39 Può essere... dolorosa - 42 Partita fra tennisti - 43 Deporre in tribunale.

Verticali: 1 Lo stesso che restituire - 2 Antica colonia calcidese in Sicilia - 3 Una divinità della Trimurti - 4 Cerimonie - 5 Articolo plurale - 6 Articolo singolare - 7 Chi ne ha a centinaia è ricco - 8 Il centro di Vienna - 9 Il padre di Jafet - 10 Mancini sono birboni - 11 Avere il coraggio - 15 Un numero pari - 18 Gioco di carte - 19 Del tutto indifferente - 22 Gambi di fiori - 23 Sono piccole di notte - 24 Grosso serpente - 25 Monumentali sequenze di gradini - 27 Create con la mente - 28 Praticato da atleti - 30 Squadra nerazzurra - 32 Delatori - 34 La Persia d'oggi - 35 le sega il macellaio - 37 Insegnante (abbrev.) - 38 Vale questo - 40 Iniziali di Tognazzi - 41 Simbolo del centimetro.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 15.1.78

Orizzontali: 2 magagne; 8 ci; 10 ri; 12 Lulli; 13 Tal; 14 assaggi; 16 mule; 17 Totila; 18 sardo; 19 ila; 20 apice; 21 ca; 22 Cervino; 25 cellare; 26 ma; 27 fermo; 28 tac; 29 calvo; 30 storti; 32 urlo; 33 stomaco; 34 Tse; 35 prosa; 36 hn; 37 ea; 38 palpare.

Verticali: 1 pratica; 3 Alai; 4 Guglielmo; 5 alga; 6 gli; 7 ri; 8 calde; 9 ileo; 11 isola; 13 turco; 15 sta; 16 Maine; 18 spiritosa; 20 ava; 22 cervo; 23 rio; 24 bacioni; 25 celle; 26 match; 27 farsa; 28 tra; 29 cute; 30 stop; 31 Omar; 33 srl; 35 PA.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giovanna e Anna

«Il filo del rasoio» (Rete 1, ore 20.40) in onda questo film girato da Edmundo Goulding nel 1946. Interpreti principali: Tyrone Power, Gene Tierney, Anne Baxter.

* * *

«Giovanna d'Arco al rogo» (Rete 2, ore 20.40) — Per la stagione di opere e balletti, viene proposto questo oratorio drammatico su testo di Paul Claudel. Musica di Arthur Honegger. Interpreti: Valeria Moriconi (Giovanna), Raoul Grassilli, Ileana Sinnone, Franca Forgiero, Carmen Gonazles, Tullio Pane. Orchestra, coro e coro di voci bianche del teatro comunale dell'Opera. Regia teatrale di Franco Enriquez. Regia tv di Olga Bevacqua. La registrazione è stata effettuata presso il teatro Margherita di Genova.

* * *

«Anna e i sette peccati capitali» (Rete 2, ore 22.10) — Prima parte del film-inchiesta di Italo Moscati sul Festival mondiale del teatro di Nancy (colore). Moscati, traendo pretesto dalla rassegna di Nancy, Pedana, dall'inizio del '70, del teatro «underground», ha realizzato due racconti-documento. Attraverso interviste, Moscati presenta un bilancio del festival cogliendone le contraddizioni. Anna, protagonista dei «Sette peccati della piccola borghesia» di Brecht, diventa, nel film-inchiesta, un personaggio immaginario con le funzioni di commentare il programma.

Gli archi di Lucerna alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 per i soci della Società dei Concerti al Politeama Rossetti sarà ospite il «Festival Strings» di Lucerna, del quale complesso è direttore il violinista Rudolf Baumgartner. Il programma comprende oltre alla «Bourlesque de Don Quichotte» di Telemann ed il Canone in re magg. di Pachelbel, il concerto per tre violini di Vivaldi, quello per violoncello in do magg. di Haydn e composizioni di Strawinsky e Bartok.

Oggi al CCA il coro «Bonato»

Oggi alle 21, al Ridotto del Verdi, a cura della sezione musica del CCA, il coro misto «Sergio Bonato», diretto dal maestro Giampaolo Coral, eseguirà un programma di musiche polifoniche, la «Messa criolla» di Ramirez, e altri brani dello stesso Coral, oltre a una ricca serie di canti popolari. Ingresso libero.

CON SILVESTRI E LA PAULIZZA

Liriche di Pipolo in prima assoluta

Dopo le memorabili esecuzioni della scorsa stagione, a Trieste e in altre città italiane, del «Canzoniere» di Ermanno Wolf-Ferrari, e dopo le sue brillanti escursioni operettistiche alla radio, Gloria Paulizza offrirà domani, martedì, al circolo della Stampa un altro prezioso concerto. Il programma, di raro interesse culturale, è dedicato alla lirica da camera del Novecento e comprende anche quattro poesie di Carlo Betocchi musicate dal compositore triestino Guido Pipolo, in «prima assoluta».

Il Recital, che avrà inizio alle 18, si aprirà con tre pagine di Gian Carlo Menotti, dal ciclo già interpretato qualche anno fa, presente l'autore, dalla stessa cantante al Politeama Rossetti, e si concluderà con alcune fra le più ispirate liriche di Luigi Dallapiccola (su versi di Antonio Machado) e di Benjamin Britten su testi di Thomas Hardy. Gloria Paulizza sta preparando in questi giorni anche una vasta raccolta di canti popolari italiani di Geni Sadero, che eseguirà il mese prossimo in un atteso «show» all'Auditorium di Gorizia. Suo collaboratore pianistico sarà, come sempre, Ennio Silvestri.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io 78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 19.38: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22.15: Trent' anni dopo Callas; 23.10: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 2.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.55: Pomeriggio con; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.20: Facile ascolto; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 24. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Paganini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Spazio tre; 21: Itinerari beethoveniani; 22.40: Nuove musiche; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.15: Grafologia oggi - A cura dell' Istituto italiano di Grafologia (3.a); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32 Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Cantano Superstramp; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Sonora Casadei; 14.30: Notiziario; 14.33: Zdravko Colic; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Il complesso Mokie Edwards; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dietro lo schermo», 2.a punt. (repl.).
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✻
14.00 Speciale Parlamento, a cura di Gastone Favero. ✻
14.25 Una lingua per tutti: «L'italiano», 1.a puntata.
17.00 Alle cinque con Romina Power. ✻
17.05 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: «Visitare i musei», 3.a puntata. ✻
18.30 Suono verde: La musica di Nunzio Rotondo.
18.50 L'ottavo giorno - Chiesa e rivoluzione: «Gramsci e il problema religioso».
19.20 Telefilm: Furia «I due presidenti».
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Film: «Il filo del rasoio», con Tyrone Power.
— Cinema domani.
— Telegiornale. ✻
— Oggi al Parlamento — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «L'uomo e il motore».
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 Educazioni e regioni - Infanzia e territorio: «Prima gli adulti, poi i bambini?». ✻

TV 2 RAGAZZI

17.00 Cartoni animati. ✻
18.00 Laboratorio 4: Schede - Etnologia.
18.25 Dal Parlamento ✻ — TG2 - Sportsera. ✻
18.45 «Gli indiani delle pianure», documentario. ✻
19.05 «Dribbling», settimanale sportivo. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 «Giovanna d'Arco al rogo», con Valeria Moriconi.
22.10 «Anna dei sette peccati capitali», film, 1.a parte. ✻
— TG2 - Stanotte. ✻

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

TV Svizzera

17.30: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccini: Paddington le peripezie di un orso peruviano a Londra: qualche guaio in cucina; 18.10: Per i ragazzi: «Il cielo a merenda» sceneggiato, terza puntata; 18.35: Segni, quindicinale di cultura; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - Superplay, come imparare a giocarsi la camicia: il poker; 21.35: Oggi alle camere federali; 21.40: «El retablo de maese Pedro» da un episodio del «Don Chisciotte» di Cervantes, opera in un atto di Manuel De Falla, regia di Sandro Briner; 22.15: Telegiornale; 22.25: Basket autonomo o basket d'importazione? Inchiesta.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Risnjak», documentario; 21.05: I tre pioppi, sceneggiato televisivo; 22.25: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

11.40: TV scuola; 16.10: L'uomo e la terra; 17.15: L'asilo in visita, TV per i ragazzi; 17.30: Il mondo nel quale viviamo; 18: Orizzonti; 18.10: Tecniche grafiche; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.40: Diagonali culturali; 21.45: Telegiornale; 22: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.15: Trasmissione culturale; 22: Telegiornale; 22.15: Un autore, un film documentario.

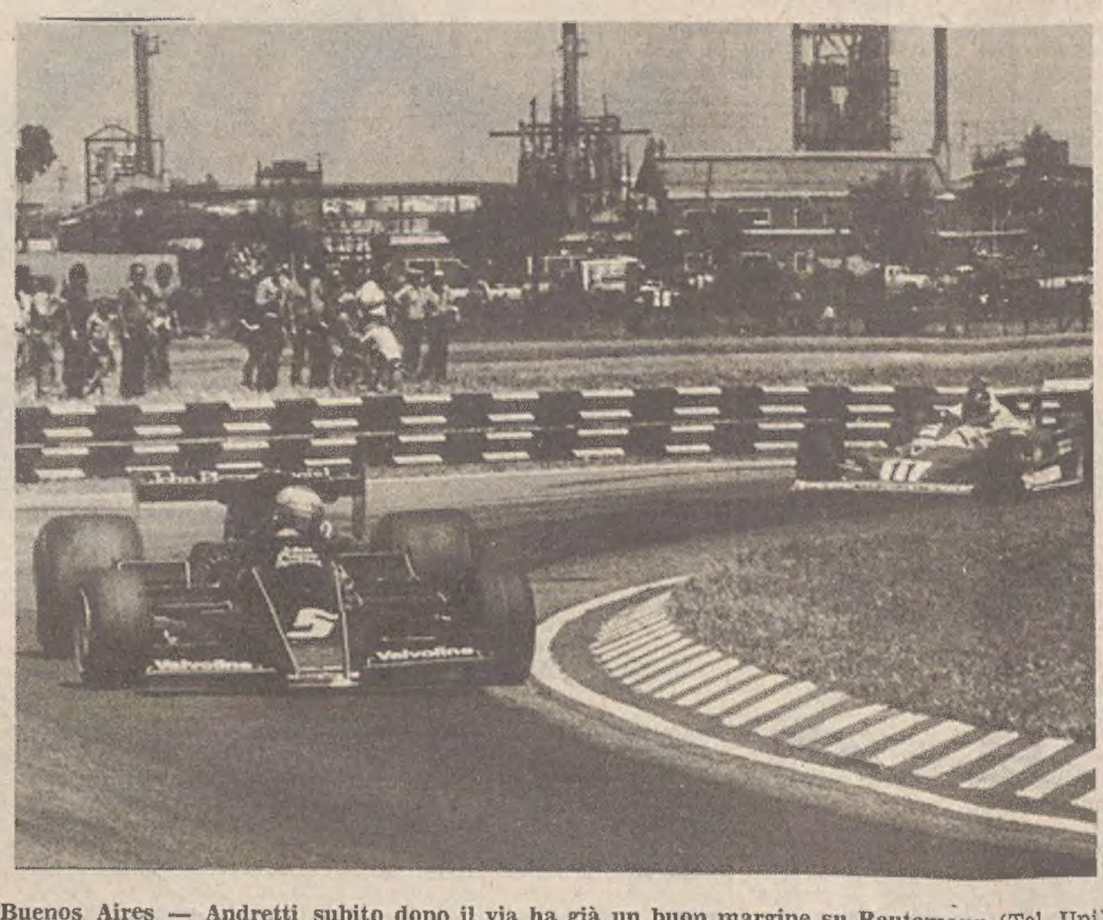
IL PICCOLO SPORT

Primo round: Andretti su Lauda

DALL'ARGENTINA LE PRIME SENTENZE SUI PROTAGONISTI DELLA FORMULA UNO

La Lotus in testa sin dal via Incerta odissea delle Ferrari

Reutemann è partito secondo ma poi ha dovuto cambiare pneumatici - Terzo Depailler su Tyrrell - Quarto James Hunt



Buenos Aires — Andretti subito dopo il via ha già un buon margine su Reutemann (Tel. Upi)

BUENOS AIRES — L'italo-americano Mario Andretti, su Lotus, ha vinto il Gran premio automobilistico d' Argentina di F. 1, prima prova del campionato mondiale piloti 1978. Al secondo posto si è classificato l' austriaco Niki Lauda su Brabham Alfa Romeo davanti al francese Patrick Depailler su Tyrrell.

Il termometro all'autodromo di Buenos Aires, scena del Gran premio automobilistico d'Argentina continua a salire mentre si avvicina l'ora della partenza, e con esso sale la vendita delle gazzose e delle bevande gelate al numeroso pubblico che sin dalla mattina ha invaso le tribune. Mezz'ora prima del «via» sulla pista viene registrata una temperatura di quarantatré gradi all'ombra. Nei posti più freschi delle strutture dell'autodromo, la colonnina di mercurio si ostina a non voler scendere al di sotto dei trentatré gradi. Fortunatamente, il vento spira da Sud: e tutto quanto viene dal mezzogiorno, nell'emisfero antartico, è «fresco» se non addirittura freddo.

I ventiquattro corridori qualificatisi nelle prove di venerdì e di sabato sono tutti agli ordini dello «starter». In particolare Merzario, malgrado i danni subiti dalla sua macchina nell' uscire di pista alla vigilia: radiatore distrutto e sospensione anteriore danneggiata. I meccanici del pilota italiano hanno lavorato tutta la notte ed hanno poi assicurato che il bolide era di nuovo in perfetto stato.

Mario Andretti ha cominciato, dalla «pole-position» che si era guadagnata alla partenza, una vera e propria volata. L'italo-americano è sembrato voler giocare un terribile «rischiatutto». Dietro ad Andretti sono andati in fila indiana Reutemann, Peterson, Lauda, Watson, Laffite, Hunt, Depailler, Tambay, Scheckter e il secondo pilota della Ferrari, il giovane canadese Villeneuve che presto tuttavia doveva scomparire nelle posizioni di retroguardia.

Sin dai primi giri tuttavia, si notava una rabbiosa grinta delle rosse Brabham Alfa Romeo, pilotate da Lauda e Watson. Dei due, il più impaziente si rivelava Watson che nel sesto giro riusciva a superare Reutemann portandosi alle spalle di Andretti. Spalle per modo di dire, perché la Lotus di Mario continuava ad avere un confortevole vantaggio di sei secondi e mezzo su Watson. Reutemann, diventato così il companatico di un sandwich il cui pane era costituito dalle Brabham Alfa Romeo di Watson e di Lauda, resisteva per sette giri. Poi cedeva.

All'ottavo giro Andretti passava con sei secondi e tre decimi di vantaggio su Watson. Al tredicesimo, Reutemann cedeva finalmente a Lauda e poi continuava a perdere posizioni: nei box della Ferrari, dove i visi andavano rabbuiandosi ad ogni secondo, alcuni hanno accennato a «difficoltà» dell'argentino per via delle gomme. Ma altri hanno affermato che le gomme andavano benissimo. Al 14.o giro le posizioni erano le seguenti: Andretti, Watson, Lauda, Depailler, Reutemann. Ma nel giro successivo Peterson e Laffite superavano la Ferrari numero 11 come due razzi.

Andretti schiacciava ancora più a fondo l'acceleratore, portando il suo vantaggio su Watson a otto secondi e un decimo. Intanto Merzario usciva di pista e doveva abbandonare. Nel plotone di testa cominciava a fare capolino l'ex campione del mondo, James Hunt, il quale superava con uno «sprint» prepotente, tre o quattro vetture per portarsi in quinta posizione a ridosso di Depailler.

Al ventesimo giro, le posizioni erano le seguenti: Andretti, Watson, Lauda, Depailler, Hunt, Peterson, Reutemann, Laffite e Scheckter, vincitore lo scorso anno sullo stesso circuito. Al ventiseiesimo giro Andretti aumentava l'andatura, ovviamente tentando di portarsi completamente fuori portata dai suoi inseguitori. Laffite per poco non provocava un disastro nel tentativo di superare Reutemann. Le ruote dei due bolidi si sono toccate e per poco l'argentino non perdeva il controllo del suo bolide. Succesisvamente Reutemann si fermava ai box.

Reutemann, dopo aver cambiato tre gomme, ripartiva, trovandosi in sedicesima posizione e s'impegnava in una laboriosa rimonta che doveva portarlo al tredicesimo posto alle spalle di Fittipaldi. Ma intanto, in testa della corsa, gli avvenimenti diventavano quasi drammatici. Watson usciva di pista e Lauda balzava al secondo posto, seguito da Depailler, Hunt, Peterson, Laffite, Scheckter e Gilles Villeneuve, il secondo pilota della Ferrari. Ormai si era al quarantacinquesimo giro e tutto stava ad indicare che la Lotus dell'italo-americano avrebbe resistito fino al passaggio della linea d'arrivo. Lauda, apparentemente, soddisfatto con il suo secondo posto non ha neppure tentato di raggiungere Andretti. Tutto sommato molti erano i secondi che lo separavano dal battistrada e rischiare una rimonta poteva anche causare la perdita del secondo posto per la Brabham Alfa Romeo. Negli ultimi giri Depailler accelerava e riusciva a conquistare il terzo posto privandone l'ex campione del mondo James Hunt.

All'arrivo

1) MARIO ANDRETTI, Lotus MK4, 1 ora 37'4"47

2) Niki Lauda, Brabham BT45, 1 ora 37'17"78; 3) Patrick Depailler, Tyrrel, 1 ora 37'18"11; 4) James Hunt, McLaren, 1.37'20"52; 5) Ronnie Peterson, Lotus MK4, 1 ora 38'19"32; 6) Tambay, Mc Laren; 7) Reutemann, Ferrari; 8) Villeneuve, Ferrari; 9) Fittipaldi, Copersucar; 10) Scheckter, Wolf.

DAI BOX FERRARI

«Colpa di Laffite lo stop di Reutemann»

BUENOS AIRES — Il capo ufficio stampa della Ferrari, Marco Piccinini è uscito dai box per venire nella sala stampa a conversare con i giornalisti. Egli ha detto tra l'altro che la Ferrari si considera soddisfatta per le prestazioni dei suoi due piloti: «Reutemann — ha detto — stava facendo un' ottima corsa, quando nel 26.o giro la sua macchina è stata toccata da quella di Laffite. La Ferrari n. 11 ha così riportato dei danni alle sospensioni e l'argentino è andato perdendo posizioni. Durante il ventisettesimo giro Reutemann è entrato nel box, i meccanici hanno riparato il danno alla sospensione, e poi, considerando che ogni probabilità di successo nella corsa era diventata impossibile, è stato deciso di sperimentare delle nuove gomme sulla Ferrari.

«Per quanto riguarda la prestazione di Villeneuve — ha detto ancora il capo ufficio stampa della Ferrari — il canadese è stato protagonista di un sensazionale duello con Patrick Tambay, ed ha realizzato una gara valorosa. Villeneuve ha dimostrato di avere tutte le qualità di un ottimo professionista».

I COMMENTI DELLE SQUADRE COINVOLTE NEL GIRONE DI FERRO DEI MONDIALI

Quel sorteggio malefico ha «gelato» proprio tutti

BUENOS AIRES — «E' una doccia fredda per la nostra squadra»: questo a caldo il commento dle c.t. azzurro Enzo Bearzot al termine del sorteggio mondiale che ha messo l'Italia in compagnia di Argentina, Ungheria e Francia. «Non mi aspettavo un gruppo così difficile. Ungheria e Francia sono pericolose ma l'Argentina lo sarà doppiamente perché è la squadra ospite. Ma non bisogna disperare e in cuor mio nutro fiducia che potremo farcela. In fondo rimangono ancora cinque mesi, un lasso di tempo sufficiente per apportare i necessari ritocchi».

Il presidente dell'UEFA Artemio Franchi meno catastrofico: «Per l'Italia è indubbiamente un vantaggio sapere di avere avversari forti. In passato il ruolo di favoriti ci ha più volte giocato brutti scherzi. L'episodio della Corea parla per tutti. Un girone così impegnativo servirà a non illuderci, rafforzando la nostra concentrazione e la nostra volontà».

Il c.t. argentino Cesar Menotti è scuro in volto: «E' certamente il girone più duro — dice — e non potevamo aspettarci di peggio. Una cosa comunque è certa: il pubblico a Mar de La Plata ed a Buenos Aires vedrà dell'ottimo calcio».

In casa magiara regna invece un discreto ottimismo. «L'Ungheria ha buone possibilità di passare il turno — dice il c.t. ungherese Ferenc Kovacs — insieme all'Argentina ed all'Italia. Vedo la Francia leggermente svantaggiata anche se i «coq» non sono nuovi a clamorose sorprese come nel 1958 quando sbalordirono qualificandosi per la semifinale. Sulla carta comunque, Argentina e Brasile sono i favoriti in assoluto. Per quanto riguarda noi, facciamo la nostra ricomparsa in finale dopo dodici anni e siamo fieri. Tutti ci davano per spacciati già nel girone eliminatorio ma abbiamo dimostrato di poter procurare spiacevoli sorprese».

Anche l'allenatore ungherese Lajos Baroti si sente sicuro: «Ci rendiamo conto di essere forti in tutti i reparti compreso il portiere che per anni è stato il nostro tallone d'Achille. Siamo in grado di passare il turno e di piazzarci almeno fra i primi otto. Tra l'altro faccio notare che delle sedici squadre finaliste ne abbiamo incontrate ben undici lo scorso anno. Sappiamo perciò con chi abbiamo a che fare».

«E' vero siamo capitati nel girone più duro — dichiara Jozsef Bozsik, cento volte nazionale e due volte finalista mondiale nella fantastica Ungheria del dopoguerra — rispetto agli italiani ed ai francesi abbiamo un vantaggio non trascurabile. Quello di aver ringiovanito il nostro complesso quasi tre anni fa e l'affiatamento è già un fatto acquisito. Più cauto il commento di Mihaly Keszthely, dirigente della federazione ungherese: «E' un girone talmente equilibrato da far prevedere che ogni singolo gol avrà un'importanza capitale. Non è affatto da escludere, infatti, che almeno una squadra si qualificherà in base alla differenza reti. Non dobbiamo sottovalutare il fatto che gli italiani per esempio avranno dalla loro parte il tifo infernale dei loro emigrati e di molti tifosi argentini. Potremo neutralizzare questo fattore soltanto con la nostra forza di volontà ed entusiasmo. Penso comunque che ce la faremo. L'Argentina dal canto suo potrà sfruttare il fattore campo, un elemento psicologico che giudico fondamentale».

Nella delegazione francese i commenti sono ovviamente molto prudenti. Ha detto il c.t. francese Michel Hidalgo: «Ovviamente è un girone infernale ed a questo punto non posso che sperare che i miei ragazzi confermino i loro notevoli progressi. L'Argentina in particolare mi preoccupa molto».



VUOTO CONSIDEREVOLE DIETRO AI BIANCONERI DOPO LA QUATTORDICESIMA

Cade il Milan, allunga la Juventus

I «VECCHIETTI» ALLE CORDE

Lazio - Milan 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Boccolini, al 37' Giordano.

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin (nel s.t. Boccolini); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. (Avagliano, Clerici).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Calloni (dal 30' s.t. Tosetto). (Rigamonti, Boldini).

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

NOTE: Angoli 14-4 per la Lazio. Cielo nuvoloso, terreno leggermente allentato, spettatori 50 mila. Ammoniti Capello e Agostinelli per gioco scorretto e proteste.

ROMA — *Una sola squadra in campo, la Lazio. Chiara la vittoria dei biancazzurri che sanno esaltarsi contro le squadre di rango. Il «diavolo» ha saputo resistere per oltre un tempo alla furia laziale, ma poi ha mostrato tutti i suoi limiti attuali. I «vecchietti» del Milan hanno tirato troppo la corda. La starchezza e la mancanza di ritmo sono apparse fin troppo evidenti. Il pensionamento dovrebbe essere ormai per alcuni una legittima aspirazione. Unica splendida eccezione, il portiere Albertosi, autore ancora di provvidenziali interventi. All'Olimpico il Milan ha dovuto accantonare l'ambizioso desiderio, che fin qui lo ha sostenuto, di rappresentare la terza forza del campionato.*

Lazio vitale, in splendida condizione e che gioca d'anticipo, ma il tutto, questa volta, con molto giudizio. La disastrosa esperienza di Perugia e i mezzi passi falsi in casa più recenti, ultimo quello con il Torino, hanno evidentemente fatto ravvedere Vinicio che deve aver predicato, specialmente ai suoi difensori, maggiore prudenza. In effetti Wilson e Manfredonia hanno tenuto accortamente la loro posizione senza abbandonarsi a quelle scorribande che pure prediligono.

La Lazio, che si sente in credito con l'attuale classifica, non vinceva in casa dal lontano 30 ottobre (contro il Pescara) ieri, vitalizzata da un Cordova migliore in campo in senso assoluto, ha dimostrato in effetti di poter aspirare a qualsiasi impresa sempre che all'immenso volume di gioco che il centrocampo sa produrre con visione ariosa e moderna corrisponda una adeguata realizzazione da parte delle punte. Ed è questo l'unico appunto che si può fare alla Lazio di oggi. Giordano, più che mai discusso, nonostante la sua gran voglia di fare, non è riuscito a trovare la posizione giusta e in area avversaria è apparso un doppione di Garlaschelli. Ha tuttavia mezzi e volontà per migliorare e merita fiducia. Il gol messo a segno contro il Milan va considerato come un gentile omaggio da parte dell' ala laziale, che invece di battere direttamente Albertosi, ha preferito aiutare Giordano.

La Lazio ha attaccato per tutto il primo tempo senza cogliere i frutti della sua superiorità proprio per le carenze di Giordano. Poi è andata in vantaggio al quarto d'ora della ripresa con Boccolini (ma il merito è stato tutto di Cordova) è, dopo aver arginato una brevissima reazione del Milan, ha raddoppiato in contropiede nel finale. Il risultato è apparso più che giusto e meritato. Basti pensare che Garella, il portiere laziale, è rimasto inoperoso fino al ventesimo della ripresa quando ha dovuto compiere l'unico intervento di una certa difficoltà della partita.

Privo di Buriani e di Bet (ma anche la Lazio ha giocato senza D'Amico e Martini oltre Ammoniaci), non sono stati sufficienti al Milan il puntiglio del classico Antonelli e la generosità del focoso Turone, uno dei pochi che abbia tentato di scuotere i compagni.

Del tutto appannati Morini e Capello, quest'ultimo soltanto a sprazzi lucido mentre lo stesso Maldera, pressato da impegni difensivi, è rimasto coinvolto nel grigiore generale. In definitiva il reparto migliore del Milan è risultato quello difensivo, Albertosi in testa, che ha saputo arginare parecchie situazioni scabrose.

Un gioco troppo facile

Juventus - Roma 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Fanna, al 27' Menichini (autorete).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti (da 3' s.t. Cabrini), Bettega. (Alessandrelli, Spinosi).

ROMA: P. Conti; Chinellato, Menichini; Boni, Santarini, De Nadai; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello (dal 22' s.t. Scarnecchia), De Sisti, Maggiora. (Tancredi, Bacci).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 13-3 per la Juventus. Spettatori 20 mila. Ammoniti Maggiora e Chinellato.

TORINO — Come voleva il pronostico, la Juventus si è sbarazzata, col classico risultato di 2-0, della Roma, che si è presentata al «Comunale» di Torino ancora una volta in formazione rimaneggiata. In queste condizioni i giallorossi non potevano rappresentare un ostacolo insormontabile per i campioni d'Italia, ma va subito detto che si sono battuti con determinazione e concentrazione tanto da rendere dura (almeno per un'ora) la vita ai loro avversari.

Trapattoni nel corso della settimana aveva ammonito i suoi giocatori a non illudersi troppo della facilità della partita. A Torino, era stato il pensiero del trainer, le squadre non vengono per far gioco, ma soltanto a cercare di spezzare quello dei padroni di casa, adottando tattiche esclusivamente ostruzionistiche. E, nonostante le affermazioni contrarie di Giagnoni, il tecnico bianconero ha azzeccato la profezia. Anche i giallorossi infatti si sono arroccati, fin dal primo minuto, in difesa, lasciando davanti il solo Musiello (lento ed evanescente), aiutato di quando in quando da Casaroli. Boni è stato messo alle calcagna di gentile ed il terzino Maggiora (con la maglia numero 11) è stato il controllore di Causio.

La Roma ha giocato per un' ora con ordine, riuscendo ad imbrigliare gli attacchi della Juventus. Dopo il gol naturalmente la musica è cambiata, gli ospiti hanno dovuto tentare qualche sortita offensiva e hanno concesso spazi più larghi ai padroni di casa le cui manovre si sono fatte più incisive.

I bianconeri, dal canto loro, non sono apparsi al massimo della forma. Un paio di uomini (Benetti e Bettega in particolare) sono sotto tono ed il gioco risulta meno efficace del consueto. Così si spiegano le difficoltà di oggi nel dare concretezza al volume di gioco espresso. Se si vuole, comunque, esprimere un giudizio complessivo sulla squadra bianconera bisogna ricordare la sua estrema solidità difensiva (anche ieri Cuccureddu e Morini, impegnati sulle due «punte» avversarie, non hanno sbagliato un intervento). La mobilità di Scirea e di Gentile (tra i migliori in campo) e la freschezza di quel Fanna — autore di due gol in altrettante partite — che si sta rivelando una carta vincente per la compagine di Trapattoni.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	21	14	5	2	0	3	3	1	25	8	=
Milan	18	14	3	3	0	3	3	2	21	14	— 2
L. Vicenza	18	14	3	3	1	3	3	1	23	16	— 3
Torino	18	14	6	1	0	1	3	3	14	8	— 3
Perugia	17	14	4	3	1	2	2	2	22	16	— 5
Inter	16	14	3	2	3	3	2	1	13	10	— 6
Napoli	15	14	4	2	1	1	3	3	19	10	— 6
Lazio	15	14	3	4	0	1	3	3	16	15	— 6
Verona	15	14	1	5	1	2	4	1	14	14	— 6
Foggia	12	14	4	2	1	0	2	5	9	21	— 9
Atalanta	12	14	0	7	1	1	3	2	10	13	—10
Genoa	11	14	3	2	1	0	3	5	13	20	— 9
Roma	11	14	3	2	2	0	3	4	14	19	—10
Fiorentina	10	14	2	1	4	1	3	3	13	20	—12
Bologna	8	14	1	2	3	1	2	5	8	17	—12
Pescara	7	14	1	3	3	0	2	5	9	22	—14

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.1.78
*Atalanta - Torino	0-0	Bologna - Lazio
*Fiorentina - Pescara	3-0	Foggia - Inter
*Inter - Genoa	2-0	Genoa - Fiorentina
*Juventus - Roma	2-0	L. Vicenza - Juventus
*Lazio - Milan	2-0	Milan - Napoli
*Napoli - Bologna	0-0	Pescara - Perugia
*Perugia - L. Vicenza	1-1	Roma - Atalanta
*Verona - Foggia	3-1	Torino - Verona

UN CONTESTATO RIGORE TRASFORMATO DA PAOLO ROSSI MANTIENE IN MARCIA IL VICENZA

Vanno pari le provinciali di lusso

Perugia 1 - L. Vicenza 1

MARCATORI: al 44' Speggiorin, nel s.t. al 14' Rossi su rigore.

PERUGIA: Grassi; Amenta, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin. Malizia, Scarpa, Goretti.

L. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Rosi, Filippi. Piagnarelli. Marangon, Vincenzi.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 11-6 per il Perugia. Tempo buono; terreno allentato; spettatori 30 mila. Ammoniti Zecchini e Amenta per proteste, Bagni per simulazione di fallo.



Perugia — Rossi su rigore realizza il pareggio vicentino (Telefoto Ap)

PERUGIA — Il Vicenza è riuscito a lasciare imbattuto anche lo stadio di Perugia e ad insediarsi, sia pure in coabitazione, al secondo posto, ma il rigore con il quale il solito Rossi ha pareggiato dal dischetto ha fatto molto discutere e provocato contestazioni verso l'arbitro. L' episodio, che doveva poi risultare determinante, è avvenuto al 59' quando il Vicenza stava perdendo contro un Perugia apparso più concreto e che aveva saputo costruire molte azioni non adeguatamente sfruttate, specialmente nel primo tempo, sia per la troppa precipitazione degli attaccanti umbri, sia per le belle parate di Galli.

Da fuori dell'area l'instancabile Filippi, risultato il vero propulsore della squadra, lanciava Paolo Rossi il quale, pallone ai piedi, si dirigeva verso Grassi, subito affrontato da Zecchini il quale, nel tentativo di non incorrere in fallo, alzava anche le braccia. Il centravanti, nello slancio, incrociava i piedi dell' avversario e, quasi all'altezza della linea di fondo dove, intanto, era giunto, cadeva e la palla finiva dietro la porta. A molti il contrasto era sembrato regolare, ma l'arbitro Menicucci era di parere diverso e fischiava il rigore. Lo stesso Rossi, tra le vivaci proteste del pubblico, lo trasformava poco dopo, nonostante Grassi, intuito il tiro, fosse riuscito a lanciarsi sul pallone che, però gli passava sotto il corpo e terminava in rete.

La partita, fino a quel momento molto bella, a conferma che Perugia e Vicenza meritano indiscutibilmente le prime posizioni della classifica, si è praticamente esaurita con questo contestato episodio. Vano, infatti, risultava il «forcing» finale degli umbri, sempre ben controllato dai vicentini che, in più di un'occasione, hanno tentato con Rossi, Filippi e Guidetti, il colpo gobbo.

Al buon secondo tempo degli ospiti aveva fatto riscontro un primo tempo dominato dal Perugia. Bloccato Rossi da un attento Ceccarini, con Amenta su Filippi, Cecchini su Cerilli e Del Fiume su Guidetti, gli umbri hanno giocato a buon ritmo mantenendo quasi sempre l'iniziativa e portando numerose offensive contro la porta ospite. Galli si è esibito in ottimi interventi, qualche volta è stato anche fortunato, ma nulla ha potuto, proprio allo scadere del primo tempo, contro l'ennesimo tentativo di Speggiorin.

L'azione partiva da Zecchini che lanciava Vannini il quale tirava costringendo Galli alla respinta. Speggiorin interveniva e segnava azzardando, addirittura, con successo, la conclusione con il piede destro. Il gol era il sigillo di una pressione costante durante la quale il Perugia aveva avuto numerose altre occasioni da rete.

Basterà descriverne alcune: al 22' Speggiorin sbagliava di testa su calcio d'angolo calciato da Novellino; due minuti dopo lo stesso Speggiorin al volo, sempre su passaggio del centravanti, con un forte tiro mandava la palla a sfiorare la traversa. Al 25' conclusione di Novellino parata da Galli che ribatteva e Speggiorin mandava fuori di poco. Al 27' nuova mischia nell' area del Vicenza, ma gli umbri mancano il bersaglio prima con Vannini e poi con Novellino. Ancora batti e ribatti davanti a Galli al 35' con tiri di Speggiorin e Vannini respinti dal portiere e dal terzino Prestanti. Al 41' ancora Speggiorin su cross di Biondi stava per concludere in rete, ma salvava Lelj quasi sulla linea.

Il secondo tempo è stato più equilibrato. Il Vicenza ha confermato di essere formazione molto solida a centrocampo e con attaccanti assai mobili. Da parte perugina si è recriminato molto sul rigore e quindi sul mancato successo, ma la prova degli umbri rappresenta una importante conferma di quelle che sono le qualità e le possibilità della squadra.

Napoli 0 - Bologna 0

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Vinazzani, Ferrario, Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Musella (dal 30' del s.t. Casale), Capone. Favaro, Cassano.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; Fiorini (dal 9' del s.t. Mastalli), Paris, Viola, Massimelli, Chiodi, Adami, Valmassoi.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 7-3 per il Napoli. Giornata di sole, ma fredda. Terreno in buone condizioni. 65 mila spettatori. Ammoniti Chiodi per proteste, Paris per gioco falloso, Capone e Roversi.

NAPOLI — Pesaola, vecchio «drago», imbavaglia il Napoli ed acciuffa sul campo del San Paolo un pareggio che è oro colato per la drammatica classifica del Bologna. I rossoblù fanno un piccolo passo avanti, staccando il Pescara, ma soprattutto trovano alimento a speranze che sembravano del tutto dissolte. Il Napoli, falcidiato da infortuni (Pin), da squalifiche (Valente, Restelli), da sospensioni decise dalla stessa società (Chiarugi), subisce il colpo senza drammi. Con Juliano miracolosamente recuperato, con il diciottenne Musella esordiente in serie «A», con uno schieramento insomma «inventato», (recupero di La Palma, ed esordio in panchina per Casale e Cassano, con il primo che ha preso il posto di Musella), il Napoli sapeva di dover temere le insidie di questa partita, sebbene il Bologna si presentasse come avversario tutt'altro che irresistibile.

STENMARK HA LASCIATO IL PASSO A HEIDEGGER

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE «A»

GRANDE BATTAGLIA A BERGAMO ANCHE SE È FINITA «IN BIANCO»

Atalanta e Torino hanno prevalso un tempo ciascuno - Sbagliato un rigore dai nerazzurri

Atalanta - Torino 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Vavassori; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Pircher, Festa, Bertuzzo. (Bodini, Cavasin, Libera).
TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Santin, Caporale; C. Sala, P. Sala (16' Pecci), Graziani, Butti, Pulici. (Rottoli, Mozzini).
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.
NOTE: Angoli 5-5. Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 30 mila. Ammoniti Rocca, Mastropasqua e Gorin per proteste e Caporale per gioco falloso.

BERGAMO — Grande battaglia in campo tra Atalanta e Torino con risultato di parità, e sugli spalti(nel finale, fra tifosi. Si è visto un bel primo tempo dell'Atalanta, che dopo aver superato quelche sbandamento iniziale ha preso in mano le redini della gara, portandosi decisamente all'attacco e, costringendo il Torino a lasciare isolate le sue punte.

In questa fase i nerazzurri hanno avuto l'occasione di passare in vantaggio quando, al 20' l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per l'atterramento in area di Tavola. Però Rocca, dal dischetto, non ha centrato lo specchio della porta, calciando di poco a lato. L'Atalanta ha continuato ad attaccare e al 28' il palo ha respinto un tiro di testa a portiere battuto.

Nella ripresa, invece, si è visto il Torino aggredire decisamente l'Atalanta e prendere un leggero sopravvento a centrocampo, dove l'innesto di Pecci ha portato maggior ordine. Le punte granata, a questo punto, hanno cominciato il loro «show» bombardando con Graziani e Pulici la porta atalantina, dove ancora una volta si è eretto un grande Pizzaballa che almeno in tre occasioni ha neutralizzato altrettante palle-gol.

L'Atalanta ha cercato di reagire in contropiede e al 34' Pircher, mentre si dirigeva tutto solo a rete, è stato atterrato da Caporale senza che l'arbitro decretasse il rigore. Una partita in conclusione, molto bella e combattuta, che ha fatto però registrare una serie di incidenti avvenuti sulle gradinate proprio nel finale dell'incontro.

L'Atalanta ha impressionato nella prima parte della gara per il suo ritmo. Ottime le prove di Vavassori, Marchetti, Tavola, Rocca; in attacco ha fatto il suo esordio il giovane centravanti Pircher, che — pur opposto all'abile Santin — ha fatto vedere tutte le sue qualità.

Il Torino si è trovato a disagio nella prima parte dell'incontro, anche perché nel suo centrocampo mancava un uomo d'ordine, ma si è ripreso nella seconda parte della gara con l'inserimento di Pecci. I suoi uomini migliori sono stati Danova, Butti, Gorin e soprattutto Graziani e Pulici, che, quando hanno potuto contare sull'efficace collaborazione dei centrocampisti, hanno costituito una seria minaccia per la difesa nerazzurra. E' invece mancato notevolmente Claudio Sala; ha combinato qualche cosa nella primissima parte della gara, ma poi si è lasciato dominare dal suo controllore, Tavola, che è risultato fra i migliori in assoluto.

Fiorentina 3
Pescara 0

RETI: 56' Antognoni, 69' Sella, 78' Antognoni.
FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Orlandini; Sacchetti, Braglia, Casarsa, Antognoni, Sella. (12 Carmignani, 13 Marchi, 14 Venturini).
PESCARA: Piloni; Motta, Mosti (20' Santucci); Zucchini, Andreuzza, Galbiati; De Biasi, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli. (12 Pinotti, 14 Grop).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 7-5 per la Fiorentina.

FIRENZE — Tre a zero; un punteggio troppo pesante per il Pescara che, nel primo tempo, ha mostrato di reggere bene il confronto con i viola, a tratti apparsi perfino frastornati dal gioco vivace, anche se inconcludente, degli abruzzesi. Poi, spinti dalla necessità assoluta di non perdere, i giocatori di Mazzone sono stati tratti fuori dalle secche di un risultato che avrebbe potuto condizionarli definitivamente per il futuro, dal classico affondo del «fuoriclasse». Antognoni, con un bolide al volo, di destro, ha sbloccato il risultato. Dal suo gol e dal crescendo dell'esordiente Sella e di un altro giovane, Sacchetti, la Fiorentina ha preso vigore per avviare la partita verso un risultato mai conseguito quest'anno in casa: spoporzionato, comunque, al gioco espresso nei due tempi.

Ma tant'è, nel calcio occorre vincere; stravincere, poi, dà vigore a tutta la squadra, rialza il morale, dipinge di rosa le prospettive del futuro più o meno immediato. Forse la formazione di Mazzoni, senza nulla togliere ai meriti dei giocatori di Cadè, o almeno ad alcuni di essi — anche se appaiono stranamente indecisi di fronte alla porta avversaria — aveva bisogno proprio di un risultato come questo.

Lo dirà poi, negli spogliatoi, lo stesso allenatore viola, che, addirittura, nel dopo-Torino, una settimana fa, aveva perfino pensato di «passare la mano». Il Pescara non può che recitare il «mea culpa».

I marcatori

12 reti: Paolo Rossi (L. Vicenza);
10 reti: Savoldi (Napoli);
8 reti: Speggiorin (Perugia);
6 reti: Graziani (Torino), Rivera (Milan), Pruzzo (Genoa);
5 reti: Maldera (Milan), Damiani (Genoa), Garlaschelli e Giordano (Lazio), Mascetti (Verona), Di Bartolomei (Roma), Altobelli (Inter);
4 reti: Amenta (Perugia), Scanziani (Inter); Guidetti (L. Vicenza), Antognoni (Fiorentina), Pulici (Torino);
3 reti: Ugolotti (Roma), Luppi (Verona), Bettega, Causio, Boninsegna e Tardelli (Juventus), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Pecci (Torino), De Ponti (Bologna);
2 reti: Benetti, Fanna e Gentile (Juventus), Vannini e Bagni (Perugia), D'Amico (Lazio), Pirazzini (Foggia), Zucchini (Pescara), Tavola e Rocca (Atalanta), Capello, Buriani e Turone (Milan), Anastasi (Inter) Rossinelli e Caso (Fiorentina), Nobili e Bertarelli (Pescara), B. Conti (Roma), Juliano (Napoli), Busatta (Verona).

Verona 3
Foggia 1

RETI: 8' Zigoni, 32' Trevisanello, 79' Busatta, 84' Bergamaschi.
VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Pozzani, 13 Esposito, 14 Fiaschi.
FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Fabbian (66' Ripa), Bergamaschi, Jorio, Del Neri, Bordon. (12 Benevelli, 14 Sassi).
ARBITRO: Pieri di Genova.
Angoli: 11-4 per il Verona.
NOTE: cielo coperto con pioggia battente, terreno sdrucciolevole; spettatori 20 mila.

VERONA — Il Verona ha vinto la sua prima partita interna della stagione. Per andare in gol tre volte contro il Foggia, la compagine di Valcareggi non ha fatto nemmeno tanta fatica.

Ha aperto le marcature Zigoni che, di testa, all'8' di gioco, ha battuto Memo. Il pallone era stato lanciato al centro dell'area da Busatta, senza che nessuno dei difensori foggiani si preoccupasse di marcare l'estrema sinistra scaligera.

Una volta in vantaggio, il Verona ha giocato di rimessa e non ha avuto difficoltà a raddoppiare, al 32', con Trevisanello. Questa volta l'azione era stata avviata da Luppi

Al 30', Bergamaschi è riuscito a scartare tre avversari e a servire di precisione il centravanti. Questi è stato anticipato da Superchi il quale, tagliandogli la strada, ha evitato il pareggio.

Tutta di marca gialloblù anche la ripresa, dominata a centro campo da Mascetti e Maddè, ma giocata in scioltezza da tutti i veneti che per lunghi tratti hanno riscosso gli applausi del pubblico. Già al 47' e al 51' i veronesi hanno sfiorato con Zigoni e Busatta la terza segnatura.

Questa è venuta al 34' per merito di Busatta, che ha deviato alle spalle di Memo un pallone calciato da Trevisanello su punizione dal limite.

Solo sul finire di gara i rossoneri di Puricelli sono venuti fuori e hanno messo a segno con Bergamaschi la rete della bandiera: punizione di Ripa e colpo di testa dell'ex gialloblù, che batte Superchi.

UNA VITTORIA SENZA LODE SU UN «GRIFONE» CHE ANNASPA

L'Inter non ha un «cervello»

Inter - Genoa 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 7' Anastasi, al 62' Altobelli.
INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Gasparini, Bini; Scanziani, Roselli, Anastasi (57' Muraro), Marini, Altobelli. (Cipollini, Pavone).
GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Rizzo. (Tarocco, Secondini, Mendoza).
ARBITRO: Lapi di Firenze.
NOTE: Angoli 9-3 per il Genoa. Tempo incerto, terreno leggermente scivoloso, spettatori 30 mila. Ammoniti Damiani e Gasparini.

MILANO — Finalmente due punti per l'Inter anche a San Siro, dove finora aveva vinto solo due volte. I punti conquistati sono stati la cosa più positiva di un incontro abbastanza scadente e ben lontano dal suscitare in casa neroazzurra fiammate di entusiasmo. Davanti a un Genoa precipitato da improbabili sogni di primato alla «bagarre» per la retrocessione, l'Inter ha confermato la sua odierna dimensione di squadra da mezza classifica, destinata a lottare duramente sul piano dell'agonismo e dell'impegno per ottenere punti.

Sul piano della classe, l'Inter non ha infatti molto da dire. Bersellini ha giustamente puntato a un ringiovanimento dei ranghi, e non sarebbe neppure giusto attendersi prematuri miracoli, Baresi, Bini, Muraro, Roselli, Altobelli, Canuti (assente per infortunio), hanno già dato delle soddisfazioni, ma certo occorrerà avere ancora pazienza per poter rivedere l'Inter dei tempi d'oro. Quello che manca è un «cervello», il giocatore «faro» attorno al quale i giovani possono giostrare. Attualmente questo incarico è svolto, e anche bene, da Scanziani. Però non è pensabile che questo non più giovane giocatore possa ripetere all'infinito la sua bella stagione agonistica.

Domenica scorsa a Roma fu appunto Scanziani, all'ultimo minuto, a decidere la partita. Ieri è stato un avvio fulminante di Anastasi a infrangere le speranze di pareggio in bianco del Genoa. Anzi dopo i primi 15', con quattro belle conclusioni a rete di Scanziani e Anastasi e il vantaggio di 1 a 0, sembrava che l'Inter dovesse fare un boccone del suo avversario.

Il Genoa è apparso in questa fase una specie di vittima sacrificale, incapace di ogni reazione. Debole in difesa, senza idee a centrocampo, poco mobile in Pruzzo, volonteroso ma insufficiente in Damiani, il «grifone» per tutto il primo tempo ha subito l'Inter e ha cercato soltanto all'inizio della ripresa di reagire, senza però mai minacciare seriamente l'Inter.

La squadra di casa, dal canto suo, dopo l'ottimo inizio si è abbandonata a uno schema di gioco piuttosto noioso e soltanto nell'ultima mezz'ora, con veloci azioni in contropiede, si è resa pericolosa. In una di queste, un perfetto lancio di Muraro ha permesso ad Altobelli di mettere al sicuro il risultato.

APPENA 18 CONCORRENTI SU 86 HANNO PORTATO A TERMINE LO SPECIALE DI WENGEN

Ottimo terzo posto di Bernardi (ma ora tutti guardano ai mondiali)

Corsa ai piazzamenti per entrare nelle squadre per Garmisch - Il bulgaro Popangelov secondo
Il favoloso Ingemar è sceso in scioltezza finendo quinto - Cinque italiani nei primi nove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WENGEN — *Interrompendo — finalmente — una serie positiva di sei vittorie consecutive che durava dall'inizio della stagione, Ingemar Stenmark non ha vinto, cedendo il passo all'austriaco Klaus Heidegger, il suo grande avversario della passata edizione di Coppa. Alle spalle dell'austriaco incalzano invece le nuovissime leve dello sci mondiale, con il quasi diciannovenne bulgaro Peter Popangelov al secondo posto e l'azzurro Mauro Bernardi al terzo. In più, a tutta soddisfazione della squadra italiana, Radici è quarto davanti a Stenmark, Gros settimo, Burini ottavo, Bieler nono. Come dire che ci sono cinque italiani tra i primi nove. De Chiesa — undicesimo tempo — è stato squalificato per aver saltato una porta.*

Lungo una pista tecnicamente molto dura, con frequenti cambi di piano e con una neve che non sempre teneva bene anche se trattata artificilmente, si sono dati battaglia in molti, con un accanimento notevole e correndo alla ricerca di piazzamenti di prestigio per finire poi nelle ambite formazioni destinate ai mondiali di Garmish.

Uno scontro duro su un campo di battaglia disagevole, che ha fatto molte «vittime» fra gli ottantasei iscritti, facendone finire — come già era accaduto a Zwiesel — più della metà fuori piste. Soltanto 18 concorrenti hanno portato a termine la prova. Tra queste «vittime» ve ne sono di illustri come l'americano Phil Mahre, il tedesco Neureuther, l'austriaco Hinterseer, Andreas Wenzel, il nostro Bruno Noeckler e infine anche Gustavo Thoeni, che nella seconda manche ha saltato una porta a metà del muro centrale, confermando la serie negativa di questi slalom speciali di Coppa del mondo mai portato a termine.

La soddisfazione più grande è ovviamente quella del gardenese Mauro Bernardi: «Quinto a Campiglio, secondo a Zwiesel, terzo qui a Wengen: mi pare proprio che le cose per me stiano andando parecchio bene. Ho solo una punta di rabbia per l'errore commesso nella parte alta del muro durante la prima manche. Ero arrivato troppo veloce. Ho avuto difficoltà a rientrare in linea e mi sono praticamente fermato perdendo tempo prezioso. Penso che se non avessi commesso quell'errore avrei potuto arrivare secondo, se non addirittura vincere la prova, anche se Heidegger ha fatto una seconda manche fantastica correndo, con un intertempo incredibile di 22 e 97 che gli ha permesso di guadagnare su Popangelov e su Bieler, che gli erano davanti al termine della prima manche. Io adesso sto benissimo e non nascondo la mia volontà di figurare bene martedì anche nel gigante Adelboden. Finire in squadra ai mondiali anche per il gigante e non solo per lo speciale è un'idea che mi attrae non poco».

Adesso gli slalomisti si spostano per il gigante ad Adelboden, dove ci sarà il ritorno alle gare anche di Heini Hemmi, ripresosi dai dolori muscolari alla schiena che lo avevano costretto a non correre a Zwiesel. Con gli azzurri andrà subito ad Adelboden anche Gustavo Thoeni, che non prende parte alla libera di Wengen poiché non rientrava nei ruoi programmi. Thoeni — molto deluso per la prova a Wengen («nella prima manche non riuscivo proprio a far girare gli sci. Pensavo che la neve fosse più dura ed ho usato troppo le lamine. Alla seconda sono poi saltato come mi succede sin troppo spesso») — tenterà la libera a Kitzbuehel, sempre in funzione di allenamento per i mondiali.

Seppure non senza difficoltà a causa del solito vento nella parte alta della pista, ieri finalmente i liberisti hanno potuto allenarsi. La pista è stata accorciata di qualche centinaio di metri con la partenza fissata poco sopra il salto dello «Hundschopf». Se il tempo non tornerà a fare i capricci. Oggi la libera comincerà pertanto alle 13.30. Nella prova di ieri, confermando la sua simpatia per questo tracciato, Klammer ha realizzato il miglior tempo con 2'08"45. L'azzurro Plank, con 2'09"29, ha ottenuto il terzo miglior tempo di prova.

Toni Visentini



Wengen — Mauro Bernardi in piena azione: conquisterà la terza posizione (Telefoto Ap)

ORDINE D'ARRIVO

1) Klaus Heidegger (Au.) 90.79 (47.35+43.44); 2) Peter Popangelov (Bul.) 91.09 (46.77+44.32); 3) Mauro Bernardi (It.) 91.47 (47.37+44.10); 4) Fausto Radici (It.) 92.03 (47.37+44.66); 5) Ingemar Stenmark (Sve.) 92.10 (47.46+44.64); 6) Paul Frommelt (Liec.) 92.53 (47.94+44.59); 7) Piero Gros (It.) 92.73 (48.05+44.52); 9) Franco Bieler (It.) 92.03 (47.05+45.70); 10) Toshihino Kaiwa (Giapp.) 93.02 (47.95+45.07).

COPPA DEL MONDO

1) Ingemar Stenmark (Svezia) 150 punti; 2) Klaus Heidegger (Austria) 90; 3) Phil Mahre (USA) 72; 4) Herbert Plank (Italia) 70; 5) ex aequo Franz Klammer (Austria) e Mauro Bernardi (Italia) 43; 7) Heini Hemmi (Svizzera) 40; 8) Piero Gros (Italia) 38; 9) Peter Wirnsberger (Austria) 35; 10) Andreas Wenzel (Liechtestein) 34.

«Millegrobbe» di sci

LAVARONE — A Lavarone Renzo Chiocchetti delle Fiamme Gialle Predazzo e la romana Silvia Giacone, che però corre per lo Sci Club Lavazè, già vincitori della tappa dell'altro ieri della «Millegrobbe», hanno confermato la loro netta superiorità classificandosi così al primo posto

Queste le classifiche:

Uomini: Renzo Chiocchetti (F. G. Predazzo) 3.11.50.3; 2) Serafino Guadagnin (F.G. Predazzo) in 3.12.07.2; 3) Elvio Venturini (C.S. Forestale) in 3.12.21.4; 4) Carlo Favre (C.S. Forestale) in 3.12.40.5.

Donne: 1) Silvia Giacone (S.C. Lavazè) in 3.33.52.5; 2) Sonia Basso (SC Folgaria) in 3.53.49.2; 3) Antonia Monzardo (US Cornacci) in 4.01.26.8; 4) Sonia Ravagni (SC Sat Trento) in 5.20.41.9.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Ternana	0-0
*Cagliari - Avellino	1-0
*Catanzaro - Rimini	1-0
*Cesena - Como	0-0
*Cremonese - Palermo	1-1
*Lecce - Taranto	0-0
*Modena - Bari	2-1
*Monza - Pistoiese	0-0
*Sambenedettese - Varese	1-0
*Sampdoria - Ascoli	3-2

LA CLASSIFICA

Ascoli	18	14	3	1	34	12	31
Ternana	18	7	7	4	17	12	21
Sampdoria	18	8	5	5	20	17	21
Lecce	18	7	6	5	13	10	20
Avellino	18	6	8	4	13	11	20
Brescia	18	6	8	4	19	17	20
Taranto	18	6	8	4	17	16	20
Palermo	18	4	10	4	17	15	18
Sambenedett.	18	6	6	6	16	15	18
Catanzaro	18	6	6	6	21	22	18
Bari	18	6	5	7	20	18	17
Monza	18	5	7	6	15	16	17
Cagliari	18	6	4	8	25	26	16
Rimini	18	4	8	6	15	17	16
Cesena	18	5	6	7	13	16	16
Varese	18	4	8	6	13	19	16
Como	18	3	9	6	9	15	15
Cremonese	18	4	7	7	14	20	15
Modena	18	4	6	8	13	16	14
Pistoiese	18	3	5	10	10	24	11

LE PARTITE DEL 22.1.78

Ascoli - Modena
Avellino - Sampdoria
Bari - Brescia
Como - Catanzaro
Palermo - Cesena
Pistoiese - Lecce
Rimini - Sambenedettese
Taranto - Monza
Ternana - Cagliari
Varese - Cremonese

Totocalcio

ATALANTA - TORINO	(0-0)	X
FIORENTINA - PESCARA	(3-0)	1
INTER - GENOA	(2-0)	1
JUVENTUS - ROMA	(2-0)	1
LAZIO - MILAN	(2-0)	1
NAPOLI - BOLOGNA	(0-0)	X
PERUGIA - L.R. VICENZA	(1-1)	X
VERONA - FOGGIA	(3-1)	1
CAGLIARI - AVELLINO	(1-0)	1
LECCE - TARANTO	(0-0)	X
SAMPDORIA - ASCOLI	(3-2)	1
RICCIONE - LUCCHESE	(1-1)	X
SALERNITANA - REGGINA	(0-0)	X

Il montepremi è di tre miliardi 34 milioni 106.660 lire: nuovo record dopo i due miliardi e 602 milioni della scorsa settimana.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - LAZIO
FOGGIA - INTER
GENOA - FIORENTINA
L. R. VICENZA - JUVENTUS
MILAN - NAPOLI
PESCARA - PERUGIA
ROMA - ATALANTA
TORINO - VERONA
PALERMO - CESENA
TARANTO - MONZA
TERNANA - CAGLIARI
GROSSETO - REGGIANA
TURRIS - NOCERINA

totip

1.a CORSA:	1) Critica		X
	2) Valtoce		X
2.a CORSA:	1) Chabod		1
	2) Syren		1
3.a CORSA:	1) Borgiano		2
	2) Chantal		1
4.a CORSA:	1) Rumex		2
	2) Faedo		1
5.a CORSA:	1) Melton		1
	2) Tubingan		2
6.a CORSA:	1) Panada		1
	2) Bisatella		2

Nella zona: un dodici, 9 undici 102 dieci. Due undici con sedici dieci sono stati realizzati al bar Zarabara di Tolmezzo; un undici con cinque dieci al bar Junior di Trieste; un undici con quattro dieci, al bar Arena di Trieste; un undici al bar San Giorgio di Udine, un undici al bar Scagnol di Trieste e un undici al bar Sport di Palmanova.

In tutta Italia si sono registrati 2 dodici, 72 undici e 985 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 12.254.345, a quelli con punti udici lire 340.300, a quelli con punti dieci lire 25.200.

Miglior tempo europeo di Rita Bottiglieri sulle 300 yarde a Genova

GENOVA — Rita Bottiglieri ha fallito a Genova per un soffio la migliore prestazione mondiale sulle 300 yarde, ma è riuscita però a far segnare dai cronometri il miglior tempo europeo (34"7) su questa distanza.

Nel corso della riunione «indoor», svoltasi al palazzo dello sport e denominata «Secondo trofeo Cus Genova», l'atleta ligure ha anche eguagliato la migliore prestazione mondiale dei 60 metri piani (7"3). Nelle 300 yarde, alle spalle della Bottiglieri, con una magnifica gara, si è classificata Marisa Masullo, alla quale è andato uno speciale riconoscimento per il miglior risultato tecnico.

Al termine della gara Rita Bottiglieri ha detto che ritenterà l'assalto alla migliore prestazione mondiale la settimana prossima a Milano. Attualmente il primato appartiene alla statunitense Rosalin Bryant con il tempo di 34"6.

■ PATTINAGGIO — Susan Driano, della società Ambrosiano di Milano, si è riconfermata campionessa italiana di pattinaggio artistico su ghiaccio, vincendo a Merano i campionati assoluti della specialità. Al secondo posto si è classificata Franca Bianconi dell'Asga Milano, seguita da Patrizia Fiorucci del Gruppo sportivo Varese. Nel campionato a coppie ha vinto Stefania Bertelè con Walter Cecconi, dell'Ambrosiano.

■ BIRMINGHAM — Lo svedese Bjorn Borg e lo statunitense Dick Stockton si sono qualificati per la finale del torneo di Birmingham, dotato di 175 mila dollari. Borg ha battuto lo statunitense Gerulaitis per 6-4, 7-6 e Stockton ha superato Dibbs (USA) 6-3, 6-3.

SERIE «D»: CONTINUA LA «BAGARRE» IN TESTA ALLA CLASSIFICA MENTRE LA MESTRINA SEGNA IL PASSO

Svetta il Monselice vincendo a Pordenone

Contro la bora e la pioggia

Monfalcone - Mira 0-0

MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris, Minigutti; Germani, Perissinotto, Bertogna, Fogar, Soldo (29' s.t. Barichiello).
MIRA: Magrin; De Cesaro, Stevanato; Rizzo, Traverso, Fincato; Gabrielli, Gallina, Barchinelli, Bonato, Gazzetta.
ARBITRO: Grasso di Asti.

MONFALCONE — Nemmeno contro il Mira, il Monfalcone — che ritornava al Cosulich dopo quasi un mese di assenza — è riuscito a vincere. Questa volta, però, nonostante Fogar e compagni si siano prodigati fino allo scadere del tempo, l'undici di Degrassi è stato ostacolato, nella conquista del successo, da un gelido vento di bora e dalla pioggia battente, che ha ridotto il rettangolo del Cosulich a un acquitrino, non permettendo ai tecnici centrocampisti locali di svolgere la manovra.

Il Mira, da parte sua, non si è dimostrato un complesso facile, e ha opposto alle sfuriate degli azzurri un'attenta difesa e un buon centrocampo. Oltre a ciò, gli ospiti non hanno mai rinunciato a rendersi pericolosi e la loro punta di diamante — l'ala sinistra Gazzetta — è andata in un paio di occasioni al gol.

Gli azzurri, come è noto, mancavano delle punte Ciclitira e Botta e la loro assenza si è fatta sentire: il Monfalcone, infatti, ha pressato per quasi tutta la gara ma non è riuscito a creare nessuna azione veramente pericolosa per la difesa avversaria. I locali hanno fruito di numerose punizioni dal limite; purtroppo, in tali occasioni, non hanno potuto servirsi dello specialista D'Alessi, pure lui non disponibile.

Il centrocampo ha poggiato sulla dinamicità di Fogar e sull'oscuro lavoro di Minigutti, mentre la difesa ha palesato parecchie incertezze. Inoltre, c'è da registrare una discutibile decisione della panchina: alla mezz'ora della ripresa, in pieno forcing azzurro, viene sostituito l'attaccante Soldo — che fino a quel momento, per la verità, non aveva fatto molto — con un difensore. La sfortuna ha poi voluto che quest'ultimo fosse espulso nove minuti dopo per un veniale fallo di gioco.

L'arbitraggio è stato all'altezza della gara: il signor Grasso ha condotto l'incontro piuttosto mediocramente, danneggiando, forse in ugual misura, entrambe le compagini. Il severo provvedimento di espulsione nei confronti di Barichiello voleva forse frenare il gioco fattosi nel finale piuttosto rude; si è trattato però solo di un abbaglio.

R. L. R.

I RISULTATI

Montebelluna-*Abano Terme	1-0
*Adriese - Belluno	1-1
*Dolo - Conegliano	0-0
*Mestrina - Legnago	0-0
*Monfalcone - Mira	0-0
*Montello - CMM S. Michele	1-1
Monselice - *Pordenone	1-0
*Pro Tolmezzo - Venezia	r.i.c.
*San Donà-Clodiasottomarina	1-0

LA CLASSIFICA

Monselice	17	8	6	3	19	11	22
Mestrina	17	8	5	4	22	13	21
Montebelluna	17	6	8	3	19	14	20
Dolo	17	7	6	4	17	15	20
Pro Tolmezzo	16	6	7	3	14	12	19
Mira	17	5	8	4	15	13	18
San Donà	17	6	6	5	16	15	18
Adriese	17	6	5	6	15	15	17
Montello	17	4	9	4	13	18	17
Venezia	16	5	6	5	16	16	16
Conegliano	17	3	10	4	16	16	16
Monfalcone	17	4	8	5	20	21	16
Abano Terme	17	5	6	6	13	15	16
CMM S. Michele	17	5	5	7	15	21	15
Belluno	17	3	8	6	22	21	14
Legnago	17	3	8	6	17	23	14
Pordenone	17	3	7	7	14	20	13
Clodiasottom.	17	3	6	8	15	19	12

Pro Tolmezzo e Venezia una partita in meno

LE PARTITE DEL 22.1.78

Legnago - Abano Terme
CMM S. Michele - Adriese
Venezia - Belluno
Mira - Conegliano
Clodiasottomarina - Dolo
San Donà - Mestrina
Monselice - Monfalcone
Pordenone - Montello
Montebelluna - Pro Tolmezzo

■ LONDRA — Il Manchester United ha acquisito dal Queen's Park Rangers il centrocampista Gerry Francis, di 26 anni, per la cifra record (in Inghilterra) di 445 mila sterline (oltre 740 milioni di lire). Il primato precedente era di 440 mila sterline pagate dal Liverpool al Celtic di Glasgow per l'attaccante scozzese Kenny Dagleish. Da ricordare che l'Amburgo ha pagato mezzo milione di sterline al Liverpool per Kevin Keegan l'estate scorsa.

■ LONDRA — L'Italia ha pareggiato 7-7 con l'Irlanda la sua prima partita nel torneo di hockey indoor delle «Sei nazioni» di Londra.

Una discutibile punizione

Montello - CMM San Michele 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 13' Bosdaves, al 18' Pietrobon (su rigore).
MONTELLO: Vendramini; Semenzin, Tecce; Sartor, Castagnolo, Pietrobon; Brunetta, Bilotto, Rugolo, Marchi, Bressan. (Mazzabel, Merlo, Speggiorin).
C.M.M. SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico (dal 23' p.t. Acquavita), Zelesnich; Marini, Carlet, Varnier; Piotto, Degli Innocenti, Peressin, Ravalico, Bosdaves. (12 Quattrocchi, Rizzetto).
ARBITRO: Greghi di Milano.

MONTELLO — Sul difficile campo del Montello, reso scivoloso e acquitrinoso da una pioggia che ha accompagnato con maggiore o minore intensità tutta la partita, il CMM San Michele ha dato una prestazione di tutto rispetto nella quale poco ha lasciato al caso. Ha saputo, con calma, non solo adattarsi bene alle condizioni ambientali, ma, anche grazie alla grande giornata del suo portiere, dirimere le incalzanti azioni offensive che i padroni di casa hanno sciorinato sin dai primi minuti di gioco, costringendolo per buona parte del primo tempo nella sua metà campo.

Quindi, nella ripresa, ha preso anche l'iniziativa e pur ridotto in dieci uomini al 9' per l'espulsione di Piotto, reo di plateale fallo, è andato in vantaggio al 13' a conclusione di un'azione partita da metà campo con un mezzo diagonale tirato quasi a sorpresa da Bosdaves, che ha lasciato di stucco l'infreddolito portiere Vendramini.

Grazie anche a Grigollo, che continuava a far prodezze diceva di no alla rabbiosa reazione dei montelliani. Grigollo, infatti, al 14' parava, con un felino scatto, dall'incrocio dei pali un bel tiro di Rugolo. Il vantaggio dei neroverdi durava però poco.

Al 18' il direttore di gara, male interpretando un atterramento di Brunetta in area, concedeva un'assai discutibile massima punizione, che Pietrobon trasformava con un tiro da mezz'altezza. Vano il «forcing» successivo, sia dei padroni di casa sia dei monfalconesi.

Alessandro De Paoli

Parigi — Prove sotto la neve per il rally di Montecarlo che inizierà il 21 gennaio (Tel. Ap)

Rugby Serie «A»: risultati e classifica

ROMA — Risultati dell'11.a giornata del campionato italiano di rugby, serie A.

A Padova: Fiamme Oro e Casale 9-9; a Roma: Ambrosetti batte Intercontinentale 10-6; a Treviso: Metalcrom e Brescia 11-11; a Parma: Petrarca batte Parma 25-7; a Reggio Calabria: Algida batte Reggio Calabria 9-0; a Rovigo: Sanson batte Aquila 15-9; a Piacenza: Danilor-Amatori Catania non disputata per il mancato arrivo della squadra ospite.

Classifica: Algida 21 punti; Sanson 19; Metalcrom 17; Petrarca 16; Aquila 12; Parma e Casale 10; Intercontinentale e Brescia 9; Ambrosetti 6; Fiamme Oro 7; Amatori Catania 6; Reggio Calabria 4; Danilor 2. Danilor e Amatori Catania una partita in meno.

TENNIS

Italia battuta in Coppa del Re

SOFIA — L'Italia è stata battuta per [illegible] dalla Bulgaria in un incontro della seconda divisione della Coppa del Re di tennis.

Ecco il dettaglio: Genov batte Risi 6-1, 6-2; B. Pampoulov batte Ocleppo 6-2, 6-3; B. Pampoulov e M. Pampoulov battono Risi e Ocleppo 7-5, 7-6.

Monselice-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Lorenzetti.
MONSELICE: Stefani; Bottaro, Freddi; Valbusa, Facchinetti, Stefanelli; Purgato (dal 37' s.t. Tisato), Lazzaro, Bedin, Nosè, Lorenzetti. 12 Tosetto, 14 Cabassi.
PORDENONE: Da Pieve; Catto, Del Frate; Zampa, Tomasini, Rizzutto; Pavan, Flora, Girol, Antoniazzi, Dreolini (dal 34' s.t. Mujesan). 12 Geretti, 13 Rossi.
ARBITRO: Perosini di Asti.
NOTE: calci d'angolo 11-2 per il Pordenone, pioggia continua e freddo, terreno molto pesante.

FONTANAFREDDA — E così anche il buon Flaborea ha finito per rimetterci le penne. I responsabili del sodalizio pordenonese, di ritorno da un pellegrinaggio a Delfo, hanno operato un cambio radicale al capezzale della «grande malata» dello sport cittadino. A tale svolta ha fatto seguito l'immancabile codazzo di accenni polemici sia da parte degli sportivi, sia da quella dei diretti interessati. Flaborea, infatti (al quale va tutta la nostra simpatia), ammette candidamente il proprio esonero, la società parla invece di dimissioni rassegnate dal tecnico aretino «per ragioni di lavoro».

Gran bella cosa la delicatezza, solamente però quando non arreca detrimento alla chiarezza e all'obiettività sportiva. A reggere il timone della prima squadra è stato chiamato il trentasettenne Adriano Buffoni, da Colle Umberto, fresco diplomato al supercorso di Coverciano, laddove il cappello a cilindro di Allodi sforna le future «teste d'uovo» del calcio nazionale.

E veniamo alla partita. Ancora una volta la tradizione che voleva vincente la squadra affidata al nuovo allenatore, è stata bruscamente sfatata. Tuttavia, lo diciamo subito a scanso di equivoci, il successo colto dalla squadra euganea è apparso agli occhi dei più un mezzo furterello. Al Pordenone, infatti, encomiabile per la determinazione e l'impegno profusi su un campo reso infame dalla pioggia, già un pareggio sarebbe andato stretto.

Tino Zava

SERIE «C»

IL PIACENZA SI E' AFFIANCATO ALL'UDINESE E ALLO JUNIORCASALE IN TESTA

La Triestina pareggia dopo aver dominato!

INCREDIBILMENTE SCIUPONA CON DRI MANCA LA VITTORIA LA TRIESTINA

Sul 2-0 sbaglia rigore e occasioni e si fa raggiungere dal Novara al 90'

Doppietta iniziale di Andreis - I locali avevano accorciato le distanze all'avvio della ripresa

Novara - Triestina 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 1' e al 10' Andreis; nel s.t. al 5' Zanotti, al 45' Jacomuzzi.

NOVARA: Nasuelli; Guidetti, Lassini; Ferrari, Venturini (20' p.t. Zavardi), Bacchin; Zanotti, Giannini, Jacomuzzi, Vriz, Piccinetti. (Boldini, Fabbris).

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Lucchetta; Fontana, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Mitri, Dri, Marcato, Franca (15' s.t. Berti). (Valsecchi, Marcolini).

ARBITRO: Savalli di Trapani.

NOTE: Giornata molto umida e fresca, con qualche sprazzo di sole. Terreno in buone condizioni ma piuttosto scivoloso. Ammoniti Lassini, Giannini, Franca e Marcato. Lievi infortuni a Schiraldi e più serio a Venturini, costretto a uscire. Pubblico circa 5000 spettatori. Calci d'angolo 10-3 (4-2) per il Novara.

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — *La Triestina ha pareggiato a Novara: bel colpo! Così può dire chi ne apprende il risultato di getto, una volta valutato il peso tecnico della squadra piemontese. Ma chi ha visto la partita è uscito invece dal campo battendosi la testa sul muro per la disperazione. Perché la vittoria è scappata di mano a 10" dalla fine, dopo che l'attacco alabardato per almeno tre volte non ha sfruttato le occasioni clamorose — colossali si potrebbe dire — di far grosso bottino e rendersi irraggiungibile.*

Bisogna sfiorare subito la cronaca, per dare una giustificazione a questa affermazione. Ecco. La Triestina è andata in gol con Andreis dopo un minuto, ha bissato con lo stesso Andreis al 10', ha mancato la trasformazione di un rigore al 20'; e sarebbe stato un 3-0 da considerare pietra sepolcrale per il Novara. Non basta. Prima del riposo Mitri lanciato sul netto da Fontana, è arrivato fin davanti al portiere servendo sul petto a sinistra l'accorrente Dri che però, troppo spostato su un pallone veloce, ha calciato male, fuori. Un 4-0 insomma ci sarebbe stato bene alla fine del primo tempo.

Appena iniziata la ripresa ecco un'occasione per Mitri, lanciato da Marcato: tiro al volo, fuori. Nel calcio come si sa gli sbagli si pagano ed ecco Zanotti accorciare la distanza, dopo un errore di Marcato. Restiamo al nocciolo: Dri, forse demoralizzato per il rigore fallito, non ne azzecca una in fase conclusiva e sbaglia al 27' dopo un'azione di Mitri e Andreis con la porta spalancata davanti; due minuti dopo ancora Dri manda alto di testa uno di quei palloni che egli solitamente non spreca. E mentre gira la lancetta del 90' si accende davanti a Bartolini l'ultima mischia. Testa di Piccinetti, testa di Jacomuzzi gol. Palla al centro. Fine.

Ecco, questo pareggio grida vendetta anche se un punto non è da respingere. Ma il pareggio ottenuto così è proprio da respingere, questa è la conclusione, purtroppo.

Si è già visto che la responsabilità del mancato successo ricade su un giocatore solitamente sornione, abile e pronto nelle conclusioni, ma stavolta Paolo Dri, che pur ha disputato una grande partita per generosità, impegno e mobilità, l'ha fatta grossa, in maniera incredibile. Lui stesso se n'è reso conto, versando calde lacrime negli spogliatoi a fine gara.

«Una dannazione — andava dicendo a bassa voce senza potersi nemmeno sfogare completamente —. Non ho azzeccato una conclusione. Credo di aver giocato male. Ho corso per tutto il campo ma non ho trovato il bersaglio. Anche il rigore ho sbagliato! Eppure ero tranquillo, sicuro di segnare. Per questo ho voluto batterlo io. Invece...».

Dri ha salvato il Novara, questo è un fatto. Lo ha graziato tre volte, facendosi definire — ingiustamente se vogliamo — il più brocco degli alabardati dai colleghi in tribuna stampa. Il risultato della partita è passato per i suoi piedi, ma Paolo non ha saputo approfittarne. Poi c'è stata la beffa del pareggio al 90', brutto e sconfortante, ma la partita, come si sa, si conclude al fischio dell'arbitro. Almeno su questo punto non c'è da recriminare.

Una partita indimenticabile, poco da dire, assai vicina a quella di Piacenza dove la Triestina, in vantaggio di un gol, ci rimise tutto a pochi minuti dalla fine. Non potevano mettersi meglio le cose ieri per gli alabardati fin dall'inizio. Andreis ha compiuto una doppia prodezza in dieci minuti. Ha segnato un primo gol di testa su calcio d'angolo battuto da Franca, schiacciando a rete sulla precisa traiettoria.

Sul Novara è come se si fossero rovesciati addosso secchi di acqua ghiacciata. Del suo stordimento comunque la Triestina non si è intenerita ma ha approfittato alla prima occasione in contropiede — Dri in avanti, Mitri o Andreis pronti a scattare — per raddoppiare. Così su un tiro diagonale, non troppo forte anche perché molto lungo, Andreis è stato pronto a ribattere in rete la palla sfuggita a Nasuelli, complice forse il pallone viscido.

Con un 2-0 a favore dopo dieci minuti, in trasferta una squadra si sente sicura. Cosa deve fare? Aspettare che gli avversari si scannino, magari gettandosi allo sbaraglio in attacco, ed ecco allora l'occasione di infilzarla in contropiede. Così ha fatto anche la Triestina, ma le sue intenzioni non sono state seguite dalle trasformazioni.

Dopo aver corso qualche grosso pericolo (il Novara, uscito dallo choc, si è riavuto, organizzando le file e il gioco), la Triestina si è portata sulle soglie del 3-0 al termine di uno scambio Marcato-Franca che ha mandato «Servola» palla al piede entro l'area di rigore. Era un'obiettiva situazione di pericolo perché Franca, con elegante dribbling, aveva superato tutti e si accingeva a puntare su Nasuelli. Il libero Bacchin non ha avuto allora altre risorse e ha fatto volare a terra l'avversario. L'arbitro era lì vicino e ha mostrato il dischetto. Dri sicuro a battere il rigore ma la trasformazione è stata... alla Rivera ultima edizione. Tiro rasoterra sulla destra del portiere a fil di palo. Nasuelli distendendosi tutto è riuscito a deviarlo in angolo, subito soffocato dalle braccia dei compagni. Chiaro che uno 3-0 a quel punto avrebbe fatto sprofondare il Novara facendo chiudere la partita dopo soli 20 minuti.

Viviani, allenatore dei locali, strilla dalla panchina, manda in campo Zavardi al posto dello stopper Venturini che si è infortunato e zoppica maledettamente. Anche i ranghi sono rivoluzionati. Il centravanti Jacomuzzi gioca arretrato e resta libero dalla guardia di Lucchetta che si prende in consegna il nuovo arrivato, Schiraldi. Novità dell'ultima ora, manca la punta Zanotti; capitan Fontana controlla Vriz; Pezzopane si incolla sulla punta Piccinetti, cannoniere dei novaresi.

Il Novara, come detto, attacca alla disperata ma lascia incredibili spazi al contropiede della Triestina. Ecco Marcato fiondare in diagonale tentando il tiro al volo piuttosto squilibrato: sbaglia il bersaglio. Due pericoli consecutivi per Bartolini, poi Guidetti centrocampista schierato terzino (ma attenti alle sue cannonate) viene spintonato in area da Franca e termina a terra. Si reclama il rigore più sugli spalti che in campo. Avanti dunque.

Ed ecco ben più concreta la minaccia triestina. Mitri fila sulla destra in pieno deserto lanciato da Fontana, mentre i novaresi sono in tutt'altra zona. Davanti a Mitri c'è solo Nasuelli. Mitri stringe, converge sul portiere ma non osa infilzarlo: tocca invece per Dri che lo aveva affiancato in extremis. Ma il pallone forse un po' troppo «caricato» nel passaggio non viene portato compiutamente e colpito da Dri a due passi dalla porta termina a lato. Incredibile: con il rigore poteva essere il 4-0.

Nell'intervallo si ha modo di osservare .... gli osservatori venuti da varie sedi a scrutare i giovani. Ci sono Bonizzoni, Micheli, Zagatti e Gambetti rispettivamente per la nazionale C, il Genoa, il Milan e il Como e forse qualche altro sparpagliato sotto la bellissima tribuna del nuovo stadio.

Si rincomincia con una scorribanda di Fontana a tu per tu con Nasuelli, che viene scavalcato. Ancora Mitri in zona gol con un tiro al volo impreciso su bel servizio di Marcato. Poi l'azione che ha dato una nuova direzione alla partita. Marcato tenta di appoggiare a Bartolini un pallone non pericoloso ma sbaglia indirizzo. La palla va al centro, se ne impossessa Dri, un po' di mischia fra tentativi e indecisioni, palla a Zanotti gol. 2-1.

E' chiaro che il Novara, dimezzato il proibitivo svantaggio intravede la possibilità di cogliere addirittura il pareggio. Non gli mancano il coraggio né la decisione, ma soprattutto non gli fanno difetto le idee. Gioca largo, avanza per file orizzontali poi manda al centro palloni su palloni. Una manna per Bartolini, d'accordo, ma una volta o l'altra l'occasione propizia potrebbe sfociare nel gol. E se non bastano i traversoni c'è Guidetti che spara da lontano, mica male.

La Triestina aggredita così... brutalmente, infila un contropiede dopo l'altro per alleggerire la pressione e crea notevoli pericoli per Nasuelli. Ma non sa concedersi pause, non sa addormentare il gioco come forse le sarebbe stato possibile con un Trainini in cabina di regia. Fontana è un gladiatore, Mitri gioca tutto campo quale ala tornante ed è ammirevole sul piano agonistico anche se tatticamente copre meno del dovuto.

Franca dopo un quarto d'ora ha dato tutto e viene rimpiazzato da Berti che si prende cura di capitan Giannini. Dietro c'è molto lavoro ma Salvadori denota ulteriori progressi. Bartolini è insuperabile e Pezzopane fa del suo meglio alle prese con Piccinetti, Lucchetta non perde di vista Zavardi, Schiraldi si batte come un gladiatore, correttamente.

Riusciranno gli undici alabardati a resistere alla pressione del Novara e a portare a casa una vittoria strameritata? L'interrogativo è dei più grossi perché il pericolo è nell'aria costantemente. L'area della Triestina, infatti, sembra un caposaldo assalito dagli indiani; ne uccidi uno e ne spuntano cinque. Dopo il pallone del 3-1 sprecato da Dri prima della mezz'ora (bella azione di Mitri, palla per Andreis che non conclude ma imbecca appunto Dri) ecco l'assalto conclusivo degli azzurri preceduto comunque — quasi lo dimenticavamo — da un'altra azione per Dri mancato questa volta di testa all'appuntamento con il gol.

Tutti i difensori alabardati sono impegnati a fondo. Lucchetta salva con una pronta respinta, risolvendo una mischia da brivido. Poi Bartolini manda in angolo su tiro ravvicinato di Zavardi. Piccinetti di testa manda fuori da posizione favorevole. Ecco la conclusione della partita: manca un minuto, ormai è fatta! Davvero?. Marcato ha la posibilità di partire in contropiede (stavolta non c'è nemmeno Dri ad aiutarlo), ma il tentativo è bloccato e il Novara riparte. Palla in area alabardata arrivata chissà da dove. Sono tutti lì a difendersi e ad attaccare. Svetta su un pallone Piccinetti; sul rimbalzo di testa si proietta Jacomuzzi che deposita sull'angolino alla destra di Bartolini, dolorosamente incolpevole.

Subito dopo la fine. Il pubblico ancora preso dalla paura, non ha nemmeno la forza di applaudire l'ultima prodezza, sicché le squadre escono dal campo fra il silenzio generale. Ad essergli vicino, si potrebbe sentire Dri piangere.

Forse ieri sera, come ha detto Tagliavini, qualcuno si è recato nella basilica di San Gaudenzio, patrono di Novara ad accendere un cero o meno piamente a sistemare Dri sulla cupola. Già ringraziato avendo a sua volta graziato il Novara Calcio.

Diciamo «bravo» ad Andreis per la doppietta, a Bartolini per certe parate miracolo, a Franca e Mitri per le tante cose belle mostrate. Degli altri si è già detto quanto occorre. A Dri sarebbe da consigliare un digestivo per le palle-gol, rigore compreso, che si è mangiato. Ma servirebbe? Meglio una pacca sulle spalle per dirgli che dimentichi presto questa giornata balorda. Meglio che la faccia dimenticare alla prossima occasione a suon di gol. E' in arrivo il Trento domenica al «Grezar», vero Paolo?

Dante di Ragogna

TAGLIAVINI SODDISFATTO MA NON TROPPO

«Un 4 a 3 per noi sarebbe più giusto»

NOVARA — Abbiamo ancora negli orecchi i molti fischi frammisti a qualche applauso della tifoseria locale quando ci rechiamo nella sala stampa per raccogliere le impressioni a caldo dei misters. Incontriamo dapprima l'allenatore del Novara che non è per niente soddisfatto e infatti esordisce con il dire che gli sta bene il risultato più che altro per la dimostrazione di grande carattere dimostrata dai suoi ragazzi sul risultato dello 0-2. Dopo dieci minuti di gioco — precisa — ben pochi davano due soldi di cacio per un risultato utile dei piemontesi. Invece il miracolo si è avverato, anche se il signore in giacchetta nera — forse anche lui in giornata no — ha commesso più di un errore di valutazione, specie sul fallaccio in area fatto da Lucchetta su Lassini e per giunta il giocatore novarese si è presa una punizione per simulazione di fallo.

L'allenatore della Triestina, Tagliavini, siamo stati costretti a bloccarlo nel corridoio antistante gli spogliatoi, circondato com'era da colleghi delle radio e delle televisioni libere locali. Moltisimi sono ancora quelli che lo ricordano quando dal 1967 al 1969 militava nelle file del Novara, allora in serie B. Quindi abbiamo potuto intavolare il nostro discorso.

«Guardi — dice — come previsione della vigilia avrei firmato un risultato di parità, ma come sono andate le cose in campo francamente il risultato sarebbe di 4-3. Due reti in dieci minuti, un rigore sbagliato, qualche altra azione sciupata per troppa precipitazione certo mi consentono il diritto di una vittoria. Il terreno pesante e la gran mole di lavoro svolta dai miei ragazzi hanno tarpato un pochino loro le ali. Essi non hanno mai usato una tattica rinunciataria, anche quando i novaresi si sono trasformati in veri attaccanti. Hanno saputo segnare due reti anche loro. I miei ragazzi, tenendo anche conto delle assenze di Trainini e Politti, hanno fatto tutti il loro dovere anche se il piede di Dri oggi non era centrato. La squadra c'è — conclude Tagliavini — e questo è quello che conta; vedrete che le soddisfazioni non tarderanno a venire».

Gianni Garini

I bianconeri sfiorano la vittoria

Udine — Verso la mezz'ora della ripresa l'Udinese sfiora la rete: un cross da sinistra sorprende tutta la difesa avversaria, ma il pallone senza che il liberissimo Ulivieri riesca ad intervenire si perde sul fondo dopo aver fatto la «barba» al palo (Agency foto)

IL SANT'ANGELO HA STRAPPATO UN PUNTO SENZA FARE LE BARRICATE

Sesto pari casalingo dell'Udinese con occasioni fallite da entrambe

Udinese - Sant'Angelo 0-0

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli Riva; De Bernardi, Gustinetti (34' s.t. Palese), Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Osti).

SANT'ANGELO LODIGIANO: Colombo; Castioni, Prevedini; Mascheroni, Lolla, Cappelletti; Mutti, Lama Caputo, Corti, Perego, Pozzi. (Rossetti, Tonali, Ferrari).

ARBITRO: Foschi di Forlì.

NOTE: Terreno fangoso, anche se era stato protetto da teloni di plastica sino a pochi minuti prima della partita. Sono stati ammoniti dall'arbitro Leonarduzzi, Corti, Bonora e Fanesi. Calci d'angolo 10a 1 per l'Udinese 6-0 nel primo tempo). Spettatori 5000.

UDINE — Fra le mura di casa l'Udinese è proprio impotente: contro il Sant'Angelo la compagine friulana è incappata nel sesto pareggio casalingo ed ha lasciato insoddisfatti i 5000 spettatori che hanno affrontato il brutto tempo pur di assistere una buona volta ad una prova convincente e di successo degli atleti bianconeri.

L'allenatore Giacomini ha cercato tutti gli schemi possibili per dare forza di realizzazione alla linea di punta, però non vi è ancora riuscito. In più oggi il terreno di gioco non era favorevole ad alcuni uomini leggeri e tecnici come Gustinetti e Pellegrini, i quali sono — sul piano tattico e tecnico — gli atleti di maggiore spicco dell'Udinese. La squadra friulana ha tentato di dare spazio alle proprie punte, tenendo molto arretrati Gustinetti e Pellegrini, però a lungo andare oltre a notarsi lo stato di disagio dei due atleti sul terreno fangoso, è apparsa evidente la lentezza di manovra di Leonarduzzi, Bencina e Riva, così che non poteva certo riuscire vivace la controffensiva dei padroni di casa.

I rossoneri ospiti, preoccupati di imporre alla gara il loro agonismo, hanno attaccato con insistenza i portatori di palla bianconeri. Il trottolino Mutti ha creato serie complicazioni nella metà campo ponendo a disagio il suo controllore Riva, mentre Perego aveva il dente avvelenato dell'ex ed ha innervosito Leonarduzzi con il suo movimento instancabile. Bencina non ha mai trovato il passo giusto, così che anche Lama Caputo ha potuto spesso condurre la danza di centrocampo.

L'immobilismo degli uomini centrali ha condizionato la manovra dell'Udinese per gran parte della gara; soltanto negli ultimi 20' i bianconeri hanno aumentato il loro ritmo anche perché gli avversari ormai stavano compiendo dei veri sforzi per difendere un prezioso pareggio. Il terreno di gioco e l'impegno hanno infatti pesato anche sugli ospiti nell'ultima fase di gioco.

A smuovere la lentezza dell'intero complesso bianconero è stato De Bernardi, che Giacomini ha fatto giocare come punta più avanzata. Il «granellin di pepe» dell'Udinese è stato un continuo motorino, perché oltre a portare avanti palloni ha giostrato in modo perfetto, tanto da trovarsi spesso nella zona nevralgica dell'attacco a mancare banalmente il tiro o il passaggio conclusivo. Quel piccolo numero 7 ha fatto persino da «pivot» sui cross delle ali e dei calci d'angolo e lavorando tanto ha pure sbagliato molto. Così da essere il più attivo della squadra ma — ingratitudine dei tirosi! — il più criticato.

L'uomo gol oggi poteva essere soltanto Ulivieri ed è stato infatti lui ad effettuare gli unici due tiri indovinati a bersaglio: uno carico di effetto da una decina di metri nei primi secondi di gioco che stava entrando nel «sette» destro della porta degli ospiti, sennonché Colombo con un gran salto è riuscito a deviarlo in angolo; il secondo proprio all'ultimo minuto di gioco: una gran sventola rasoterra da trenta metri che il portiere lombardo ha dovuto parare in due tempi. Ed è stato ancora Ulivieri a sbagliare nel primo tempo due interventi di testa da pochi passi della porta del Sant'Angelo, alzando la traiettoria nel primo e mandando tra le braccia di Colombo il secondo dopo un magnifico servizio di Riva.

Altre occasioni da gol per i bianconeri sono venute nella ripresa, cioè nel periodo del forcing. Al 13' De Bernardi, dopo aver intercettato per due volte consecutive il pallone nella mischia davanti a Colombo, ha ripreso in mezza rovesciata e il portiere rossonero ha compiuto una vera prodezza deviando in angolo. Proprio su questo calcio dalla bandierina Riva ha tirato ed ha visto il suo tiro rasoterra attraversare tutta la luce della porta proprio sulla linea del gol ed uscire a fil di palo.

Al 33' De Bernardi ha offerto un bel cross a Gustinetti, il quale invece di lasciare a Ulivieri — completamente libero sulla sinistra — è intervenuto di testa con un tiro che doveva essere completamente innocuo. Al 35' da un calcio di punizione dal limite di Bencina, Ulivieri ha toccato indietro il pallone all'accorrente Palese, ingannando il portiere avversario, ma Palese è arrivato troppo in ritardo per dare la zampata decisiva.

Dobbiamo pure rilevare che il Sant'Angelo non è stato affatto a guardare, anzi nel primo tempo ha sbagliato due belle occasioni per segnare: al 17' con Perego che ha cincischiato solo davanti a Della Corna tanto da permettere ad Apostoli di liberare e al 44' con Corti, che non è arrivato in tempo a toccare un servizio dell'indiavolato Mutti.

Pure nel secondo tempo, controllando la pressione bianconera, al 10' Mascheroni ha sparato un calcio di punizione dal limite a mezza altezza e Della Corna ha respinto di pugno; al 21' il solito Mutti ha fatto il diavolo a quattro a centrocampo e poi ha messo sui piedi di Perego un pallone a mezza altezza; la bordata di Perego è stata decisa e il portiere Della Corna è stato altrettanto bravo a deviarla in angolo.

Quando le squadre parevano ormai aver gettato gli ormeggi al 43' il Sant'Angelo ha perduto con Corti una facile occasione, mancando addirittura l'intervento sul pallone pure essendosi trovato libero da avversari, dopo un'azione di linea. Un brivido per la folla friulana già intirizzita per la pioggia di stravento.

Sul piano del gioco il pareggio non fa una grinza: il Sant'Angelo non ha costruito barricate, non aveva impegni da mettersi in vetrina, è riuscito nell'intento di portar via un punto a Udine sul terreno della capolista. E questo è un merito. L'Udinese ha perduto spesso le distanze a centrocampo ed è mancata nella vivacità di manovra, negli affondi sulle fasce laterali, appunto per il condizionamento di Pellegrini e di Gustinetti.

Giacomini ha tentato troppo tardi (a 10' dalla fine di ricercare la vivacità richiamando negli spogliatoi Gustinetti e sostituendolo con Palese. Così si è giunti al sesto pareggio casalingo dell'Udinese che non vince allo «Stadio del Friuli» dal 20 novembre scorso (vittoria sul Lecco): un pareggio quello di oggi che ha permesso all'insidioso Piacenza di agganciarsi in testa alla classifica assieme al Casale.

Luciano Provini

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Seregno	1-0
*Juniorcasale - Mantova	0 0
*Lecco - Pro Vercelli	0-0
*Novara - Triestina	2-2
Piacenza - *Padova	2-0
*Pergocrema - Audace	2-2
*Pro Patria - Bolzano	0-0
*Trento - Omegna	0-0
*Treviso - Alessandria	0-0
*Udinese - S. Angelo Lod.	0-0

LA CLASSIFICA

Juniorcasale	18	10	6	2	26	10	26	- 1
Udinese	18	8	10	0	20	7	26	- 1
Piacenza	18	10	6	2	24	13	26	=
Novara	18	6	10	2	21	15	22	- 5
Biellese	18	8	6	4	22	19	22	- 5
Treviso	18	8	5	5	23	13	21	- 5
Mantova	18	5	9	4	16	11	19	- 8
S. Angelo L.	18	5	8	4	18	14	19	- 8
Triestina	18	5	9	4	16	15	19	- 8
Trento	18	7	5	6	16	18	19	- 9
Lecco	18	6	5	7	17	18	17	-11
Pergocrema	18	5	7	6	15	18	17	-11
Padova	18	6	4	8	20	23	16	-12
Bolzano	18	3	10	5	15	18	16	-11
Alessandria	18	4	7	7	14	15	15	-12
Pro Vercelli	18	3	8	7	11	15	14	-12
Pro Patria	18	1	12	5	6	10	14	-12
Omegna	18	3	7	8	11	20	13	-13
Audace	18	3	4	11	13	28	10	-16
Seregno	18	2	5	11	7	26	9	-17

CALCIO PRIMAVERA

Triestina-Modena si giocherà domenica

Non verrà anticipata la partita Triestina-Modena in calendario per la terza giornata del campionato «Primavera» di calcio. La società emiliana non ha accettato la proposta del sodalizio alabardato di giocare sabato.

PISTA PESANTE E INFIDA PER I TROTTATORI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Guadix regola la fuggitiva Frangia

Il maltempo ha dominato la scena trottistica; sotto il profilo meteorologico c'era poco da stare allegri a Montebello dove i trottatori hanno dovuto battersi fra l'altro su un terreno infido a causa della pioggia.

Sulla pista pesante si sono destreggiati con sicurezza Guadix e Frangia, finiti nell'ordine dopo che la femmina, colto un segnale perfetto, aveva fatto da staffetta sino all'ingresso in dirittura. Il Premio di Gennaio è vissuto appunto sulla dinamicità di questi due trottatori che in pratica hanno fatto corsa per proprio conto. Infatti, dopo che un primo segnale era stato annullato per la riottosità di Bitinia nel girare fra i nastri (la figlia di Governor Armbro si allineava poi con il numero più alto della sua fila) al via legittimo si sviava ben presto Letkiss nella cui scia Livione perdeva battute preziose, mentre Frangia assumeva con decisione il comando delle operazioni presto avvicinata da Guadix, con Bitinia in terza posizione e con Castelsud arrembante all'esterno ma anch'esso falloso all'uscita dalla prima curva. Livione poteva allora andare quarto sul rimesso Letkiss e sui due penalizzati Davis e Vatex.

Come suo costume, Frangia tirava via con sollecitudine avendo Guadix incollato nella scia, e più discosta Bitinia che faticava, nella seconda parte della corsa, a reggere il ritmo dei primi fors'anche perché infastidita dallo stato del terreno. Letkiss tentava un'azione a ritornare, arenandosi però ai fianchi di Livione con il quale si arrotava al mezzo giro finale dove Davis cercava... scampo per le vie più brevi finendo però per bloccarsi nella scia di Bitinia all'esterno della quale Livione, sganciatosi da Letkiss sulla curva finale, progrediva in un vano tentativo di raggiungere Frangia e Guadix ormai ai ferri corti all'entrata della dirittura conclusiva.

Frangia si difendeva con autorità, mostrando maggior piglio del solito in una zona che le è spesso fatale, però Guadix, all'esterno, la rimontava con grinta e passava di forza all'epilogo con Livione che più staccato occupava la terza piazza su Bitinia, mentre Davis, una volta in grado di sprintare, confondeva il passo e finiva squalificato.

Per Guadix, condotto al solito autorevolmente da Umberto Gobbato, un buon 1.22.6 visto il terreno.

Progio Gobbato aveva anticipato il successo nel clou con una franca affermazione in sulky a Belfleur nella «gentlemen» che la femmina dominava con sicurezza nei confronti del redditizio Aiaccio buon secondo respingendo Barzache. Sul doppio chilometro i 3 anni, con Bella Istria presto in vedetta seguita da Pandy che la trovava in difficoltà al miglio dove Apecchio si faceva luce ingaggiando poi alla conclusione emozionante duello con l'ospite di Orlandi. La spuntava Apecchio con un bel finale di Bruno Corelli.

L'altra «manche» dei giovani consentiva al debuttante Nastase di presentarsi con una rocambolesca vittoria dopo aver perduto molto terreno al via per una rottura. Mentre il favoritissimo Rosso di Sera si eliminava nel vano tentativo di debellare la battistrada Acerbetta, mettendo fuori corsa sulla seconda curva Petagna che seguiva la femmina, Nastase ricuperava vistosamente terreno riuscendo a raggiungere nel finale Acerbetta per batteria di precisione.

I più tranquilli hanno avuto ragione nel Premio della Neve dopo che Iliano, Dirham e Asceso avevano a turno infiammato la corsa nella prima parte, e che Ibisco si era esaurito al largo. Infatti, al mezzo giro finale scattava Notoire che in breve si sbarazzava dei cavalli di testa per reggere poi all'epilogo al forte allungo di Tussot.

Passato subito a condurre per l'indecisione di Certaldo, Focherello dominava incontrastato nell'handicap vinto per distacco dall'allievo di Walter Martignoni nei confronti di Giò riuscito a replicare al tardivo finale di Sansonetto. Quarta Zinzulusa.

Mario Germani

PREMIO DELLA BRINA, m 2060: 1) Belfleur (U. Gobbato), 2) Aiaccio, 3) Barzache. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 16; 11, 14, 18 (54). PREMIO DEI CRISTALLI, m 2060: 1) Apecchio (B. Corelli), 2) Pandy. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 39; 19, 23 (89) 51. PREMIO DEL FREDDO, m 1660: 1) Nastase (G. Zeugna), 2) Acerbetta, 3) Pantalon. 8 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 379; 28, 20, 35 (400), 474. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 138.950 per 500 lire. PREMIO DELLA NEVE, m 1660: 1) Notoire (A. Quadri), 2) Tussot. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 61; 29, 30 (212). Duplice non vinta. PREMIO DELLA BORA, m 1680: 1) Focherello (W. Martignoni), 2) Giò, 3) Sansonetto. 9 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 42; 16, 21, 16 (138) 1.036. PREMIO DI GENNAIO, m 1660: 1) Guadix (U. Gobbato), 2) Frangia, 3) Livione. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 40; 18, 33, 23 (308) 245. PREMIO DEL GELO, m 1680: 1) Zaclen (M. Belladonna), 2) Elettrica, 3) Alicante. 9 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 43; 16, 30, 16 (513) 72. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 393.200 per 500 lire. PREMIO DEI GHIACCIOLI, m 2060: 1) Isemburg (G. Cardin), 2) Guariola, 3) Pindaro. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 30; 16, 15, 15 (62) 158.

LE PARTITE DEL 22.1.78

Alessandria - Udinese
Audace - Biellese
Bolzano - Lecco
Mantova - Treviso
Omegna - Pergocrema
Piacenza - Juniorcasale
Pro Vercelli - Pro Patria
S. Angelo Lod. - Padova
Seregno - Novara
Triestina - Trento

Girone «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Grosseto	1-0
*Chieti - Livorno	0-0
*Fano Alma Juve - Massese	2-0
*Giulianova - Parma	1-1
*Olbia - Empoli	1-1
*Pisa - Prato	3-1
Teramo - *Reggiana	2-1
*Riccione - Lucchese	1-1
*Siena - Forlì	1-1
Spal - *Spezia	1-0

LA CLASSIFICA

Spal punti 27; Lucchese 25; Arezzo 23; Spezia e Pisa 22; Reggiana e Parma 21; Teramo 20, Chieti 19; Livorno, Empoli e Fano Alma Juve 18; Riccione 17; Grosseto 16, Siena e Forlì 15; Giulianova 13; Prato 12; Massese e Olbia 9.

Girone «C»

I RISULTATI

*Barletta - Catania	2-1
*Benevento - Pro Cavese	1-0
*Latina - Turris	3-1
*Marsala - Paganese	1-0
*Matera - Ragusa	1-0
*Nocerina - Brindisi	1-0
*Pro Vasto - Trapani	0-0
*Salernitana - Reggina	0-0
*Siracusa - Crotone	0-0
*Sorrento - Campobasso	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Nocerina punti 25; Catania e Campobasso 22; Reggina e Barletta 21; Pro Cavese, Salernitana, Sorrento e Matera 19; Turris 18; Latina 16; Paganese, Ragusa, Siracusa, Crotone e Pro Vasto 15; Marsala 14; Brindisi e Trapani 12.

UN COMPLESSO D'INFERIORITÀ ATTANAGLIA LA SQUADRA FRIULANA

Giacomini: «Proprio non mi spiego...»

UDINE — Giacomini, allenatore dell'Udinese, non sa più come spiegare il complesso di inferiorità che attanaglia la sua squadra nelle partite interne. «Soltanto tre volte, ha detto il tecnico bianconero, su nove partite in casa, abbiamo vinto. Questa volta, però, permettete che ricordi: il terreno pesante, la giornata no di Gustinetti (reduce da un infortunio) ed alcuni pasticci arbitrali. Eppure è proprio tutta questione di un attimo di fortuna, come quando Ulivieri, credendo di essere in fuorigioco, ha colpito il pallone di testa soltanto per passarlo... al portiere avversario».

Della Corna è stato autore di una parata magnifica: «Ho indovinato — ha ricordato il portiere bianconero — la fiondata di Perego con uno scatto di reni; posso dire che il Sant'Angelo è stata la squadra che finora a Udine ha tirato di più in porta. Il pallone era insidioso, ecco perché ho utilizzato anche i pugni».

De Bernardi è stato il più attivo e ha ricordato: «Su quel terreno quasi impossibile ho rincorso il pallone persino sui piedi degli avversari; mi sentivo un leone ed ero convinto di battere Colombo con la girata del secondo tempo. Vorrei però che anche i tifosi bianconeri mi capissero...».

Soldo, allenatore del Sant'Angelo è stato entusiasta della prova dei suoi uomini: «Rischiare di vincere a Udine mi è sembrato quasi un sogno. E' stata una gran prova di carattere quella di Mascheroni e compagni; una battaglia che l'Udinese però ha saputo affrontare, a sua volta, con l'autorità di una squadra superiore. Il risultato è giustissimo».

L. P.

Promozione

FONTANAFREDDA IN SECONDA POSIZIONE, SEGUITO DA SAN GIOVANNI E PRO GORIZIA

La Cormonese resta sola al comando

MALTRATTATI GLI OSPITI DOPO UNA SERIE POSITIVA DI 13 GIORNATE

Dominio dei grigiorossi per quasi tutto l'incontro

Cormonese - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Barbetti; nel s.t. al 28' Petruz.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Cattarin, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Tabai, Furlani, Barbetti.
LIGNANO: Prez; Bivi, Chiarotti; Tavani, Maran, D'Antoni; Battistella, Buran, Martinis, Troja, Mason.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

CORMONS — Ottima prestazione della Cormonese, che ha letteralmente stracciato un Lignano, presentatosi in campo con il proposito di continuare la serie positiva che durava da 13 giornate. La squadra di Miniussi ha giostrato con autorità, bissando il successo ottenuto all'andata. Maiuscola la sua prestazione, ed alcuni tifosi, sulle ali dell'entusiasmo, hanno anche gridato: «Cormonese in Argentina».

I grigiorossi ora sono rimasti da soli al comando, approfittando anche dello scivolone della Pro Gorizia, che ha perso per la prima volta in trasferta. Il Lignano, a sua parziale scusante, lamentava l'assenza degli squalificati Pavan e Bivi III, oltre a Castellarin e Splendore.

All'inizio le redini dell'incontro sono state prese dagli ospiti, che si sono resi pericolosi con Martinis, il quale ha costretto Medeot a un intervento a terra, e con Troja, che ha mandato oltre la traversa.

Dopo la sfuriata iniziale, il controllo della partita è rimasto nelle mani dei grigiorossi, i quali, su un terreno al limite della regolarità, sono riusciti a sciorinare una lunga serie di azioni di pregevole fattura.

Tutti i giocatori della Cormonese si sono destreggiati con decisione, dimostrando un'eccellente tenuta atletica e tecnica. Alla mezz'ora i grigiorossi hanno sfiorato la marcatura con Mazzolo, che ha indirizzato un calcio di punizione a fil di palo.

Allo scadere del primo tempo Cattarin ha effettuato una mezza rovesciata, la quale è stata prontamente deviata in rete da Barbetti, dimostratosi abile agli appuntamenti importanti.

La ripresa è stata tutta di marca grigiorossa. Al 7' si è registrato un pericoloso tiro in diagonale ad opera di Sacchet, che ha costretto il portiere ospite a un difficile intervento. Alla mezz'ora il raddoppio ad opera del terzino Petruz, il quale, dopo avere subito un fallo non fischiato dall'ottimo Baldas, in ossequio alla norma del vantaggio ha scavalcato difesa e portiere, entrando in porta, palla al piede, come un «Cesare».

L'unica grande abilità dei lignanesi è stata dimostrata nell'arte di porre in fuori gioco gli antagonisti. Una nota a parte merita il guardalinee degli ospiti, dimostratosi troppo legato ai propri colori.

Franco Piccardi

I RISULTATI

*Sacilese - Pro Gorizia	3-1
*Palmanova - Brugnera	3-0
*Tarcentina - Sangiorgina	2-0
*Cormonese - Lignano	2-0
*Maniago - Medea	4-0
*Torviscosa - Gradese	2-1
Fontanafredda - *Isonzo T.	1-0
*P. Cervignano - S. Giovanni	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	16	10	2	4	16	7	22
Fontanafredda	16	7	7	2	12	8	21
S. Giovanni	16	7	6	3	15	9	20
Pro Gorizia	16	6	8	2	15	9	20
P. Cervignano	16	5	8	3	17	11	18
Palmanova	16	5	8	3	21	16	18
Lignano	16	3	10	3	9	10	16
Sacilese	16	5	5	6	16	14	15
Brugnera	16	4	7	5	11	13	15
Gradese	16	5	5	6	16	18	15
Tarcentina	16	4	6	6	11	15	14
Medea	16	5	4	7	15	19	14
Maniago	16	3	7	6	11	11	13
Isonzo T.	16	3	7	6	11	13	13
Torviscosa	16	3	6	7	10	16	12
Sangiorgina	16	3	4	9	8	22	10

LE PARTITE DEL 22.1.78

Medea - Palmanova
Sangiorgina - Torviscosa
Pro Gorizia - Tarcentina
S. Giovanni - Sacilese
Brugnera - Isonzo T.
Fontanafredda-Cormonese
Gradese - Pro Cervignano
Lignano - Maniago

UN CALCIO DI RIGORE RIPETUTO PER TRE VOLTE

Il Torviscosa piega la compagine lagunare

Torviscosa - Gradese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Filiputti (su rigore); nel s.t. al 6' Cimenti, al 26' Cossar (su rigore).
TORVISCOSA: Marcatti; Finatti, Regeni; Malisan, Scaini, Filiputti; Moretto (Battiston I), Cescutti, Cimenti, Zanello, Corso.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Uliani; Clemente, Moro, Soldat; Cracovia (De Grassi), Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

TORVISCOSA — Il Torviscosa ha vinto molto bene, battendosi senza economia e con tenacia contro la solita manovriera compagine lagunare, ed ha mostrato nell'arco dell'intero incontro il suo vero volto. Era una vittoria che il Torviscosa attendeva per riconciliarsi definitivamente con i propri sostenitori; è venuta e gli applausi che hanno salutato la fine e le varie fasi dell'incontro hanno dimostrato che lo scetticismo è svanito.

I locali hanno premuto per tutto l'incontro. La rete segnata su rigore da Filiputti è stata faticata: l'arbitro ha fatto ripetere il tiro per ben tre volte.

Siamo al 10' ed il Torviscosa costruisce l'ennesima azione; Moretto a conclusione saetta a rete un insidioso pallone, ma sulla traiettoria c'è Camuffo, che devia con le mani. Il rigore è disponibile. Tiro di Filiputti ed è rete, il signor Libri fa ripetere per una posizione irregolare di un giocatore. Ancora Filiputti e parata di Cappelletto, che anticipa il tiro. Il signor Libri applica il regolamento. La terza volta Filiputti non perdona: la palla, va a rete.

I ragazzi di Battiston hanno continuato sul tema iniziale della partita: offire ai propri sostenitori una vera affermazione. A voler essere precisi la buona sorte non li ha mai affiancati. Prendiamo la formazione, ad esempio: esibizioni al completo si sono avute appena un paio di volte. Troppo poco per una squadra che pur senza programmi ambiziosi puntava su un onesto cammino, tale da non destare preoccupazioni e patemi.

La vittoria contro la Gradese, squadra dotatissima, assume un indiscutibile valore per il modo con il quale è stata realizzata. E' asasi difficile, comunque, emettere un giudizio oggettivo sulla qualità dei protagonisti. Le condizioni del terreno richiedevano più forza e tecnica.

Nella ripresa il Torviscosa, una volta raggiunta la seconda rete, per meriti di Cimenti, ha giostrato alla grande; è stato punita su rigore ma avrebbe meritato di segnare ancora qualche altra rete.

Tommaso Ciccolo

CALCIO: III CATEGORIA

Nuova sosta, da domenica prossima, per i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Il torneo ,che riprenderà il suo cammino il 29 gennaio con la prima giornata di ritorno, nelle prossime due domeniche darà vita a una serie di recuperi.

INATTESA E DURA SCONFITTA SUL CAMPO SACILESE

I goriziani tornano con le pive nel sacco

Sacilese - Pro Gorizia 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Bartussi, al 14' Marzocchi; nel s.t. al 37' Marzocchi, al 42' Netto (su rigore).
SACILESE: Canese; Tomasella, Borin; Pignat, Sonego, Palù (Netto); Pessot, Da Re, Zofrea, Migotto, Marzocchi.
PRO GORIZIA: Zuppicchini; Santostefano, Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Cirello; Martellossi, Bartussi, Urizzi, Bertogna (Omizzolo), Favaro.
ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

SACILE — Una Sacilese decisa, caparbia, concentrata al massimo e che ha disputato una partita positiva, ha battuto la blasonata Pro Gorizia al termine di un incontro interessante e che, seppur giocato su un terreno al limite della praticabilità, ha offerto ottimi spunti di gioco E .questo per merito di entrambe le squadre, che si sono battute con grande animosità, mettendo in mostra ottimi schemi. Ha vinto la Sacilese in virtù di una maggiore determinazione, ma soprattutto di una vivacità di un gioco meglio organizzato e di una volontà di vitoria mai messa in mostra fino ad ora.

La Sacilese ha così confermato di essere in piena ripresa e di poter recuperare in classifica, portandosi in una posizione più congeniale al suo effettivo valore. Eppure le cose non si erano messe troppo bene per i locali, che al 9' del primo tempo si sono trovati in svantaggio, complice la difesa. Infatti, su calcio d'angolo, battuto da Chiarvesio, Bartuzzi è potuto intervenire indisturbato e mettere la palla alle spalle di Canese.

La reazione della Sacilese, però, non si è fatta attendere. La squadra, ben sorretta da un centrocampo, nel quale Pignat e Migotto hanno svolto una gran mole di lavoro, con due punte molto insidiose come Marzocchi e Zofrea, ha portato lo scompiglio nella metà campo della Pro Gorizia, che raramente è riuscita a spingersi in avanti. Così al 14' l'ala sinistra Marzocchi ha pareggiato; dopo aver ricevuta la palla da Zofrea, è entrato in area, ha evitato due avversari e fulminato l'incolpevole Zuppichini.

Nella ripresa i biancorossi sono entrati in campo decisamente trasformati e, pur denotando qualche sfasatura in difesa, dovuta all'ingresso di Netto al posto del libero Palù, ancora dolorante a una gamba, la squadra ha dimostrato di poter superare gli avversari. Con un gioco veloce e sulle linee laterali, essi hanno portato vari pericoli alla porta di Zuppicchini .Si è dovuto, comunque, attendere fino al 37' per vedere la Sacilese passare in vantaggio. L'azione si è sviluppata sulla sinistra per merito di Pignat che, fermato Urizzi in avanti, ha passato la palla a Pessot; questi ha scambiato con Da Re e ha lanciato lungo a Marzocchi, il quale, entrato in area pur pressato da due avversari, è riuscito a trovare lo spunto per battere Zuppicchini.

A questo punto la Pro Gorizia ha rotto gli indugi e si è lanciata in avanti cercando di riequilibrare le sorti. Così facendo, però, ha lasciato ampi varchi alle punte Zofrea e Marzocchi, che si sono presentati per ben due volte davanti a Zuppicchini, fallendo però entrambe le occasioni.

Al 42' la terza rete: Marzocchi viene atterrato in area e l'arbitro decreta il calcio di rigore. Netto dagli undici metri insacca.

Memo Scarabellotto

Tarcentina-Sangiorgina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Scandiuzzi; nella ripresa al 18' Frucco.
TARCENTINA: Fior; Picco, Missera; Bernardis (30' s.t. Gallovich), Patat, Piasentin; Scandiuzzi, Moro, Frucco, Comuzzi, Domini.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso; Sangion, Favalessa, Nali; Visentini, Sabot, Pacco, Longaretti, Palma.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

TARCENTO — Era prevedibile che su un terreno privo d'erba, ricoperto di segatura, al limite della praticabilità, e sotto una pioggia insistente e gelida, la squadra che avesse segnato per prima avrebbe avuto in tasca la vittoria. Vicina al gol è andata la Tarcentina già nei primi minuti di gioco, ma superato il pericolo, gli amaranto con il lento ma potente Pacco e il puntiglioso Visentini hanno impegnato più del previsto Bernardis e compagni.

Al 38' si verifica la svolta della partita. Frucco contrasta a centrocampo un'azione avversaria; s'impossessa della palla, avanza veloce lungo la fascia destra e crossa poi al centro verso l'accorrente Scandiuzzi, che quasi in tuffo, di testa, batte Cecconi.

Nella ripresa, la fatica per il terreno scivoloso e pesante si fa sentire sui giocatori.

Al 28' la seconda rete, con analogo tema di gioco, a parti invertite. Questa volta è Scandiuzzi che si porta in velocità sulla destra il pallone e poi serve l'accorrente Frucco, che di piatto insacca.

Aldo Degano

I TRIESTINI RIMASTI IN DIECI NEL SECONDO TEMPO E SENZA TRE TITOLARI

Il punto dei rossoneri è merito di Malinverno

Pro Cervignano - S. Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Tarlao, al 23' Quaia.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Pelos; Morlacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Belviso, Zanette.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Pian, Marinelli; Francini, De Belli, Del Negro (al 6' s.t .espulso); Ramani, Quaia, La Vecchia, Lebani 19' s.t. Helmersen), Coronica.
ARBITRO: Agosti di Mantova.

CERVIGNANO — Non è bastato ai cervignanesi il vantaggio dell'espulsione, all'inizio della ripresa, del rossonero Del Negro, a coronare con una vittoria questa importante gara contro il San Giovanni, che i pronostici della vigilia, pur con qualche riserbo, davano a favore dei locali. La partita si è invece chiusa con un pareggio.

Il manto erboso di via Del Zotto, reso un vero acquitrino dalla pioggia, che è continuata a scendere per tutti i 90 minuti di gioco, è stato determinante per ambedue le compagini, mozzando il fiato e togliendo la possibilità di esprimersi nel migliore dei modi. Ma una compagine bene addestrata, si scopre soprattutto negli imprevisti: ed è stato così per oltre i primi venti minuti di gioco, quando i gialloblù hanno letteralmente dominato, veloci e decisi a non perdere una battuta e costringendo gli ospiti a subire un gioco brioso.

Infatti, già al primo minuto i locali prendono l'iniziativa, ed è proprio il «goleador» Tarlao a far fruttare la prima azione con un gol: il giovane e promettente Belviso da lato, con un bel cross, porge la sfera sottoporta a Tarlao, che segna di testa, con un tiro bene angolato.

Questo primo facile successo mette le ali ai piedi alla compagine di Medeot, che continua a premere la porta, difesa dal bravo Malinverno, alla ricerca di un vantaggio più solido. La seconda occasione viene al 5': Zanette, con una sorprendente «avance», dopo aver liquidato quattro avversari si porta a poca distanza dalla rete, sferra un potente tiro, ma l'estremo difensore ospite riesce a bloccare.

Due minuti dopo, al 7', è capitan Simonetti che, ricevuta la sfera da un allungo di Medeot di testa, tenta invano il colpaccio. Perse queste due occasioni d'oro la Pro Cervignano vede sfuggire improvvisamente il dominio del gioco. Infatti, è sufficiente un tiro di punizione da una trentina di metri di Quaia, al 26', e le sorti sono cambiate: Donda non riesce a fermare la sfera che entra in rete.

Una doccia fredda per i cervignanesi, che risentono di questo gol; infatti, la gara continua in duri corpo a corpo, che non portano ad alcun risultato.

Nella ripresa sono ancora i gialloblù alla ricerca della rete, agevolati al 6' dall'espulsione di Del Negro che, oltre ad avere avuto in precedenza un'ammonizione, atterra Medeot.

Il San Giovanni così, con dieci uomini tra i quali mancavano tre titolari, Ravalico, Marchiò e Venier, si accontenta del pareggio e fa catenaccio in difesa, rendendo vano ogni tentativo dell'attacco gialloblù: questo al 16' e al 23' con Simonetti che mette a dura prova Malinverno.

Il gol sembra maturare al 42': Medeot, su battuta di punizione, offre a Simonetti che di testa dirige verso la porta, ma la sfera trova pronto Malinverno.

Così con un pareggio si è conclusa questa gara, che ha visto entrambe le squadre impegnate in una dura lotta e dove, oltre ad alcuni fatti di scorrettezza che hanno fruttato varie ammonizioni di cui quattro agli ospiti, si è avuto un bel gioco.

Franco Petean

SFORTUNATI E BEFFATI GLI ISONTINI IN CASA

Perlin di nuca segna a 4 minuti dalla fine

Fontanafredda - Turriaco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 41' Perlin.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Posocco (Fornasier), Pivetta, Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Castellarin.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Biondin, Bergamasco, Blason, Anut II, Feresin.
ARBITRO: Brighini di Bolzano.

TURRIACO — Secondo scivolone interno degli isontini in una giornata fredda e piovosa e su un campo al limite della praticabilità. I biancoazzurri sono stati sconfitti più dalla sfortuna (che suole accanirsi nei loro confronti ogni qualvolta incontrano il Fontanafredda) che dai loro avversari, votati come non mai alla difesa ad oltranza. Quindi, sconfitta mai apparsa più immeritata.

Basti pensare ai ben tre pali colpiti dagli attaccanti biancoazzurri e alle altre numerose occasioni in cui la palla sembrava sul punto di varcare la linea bianca della porta rossonera. Per concludere, il risultato giusto sarebbe stato una vittoria biancoazzurra con due o tre reti di scarto.

La cronaca è molto ricca di episodi interessanti. Al 4' un traversone di Bergamasco crea scompiglio nella difesa rossonera, e Blason non giunge in tempo per la deviazione. Al 7' lo stesso attaccante colpisce l'incrocio dei pali su preciso cross di Piombin. Nella ripresa i biancoazzurri si avventano nella metà campo del Fontanafredda e già al 10' colpiscono un palo con Blason. Quindi Biondin, con colpo sicuro vede la palla arenarsi nel fango, a pochi centimetri dalla linea della porta. Al 20' Teresin direttamente su calcio di punizione, colpisce il palo con Visintin fuori causa. Dal 30' al 40' Visintin, quasi a confermare che la sua porta era stregata nega per ben tre volte la rete ai biancoazzurri. Al 41' la beffa: su un calcio d'angolo Perlin colpendo con la nuca, trova lo spiraglio per battere Bon e portare la sua squadra in vantaggio.

G. M.

UNA SONORA BATOSTA SUBITA DAL MEDEA

Con Truant mattatore il Maniago stravince

Maniago - Medea 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Truant; nel s.t. al 23' Truant, al 31' Muzzin, al 38' Truant.
MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Truant, Mazzoli (24' s.t. Gerolin), Muzzin, Pitton.
MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Francescon I, Francescon II (20' s.t. De Rossi), Kaus; Cencig, Sclauzero, Zambon, Gavassi, Bacillieri.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

MANIAGO — Il duello fra le due neo-promosse ha avuto il dunque. Sconfitto a Medea nella prima giornata dell'andata, il Maniago si è preso la rivincita con gli interessi. Quattro reti a zero dimostrano abbastanza chiaramente che l'undici locale, se messo veramente alla frusta, sa dare ottimi risultati.

Gli ospiti, squadra mai remissiva, hanno fatto di tutto per portare in porto il pareggio, ma se non vi sono riusciti, la colpa è della determinazione dei locali, in giornata smagliante.

Il mattatore è stato Tarcisio Truant, con tre reti, tutte bellissime, assieme a quella di Muzzin.

Le note di cronaca fotografano abbastanza bene il risultato: al 18' Bacillieri con un rasoterra impegna Geremia; al 22' un colpo di testa di Truant è messo in angolo da Politti, che si ripete al 29' su Muzzin e al 31' ancora sullo stesso giocatore. Al 40' finalmente la rete: lancio di Pitton; Truant di testa va in gol.

Nella ripresa dopo aver osservato diversi sbandamenti da parte dell'arbitro, è ancora Truant che di testa costringe Politti in angolo, ma al 23' lo stesso giocatore non da scampo al portiere, raccogliendo al volo un cross di De Pol. Il raddoppio galvanizza i locali che giungono alla terza segnatura con Muzzin che fa tutto da solo al 31', poi, dopo un salvataggio Danelli-Geremia, viene anche la quarta segnatura ed è ancora Truant a infilare Politti con un preciso colpo a scavalcare.

Renzo Rosa

CALCIO FEMMINILE

Alle battute finali il «Città di Trieste»

Il torneo notturno di calcio femminile «Città di Trieste», ha vissuto sabato la terz'ultima giornata. Il Bar Silvano, con il successo ottenuto a spese del Ragal, ha agganciato sul tetto della classifica il Radici che usufruiva del turno di riposo. Nell'altro incontro il Chiarbola ha battuto per 3-1 l'Inter San Sergio. Sabato prossimo sono in programma queste partite: Bar Silvano - Radici e Inter San Sergio - Ragal, riposerà il Chiarbola.

CONTRO UN BRUGNERA RIMANEGGIATO PER L'ASSENZA DI CINQUE TITOLARI

Terna secca per gli amaranto ma la buona sorte non c'entra

Palmanova - Brugnera 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Furlani, al 24' Pontel; nel s.t. al 20' Pontel.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Di Blas, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel.
BRUGNERA: Marocci (24' s.t. Stradiotto); Pessotto, Peressutti; Bran, Furlan, Sandrin; Ivan, Bortoluzzi, Prisotto (25' s.t. Da Ros), Zucchet, Francescutti.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

PALMANOVA — Contro un Brugnera, largamente rimaneggiato per l'assenza di cinque titolari, il Palmanova non ha avuto difficoltà ad affermarsi con un punteggio che avrebbe potuto essere ancora più consistente se il bravo Stradiotto, subentrato a Marocci, non si fosse prodotto in alcuni interventi di ottima fattura.

L'incontro, iniziato con mezz'ora di ritardo per attendere un giocatore ospite attardato da un incidente stradale, è sempre stato tenuto in mano dai palmarini, che hanno dimostrato di possedere una buona intelaiatura di gioco e non hanno commesso errori se non veniali. Anche le tre reti sono state siglate tutte su azioni ben orchestrate ed il successo è più che legittimo.

Il Brugnera, nelle condizioni in cui si trovava, non poteva fare molto, ed è riuscito ad impensierire Visentin solamente con alcuni calci piazzati: troppo poco per alimentare illusioni contro un Palmanova così su di giri.

Il primo gol è venuto dopo 9', con una lunga galoppata di Mattiussi, che ha appoggiato a Furlani, il quale non ha avuto esitazioni a stangare a rete. Raddoppio al 24' con Pontel, ieri in stato di grazia, che ha raccolto un diagonale di Zucco ed il 3-0 porta ancora la sua firma a seguito di un'azione concertata con lo stesso Zucco.

Mauro Mazzilli

I marcatori

7 reti: Di Blas (Palmanova);
6 reti: Bacillieri (Medea), Tarlao (Cervignano);
5 reti: Cracovia (Gradese), Troja (Lignano), Cencig (Medea), Pontel (Palmanova);
4 reti: Del Ben (Brugnera); Ulcigrai (Fontanafredda), Blason (Isonzo Turriaco), Bartussi (Pro Gorizia), Frucco (Tarcentina), Truant (Maniago).

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società dilettantistiche triestine di calcio si riuniscono stasera alle 19 presso il G.S. Portuale in piazza Duca degli Abruzzi 3. La riunione, promossa come è ormai consuetudine dal Comitato regionale a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno dei vari campionati, si annuncia molto interessante. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno: andamento dei campionati; relazione del Comitato regionale che toccherà questi punti: studio eventuali limiti di età nei campionati di Seconda e Terza categoria, eventuale organizzazione di un campionato Amatori, limiti di età nel campionato Cadetti, organizzazione del Torneo delle Province a base regionale, varie ed eventuali.

DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A» - TRIVIGNANO E BERTIOLO SEGUONO CON DISTACCO LA CAPOLISTA

La Pro Aviano aumenta ancora il vantaggio

I RISULTATI

*Basiliano - Spilimbergo	1-1
*Percoto - Trivignano	3-3
Bertiolo - *Azzanese	2-0
Palazzolo - *Un. Nogaredo	2-1
Sanvitese - *Gemonese	2-1
*Buiese - V. Rauscedo	3-3
*Pro Aviano - Casarsa	1-0
Cordenonese - *Flumignano	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	16	8	7	1	16	5	23
Trivignano	16	8	3	5	17	15	19
Bertiolo	16	8	3	5	16	14	19
Gemonese	16	6	6	4	20	13	18
Un. Nogaredo	16	7	4	5	18	16	18
Palazzolo	16	7	4	5	16	17	18
Cordenonese	16	8	1	7	16	13	17
Azzanese	16	6	4	6	19	17	16
Flumignano	16	6	4	6	10	10	16
V. Rauscedo	16	4	7	5	18	18	15
Buiese	16	4	7	5	16	18	15
Percoto	16	4	6	6	16	19	14
Sanvitese	16	4	6	6	10	13	14
Casarsa	16	3	7	6	14	17	13
Spilimbergo	16	3	6	7	16	24	12
Basiliano	16	2	5	9	14	27	9

LE PARTITE DEL 22.1.78

Sanvitese - Percoto
Bertiolo - Buiese
Spilimbergo - Azzanese
Cordenonese - Basiliano
Trivignano - Pro Aviano
Casarsa - Un. Nogaredo
V. Rauscedo - Flumignano
Palazzolo - Gemonese

Palazzolo-Union Nogar. 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Dri; nella ripresa, al 12 Dri, al 22' Martina.
PALAZZOLO: Rosso; Fornacin, Gazzola; Treban, Mason, Seretti; Ostanel, Pagotto II, Sumin, Pagotto I (Buffon dal 46'), Dri.
UNION: Bon; Cuttini, Bellis; Bernava, Ferrari, De Cecco; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Dreussi, Leita.
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

NOGAREDO — Nel calcio non è detto che a vincere sia la squadra che attacca per quasi tutto l'incontro: questa dimostrazione la si è avuta proprio tra Union e Palazzolo, vinta sorprendentemente dagli ospiti, che hanno messo a segno due reti nelle uniche due azioni offensive che hanno allestito. L'Union è stato anche sfortunato; si è dimostrato molto ingenuo e non è stato favorito dal terreno pesantissimo. Nel finale ad ogni modo i padroni di casa hanno avuto l'opportunità di pareggiare i conti ma hanno fallito incredibilmente due occasioni.

G. G.

Buiese-Vivai Rauscedo 3-3 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Lancini, al 32' Crivellini, al 36' Fornasier II (rigore); nella ripresa, al 12' Dagnolo, al 17' Lovisa, al 36' Rizzi.
BUIESE: Duca; Milocco, Rodaro; Rizzi, Frassinetti, Bertoni; Morocutti, Ursella, Siega, Crivellini, Lancini.
VIVAI: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Bianco, Basso, D'Andrea; Concato, Fornasier II, Leon, Lovisa, Dagnolo.
ARBITRO: Casemara di Monfalcone.

BUIA — Una bella conclusione al volo di Rizzi su cross di Crivellini sulla destra, ha consentito alla Buiese di uscire imbattuta dal confronto con il Rauscedo, nonostante la pressione dei padroni di casa per buona parte dell'incontro.

Su un terreno impossibile va comunque dato atto alle due contendenti, di aver disputato una partita vibrante, ricca di colpi di scena.

Grazie alla grande giornata di Landini, i padroni di casa si sono trovati a condurre per due reti a zero, ma alcune incertezze difensive hanno consentito agli ospiti di rimontare e addirittura di passare in vantaggio.

Fortunatamente l'esperto Rizzi ha trovato nel finale lo spiraglio buono per il pareggio, mentre lo sfortunato Landini ha colpito una clamorosa traversa proprio all'ultimo minuto di gara.

Cordenonese-Flumignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Della Bella al 15' del s.t.
CORDENONESE: Martin; Sartori, Botosso; Divinotto, Mascarin, Polesel; Della Bella, D'Andrea, Fraccà, Cateni, Frison.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; De Pauli, Sgrazzutti II, Malisan; Cumin, Deana, De Gregorio (Zanello), Bulfon, Mazzon.
ARBITRO: Nordon di Monfalcone.

Al Flumignano il gioco, alla Cordenonese i due punti. Una vittoria però per i Cordenonesi certamente non meritata, perché ottenuta nell'unica sortita in avanti, mentre i locali hanno dominato la gara per almeno 80 minuti, colpendo due pali e fallendo diverse conclusioni per un nonnulla.

Pro Aviano-Casarsa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Vatta.
PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Biasio; Gava, Antoniazzi, Patrizio; Sabino, Vatta, Bortolin, Cristaldi, Marino.
CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Nobile, Sambucco, Morello; Zonta, Scianelli, Gollino, Pertoldi, Serafini.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

AVIANO — Su un terreno al limite della praticabilità, l'Aviano ha conquistato con molta fatica i due punti in palio. Passato in vantaggio con Vatta, che ha raccolto tutto solo una punizione di Bortolin dal limite destro dell'area, segnando imparabilmente di testa, i locali hanno dovuto subire ininterrottamente la pressione, peraltro sterile degli ospiti. Quando hanno tirato in porta i giocatori del Casarsa hanno trovato sulla loro strada un grande De Luca, che in almeno tre occasioni ha salvato il risultato e la vittoria.

Una patrita molto combattuta ma corretta, che i gialloblù hanno sofferto per la mancanza di ben quattro titolari.

Beniamino Redolfi

Basiliano-Spilimbergo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Fabris (rigore), al 25' Tosoni.
BASILIANO: Nobile; Nicoletti, Benedetti; Pagotto, Fabris I, Manzi; Toppano, Vendramini, Di Benedetto, Fabris II, Pravisan.
SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Cimarrosti; Londero, Savoldo, Bortolussi; Perazzi, Basso, Bassani, Tosoni, Lorenzini.
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

BASILIANO — Solamente le grandi parate del portiere ospite Colussi hanno impedito al Basiliano il risultato positivo sul terreno amico. La supremazia dei padroni di casa è stata netta, nonostante si giocasse su un terreno molto pesante, che ha impedito alle due compagini di svolgere una manovra armoniosa.

Dopo il rigore provocato da un atterramento di Toppano in piena area e trasformato da Fabris, il Basiliano è stato raggiunto su calcio di punizione da lunga distanza, che si è infilato in rete per un malinteso della difesa locale.

G. N.

Percoto-Trivignano 3-3 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Piccini, al 21' Cettolo (rigore), al 34' Piccini (rigore), al 40' Tedeschi; nella ripresa al 15' Sacomano, al 42' Petrello.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Doardo; Tami, Pinzini, Tedeschi; Paolini, Novello, Grassetto, Piccini, Kravanja (s.t. Buttazzoni).
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras (38' s.t. Buttazzoni), Cettolo, Stabile, Nadalutti, Sacomano.
ARBITRO: Cecchini di Sedegliano.

PERCOTO — Rocambolesco pareggio tra Percoto e Trivignano al termine di un derby giocato allo spasimo da tutti gli atleti in campo; un incontro dominato dai padroni di casa.

A 3' dal termine, quando su azione di calcio d'angolo il Trivignano è pervenuto al pareggio, il signor Cecchini, spossato anche lui per il gran correre sul fango, non è riuscito a vedere che Petrello segnava a pugni uniti, strappando il pallone alla presa di Filigoi. Così gli ospiti si sono portati a casa un punto insperato.

Ferruccio Tassin

Bertiolo-Azzanese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Pavan; nella ripresa, al 30' Molinari.
BERTIOLO: Schif; Rossi, Maiero; Nicolella, Franzolini, Meneguzzi; Rambaldini, Pavan, Molinari, Livon, Puzzoli.
AZZANESE: Zanchetta (al 6' Nascimben); Belluz, Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Travani; Zanardo, Canton, Mazzon, Zanotto, Tonus.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

AZZANO — Sostanzialmente meritato il successo colto dal Bertiolo squadra «corsara» che già un paio di settimane fa aveva violato il campo della Cordenonese. Gli ospiti friulani hanno costruito la loro vittoria su due calci di punizione dal limite dell'area, magistralmente sfruttati prima da Pavan, poi da Molinari. Di contro l'Azzanese segnala al proprio attivo una traversa colpita alla mezz'ora da Mazzon, annota un numero elevatissimo di calci d'angolo e recrimina su un calcio di rigore.

Il Bertiolo è stato assediato per lunghi tratti nella propria area.

T. Z.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

ALLE SPALLE DELLA CAPOLISTA E' RIAFFIORATO IL PORTUALE CHE HA SCAVALCATO IL SAN CANZIAN

Manzanese, una fuga permanente

SPALTI GREMITI PER UNO SPETTACOLO CHE HA ACCONTENTATO TUTTI

Stock - Ponziana 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 12' Gerin, al 20' Gerin (su rigore), al 30' Manzon; nel s.t. al 12' Vidonis, al 14' Maranzina, al 23' Puntar.

STOCK: Dambrosi; Savron, Muiesan; Puntar, Tremul, Zarattini; E. Punis, Vidonis, Lanza, Manzon, Naldi. (12 Ellero, 13 Cellie).

PONZIANA: Colautti; Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Doria; La Fata (dal 30' s.t. Santoni), Maranzina, Starc, Gerin, Vivoda. (12 Coronica).

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Si è concluso con un risultato numericamente esaltante questo derby che ha entusiasmato il pubblico accorso numeroso sugli spalti di viale Sanzio. Stock e Ponziana hanno brillato entrambe per impegno e carattere distribuendosi alla fine equamente la posta in palio. I ragazzi di Molinari hanno dimostrato una volta di più di possedere la stoffa per occupare una delle poltrone dell'alta classifica, opponendo gagliardia e freschezza fisica ad avversari più smaliziati.

Il gioco dei biancocelesti è molto semplice e al tempo stesso efficace, le preziosità tecniche di Gerin vengono adeguatamente sfruttate dalla mobilità di Vivoda, dalla classe di Starc oltre che dalla combattività di La Fata; una menzione particolare va doverosamente fatta a Cattonar, inesauribile mastino e a Doria, ultimo prodotto in ordine di tempo di un vivaio, quello ponzianino, sempre prolifico.

La Stock dal canto suo si è comportata da squadra di rango quale essa è, reagendo con determinazione e freddezza ai due gol iniziali e trovando la forza di pareggiare una seconda volta sul 2-3 manifestando una solidità psicologica notevole. La manovra degli uomini di Del Bianco si snoda con molta lucidità anche se talvolta in maniera troppo elaborata; Vidonis funge da fulcro e coordina il gran dinamismo di Puntar e Manzon, facendo partire dei lanci come sempre ben sfruttati da Edi Punis e Naldi; buona anche al prestazione del rientrante Muiesan. La Stock è comunque una delle principali candidate alla vittoria finale.

La partita, come dicevamo, ha divertito, con continui cambiamenti di fronte e reti in quantità. Azioni spumeggianti sviluppate da entrambe le contendenti si sono susseguite a ritmo vertiginoso obbligando a un gran correre anche il signor Fontana, indubbiamente uno dei migliori fischietti della regione. Inizio velocissimo e prima doppia occasione per la Stock al 10': triangolo al limite dell'area fra Edi Punis e Naldi, tiro di quest' ultimo che si stampa in pieno sul palo alla destra di Colautti, il pallone finisce sulla sinistra, viene raccolto da Edi Punis che calcia da posizione angolata e ancora una volta il montante nega ai padroni di casa la gioia del gol.

Due minuti più tardi la Ponziana va in vantaggio con Gerin che insacca direttamente dalla bandierina. Al 20' il raddoppio; Fabio Gerin viene atterrato in area, rigore evidente che lo stesso capitano biancoceleste trasforma con freddezza. Alla mezz'ora il primo gol della Stock, Edi Punis si libera sulla fascia sinistra, crossa al centro, Lanza tocca leggermente con la testa e Manzon sigla da pochi metri. Al 34' ancora una manovra del Ponziana con tiro finale di Bembo che attraversa tutto lo specchio della porta e termina a lato.

Si riprende a giocare e la squadra di Del Bianco tenta con grinta la via del pareggio e al 12' Vidonis sorprende tutti con un secco tiro dal limite imparabile per Colautti. Due minuti più tardi ancora i biancocelesti in vantaggio: Gerin smarca bene Maranzina in area e la mezz'ala mette a segno con un rasoterra sulla destra di Dambrosi. Ma le emozioni non sono ancora finite, al 23' su calcio d'angolo Puntar mette nel sacco l'ultima rete della giornata.

Ugo Salvini





Due «flash» sulla rete dell'aziendale Manzon: il tocco che supera Colautti (sopra) e la gioia dopo il gol mentre il pallone è ormai in rete (Italfoto)

I marcatori

12 reti: Chelleri (Muggesana);
8 reti: Fabris (Ronchi);
7 reti: Novel (Portuale), Jannuzzi (Fortitudo);
6 reti: Polo (Aquileia);
5 reti: Starc (Ponziana), Pobega (Portuale), Di Lena (Mossa), Stabile (S. Canzian).

FICCANTE MANOVRA D'ASSIEME ESALTATA DA CHELLERI

Muggesana - S. Canzian 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 13', al 15' Chelleri; nel s. t. Chelleri.

MUGGESANA: Detela (25' s. t. Ravasini); Varin, Vichi; Borroni, Coslovich, Busatto; Pugliese, Olivo, (7' s. t. Dilich), Chelleri, Dana, Verbich.

SAN CANZIAN: Masin; Galizia, Vittor; Del Zotto, Zorzenon, Minin; Coghetto (14' s. t. Tonear), Ferro, Stabile, Trevisan, Piemonte.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

La Muggesana ha vinto con una dimostrazione eloquentissima di saper giocare anche all' attacco: ha piegato un fortissimo San Canzian che pur nella sconfitta ha detto come sia veritiera la sua capacità di fare risultati positivi in serie.

L'incontro ha entusiasmato lo scarso pubblico presente per tutto l'arco dei novanta minuti perché il gioco è stato veloce, molto manovrato da ambo le parti, e rapido nei capovolgimenti, anche se il San Canzian ha giocato con una punta e si è tenuto più prudente nella sua metà campo, tuttavia gli ospiti non si sono risparmiati nei contropiede.

La Muggesana invece è stata sempre votata all'attacco: alle punte Chelleri e Pugliese si sono affiancati, alternandosi, Verbich e Coslovich, mentre Olivo è stato entusiasmante nel lavoro a tutto campo, fino a quando ha dovuto abbandonare per un infortunio alla caviglia. Da elogiare comunque tutti i verdearancio, e specialmente Chelleri (davvero incontenibile nell' arco dei novanta di gioco), Busatto e Coslovich.

Il primo gol è venuto al 13' allorché, su un tiro di Coslovich un difensore respingeva, raccoglieva Chelleri che con un grande sinistro spediva in rete. Due minuti più tardi il raddoppio: palla sul piede di Pugliese che saltava Vittor e serviva Busatto sulla destra. Questi crossava al centro e Chelleri con un gran tuffo in avanti metteva dentro di testa. La terza rete è stata segnata al 38' ancora da Chelleri che ha concluso un' azione personale con un imprendibile tiro dal limite a fil di palo.

Livio Carboni

I RISULTATI

*Primorje - Torriana	0-0
*Ronchi - Pro Romans	3-0
*Muggesana - S. Canzian	3-0
*Manzanese - Fortitudo	2-1
*Buttrio - Corno	2-2
*Mossa - Aquileia	2-2
*Stock - Ponziana	3-3
Portuale - *Pieris	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	16	10	4	2	18	6	24
Portuale	16	8	5	3	25	11	21
Stock	16	7	7	2	17	10	21
Ponziana	16	6	7	3	25	16	19
S. Canzian	16	7	5	4	15	12	19
Buttrio	16	3	12	1	16	14	18
Ronchi	16	3	11	2	15	11	17
Aquileia	16	5	7	4	15	15	17
Pieris	16	4	8	4	16	19	16
Muggesana	16	6	3	7	19	15	15
Primorje	16	5	5	6	13	14	15
Corno	16	4	6	6	11	15	14
Fortitudo	16	3	6	7	13	22	12
Torriana	16	1	9	6	10	18	11
Mossa	16	3	5	8	18	29	11
Pro Romans	16	1	4	11	8	26	6

LE PARTITE DEL 22.1.78

Corno - Ronchi
San Canzian - Mossa
Torriana - Muggesana
Portuale - Primorje
Pro Romans - Stock
Ponziana - Manzanese
Aquileia - Pieris
Fortitudo - Buttrio

DI LENA SU TUTTI

Mossa 2
Aquileia 2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Padovan, al 31' Montico; nel s.t. all' 11' Di Lena, al 14' Olivier.

MOSSA: Chiarvesio; Blason, Zamar; Tollon (s.t. Facchin), Bressan, Vidoz; Berloso, Princic I Olivier, Princic II, Di Lena.

AQUILEIA: Berti; Benvenuto, Carbone; Porcari, Stabile, Binatti; Gon, Padovan, Montico, Pasquali, Polo.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

MOSSA — Di Lena su tutti e il Mossa è riuscito a raddrizzare il risultato quanto mai cattivo nei suoi confronti. Un campo al limite della praticabilità ha ospitato l'incontro, apprezzabile per contenuti. Da rilevare nel Mossa l'ottima esibizione dei giovanissimi debuttanti Princic II e Facchin, autorevolmente impostisi nel complesso di squadra nonostante il pessimo fondo fangoso, una mossa tattica coraggiosa da parte dell'allenatore Zanolla che prelevando dal vivaio cerca con sagacia di ridare volto apprezzabile alla sua compagine.

F. F.

CALCIO: COPPA REGIONE

Cividalese, Doria, Vesna e Gonars sono le quattro semifinaliste della Coppa Regione di calcio riservata a squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria. Il penultimo atto di questa manifestazione, valida per il «Trofeo Devetti», si svolgerà il 19 marzo.

BAGARRE FINALE CON TRE ESPULSI

Manzanese - Fortitudo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Colombo; nel s.t. al 1' Bidoggia, al 6' Jannuzzi.

MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Fedele; Gratton, Passoni, Fabbro; Colombo, Pegnutti, Pellizzari (40' s.t. Berini), Bidoggia, Pussi.

FORTITUDO: Scarcia; Covacich, Suerzi; Pintus, Ciacchi, Umek; Zugna, Braico, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.

ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

MANZANO — La Manzanese è riuscita a cogliere un meritato e significativo successo sulla Fortitudo che ha tentato il tutto e per tutto pur di portare a Muggia almeno un punto. Dobbiamo dire che gli uomini della squadra ospite si sono lasciati prendere dal nervosismo e ben due di loro sono stati espulsi: Jannuzzi e Sverzi, precisamente al 26' e al 40' del secondo tempo, quando le due squadre si trovavano sul punteggio di 2-1 in favore della Manzanese. A farne le spese è stato anche il sedicenne Berini che è entrato al posto dell'infortunato Pellizzari, il quale ha dovuto seguire la via degli spogliatoi.

I muggesani hanno trovato di fronte una squadra che ha giocato finemente al calcio con azioni da manuale ed è proprio a seguito di una di queste pregevoli manovre che al 20' Colombo non ha perdonato con una botta al volo. Il primo tempo è terminato sull'1-0. La Manzanese ha avuto un paio di occasioni per aumentare il vantaggio e mettere al sicuro il risultato con un Pellizzari scatenato.

Al 1' di gioco della ripresa, è Bidoggia che ricevuta la palla, ha scartato il diretto avversario, ha tirato rasoterra e la palla si è insaccata alla destra del portiere muggesano. La Manzanese ormai domina l'avversario, ma passati cinque minuti la Fortitudo segna su punizione con l'esperto Jannuzzi.

Da questo momento fino alla fine della gara c'è stata la bagarre con gli ospiti che entrano con irruenza non solo sul pallone, ma anche sulle gambe.

Roberto Braida

ENNESIMA «X»

Buttrio 2
Corno 2

MARCATORI: al 20' p.t. Giorgiutti, al 36' Fontanini; al 28' s.t. Mestroni, al 40' Lucchitta.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Pontoni; De Bernardo, Segatto, Bibalo; Puntin, Mestroni, Persoglia, Zanuttini, Fontanini.

CORNO: Bosco; Cattarossi, (al 29' s.t. Cossutti), Bon; Scaravetti, Tomat, Zuanella; Bernardis, Zucco, Giorgiutti, Lucchitta, Costantini.

ARBITRO: Paternio di Porcia.

BUTTRIO — Si dice che il Buttrio è la specialista dei pareggi (e per la verità ne ha collezionati 12 in questo campionato) ma almeno cinque li ha subiti negli ultimi minuti, grazie ad altrettanti «penalty» concessi agli avversari. Questa premessa per replicare a quelli che vedono il Buttrio favorito dai direttori di gara. Nel derby disputato al Comunale nell'anticipo di sabato su un terreno assai pesante, il Corno è riuscito a cogliere un insperato pareggio quasi al termine del confronto.

Dopo i primi minuti giocati in sordina, si riesce ad impostare varie puntate che impegnano a dovere la difesa ospite. Per contro risponde il Corno al 20' con una punizione dal limite che Giorgiutti sa sfruttare perforando barriera e portiere. Pronta reazione del Buttrio che dopo un batti e ribatti davanti alla porta avversaria riesce ad equilibrare il risultato al 36' con Fontanini.

Nella ripresa, al 28' Mestroni batte Bosco con un bel tiro da ottima posizione. Due minuti più tardi poteva uscire il 3-1 ma Zanuttini non sa approfittare. Nel finale i locali badando soltanto a difendere il positivo risultato fin qui conseguito hanno subito un discusso rigore che Luchittà, al 40' ha trasformato.

Luciano Dolegna

CALCIO: RAPP. DILETTANTI

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia riprenderà giovedì la preparazione. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19 a Bertiolo diciotto giocatori.

ECCESSIVA REMISSIVITÀ PUNITA DAI TRIESTINI

Portuale - Pieris 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' De Bernardi; nel s.t. al 1' Tesevic e al 17' Visintin.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Zoch; Dilica I, Penco, Tesevic; Di Benedetto, De Bernardis, Pobega, Lenardon, (Lo Schiavo), Gloria.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Pasquali; Visintin, Fedel, Giordani; Recchia, Clama, Bala, Sgubin, Trombone. (Malaroda).

ARBITRO: Leita di Udine.

PIERIS — *Non sarebbe andata così se i pierissini avessero attaccato fin dall'inizio. Invece, forse memori della severa lezione subita a Trieste nella partita di andata, i granata si sono limitati nella prima mezz' ora di gioco a mantenersi sulla difensiva e a subire l'iniziativa dei triestini. Gli ospiti, ovviamente avvantaggiati, riuscivano quindi con maggior facilità e con azioni ben dirette da Pobega e Di Bernardo, a infrangere a più riprese la pur buona difesa dei padroni di casa e a portarsi ripetutamente a ridosso del portiere granata.*

In una di queste azioni, al 22' in seguito ad una corta respinta di mano di Bonaldo, De Bernardi si trovava il pallone fra i piedi e con facilità portava la sua squadra in vantagio. Era allora che i pierissini si scrollavano di dosso il timore reverenziale dell'avversario e passavano al contrattacco nel tentativo di riequilibrare le sorti dell' incontro. Al 37' intanto Trombone era costretto ad abbandonare il campo per disturbi e a farsi sostituire da Malaroda.

La ripresa riprendeva con un'altra doccia fredda per i pierissini: fischio d'inizio dell' arbitro, veloce azione degli ospiti e gol di Tesevic. Non era trascorso un minuto che i triestini erano in vantaggio per due reti a zero. Da questo momento l'iniziativa era solo dei padroni di casa anche perché gli ospiti, paghi del vantaggio conseguito, si mantenevano sulla difensiva limitandosi di giocare in contropiede.

Al 17' dopo numerosi tentativi falliti i pierissini accorciavano le distanze con Visintin.

Al 40' infine l'arbitro, forse con eccessiva severità, espelleva Sgubin per proteste.

G. M.

SAN PIER D' ISONZO

Regionali di società di corsa campestre

SAN PIER D'ISONZO — Si è svolto ieri mattina a San Pier d'Isonzo, per il secondo anno consecutivo, il campionato di qualificazione regionale di società di corsa campestre maschile e femminile organizzato dal C.R.A. Italcantieri di Monfalcone, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di San Pier d' Isonzo, della locale sezione dell'A. V.D.S. e della F.S. Isonzo. La manifestazione è stata ostacolata dalla pioggia e dal fango che hanno appesantito notevolmente il percorso e praticato una dura selezione fra i numerosi concorrenti. Ecco i risultati delle singole categorie:

ALLIEVI (partecipanti 41): 1) Condolo (Libertas Udine); 2) Crevatin (Italcantieri Monfalcone); 3) Galliussi (Libertas Udine). Classifica per società: 1) Libertas Udine; 2) Piccinato Brugnera; 3) Cividin Trieste.

ALLIEVE (partecipanti 26): 1) Canerin (Piccinato Brugnera); 2) Zulliani (Snia Friuli); 3) Barinello (Piccinato Brugnera). Classifica per società: 1) Piccinato Brugnera; 2) Cividin Trieste; 3) Snia Friuli.

JUNIORES MASCHILE (partecipanti 35): 1) Lena (Atletica Gorizia); 2) Baldan (Libertas Udine); 3) Pennesi (Atletica Gorizia). Classifica per società: 1) Atletica Gorizia; 2) Libertas Udine; 3) Snia Friuli.

JUNIORES FEMMINILE (partecipanti 18): 1) Toffolo (Edilmoquette Udine); 2) Rosolen (Piccinato Brugnera); 3) Dal Col (Piccinato Brugnera). Classifica per società: 1) Piccinato Brugnera; 2) Cividin Trieste.

SENIORES FEMMINILE (partecipanti 12): 1) Alessio (CSI Friuli); 2) Teo (Piccinato Brugnera); 3) Marussi (Cividin Trieste). Classifica per società: 1) CSI Friuli; 2) Piccinato Brugnera.

SENIORES MASCHILE (partecipanti 44): 1) Leonarduzzi (Libertas Udine); 2) Del Giudice (Atletica Gorizia); 3) Fedel (Italcantieri Monfalcone). Classifica per società: 1) Libertas Udine; 2) Piccinato Brugnera; 3) Italcantieri Monfalcone.

Classifica generale femminile per Società: 1) Piccinato Brugnera.

Classifica generale maschile per Società: 1) Libertas Udine.

Domani a Muggia dibattito sullo sport

Una conferenza-dibattito sul tema «La riforma dello sport in Italia e le iniziative dei partiti» avrà luogo domani a Muggia, per iniziativa della sezione muggesana del PCI. La conferenza, che si svolgerà nella sala comunale «Lo Squero» in piazza della Repubblica 4, avrà inizio alle ore 17.30. La relazione introduttiva verrà svolta dal consigliere regionale Galliano Donadel.

VALIDO IL PRIMO TEMPO

Primorje 0
Torriana 0

PRIMORJE: Stocca; Blazina, Suligoi; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente (dal 38' Vascotto), Montenesi, Bortolotti, Peri.

TORRIANA: Valente, Galon, Foppa; Visintin, Giraldi, Piazza (dall'8' del s.t. Mazzucchin); Zollia C., Turus, Chizzo, Zollia E., Sabot.

ARBITRO: Menon di Monfalcone.

E' finita equamente sul nulla di fatto una gara accettabile sul piano tecnico solo per quanto si è visto nella prima frazione di gioco. L'importanza della posta in palio per entrambe le formazioni ha provocato negli atleti in campo un crescente nervosismo, che, specie nella ripresa, ha costretto l'arbitro a spezzettare di continuo il gioco.

Il Primorje si è lasciato sfuggire l' opportunità di assicurarsi l'intero bottino soprattutto nel primo tempo, quando ha martellato la porta avversaria con insistenza, ma con scarso ordine.

Nella ripresa, fattosi il gioco maggiormente spigoloso, è stata la Torriana a sfiorare clamorosamente la marcatura in un palo di pericolosissimi contropiede, condotti sempre dall'inafferrabile Zollia. Nonostante la costante, ma sterile offensiva degli uomini di Giovannini è stato il portiere giallorosso a correre i rischi maggiori e buon per lui che riesce, anche nei momenti in cui si lascia trascinare da ingiustificati isterismi, a trovare lo scatto ed i riflessi pronti nello sbrogliare situazioni piuttosto delicate.

L. Z.

UN RIGORE SBAGLIATO

Ronchi 3
Pro Romans 0

MARCATORI: nel p.t. al 35' su rigore e al 36' Fabris; nel s.t. al 44' Suligoi.

RONCHI: Pin; Novelli, Demejo; Furlan, Ghermi, Melloni; Longo, Boscarol, Fabris, Potasso, Suligoi.

PRO ROMANS: Postir, Todescato (Serino), Tomasin; Zorzin, Martelos, Zanolla; Minut, Donda, Boaro, Belzar, Clemente.

ARBITRO: Re di Udine.

RONCHI — A suo agio sul terreno pesante e con Fabris e Potasso scatenati, il Ronchi ha prevalso vistosamente sulla Pro Romans al di là dello stesso eloquente risultato. Partito di slancio l'undici di Cergol ha messo subito alla frusta la difesa ospite che è capitolata al 35' quando per atterramento in area di Fabris è stato concesso il rigore, trasformato dallo stesso centravanti. Non passa nemmeno un minuto che, su servizio di Suligoi, Fabris si ripete, questa volta di testa, svettando su tutti. Ci prova subito Potasso ma il suo tiro è senza fortuna. Il tempo si chiude con gli amaranto sempre alla ricerca di ulteriori successi.

Anche la ripresa vede i locali protesi verso la rete di Postir e l'incontenibile Fabris è ancora buttato giù in piena area. Il tiro dal dischetto è però mancato dal «nove» ronchese: a far tre riesce però Suligoi allo scadere: su imbeccata intelligente del suo interno l'undici aggira il suo controllore e di precisione insacca.

Giovanni Girardo

Dilett. II Cat.
Gir. F

MENTRE I BIANCOSCUDATI RIPRENDONO AUTOREVOLMENTE LA MARCIA IN VETTA

Cede il Campanelle, spunta l'Opicina

Zaule - Campanelle 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 42' Righer.

ZAULE: Pausché; Righer, Legovich; Fonda, Budicin, Cauferi; Bologna, Babich, Puntin (35' s.t. Cociancich), Millo, Savron. (Paniconi).

CAMPANELLE: Ferluga; Ribaric, Del Piano; Castellano, Fanigliuolo, Raguso; Babuder, Vascotto, Jerman (35' s.t. Grassi), Zorzut, Zulich.

ARBITRO: Sibeglia di Trieste.

Inattesa sconfitta interna del Campanelle a opera di uno Zaule in caccia di punti. I ragazzi di Ottavio Vatta hanno pressato costantemente nell'area avversaria colpendo per tre volte i montanti della porta di Pausché. Invece sono stati gli ospiti a segnare a tre minuti dalla conclusione con un tiro di Righer dopo azione da calcio d'angolo. Nella compagine biancoazzurra sono pesate le assenze di Prada, che nelle ultime partite si era rivelato goleador implacabile e di Bon. La gara è stata giocata in condizioni atmosferiche precarie a causa di un forte vento che ha spazzato continuamente il terreno.

Costalunga - Edile Adriatica 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Vascotto (autorete).

COSTALUNGA: Seppini; Bartole, Coloni; Tulliani, Macor, Sciarrone; Bussi, Sirotich, G. Furlani, Chiodini, Carcangi (35' s.t. Milcenich). (F. Furlani).

EDILE ADRIATICA: Toppan; Russian, Stagni; Zucca, Zacchigna, Paoli (s.t. Panarella); Smrekar, Ribezzo, Vouk, Vascotto, Pascon. (Fronda).

ARBITRO: Fumai di Trieste.

Ancora una volta la sfortuna si è accanita nei confronti dell' Edile Adriatica in una partita importante. I ragazzi di Florio oltre che essere stati sconfitti su autorete, hanno dovuto subire anche le decisioni dell'arbitro, decisioni rivelatesi il più delle volte errate. Il Costalunga, che ha lottato alla pari con i padroni di casa, ha colto due punti che gli permettono di attendere con buone prospettive l'incontro clou della prossima giornata che vedrà i gialloneri del presidente Vecchiet ospitare la capolista Libertas.

Libertas - Primorec 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 10, e al 20' Lacota; nel s.t. al 13' Cigliani, al 31' M. Carli II (su rigore).

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Mottica; Ellini, Moccia, Francolla; Cigliani, Lacota, Russo, Cadelli, Corsi (25' s.t. Jurincich). (Pipolo).

PRIMOREC: Maglica (25' s.t. Pavatich); Milkovich, Stocca; M. Carli III (25' s.t. Husu), M. Carli II, Kralj; Milcovich, Mozina, Denich, P. Carli, M. Carli I.

ARBITRO: Devetak di Gorizia.

La Libertas è ritornata alla vittoria fugando così tutti i dubbi sul proprio stato di forma. I biancoscudati di Cernivani hanno messo al sicuro il risultato già nella prima parte della gara con due reti di Lacota, alle quali si è aggiunto verso il quarto d'ora della ripresa il gol del giovane Cigliani, su contropiede bene impostato da Corsi. possedere un gran carattere combattendo fino alla fine con Il Primorec ha dimostrato di notevole grinta su un terreno molto pesante, e raggiungendo il punto della bandiera su calcio di rigore trasformato dal cannoniere M. Carli. Ora la capolista si appresta a rendere visita al Costalunga, una delle pretendenti alla promozione, e sarà priva di Cigliani, espulso sul finire della partita.

U. S.

I marcatori

10 reti: Privileggi (Opicina);
9 reti: Carli M. (Primorec);
8 reti: Perlangeli (Rosandra);
7 reti: Savi (S. Marco), Zaccaria (Aurisina);
6 reti: Zorzut (Campanelle); Pascon (Edile Adriatica), Zollia (S. Marco);
5 reti: Gardoz (Opicina Sup.), Carli P. (Primorec);
4 reti: Babuder e Prada (Campanelle), Bussi (Costalunga), Smrekar (Edile Adriatica), Bolcich (Gaja); Pison (S. Marco); Savron (Zaule); Lacota (Libertas), Verch (Opicina).

PAREGGIO CONTESTATO

Aurisina 1
Edera 1

MARCATORI: al 10' Zaccaria L. e al 39' della ripresa Vattovani.

AURISINA Tortolo; Furlan, Braico C.; Andreini, Braico, Casagrande; Ulcigrai, Madalen, Zaccaria L., Zaccaria P., Segulin.

EDERA: Pintarelli, Starace, Pagnut; De Marchi, Gardel, Oldani; Volo (dal 1' del s. t. Rossone), Denic, Vattovani, Petagna, Bonnes. Sattin.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Con una rete di Vattovani a sei minuti dalla conclusione, l'Edera ha conquistato un punticino prezioso sul terreno dell'Aurisina, che a sua volta non è riuscita ad amministrare l'esiguo vantaggio della rete messa a segno al 10' di gioco del centravanti Zaccaria.

La marcatura dei rossoneri è stata vivacemente contestata dai locali, in quanto il tocco di Vattovani, che aveva ripreso una corta respinta di Tortolo su precedente tiro di Denic, non avrebbe fatto varcare interamente al pallone la fatidica linea di porta.

TRAVERSA MALANDRINA

Rosandra 0
Zarja 0

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Taddeo, Mauri, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Tommasi, Kirchmeyer, Sodomaco.

ZARJA: Puzzer; Zagar, I. Grgic; Samese, S. Krizmancich, V. Krizmancich; D. Grgic, Kelemenich, Rupini, Tercon, Raseni.

ARBITRO: Degan di Trieste.

Ancora un pareggio in bianco per il Rosandra, opposto a un caparbio Zarja. Il neo allenatore dei rosandrini, Norbedo, ha comunque esordito con un risultato positivo anche se solo a metà. La partita ha visto quasi sempre all'attacco i padroni di casa che si sono portati in varie occasioni nelle vicinanze della porta difesa da Puzzer, da segnalare una traversa colpita dal centravanti Tommasi.

Gaja - Breg: rinv. impr. campo

Constatato che sul terreno di Padriciano, ridotto a risaia, era impossibile giocare, il direttore di gara, alla presenza dei due capitani, ha deciso di non far neppure cambiare gli atleti, rinviando l'incontro. Le squadre avevano annunciato i seguenti schieramenti: **Gaja:** Olivieri, Botti, Vrse; Krizmancic, Cermeli, Viviani; Gregori, Zuzich, Bolcich, Visintin, Calzi. Cante. **Breg:** Ghersinich, Crevatin, Rodella; Cadenaro, Dagri, Melon; Berzan, Krizman, Samez, Bonazza, Sterni.

Flaminio 0
Op. Supercaffè 0

FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Di Pasquale; Bitti, Pangher, Calligaris; De Paoli, Gallinotti, Terpin, Roncade, Mastrangeli.

OP. SUPERCAFFE': Quercini; Volturno, Giorgesi; Maranzana, Creso, Mafrici; Aversa, Carta, Gardoz, Spanghero, Porro.

ARBITRO: Burlon di Palmanova.

SULLO STESSO PIANO

Opicina 4
S. Marco 2

MARCATORI: all'8' Savi, al 15' e al 18' Verh, al 30' Savi; nel s.t. al 5' Vascotto e al 40' Stradi.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Gaeta; Tuntar, Celigoi, Di Stasio (Vascotto); Stradi, Valenti Clari, Privileggi, Colonna, Verh. Boldrin.

S. MARCO: Ciacchi; Candusso, Pacor; Minca, Stradi, Bartole; Pison, Zugan, Saule, Lanza, Savi. Pellis, Zollia.

ARBITRO: Semprebonì di Ronchi.

E' stata una bellissima partita, nonostante il terreno al limite della praticabilità, con due squadre che hanno mostrato oltre che una perfetta tenuta atletica, anche un'ottima impostazione tattica. Il risultato premia giustamente la squadra che più ha tentato la via della rete, ma il risultato è senz'altro troppo severo per gli sconfitti, che si son battuti sullo stesso piano dei vincitori. Il primo tempo, chiuso in parità, ha visto le doppiette di Verh e Savi ed è stato equilibrato anche come espressione di gioco. All'inizio di ripresa l'Opicina va in vantaggio per merito del giovanissimo Vascotto II, confermatosi goleador e opportunista anche sui terreni pesanti. Poi il forcing degli ospiti alla ricerca del pareggio. Brivido al 39' per un atterramento di un attaccante nell'area locale, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Sul proseguimento dell' azione Stradi ha l'opportunità di incunearsi nell'area avversaria ed il suo tiro non perdona.

L. Z.

Girone D

I RISULTATI

*Campoformido - Romans V.	1-1
*Castionese - Ronchis	1-0
*Codroipo - Rivolto	(rinv.)
*Rivignano - Sedegliano	(rinv.)
*Tisana - Pocenia	(rinv.)
*Marter - L. Variano	(rinv.)
*Maranese - Mortegliano	2-1
*Muzzanese - Gonars	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Rivignano	15	6	8	1	17	9	20
Codroipo	15	7	6	2	10	4	20
Castionese	16	7	5	4	13	11	19
Maranese	16	7	5	4	14	13	19
Sedegliano	15	6	6	3	18	9	18
Gonars	15	6	5	4	20	16	17
Mortegliano	16	5	7	4	13	11	17
Tisana	15	6	4	5	21	12	16
Ronchis	16	3	10	3	13	13	16
Pocenia	15	3	9	3	15	14	15
L. Variano	15	6	3	6	14	13	15
Romans V.	16	2	11	3	11	14	15
Muzzanese	15	2	10	3	14	15	14
Marter	15	3	5	7	12	19	11
Campoformido	16	2	4	10	9	29	8
Rivolto	15	1	4	10	6	19	6

LE PARTITE DEL 22.1.78

Sedegliano - Muzzanese
Romans V. - Tisana
Ronchis - Campoformido
Mortegliano - Castionese
Gonars - Marter
L. Variano - Codroipo
Pocenia - Maranese
Rivolto - Rivignano

Girone F

I RISULTATI

*Flaminio - Opicina Sup.	0-0
Zaule - *Campanelle	1-0
*Gaja - Breg	(rinv.)
*Libertas - Primorec	3-1
*Aurisina - Edera	1-1
*Opicina - San Marco	4-2
Costalunga - *Edile Adriatica	1-0
*Rosandra - Zarja	0-0

LA CLASSIFICA

Libertas	16	8	7	1	25	12	23
Campanelle	16	7	7	2	26	14	21
Opicina	16	8	5	3	26	16	21
Edile Adr.	16	7	6	3	22	14	20
Costalunga	16	6	7	3	15	10	19
Primorec	16	7	3	6	21	18	17
S. Marco	16	6	5	5	24	24	17
Aurisina	16	5	6	5	17	17	16
Zaule	16	6	4	6	12	16	16
Rosandra	16	4	6	6	12	15	14
Opicina Sup.	16	4	6	6	18	22	14
Gaja	15	4	5	6	15	24	13
Zarja	16	5	3	8	11	15	13
Breg	14	3	5	6	11	14	11
Edera	15	2	6	7	11	19	10
Flaminio	16	1	5	10	6	23	7

LE PARTITE DEL 22.1.78

Edera - Campanelle
Breg - Opicina
Opicina Sup. - Gaja
Zarja - Flaminio
Zaule - Edile Adriatica
Costalunga - Libertas
San Marco - Rosandra
Primorec - Aurisina

Girone E

I RISULTATI

*Juventina - S. Marco Gr.	1-1
*Terzo - Moraro	2-0
*Lucinico - Villesse	2-1
*Pro Fiumicello - Isonzo	(rinv.)
*Aiello - Malisana	0-0
*Itala - Ruda	1-1
*Staranzano - Sagrado	(rinv.)
*Torre Tap. - Mariano	2-1

LA CLASSIFICA

Itala	16	8	7	1	19	9	23
Lucinico	16	8	7	1	22	11	23
Torre Tap.	16	9	5	2	24	15	23
Terzo	16	9	3	4	23	16	21
Staranzano	15	8	3	4	15	9	19
S. Marco Gr.	16	5	7	4	19	12	17
Malisana	16	5	7	4	11	7	17
Ruda	16	4	8	4	12	12	16
Villesse	16	4	6	6	8	13	14
Pro Fiumicello	15	3	7	5	13	13	13
Isonzo	15	5	2	8	16	22	12
Moraro	16	4	4	8	9	18	12
Mariano	16	2	7	7	8	17	11
Juventina	16	2	7	7	11	20	11
Sagrado	15	3	4	8	11	18	10
Aiello	16	1	8	7	8	17	10

LE PARTITE DEL 22.1.78

Malisana - Terzo
Villesse - Itala
S. Marco Gr. - Lucinico
Mariano - Juventina
Moraro - Staranzano
Sagrado - Pro Fiumicello
Ruda - Torre Tap.
Isonzo - Aiello

Pallavolo: «poule» nei campionati cadetti

Volley Club - Portuali Ravenna 3-0

(15 - 7, 15 - 13, 15 - 9)

Nonostante le assenze di Aldo Frison e di Polenghi il Volley Club ha iniziato la seconda parte della stagione in maniera felice. Contro i Portuali di Ravenna la compagine guidata da Rovatti ha ottenuto infatti la prima vittoria maturata, tra l'altro, nel giro di tre soli set.

Mancando Frison e Polenghi il sestetto si è affidato per tutto l' incontro a Unterweger, Bravin, Matteucci, Venturi, D'Orlando e Rovatti, i quali soltanto nel secondo set hanno avuto qualche momento di incertezza: in quella frazione infatti, dopo essersi trovati in vantaggio per 14 a 5 si sono lasciati rimontare dall'avversaria sino al 14 e 13. A parte questo sbandamento del resto annullato egualmente con la conquista del quindicesimo punto, il sestetto locale ha girato molto bene.

MONDIALE FEMMINILE

Il mondiale femminile sarà disputato dal 25 agosto al 7 settembre a Leningrado, Odessa, Minsk e Riga, con sorteggio il 10 aprile a Roma. Le teste di serie saranno: gruppo A: URSS e USA, gruppo B: Giappone e Canada, gruppo C: Corea del Sud e Messico, gruppo D: Germania orientale e Polonia, gruppo E: Romania e Perù, gruppo F: Ungheria e Cuba.

COPPA CAMPIONI FEMM.

In una partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei campioni feminile, la Savoia di Bergamo ha battuto l'Istambul per 3-0, con i seguenti parziali: 15-13, 15-12, 15-5.

Legnago - BOR Trieste 3-1

(7 - 15, 16 - 14, 16 - 14, 19 - 17)

Prova sfortunata della Bor, superata dal Legnago per 3 a 1 ma con parziali che attestano ampiamente l' impegno profuso dagli allievi di Neubauer. E' piuttosto raro infatti, nel settore della pallavolo, registrare la conclusione di tre set consecutivi con punteggi superiori al 15 come è avevnuto a Legnago. Vinto il primo set con autorità la Bor ha sempre fatto l'andatura anche nei successivi; purtroppo nelle battute conclusive qualche distrazione o, più spesso le... malefatte arbitrali hanno permesso la rimonta della formazione di casa.

La sconfitta immeritata della Bor è comunque in grado di dimostrare che la squadra è in ripresa. Nel corso dell'incontro la formazione giuliana ha schierato Ugrin, Fucka, Piesnicar, Kodric, Carli e Neubauer.

MONDIALE MASCHILE

Il comitato esecutivo della Federazione internazionale di pallavolo ha definito a Lucerna le norme per i campionati mondiali maschili e femminili 1978. Il campionato maschile sarà disputato dal 21 settembre al 1.o ottobre a Roma, Venezia, Udine, Bergamo, Parma e Ancona. Il sorteggio degli incontri si terrà a Roma il 10 aprile. Ecco le teste di serie (le altre squadre devono disputare eliminatorie): gruppo A: Italia e Belgio, gruppo B: Polonia e Messico, gruppo C: URSS e Brasile, gruppo D: Giappone e Cuba, gruppo E: Germania orientale e Ungheria, gruppo F: Cecoslovacchia.

FEMMINILE

OMA - Noventa 3-2

(15-10, 5-15, 15-10, 8-15, 15-6)

Prima vittoria, nella seconda parte della stagione, per l'OMA a spese della Noventa Primavera, nelle cui file militano alcune giocatrici che a suo tempo hanno giocato in serie A. Per raggiungere il successo, l'OMA ha faticato più del previsto a causa del rendimento alterno di alcune sue giocatrici, quali la Tenze, Silvia Magnaldi e Goina.

Per questo motivo, a partire dalla terza frazione l'allenatore Cipolla ha rimpiazzato la Tenze con l'Amadei che ha giocato sino alla fine mentre a un certo punto della partita ha spostato la Goina dal centro all' ala. Comunque, nonostante queste lacune l'OMA si è aggiudicato l'incontro per 3 a 2 e così può continuare a puntare nel passaggio nella serie A 2.

Basket A1 e A2: perdono goriziani e triestini, udinesi vittoriosi

SCONFITTA INTERNA DEI TRICOLORI AD OPERA DELLA PERUGINA

Bocciata la Pagnossin agli «esami di maturità»

Perugina - Pagnossin 92-87 (52-41)

PAGNOSSIN: Savio 14, Garrett 36, Ardessi 4, Laing 12, Bruni 14, Soro 2, Flebus, Antonucci 5. Non entrati Puntin, Fortunato.
PERUGINA: Moore 15, Malachin 6, Gilardi 11, Tomassi 22, Sorenson 24, Lazzari 14, Masini. Non entrati Bellini, Lorenzon.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 17 su 24; Perugina 18 su 22. Usciti per cinque falli Savio, Gilardi, Garrett, Bruni. Spettatori 5000 circa.

GORIZIA — Agli esami di maturità del confronto diretto la Pagnossin è bocciata; li supera e bene, la Perugina Jeans, che coglie il suo quinto successo consecutivo (ma il bilancio è ancora più positivo: otto vittorie negli ultimi dieci turni) e si conferma togliendo definitivamente ogni dubbio, unica e autentica squadra rivelazione del campionato. La sconfitta rimanda invece la Pagnossin all'appello di marzo. Infatti, anche se non ancora condannata dalla matematica (le cifre si sa, sono capricciose) la squadra chiaramente dimostra di non possedere i mezzi per recuperare.

Così le speranze di rimanere in lizza per il sesto posto e quindi per l'ingresso in poule, si riducono al lumicino. Per la squadra della capitale il cammino per la poule scudetto dopo questa prima vittoria veramente importante in trasferta (ma in casa i romani hanno messo in fila una dietro l'altra Cinzano, Mobilgirgi e Xerox) si trasforma addirittura in un'autostrada. Anche la partita è sostanzialmente a senso unico.

Si rivela subito illusorio il 6-0 con il quale la Pagnossin (a uomo con Garrett su Moore, Savio su Tommasi, Bruni su Gilardi, Ardessi su Malachin e Laing su Sorenson) si avventa all'inizio sui romani nell'intento di sorprenderli. La risposta non tarda e già al quarto l'aggancio è cosa fatta (6-6); al quinto la Perugina, che difende anch'essa in questa fase con il marcamento individuale, passa per la prima volta in vantaggio con Sorenson che infila due volte di seguito da fuori (8-12); al 9' sul punteggio di 20-20 la Pagnossin cambia tattica, disperdendosi a zona. L'uscita di Gilardi per il terzo fallo si trasforma in un boomerang per la Pagnossin che ora deve subire l'incisività di Lazzari; ma né Tomassi (10 su 17) uomo-chiave del successo dei romani, assieme a Moore gigantesco sui rimbalzi (ben 18 al suo attivo) a portare più consistentemente in vantaggio gli ospiti (24 a 29 al 12'). I punti di scarto diventano 7 al 15' (30-37) subito dopo che la Perugina, gravata del decimo fallo di squadra passa a sua volta a zona. A un minuto dalla fine del tempo, mentre Laing viene sanzionato del quarto fallo, il vantaggio è addirittura di 13 punti (37-50).

Nella ripresa la Pagnossin ritorna a uomo e schiera tre lunghi. Benvenuti dà fiducia ad Antonucci che lo ripaga con una prova molto lineare. I guai per la Pagnossin però continuano. Una stoppata di Garrett diventa il quarto fallo per l'americano sicché i romani trovano via sempre più facile sotto i canestri, mentre Sorenson non perdona con il suo micidiale tiro da fuori. Per fortuna Vitolo e Duranti fischiano qualcosa anche ai romani e Gilardi e Sorenson abbandonano temporaneamente il tereno di gioco per il loro quarto fallo. Ritornano quando da 53 a 68 la Pagnossin, con un parziale di 21-10 si porta a due soli canestri di differenza (74-78).

I tricolori potrebbero portarsi a due punti, ma viceversa si ritrovano di nuovo indietro con sei. Si torna comunque a sole quattro lunghezze di distacco (80-84) a 3' dal termine grazie a una prodezza di Garrett, autore di una prova piuttosto eccellente (14 su 25 nel tiro e 14 rimbalzi) .La squadra di Bianchini tuttavia forza nuovamente il passo con Sorenson e Laing, mentre l'uscita per cinque falli di Garrett condanna definitivamente i goriziani, già privi di Savio, attorno ai quali Tomassi intrecciava la danza della vittoria.

Giancarlo Bulfoni

Classifica marcatori

A. 1: Jura 452, Morse 393, Cummings 383, Garrett 383, Roche 352, Ward 347, Marquinho 339, Puidokas 324, Elliott 318, Hayes 315, Silvester 315, Wingo 312.

A. 2: Cole 498, Grochowalski 441, Solman 407, Anderson 398, Bucci 391, Paterno 364, Sojourner 341, Darnell 332, Meely 327, Meister 325, Johnson 313, Malagoli 311.

SERIE A 2: PESANTE PASSIVO SUBITO CON LA CHINAMARTINI

L'Hurlingham deve cedere anche perché rimaneggiata

Chinamartini-Hurlingham 106-88 (53-42)

CHINAMARTINI: Valenti 1, Pinto, Benatti 5, Bulgarelli, Fioretti 2, Marietta 17, Grochowalski 42, Arucci, Denton 20, Rizzi 19. Allenatore Gamba.
HURLINGHAM: Crevatin, Ritossa 4, Scolini 5, Paterno 24, Oeser 10, Baiguera 6, Jacuzzo 4, De Vries 26, Zorzenon 9, Krecich. Allenatore Petazzi.
ARBITRI: Rotondo e Graziani.
NOTE: Spettatori 2000 circa. Tiri liberi: Hurlingham 14 su 23; Chinamartini 26 su 32. Usciti per cinque falli Zorzenon, Baiguera, Denton, Marietta. E' stato segnato un fallo tecnico alla panchina dell'Hurlingham nel secondo tempo. Non entrati Pinto, Bulgarelli e Arucci per la Chinamartini; Crevatin e Krecich per l'Hurlingham.

TORINO — Un po' di panico e smarrimento, quando si è sentito un botto, si è impadronito del pubblico e dei giocatori al 6'31" (sosta sei minuti) e tutti si sono fermati perplessi a guardarsi d'attorno. Molti spettatori si sono levati in piedi. Nel centro del rettangolo c'erano dei frammenti di vetro: era facile capire a questo punto che era scoppiata una grossa lampada che dominava al centro del palazzetto dello sport. E' stato questo l'episodio che ha suscitato una certa emozione. Anche l'incontro fra la Chinamartini e l'Hurlingham è stato costellato da «suspence» ed emozione per la vibrante condotta di gara che ha visto protagonisti i più preparati. L'incontro è terminato 106 a 88 (53-42).

Sulla sconfitta ecco la diagnosi dell'allenatore triestino Petazzi: «Squadra molto rimaneggiata; mancando Meneghel e Forza. Usciti per cinque falli Zorzenon e Baiguera. Ha disputato una grande partita John Grochowalski l'elemento più pericoloso che non ho potuto contrastare con l'uomo valido». Ed ha ragione l'allenatore triestino poiché il capitano Meneghel è stato costretto a restare a casa per un risentimento alla coscia destra ed Oeser malato alla schiena che si è accentuato forzando domenica nell'incontro con l'Eldorado. A causa dell'influenza Walter Forza che è un buon cambio delle guardie è rimasto a letto nella sua casa in Trieste.

Anche i torinesi si sono schierati privi del loro «playmaker» Pino Brunaschi alla cui mancanza ha sopperito egregiamente il buon lavoro di Benatti. E' stata una partita vibrante che ha avuto fasi di guon gioco intercalate da episodi di nervosismo in cui i protagonisti risultavano distratti ed imprecisi, ed in particolare i neroverdi che all'inizio del secondo tempo non sono riusciti ad approfittare di un attimo di sbandamento dei padroni di casa. Questi avevano iniziato alla grande schierando «a zona» il loro quintetto base formato da: Benatti, Marietta, Grochowalski, Denton, e Rizzi. I triestini vedevano nella loro area i piemontesi che la facevano da padroni, contrastati soltanto dall'unico loro veramente positivo elemento qual è De Vries. Difatti sia Denton che Grochowalski si permettevano il lusso di scherzare con estrema scioltezza.

L'Hurlingham anche «a zona» schierava il quintetto base: Paterno, Oeser, Baiguera, De Vries e Zorzenon. De Vries invitava i compagni alla manovra facendo da perno sotto canestro a tutte le azioni dei giuliani. Purtroppo Paterno non risultava felice come contro l'Eldorado e tanto meno Oeser per cui la manovra veniva condotta con poca incisività così che per tutto il primo tempo il divario contro gli avversari risultava sempre tra i dieci ed i quindici punti che parevano essere irrecuperabili.

Nel secondo tempo, quando la Chinamartini aveva schierato in campo Valenti e Fioretti, che sono risultati non al meglio delle loro prestazioni, i triestini sono riusciti a rosicchiare punti su punti così da portarsi a sole cinque lunghezze di distacco. E' stato il momento «clou» dell'incontro, poiché i triestini molto probabilmente erano certi di poter colmare lo svantaggio accumulato fino ad allora. Quand'ecco che Denton, Grocho e Marietta mettevano fine alle speranze dei triestini riportando il gioco sul piano della razionalità, dell'ordine e della velocità ridando così nuovo vigore ai loro assalti. Sicché i torinesi accumulavano un vantaggio che a cinque minuti dallo scadere risultava di ben 19 punti (91 a 72).

Alessandro Bruno



Mobilenarduzzi - Italsider — Una fase dell'incontro che ha visto la dura sconfitta dei triestini. In evidenza, sotto canestro, Cecotti (8), uno dei migliori tra le file degli ospiti (Italfoto)

SERIE «A-1»

I RISULTATI

*Alco - Fernet	82- 75
*Gabetti - Canon	105- 88
Perugina - *Pagnossin	92- 87
*Brill - Emerson	104- 89
Girgi - *Cinzano	101-100
*Sinudyne - Xerox	110- 89

LA CLASSIFICA

Girgi	15	12	3	1374	1248	24
Sinudyne	15	12	3	1341	1246	24
Gabetti	15	12	3	1358	1268	24
Perugina	15	9	6	1245	1208	18
Xerox	15	8	7	1395	1286	16
Cinzano	15	8	7	1364	1282	16
Pagnossin	15	7	8	1308	1331	14
Canon	15	6	9	1268	1334	12
Fernet	15	5	10	1300	1350	10
Brill	15	5	10	1259	1322	10
Alco	15	4	11	1217	1284	8
Emerson	15	2	13	1204	1377	4

LE PARTITE DEL 22.1.78
Xerox - Brill
Gabetti - Cinzano
Alco - Girgi
Emerson - Pagnossin
Perugina - Sinudyne
Canon - Fernet

SERIE «A-2»

I RISULTATI

Althea - *Vidal	82-68
Gis - *Eldorado	97-95
*Chinamartini - Hurlingham	106-88
*Sapori - Mecap	113-83
Pintinox - *Jolly	88-85
Mobiam - *Scavolini	84-82

LA CLASSIFICA

Althea	15	14	1	1352	1063	28
Sapori	15	11	4	1393	1281	22
Mecap	15	10	5	1287	1226	20
Pintinox	15	9	6	1283	1215	18
Chinamartini	15	8	7	1304	1250	16
Jolly	15	8	7	1303	1253	16
Mobiam	15	7	8	1265	1352	14
Eldorado	15	6	9	1290	1327	12
Hurlingham	15	6	9	1236	1304	12
Scavolini	15	5	10	1175	1199	10
Vidal	15	3	12	1128	1245	6
Gis	15	3	12	1120	1328	6

LE PARTITE DEL 22.1.78
Mobiam - Chinamartini
Pintinox - Gis
Hurlingham - Jolly
Scavolini - Eldorado
Althea - Sapori
Mecap - Vidal

UNA BELLA AFFERMAZIONE DEGLI UDINESI CHE VA AL DI LÀ DEL PUNTEGGIO

Più accorta la Mobiam sul «neutro» di Imola

Mobiam-Scavolini 84-82 (38-42)

SCAVOLINI: Ponzoni, Scheffler 22, Benevelli 20, Terenzi, Del Monte 10, Riva, Thomas 26, Giauro 4. Non entrati Bocconcelli e Ottaviani.
MOBIAM: Andreani 8, Savio 6, Giomo 16, Cagnazzo 19, Wilkins 8, Hanson 27. Non entrati Fuss, Luzzi Conti, Bettarini e Nobile.
ARBITRI: Maurizzi e Castrignano di Bologna.
NOTE. Tiri liberi: Scavolini 12 su 17; Mobiam 16 su 19. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 500.

IMOLA — Sul campo neutro di Imola la Mobiam di Udine ha disputato un ottimo incontro, molto accorto tanto in difesa quanto in attacco, che alla fine ha dato i suoi frutti. Dopo una continua altalena nel punteggio, infatti, gli udinesi nel finale sono riusciti ad avere il «guizzo» in più che li ha portati a una non facole vittoria contro la Scavolini. La vittoria di misura però non deve far pensare a un semplice «colpo fortunato». Nelle file friulane tutti si sono mossi bene, Hanson sotto canestro si è mostrato molto battagliero e Cagnazzo ha lavorato da par suo.

La formazione di Pesaro ha invece forse peccato un po' di ingenuità, soprattutto sul finire del secondo tempo, con marcature non sempre molto azzeccate e con un certo nervosismo che ha finito per favorire la Mobiam, dimostratasi in questo frangente compagine più compatta e decisa. Vittoria quindi meritata, al di là del punteggio.

F. C.

BASKET PROMOZIONE

Barcolana-CUS 72-74

BARCOLANA: Pancrazi, Vidoni 8, Fratter, Pellizzaro 13, Prassel 10, Fabbri 8, De Gioia 21, Capus, Tombacco 2, Coloni 10.
CUS: Nisi 1, Klamert, Bramuzzo 18, Cerne 22, Cengarle 2, Magrini 13, Scarpa 4, Rosada 10, Sigon 4, Janousek.
ARBITRO: Policastro di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Barcolana 10 su 19; Cus 10 su 17.

Partita discreta tra Barcolana e Cus. Dopo un buon primo tempo della Barcolana che andava al riposo con 12 lunghezze di vantaggio, nella ripresa si aveva la rimonta del Cus, che riuscirà così alla fine a prevalere. Nella Barcolana ricordiamo la precisione nel tiro di De Gioia e nel Cus le belle prove di Cerne e Bramusso.

Da ricordare la presenza di un solo arbitro.

SERIE C: BATTUTI I TRIESTINI DALLA MOBILENARDUZZI

Una severa punizione subita dall'Italsider

Mobilenarduzzi - Italsider 91-67 (41-34)

ITALSIDER: Hrovatin 12, Cecotti 16, Dalla Costa 6, Vidorno 5, Zaggia 19, Falconetti 2, Giacca, Stifanic 2, Giuliani 5.
MOBILENARDUZZI: Passudetti 2, Ermano 26, Raza 7, Canova 8, Bozzer 12, Serena 2, Zanon 2, De Stefano 6, Mazzon 15, Mareschi 7.
ARBITRI: Boldrini di Massa Lombarda e Mioni di Correggio.
NOTE. Tiri liberi: Italsider 21 su 34; Mobilenarduzzi 37 su 52. Usciti per cinque falli Falconetti, Dalla Costa, Kaza.
MARCATORI: nel p.t. al 6' meta Miccoli, al 13' meta Bertino, al 15' meta Munaretto, al 30' meta Fabris trasf. Saponaro; nel s.t. al 3' meta Fabris trasf. Saponaro, al 17' meta Saponaro, al 23' meta Miccoli trasf. Saponaro, al 32' meta Fabris, al 38' meta Krecich trasf. Saponaro.

L'Italsider ha ricevuto una severa punizione da un Mobilenarduzzi più convinto e deciso. I pordenonesi hanno dominato la squadra di casa alla quale va l'unica attenuante di una situazione-falli subito pesante per un arbitraggio dal fischio facile. Va detto, comunque, che i direttori di gara, i quali hanno fischiato la bellezza di 87 tiri liberi, di cui ben 53 ai danni della compagine di Cavazzon, poco c'entrato in questa sconfitta, ancora più grave se si pensa che in questa seconda fase di campionato non bisogna accusare battute a vuoto nelle partite casalinghe. I rossoneri si sono trovati subito a mal partito; partiti a «uomo» con Hrovatin, Falconetti, Cecotti, Vidorno e Dalla Costa, hanno lasciato vistosi varchi sotto i tabelloni, sicché Ermano e Bozzer hanno realizzato con facilità. Cecotti è stato l'unico a controbattere ai canestri degli avversari e nel solo primo tempo ha messo a segno 13 punti con 4 a 4 nel tiro e 5 tiri dalla lunetta su 8 tentativi.

Il Mobilenarduzzi, schieratosi con una «zona» mobilissima, poco ha permesso, nonostante fosse stato costretto a rinunciare dopo pochi minuti all'infortunato Serena. Contro l'accorto sistema difensivo predisposto dagli ospiti l'Italsider ha cercato l'arma del tiro, senza peraltro trovarla, se si eccettua l'ottimo Cecotti. Dopo i tre falli fischiati a Della Costa e Hrovatin, Cavazzon ha provato la zona e per alcuni minuti le cose sono migliorate tanto è vero che il distacco di 6 punti è stato quasi annullato.

I pordenonesi, sempre per merito dell'inarrestabile Ermano allungavano nuovamente e alla fine del primo tempo l'Italsider era costretta ancora ad inseguire. Nella seconda frazione di gioco i rossoneri provavano una difesa aggressiva, Zaggia passava su Ermano ma la mossa non produceva effetti voluti. Poi tentava Falconetti e la musica non mutava. Ermano, imperturbabile, continuava a segnare con i giocatori dell'Italsider costretti a fare numerosissimi falli anche su Mazzon. Canova, la cui mole non faceva certo supporre molte qualità cestistiche, era capace di tirar fuori alcuni numeri pregevoli che consentivano alla sua squadra di incrementare il vantaggio. L'Italsider aveva una reazione caparbia e dopo essere stata in ritardo anche di 18 punti recuperava parte del terreno grazie a Giuliani e Hrovatin.

Si trattava, comunque, di una fugace illusione in quanto con i 10 falli di squadra i padroni di casa altro non facevano che il gioco degli avversari i quali potevano quasi infierire e ottenere una vittoria di grosse proporzioni, cosa che probabilmente non rientrava nelle più rosee previsioni.

S. B.

SERIE «C» FEMMINILE

C.M.M.-S. Bonifacio 63-44 (26-20)

C.M.M.: Gemmari 8, Cragnolin 2, Riccesi 2, Riccardi 4, Ravalico 2, Giannneschi 16, Bartolini 8, Salvador, Stocco 1, Buonfine 20.
S. BONIFACIO: Galvan, Bonisoli, Drezza, Adami 2, Gianello 3, Marchi 14, Molinaroli 11, Brazzarola 14.
ARBITRI: Barban e Sotgiu di Udine.

Una partita sottotono per il Circolo Marina Mercantile, che ha faticato a mettere a posto le proprie idee di fronte a un S. Bonifacio vivace ma tecnicamente inferiore. Le marinarette di Orlando, dopo un inizio poco... concreto (2 a 6 al 7'), si sono parzialmente riscosse nei successivi sette minuti rovesciando a loro favore il punteggio sul tabellone (18-8 al 14'). La marcia non ha avuto però altra progressione, anzi le ospiti, con i cesti della Brazzarola, si sono riaccostate nel finale.

Nella ripresa, nuovo scatto del C.M.M. e al 4' sono 14 i punti di scarto (34-20). Poi ancora una pausa e al 13' (42-37) il risultato si ripone in discussione. Opportuno time-out chiesto da Orlando e sonora rampognata alle marinarette che, scossa una certa apatia, hanno ritrovato il ritmo: altri 4', e al 17' ogni problema era ormai cancellato (55-41).

Il C.M.M. continua così la sua progressione verso la «poule» per la promozione in serie B e, dopo il risultato di Monfalcone, le prospettive per la squadra del presidente Ernesto Piani cominciano a tingersi davvero di rosa.

B. C.

Magazz. ARA-Casaviva 70-48 (50-20)

MAGAZZINI ARA: Budin, Stopparì, Perissinotto 2, Caggiula 17, Zurini 2, Capotorto 16, De Rosa 10, Nicpali, Tuzzi 9, Sturni 20.
CASAVIVA: Claretti 4, Mazzotta, Suter, Crovato 5, Ferrara 2, De Martin 5, Flamia 1, Pivetta 4, Romano 6, Zampa 21.
ARBITRI: Mitruccio di Mestre e Munerin di Spinea.

MONFALCONE — Partita molto più facile del previsto per le monfalconesi che, già in apertura hanno acquisito un ampio margine sulle pordenonesi, concludendo quindi la prima frazione con 30 punti di vantaggio. Il distacco è poi aumentato ancora nella ripresa, finché l'allenatore Bernardoni non ha rallentato il ritmo, facendo scendere sul parquet i rincalzi. Le migliori delle biancoverdi sono state la Caggiula, la Capotorto, la De Rosa, la Tuzzi e la Sturni. Delle ospiti, che accusavano l'assenza della Fasso, in buona evidenza la Zampa, autrice di 21 punti. Da segnalare ancora, un lieve infortunio di gioco occorso alla Zurini.

R. L. R.

SERIE D «POULE A»: IL DON BOSCO BATTE LA NADALET

Un successo meritato

Don Bosco - Nadalet 71-60 (36-27)

DON BOSCO: Comici 17, Bacchelli 10, Del Ben, Zonta 1, Olivo, Poloniato 17, Perin 8, Simonetti, Pozzecco 2, Metlica 16.
NADALET: Pittino, Candotto 12, Vignando 15, Minozzi 8, Marini 2, Bagnarol 2, Fumagalli, Sclausero 8, Pavan, Rocchetto 13.
ARBITRI: Tullio di Treviso e Jacono di Padova.
NOTE. Tiri liberi: Don Bosco 17 su 22; Nadalet 24 su 36. Usciti per cinque falli Sclausero, Vignando, Bacchelli.

Il Don Bosco, privo di Macchi e Peretti, ha vinto meritatamente ma ha dovuto soffrire nonostante si trovasse di fronte un Nadalet sconclusionato e impreciso come in rare occasioni è dato di assistere (18 su 67 nel tiro può fornire un'idea). Eppure la partita, nelle battute iniziali, sembrava dovesse promettere molto, con le due squadre schierate in una zona piuttosto «allegra» contro la quale i tiratori sono andati a nozze. I primi tentativi, sia da una parte sia dall'altra, sono stati coronati da successo, poi il gioco si è fatto confuso e la squadra di Pozzecco, seppure disattenta in difesa e poco concentrata in attacco, ha messo da parte un buon vantaggio, frutto soprattutto dell'ottimo lavoro di Poloniato, apparso il migliore in campo (8 su 11 nel tiro più diversi rimbalzi offensivi e difensivi).

Dopo aver chiuso la prima frazione in vantaggio di 9 lunghezze (36-27) la compagine del presidente Ficich nei primi 2' del secondo tempo si faceva «pizzicare» un pallone in attacco e subiva due contropiede e così i friulani si facevano nuovamente minacciosi. Il «voluminoso» Rocchetto ristabiliva addirittura l'equilibrio, quindi alcuni centri di Poloniato, ben imitato da Metlica e Perin, consentivano ai salesiani di staccarsi nuovamente dal Nadalet che nel finale metteva in crisi i neroverdi con un pressing che però non otteneva i risultati sperati.

«POULE B»

Servolana-Castelfranco 80-72 (40-34)

SERVOLANA: Ponton, Avon 10, Bubnich 21, Quarantotto 20, Sivini 4, Bocchini 14, Furlan 5, Norbedo 2, Ritossa 4.
CASTELFRANCO VENETO: Pellizzari 27, Salvalaggio, Tubia 7, Cinador 8, Trentin, Ricciardelli 20, Corrò, Milani 2, Cecchetto, Carretta 8.
ARBITRI: Scanno di Venezia e Cecchinato di Mestre.
NOTE: tiri liberi: Servolana 12 su 17; Castelfranco 12 su 25. Uscito per 5 falli: Furlan.

CASTELFRANCO VENETO — La Servolana ha iniziato nel migliore dei modi la seconda fase del torneo di serie D espugnando il campo del Castelfranco Veneto che non è risultato quella formazione arrendevole che tutti si attendevano. Il successo dei triestini non fa una grinza. Ben organizzati, i giallorossi di Saporito hanno iniziato brillantemente, guidati da un Bubnich strepitoso, autore di 16 punti nel solo primo tempo. I locali non si sono rassegnati e hanno avuto una bella reazione che ha consentito loro di acciuffare gli ospiti e di superarli a metà dei primi 20' di gioco. Il solito Bubnich, tuttavia, portava nuovamente avanti la propria compagine. Il Castelfranco, all'inizio del secondo tempo, riusciva nuovamente nella rimonta dopo essersi affidato a una inconsueta difesa a uomo su due avversari conservando la zona per gli altri tre giocatori. L'allenatore triestino, molto opportunamente, attaccava con tre uomini fuori e due sotto ed i padroni di casa, trafitti ripetutamente dai validissimi Bocchini e Quarantotto, si dovevano arrendere.

Valsugana-Fortitudo Ferr. 84-65 (42-33)

VALSUGANA SAGRADO: Medeot 17, Glessi 2, Ferri 6, Piras 10, Marsoni, Lucigrai, Scarabella 6, Ballarini 25, Zamolo Giampietro, Zamolo Marcello 18.
FORTITUDO FERRARA: Serniani 4, Moretti, Campese, Brighenti, Augusto 22, Ranieri 4, Soavi 6, Zurlo 4, Caselli 25, Cuoghi.
ARBITRI: Orlando e Zorzi di Udine.
NOTE: tiri liberi: Valsugana Sagrado 4 su 7. Fortitudo Ferrara 14 su 25.

GRADISCA — Positivo esordio della Valsugana Caravan Sagrado nella «poule» salvezza della serie «D». L'incontro è stato equilibrato fino al 14' del primo tempo (con la Fortitudo addirittura in vantaggio fino al 7'), poi la Valsugana ha operato un deciso allungo grazie ai centri di Scaramella e Ballarini, ed ha chiuso avanti di 9 punti la prima frazione di gioco. In inizio di ripresa i padroni di casa hanno spezzato definitivamente la resistenza dei ferraresi ed hanno quindi giocato sul velluto fino al termine. Positiva la prestazione di tutti i sagradini; fra gli ospiti sono emersi Augusto e Caselli.

L. A.

SERIE B

Italmonfalcone-A.B.C. 79-78 (38-43)

ITALMONFALCONE: Paschini 31, Ursic 6, Soranzo 14, Campestrini 17, Valentincig 7, Rossi 4, Kersevan, Carletti, Bon, Tuni.
A.B.C. VARESE: Rodà 8, Trombetta 14, Segato 17, Mentasti 22, Balanzoni4, Canavesi 6, Bogani 7, Crippa, Conconi, Besio.

VARESE — Uno strepitoso Paschini, che qualche anno fa giocava a Varese e sentiva perciò l'aria di casa, ha letteralmente trascinato gli azzurri monfalconesi alla loro prima vittoria della seconda «poule» del torneo cadetto. L'esterno friulano ha infatti messo a segno ben trentun punti, realizzando 12 su 15 da fuori e 7 su 7 dalla lunetta. Era un successo che all'Italmonfalcone non doveva mancare per non vedere allontanarsi la speranza di restare in serie «B». Degli altri atleti azzurri, è da segnalare Capitan Soranzo e Campestrini, per la precisione in attacco. In difesa invece, si è avuto l'«exploit» di un altro giovanissimo, Valentincig, il quale, specie nella ripresa, ha completamente annullato Mentasti, il più pericoloso dei lombardi.

La cronaca: Passano subito in vantaggio i padroni di casa i quali difendono «a uomo». Mentre l'Italmonfalcone, che ha giocato «a zona» per tutta la gara, si trova in difficoltà. La frazione si conclude con i padroni di casa in vantaggio di cinque lunghezze. Nella ripresa gli aziendali riescono a bloccare meglio le manovre offensive dei varesini e si portano a ridosso, compiendo l'aggancio a quattro minuti dal fischio finale e concludendo la gara con il minimo vantaggio.

R. L. R.

B FEMMINILE: IL QUINTETTO OSPITE ACCUSA ALLA DISTANZA LO SFORZO

Più aggressive le patavine e la Ginnastica non ce la fa

Dermatrophine Abano-SGT 66-54 (30-32)

DERMATROPHINE: Saviane, D'Alessio 3, Rossetti J. 16, Paccagnella 13, Rossetti M. 15, Squarcina 2, Macigni 8, Baccarin 7, D'Alessio M. 2, Squarcina A. Allenatore Redi.
GINNASTICA TRIESTINA: Klobas 14, Bubnich 4, Ustolin 2, Bernetti 8, Leprini 2, Pegan 15, Marini 2, Baldacci 4, Mayer 3. Allenatore Ghietti.
ARBITRI: Sassi e Bezzecchi di Mantova.
NOTE. Falli di squadra: Dermatrophine 24; S.G.T. 24. Tiri liberi: Dermatrophine 12 su 25; Ginnastica Triestina 8 su 17. Uscite per cinque falli Bubnich e Baldacci.

ABANO TERME — Dopo un primo tempo concluso in vantaggio per 32-30 la Ginnastica Triestina ha dovuto cedere il passo alla Dermatrophine per la maggiore aggressività della squadra padovana. Le locali hanno infatti disputato una prestazione confortante dopo una serie negativa di risultati sui quali pesano non poco le assenze a ripetizione di varie atlete succedutesi in tutto il campionato fino ad ora disputato. Le triestine hanno giocato bene in particolare nel primo tempo ben sorrette dalla Klobas e dalla Pegan, le due migliori pedine della compagine avversaria. Nella ripresa le ospiti hanno avvertito il peso di una partita giocata a pieno ritmo ed è stato a questo punto che il quintetto della cittadine termale dopo aver raggiunto le avversarie ha preso il comando chiudendo l'incontro con un vantaggio di 12 punti. Della squadra locale si sono distinte le sorelle Rossetti e la Paccagnella.

Attilio Trivellato

Spinea-Edelweiss 65-61 (30-25)

Ufo Schio-Sagrado 119-57 (54-30)

UFO SCHIO: Zenere 3, Bassini, Baron 12, Saggin 13, Bozzi 16, De Luca 10, Rigon, Dal Maso 3, Natale 18, Bernetti 44.
LIB. SAGRADO: Aglialoro, Pavatich 6, Sant 4, Pojan, Lonzar 9, Miletta 17, Tomasi 6, Bressan, Bugatto 15.
ARBITRI: Accornero di Biella e Mazza di Tortona.
NOTE: uscite per cinque falli Natale, Baron, Dal Maso, Berletti dello Schio e Tomasi e Bugato della Libertas Sagrado.

SCHIO — Quella dell'Ufo è stata una galoppata trionfale sul parquet del Palasport. L'ultimo incontro casalingo con le ragazze della Libertas Sagrado è stato vinto in scioltezza e il punteggio testimonia a usura questa circostanza. Le scledensi, dopo un primo tempo senz'altro più tranquillo e di attesa, e in parte animato anche dalle ospiti, si sono scatenate nella ripresa stracciando letteralmente le avversarie. A loro onore va detto che non hanno demorso assolutamente e fino al termine della partita hanno combattuto con una generosità degna senza dubbio di miglior sorte. Da mettere in risalto per l'Ufo la magnifica prova della Natale e della Bernetti, autentiche mattatrici dell'incontro, mentre fra le ragazze di Bensa si sono messe in evidenza la Miletta, la Lonzar e la Bugatto, sostenute dall'impegno, in particolare, della Tomasi. Il risultato finale di 119-57 non fa altro che confermare lo stato di grazia in cui versa attualmente la squadra di Mipervini.

Pino Marchi

PALLAVOLO SERIE B

Lagnago-Bor Trieste 3-1

(12-15, 15-7, 15-10, 18-16)

LEGNAGO: Fanti, Graziani, Bonaldo, Roman, Padovan, De Veis, Gualtieri, Tessoi, Boscaro.
BOR: Carli, Cucca, Vodrig, Neubauer, Pecenco, Plesnicar, Ubrin, Zadoik, Zerial.
ARBITRO: Salvadio di Ravenna.

LEGNAGO — Partita non di eccelso livello tecnico, che il Legnago ha vinto in un'ora e mezzo circa. I triestini hanno prevalso nel primo set, ma poi hanno dovuto soccombere. Un po' di emozione l'ha data solamente il quarto set, molto incerto e combattuto fino all'ultimo.

Aldo Navarro

PALLAMANO

Rovigno-Trieste 34-29 (19-12)

TRIESTE: Manzin; Cumbat; Scropetta 1, Pischianz 2, Andreasic 5, Pisani, Mejausek 7, Calcina 5, Gerebizza 5, Grio 1, Baroni 3.
ROVIGNO: Rusich, Garbin, Bencic 6, Premz 4, Givolic 5, Madesic 2, Sturman, Cervar 12, Budicin 6.
ARBITRI: Andreasic e Giacomi di Trieste.

Buona sgroppata per la Pallamano Trieste (ex Duina), che ha badato più a sciogliere i muscoli che a rifinire gli schemi di gioco. Il campionato è ancora lontano (il girone di ritorno avrà inizio il 5 febbraio) e Lo Duca non ha voluto forzare i tempi di preparazione. In questo primo incontro giocato in condizioni di «vacatio sponsor» buone cose si sono viste soprattutto da Mejausek, Andreasic e Calcina. Ha fatto anche una breve apparizione Pischianz, attualmente in licenza. Il Rovigno ha preso subito in mano le sorti dell'incontro ed è sempre rimasto in vantaggio. I biancoazzurri, nella ripresa hanno notevolmente migliorato il loro gioco, ma non sono riusciti ad avvicinarsi agli avversari. Tre reti il minimo scarto.

RIUNIONE DI DIRIGENTI, TECNICI E ATLETI DELLE SOCIETA' LOCALI

Ciclismo regionale in sviluppo

Dirigenti, tecnici e atleti delle società ciclistiche della nostra regione si sono riuniti nella sede del Coni, in via del Teatro, per effettuare la tradizionale carrellata sull'attività agonistica del 1977. Il presidente del comitato regionale, cav. Vittorio Rosset, ha svolto nell'occasione un'ampia relazione tecnica su quanto accaduto l'anno scorso sottolineando, con compiacimento, come il ciclismo nella nostra regione sia in netta fase di sviluppo; il che si evince dal numero degli atleti e tecnici impegnati (1.145) e dalle 187 gare disputate nell'arco della stagione agonistica iniziata ai primi di marzo e tuttora in essere con le gare di ciclocross valevoli per il Trofeo «Al Fogolar».

Nel corso della riunione il delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli, ha rivolto agli intervenuti, anche a nome del «vertice», calde parole di elogio per l'attività svolta assicurando, «benché i tempi siano molto difficili», ampio appoggio da parte del massimo organismo sportivo a questo sport, popolarissimo anche nella nostra regione.

Dopo un'interessante relazione svolta dal presidente della Commissione tecnica Giordano Cottur si è passati alla premiazione delle società che hanno svolto attività nell'annata e dei campioni regionali delle varie categorie e cioè Dal Molin, Vettorel, Bressan, David, Minetto, Bidinost, Biason e Covre per la pista; Gasparotto (esordienti), Giraldo (allievi), D'Agaro (juniores), Canton (III cat.), Da Ros (dilettanti) e Colus (veterani), oltre a Bressan, D'Agaro e Salvador del G.S. Caneva campioni regionali nella Coppa Adriana a cronometro a squadre. Rosset ha quindi elogiato Maurizio Bidinost, campione italiano dell'inseguimento su pista e Vito Da Ros azzurro e medaglia d'argento ai mondiali in Venezuela.

La riunione si è conclusa fissando la data del 29 gennaio per la stesura del calendario 1978 che quest'anno si terrà a Fontanafredda.

Luciano Golinelli

NELLA FASE ELIMINATORIA DEL TORNEO CADETTI DI RUGBY

Ennesima vittoria del CUS

CUS Trieste - CUS Venezia 40-4 (16-4)

CUS TRIESTE: Rigo; Fabris, Petelin, Prhat, M. Pagani; Saponaro, Miccoli; Acetulli, Giacomin, Corubolo (Bergamo); Bertino, Zanco; Krecich, Vascon (Penco), Bencich.
CUS VENEZIA: Barbarin; Caolin, Agostinis, Sassi, Nogaro; Uscari, Gerardi; Tapetto, Salmistraro, Federici; Tulisse, Back; Ceriani (Munaretto), Mazzoni, Gasparotto.
ARBITRO: Zannier di Trieste.

Il Cus Trieste ha concluso con una ennesima vittoria il ciclo di partite casalinghe per la fase eliminatoria del primo girone triveneto del campionato «Cadetti» di rugby. I ruggers gialloblù, per terminare le fatiche al secondo posto e accedere al turno successivo devono battere il Metalcrom nel recupero che si giocherà a Treviso. I triestini hanno fornito ancora una prova convincente. La squadra che ha saputo praticare un rugby pregevole nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco (veramente esaltanti alcune azioni alla mano), ha evidenziato una condizione fisica di primo ordine. In vantaggio di 40' dodici punti alla fine dei 40' iniziali, i triestini hanno mantenuto un gran ritmo anche nella ripresa (merito del preparatore atletico Tullio Salvador) dilagando contro un Cus Venezia scoppiato alla distanza. I migliori fra i triestini sono risultati Fabris, Prhat e Miccoli.

RUGBY AMICHEVOLE

Successo del CUS (12-9) a spese del Lubiana

Il Cus Trieste, in preparazione al derby di domenica prossima contro la Fiamma per il campionato di serie C, ha disputato ieri pomeriggio una partita amichevole sul campo di San Luigi. I gialloblù, sull'impossibile terreno reso pesantissimo dal fango, hanno fornito una buona prova battendo per 12-9 il Lubiana.

CICLOCROSS

Del Bianco si aggiudica il «G.P. Vidussi Sport»

CAPRIVA — Luigi Del Bianco, del G.S. Pividori-Venier di Tarcento, si è aggiudicato nettamente il primo posto nella gara di ciclocross «Gran Premio Vidussi Sport», disputatasi a Spessa di Capriva per l'organizzazione della Società ciclistica goriziana e della Libertas Capriva. Del Bianco ha fatto gara di testa fin dal secondo giro, quando è riuscito a staccare Paolo Da Molin, vittima di una doppia foratura, e Graziano Barattin, che lamentava noie al cambio, assieme ai quali si era involato sin dall'inizio. La gara è stata disputata su di un tracciato reso faticosissimo dal fango ed è stata disturbata dalla pioggia, che ha reso più improba la fatica dei 18 partenti, comunque tutti arrivati al traguardo.

L. A.

ORDINE DI ARRIVO

1) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori-Venier Tarcento), che compie i 9 giri del percorso pari a km 23,580 in ore 1 e 1 minuto; 2) Paolo Da Molin (G.S. Pelletterie Wainer) a 1'5"; 3) Graziano Barattin (G.S. Chiesa Vecchia) a 2'25"; 4) Walter Candusso (G.S. Pividori-Venier Tarvento) a 3'15"; 5) Gianni Consolati (Velo Club Borgo Valsugana) s.t.;

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI SECONDO LA STAMPA AMERICANA

«Italia sul baratro» per il New York Times

Buone le possibilità di salvarsi - Sarebbe Berlinguer il più potente - Le conseguenze per l'alleanza atlantica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — L'immagine di un'Italia sull'orlo del baratro ma con buone possibilità di non precipitarvi è fornita agli americani in quattro articoli e in due vignette nell'edizione domenicale del «New York Times» e in una corrispondenza di Sari Gilbert sulla «Washington Post» in prima pagina con titolo a cinque sulla «imminenza del crollo» del governo Andreotti. L'attenzione della stampa americana sul nostro paese, già notevole in questi ultimi giorni, in seguito alle consultazioni a Washington dell'ambasciatore Gardner e alla pubblicazione della nota del dipartimento di stato, si è naturalmente acuita alla vigilia della crisi governativa.

L'immaginazione del lettore è stimolata da un disegno di Andrea Baruffi sulla prima pagina della «rassegna settimanale» del principale quotidiano statunitense, in cui si vede lo stivale in forma di fortezza avvolto da un mostruoso serpente (simbolo della tirannide, della povertà e del terrore) che una piccola parte dei cittadini nutre, mentre la maggioranza tenta di uccidere a colpi di spada e di accetta.

La vignetta illustra una corrispondenza di Paul Hofmann da Roma in cui l'autore, facendo il punto sulla situazione italiana, sottolinea il contrasto tra la «società del caviale e dello champagne, che celebra il capodanno a Cortina» e la sete di Palermo senz'acqua, descrive l'economia con lo slogan «salari svedesi e produttività inglese» (un diagramma del fondo monetario internazionale indica un aumento dei salari di circa il 400 per cento tra il 1970 e la fine del 1977 contrapposto a un incremento di appena il 20 per cento nella produzione industriale) e si sofferma sulle rivalità e gli scandali che hanno «paralizzato per decenni» il partito di maggioranza relativa.

Il giornalista rileva che molti italiani considerano oggi Berlinguer come il singolo individuo più potente della nazione, con il cui partito «già da anni gli industriali italiani sono venuti a patti» ed osserva, in conclusione, che il PCI si sta lentamente muovendo verso la presa di una maggiore quota di potere.

Sotto il titolo «Scommettendo sull'Italia», un editoriale, sempre nella prima pagina della «rassegna settimanale» del «New York Times», traccia l'evoluzione della politica americana verso i comunisti italiani che, partita dalla dichiarazione di Carter nel suo discorso del maggio 1977 all'università di Notre Dame («fiduciosi nel nostro futuro, siamo finalmente liberi da quella disordinata paura del comunismo...») arriva all'irrigidimento di questi ultimi giorni per cui «la già tacita accettazione di Washington dell'eurocomunismo se ne è andata dalla finestra».

Il giornale ammette che «Andreotti e il suo partito non avevano bisogno di sollecitazioni» e che «nonostante la benigna astensione di Berlinguer nelle votazioni cruciali, i rapporti tra DC e PCI sono rimasti tesi in un'atmosfera di reciproca sfiducia». Secondo l'editorialista, la resistenza di Andreotti (all'inclusione dei comunisti nel governo) e la prospettiva di nuove elezioni che secondo i sondaggi potrebbero risolversi favorevolmente per i democristiani «rendono più comprensibile l'intervento verbale» del governo americano. «Vista sotto questa luce — conclude il commento — l'aperta presa di posizione di Washington con il suo auspicio di veder ridotta l'influenza comunista in qualsiasi paese dell'Europa occidentale può ben contribuire ad influenzare in Italia l'elettore indeciso».

Da parte sua il critico militare del «New York Times», Drew Middleton, parla di «Contingency Plans» (piani di emergenza) predisposti dalla Nato nel caso di un ingresso dei comunisti nell'area di governo in Italia. «L'organizzazione atlantica — egli scrive — già preoccupata per i tagli apportati alle forze armate italiane, particolarmente per quel che concerne gli effettivi dell'esercito, sta riesaminando i passi da fare in caso di partecipazione comunista al potere, nonché le conseguenze militari di un eventuale ritiro dell'Italia dall'alleanza».

Secondo Middleton (che cita fonti del Pentagono) la presenza di ministri comunisti nel gabinetto italiano porterebbe all'immediata sospensione all'Italia delle informazioni relative agli obiettivi nucleari tattici e strategici nell'Europa orientale, nonché delle informazioni concernenti la pianificazione nucleare americana, britannica e francese, e la produzione delle armi; essa costituirebbe altresì il segnale della estromissione dell'Italia dal «gruppo di pianificazione nucleare» Nato di cui fa parte, analogamente a quanto avvenne un paio d'anni fa per il Portogallo quando i dirigenti comunisti operavano entro il sistema difensivo di quel paese.

Sempre secondo Middleton, l'Alleanza trasferirebbe probabilmente da La Spezia, dove ha attualmente sede, il centro di ricerche sulla guerra sottomarina (centro che fornisce pareri scientifici e tecnici altamente qualificati alle marine e alle aviazioni dei paesi Nato). Poi provvederebbe con ogni probabilità a muovere dalla sua attuale sede vicino a Napoli il quartiere generale Nato per il Sud-Europa (Shape), che è uno dei tre maggiori comandi dell'organizzazione, infine secondo fonti altolocate del comando generale Nato a Bruxelles, un ritiro italiano dall'Alleanza, su insistenza dei leader comunisti, comprometterebbe seriamente la posizione dell'Occidente nell'area mediterranea.

«Oggi — sono parole che Middleton attribuisce ad un ufficiale superiore dell'Alleanza — dobbiamo pensare a una Nato senza l'Italia». Il giornalista aggiunge che è anche possibile una revisione dello spiegamento e degli ancoraggi delle unità della sesta flotta e di altre forze della Nato nelle acque italiane — Napoli, Gaeta e La Maddalena — che al quartiere generale di Bruxelles si dà per scontato che agenti comunisti già da tempo riferiscono a Mosca sui movimenti delle navi alleate lungo le coste italiane.

U.P.I.

■ MOSTRA ITALIANA — E' stata inaugurata ieri a Berlino Ovest, alla presenza del console generale d'Italia, Paolo Torella di Romagnano, la mostra su «razionalismo e architettura in Italia durante il fascismo».

OGGI NELLA RFT IL MINISTRO DEGLI INTERNI

Missione di Cossiga a Bonn: antiterrorismo

Colloqui con il collega - Maggiore collaborazione

BONN — Il ministro degli interni, Francesco Cossiga è giunto ieri sera a Bonn dove avrà colloqui con il collega tedesco Werner Maihofer. Oggetto dei colloqui saranno in particolare i modi per rendere concreta la solidarietà internazionale nella lotta al terrorismo. Da parte tedesca si è molto insistito, negli ultimi mesi, per un miglioramento della collaborazione sul piano operativo con le forze di sicurezza degli altri paesi europei.

Cossiga avrà un colloquio di due ore con Maihofer. Successivamente visiterà, assieme al collega tedesco, a St. Augustin-Hangelar, una caserma dei «GSG 9», le truppe dell'antiterrorismo divenute famose in tutto il mondo dopo l'azione di Mogadiscio. Cossiga si recherà poi a Wiesbaden per una visita al «Bundeskriminalamt», l'ufficio federale di polizia criminale.

Domani, il ministro degli interni si recherà a Monaco dove consegnerà le decorazioni al merito civile del Presidente della Repubblica italiana al 240.o battaglione pionieri di Brannenburg e all'unità delle forze canadesi di stanza a Lahr che hanno partecipato alle operazioni di soccorso in Friuli dopo il terremoto. La visita di Cossiga era stata originariamente prevista per il mese di settembre e poi rinviata in seguito al rapimento di Hans Martin Schleyer.

Omaggio alla salma di Humphrey



WASHINGTON — L'America ufficiale e migliaia di semplici cittadini hanno reso omaggio al defunto senatore Hubert Humphrey, morto lo scorso venerdì, la cui salma, in una bara coperta dalla bandiera americana, è stata posta in una camera ardente nel Campidoglio di Washington, sede del congresso.

Ieri mattina una cerimonia ufficiale ha riunito al congresso il Presidente Carter e la moglie, il vice presidente Mondale, gli ex presidenti Gerald Ford e Richard Nixon — quest'ultimo tornato per la prima volta a Washington dopo le sue dimissioni nel 1974 — membri del governo, del congresso e della corte suprema. In un discorso il Presidente Carter ha tessuto gli elogi dello scomparso, definendolo «il più amato di tutti gli americani, che indubbiamente ha dato al nostro paese più di tutti noi».

Si ritiene che oltre 50.000 persone, nonostante la temperatura rigida, abbiano reso omaggio alla salma dello scomparso. Nel pomeriggio la bara contenente la salma di Humphrey, trasportata a spalle da otto soldati, è stata caricata sull'aereo presidenziale che l'ha trasportata a Minneapolis, nel Minnesota, dove oggi si svolgono i funerali.

DALLA STAZIONE SALYUT

PROSSIMO RIENTRO di due cosmonauti

MOSCA — I quattro cosmonauti sovietici a bordo del laboratorio spaziale orbitante Salyut 6 hanno concluso ieri una serie di esperimenti, prima che due di essi intraprendano il viaggio di rientro a terra. L'agenzia di informazione sovietica «Tass» riferisce che i cosmonauti hanno svolto un esperimento tecnico «per l'orientamento e la stabilizzazione dell'insieme costituito dalla stazione orbitante e dalle due astronavi ad essa attraccate».

Sempre ieri i cosmonauti hanno concluso un esperimento biologico progettato da scienziati sovietici e francesi. hanno esaminato il modo in cui le cellule di microorganismi si dividono, nelle condizioni di assenza di gravità proprie dello spazio. I campioni sperimentali dovranno essere poi caricati a bordo dell'astronave Soyuz 26, quella che tornerà a terra per prima con a bordo Vladimir Dzhanibekov ed Oleg Makarov. Resteranno, invece, a bordo della Salyut 6, alla quale rimane attraccata la Soyuz 27, Yuri Romanenko e Georgi Grechko.

MARINAI DI SPALATO

Depredavano le navi che soccorrevano

BELGRADO — L'intero equipaggio di un rimorchiatore di Spalato, il «Solaris» della compagnia Brodospas, è stato tratto in arresto in Jugoslavia: intervenendo per salvare le navi in difficoltà, prima di rimorchiarle in porto le depredava da cima a fondo. L'attività dell'equipaggio del «Solaris» (un capitano, un capomacchinista, due marinai e un cuoco) è stata scoperta dopo il salvataggio della nave panamense «Itamar», arenata la settimana scorsa presso l'isola di Lissa.

L'equipaggio della «Itamar» è stato raccolto da una nave passeggeri e il «Solaris» si è limitato a rimorchiarla nel porticciolo di Veliki Drvenik. Ma quando il comandante della «Itamar» è tornato a bordo, ha constatato che tutti i documenti e gli oggetti personali dei membri dell'equipaggio erano spariti. Parte della refurtiva è stata recuperata nelle case dei marinai del «Solaris», che ora rischiano una condanna fino a dieci anni di reclusione.

LA SERIE DI SCOSSE SISMICHE CHE HANNO INVESTITO L'ISOLA

Altri morti in Giappone



TOKIO — Le squadre dei soccorritori che proseguono incessanti il lavoro di ricerca su una enorme frana di rocce e di terra provocata, nella periferia di Shizuoka, dalle scosse sismiche, hanno trovato ieri altri due cadaveri, che fanno salire a 13 il numero delle vittime accertate del terremoto. I feriti sono 14. Sono 41 le frane provocate dal terremoto e dalle 40 scosse di assestamento che lo hanno seguito; le case danneggiate sono 971, e si segnalano 44 interruzioni stradali.

Il sisma ha avuto un'intensità del settimo grado della scala Richter, e l'ente meteorologico giapponese ha avvertito che scosse con intensità fino al sesto grado (cioè un'intensità dimezzata rispetto alla scossa principale di sabato) potrebbe fare sussultare ancora la penisola di Izu, nella prefettura di Shizuoka, 150 chilometri circa a Sud di Tokio. Si prevedono altre scosse di assestamento per un mese ancora.

A Nashimoto, nella zona orientale della penisola, un centinaio di soccorritori sta scavando giorno e notte senza riuscire a trovare un pullmino sepolto dalla massa di terra con a bordo tre o quattro passeggeri. La loro opera è ostacolata anche dall'incessante caduta di nuove rocce che rotolano lungo il pendio.

DOPO I CORSI ALL'OPERA UN'ALTRA ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA

Serie di attentati in Francia compiuti da separatisti bretoni

Scoppi di bombe e incendi nelle principali città della provincia e a Parigi Presi di mira soprattutto gli edifici pubblici - Nessuna vittima, danni ingenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Una nuova ondata di attentati dinamitardi ha colpito la Francia nel corso della notte tra sabato e domenica, senza provocare vittime ma causando gravi danni materiali. Quasi tutti gli attentati sono stati perpetrati in Bretagna (dove la polizia ovviamente sospetta che gli autori siano gli autonomisti bretoni) e a Parigi. In Bretagna una bomba ha completamente distrutto la notte scorsa, a Redon, gli uffici e gli archivi dell'«Electricité de France» e del «Gaz de France», installati appena tre anni fa. La violenta deflagrazione che si è verificata alle quattro e dieci ha provocato un incendio, che è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco prontamente accorsi. Fino a questo momento l'attentato non è stato rivendicato. Un altro ordigno, esploso nei pressi della base di La Tour d'Auvergne, ha danneggiato due camion militari. Nelle vicinanze una terza bomba ha devastato i magazzini di un fabbricante di mobili. A Lorient, sempre in Bretagna, gli uffici di un'impresa edile sono stati distrutti alle 4.30 del mattino da una carica esplosiva.*

Un ennesimo attentato è stato evitato quando una bomba, che avrebbe dovuto esplodere stamane alle quattro, è stata scoperta e disinnescata in tempo negli uffici delle tasse a Ploermel nel dipartimento del Morbihan, in Bretagna. La scelta degli obiettivi da distruggere non lascia alcun dubbio sull'origine degli attentati: i Movimenti Inaipendentisti Bretoni, come del resto in parte anche i movimenti corsi, hanno prescelto anche in passato come bersagli delle loro «imprese» gli edifici pubblici, amministrativi o militari, dando così un senso simbolico alle loro azioni terroristiche. Va loro riconosciuto che per quanto possibile hanno sempre cercato di evitare che gli attentati avessero un esito sanguinoso, e che hanno preferito provocare danni materiali piuttosto che vittime umane.

In totale gli attentati perpetrati la notte scorsa sono stati cinque in Bretagna e quattro a Parigi. Inoltre il «Rassemblement pour la Republique» gollista (il partito capeggiato dall'ex primo ministro e attuale sindaco di Parigi, Chirac) ha comunicato che la sua sede di Brives, nella Francia centrale, è stata incendiata da ignoti attentatori, la notte scorsa. La polizia ha confermato la notizia ma ha precisato che il fuoco è stato subito domato e che i danni non sono ingenti. A Parigi un'esplosione e il conseguente incendio hanno devastato ieri notte gli uffici di un'impresa di costruzioni e un altro ordigno ha gravemente danneggiato un edificio di due piani che ospita gli uffici di una società pubblicitaria. Alle sette del mattino una bomba ha demolito la facciata del caffé «Sirtaki», situato in un quartiere Sud - occidentale di Parigi, e un altro ordigno esplosivo ha distrutto le vetrine di un negozio di fiori nel cuore del quartiere latino.

Il 3 dicembre 1977 il cosidetto «Consiglio Nazionale Bretone», un movimento terroristico che vuole l'indipendenza della Bretagna, aveva preannunciato attentati contro «obiettivi culturali» al fine di ottenere che le autorità soddisfacessero le sue richieste relative all'insegnamento del dialetto bretone (una lingua di origine celtica, le cui radici sono più antiche della romanizzazione della Gallia) nelle scuole della regione. Nessuno degli obiettivi prescelti per gli attentati della notte scorsa in Bretagna, a Redon, Quimper e Lorient, sembra potrà appartenere a questa categoria.

Il «Fronte Nazionale di Liberazione della Corsica» (FNLC) ha rivendicato, intanto, la responsabilità dell'attentato perpetrato nella notte tra venerdì e sabato, verso le 2.30, contro la postazione radar della base aerea di Solenzara, in Corsica. Un «commando» di una quindicina di uomini armati di fucili da caccia aveva fatto irruzione nella base, neutralizzando ed imprigionando i militari di guardia, ed aveva posto cariche esplosive sotto le installazioni radar, distruggendole totalmente. Qualche giorno fa, nel corso di una conferenza stampa clandestina, il «Fronte» aveva preannunciato ai giornalisti una imminente intensificazione della sua attività contro le «forze di occupazione» francesi.

La base aerea di Solenzara è molto importante. Essa ospita circa 1.500 militari ed è al centro di un'intensa attività aerea, con circa 150 - 200 voli di addestramento al giorno che hanno spesso provocato le proteste degli abitanti della zona, per il rumore che essi provocano, nella base vengono addestrati non solo piloti francesi ma anche belgi, soprattutto a colpire bersagli mobili. Colti di sorpresa dal commando» dei separatisti corsi, i militari di guardia non sono stati in grado di opporre alcuna resistenza. Il comando della base ha affermato in un comunicato che dopo quanto è successo «tutte le misure sono state adottate affinché l'attività aerea prosegua normalmente».

U.P.I.

SADAT E CARTER i più eleganti

NEW YORK — Il presidente americano Carter e quello egiziano Sadat sono gli uomini politici più eleganti secondo l'elenco pubblicato dall'ente moda americano (Fashion Foundation of America). Carter è tornato al primo posto dell'elenco per l'America dal quale era stato scalzato, lo scorso anno, dal vicepresidente Walter Mondale.

CRESCENTE TENSIONE FRA LE DUE GERMANIE DOPO L'ARTICOLO DI «DER SPIEGEL»

Esponenti politici federali respinti dai «Vopos» al confine

Helmut Kohl, leader della CDU, e alcuni suoi collaboratori hanno dovuto attendere un'ora prima di avere risposta negativa - Presunte spie condannate a Berlino Est

BERLINO — Le guardie di Berlino Est ieri hanno rifiutato l'ingresso a Helmut Kohl. Gli osservatori considerano che il diniego al leader del Partito cristiano democratico sia il più evidente sintomo della tensione che è tornata a regnare fra le due Germanie. Con il capo del partito sono stati respinti anche Philipp Jenninger, segretario del gruppo parlamentare CDU - CSU al Bundestag, e due altri collaboratori. Un portavoce della CDU ha dichiarato che i quattro intendevano recarsi a Berlino Est per una visita privata.

Le relazioni fra le due Germanie hanno subito un fiero colpo, in seguito alle aspre reazioni delle autorità comuniste della RDT, a un articolo pubblicato da «Der Spiegel». Il settimanale della RFT ha scritto che un gruppo di funzionari del Partito comunista della RDT ha redatto un manifesto del dissenso, che aspramente critica l'URSS e che denuncia l'asservimento a essa del partito al potere appunto nella Repubblica democratica tedesca. Il portavoce della CDU ha detto che Kohl e collaboratori sono stati lasciati ad aspettare un'ora al confine, prima di ricevere una risposta alla loro domanda d'ingresso, e poi si son sentiti dire che la loro presenza a Berlino Est era indesiderabile.

Kohl ha subito dichiarato che il rifiuto costituisce una palese violazione degli accordi di transito intertedeschi. Ha aggiunto di augurarsi che il governo di Bonn chieda, al più presto, che un suo rappresentante sia ricevuto dalle autorità di Berlino Est, per ottenere spiegazioni. Una quindicina di giorni fa la RDT aveva rifiutato l'ingresso a Berlino Est a un gruppo parlamentare liberale della dieta della Bassa Sassonia, autorizzando poi solo alcuni componenti il gruppo a varcare il confine.

Intanto un tribunale militare della RDT ha condannato rispettivamente a dodici anni e a sette anni e mezzo di prigione per spionaggio un direttore di scuola della RFT e sua moglie, semiparalizzata. L'agenzia di notizie della Germania Est, la «ADN», ha scritto che Karl Bartels e la moglie, Anna, erano agenti del «BND», il servizio segreto di Bonn. Si erano entrambi recati più volte nella RDT. Secondo l'«ADN» la coppia, accusata di spionaggio militare, ha approfittato dei viaggi per spiare installazioni militari della RDT e dell'Unione Sovietica. La corte militare li ha riconosciuti, inoltre, colpevoli di aver cercato di spingere alcuni tedeschi dell'Est a compiere atti di spionaggio a favore dell'Ovest. Karl Bartels è nato nella Germania orientale, ed è preside di una scuola media a Leer, nella Bassa Sassonia.

Giovedì scorso, lo stesso tribunale militare aveva condannato a sette anni e mezzo di prigione un cittadino di Berlino Ovest, per spionaggio a favore della RFT. Si tratta di Dieter Drake, il quale, secondo l'«ADN», è stato riconosciuto colpevole di «spionaggio sistematico». L'agenzia ha aggiunto che le azioni di Drake erano guidate attraverso un'antenna del «BND» «illegalmente piazzata a Berlino Ovest». Nelle ultime settimane le autorità della RDT hanno accusato più volte il «BND» di svolgere azioni sovversive contro il paese, e contro i suoi alleati del Patto di Varsavia, «usando per copertura» istituti di ricerca o servizi ufficiali della RFT a Berlino Ovest. Tutte queste accuse sono uscite dopo la pubblicazione dell'esplosivo articolo su «Del Spiegel».

Secondo le autorità della RDT, che hanno obbligato il settimanale a chiudere la sua redazione di Berlino Est, il «manifesto» dei dissidenti è stato scritto direttamente da agenti del «BND». L'«ADN» ha scritto che nelle ultime due settimane, oltre alla coppia Bartels, «sono stati arrestati cinque altri individui, sospettati di essere agenti della Repubblica federale tedesca».

■ SETTIMANA CORTISSIMA — Il segretario generale del sindacato dei trasporti britannico, Jack Jones, ha chiesto a Coventry l'adozione della settimana lavorativa di quattro giorni. Jones ha rammentato che la settimana di cinque giorni è stata introdotta in Inghilterra nel 1946 e che «sarebbe ora di pensare a passare a quella di quattro giorni».

UNO DEI QUATTRO RESPONSABILI DI MALGA SASSO

Protesta a Innsbruck del terrorista Kofler

Sciopero della fame davanti al monumento di Hofer

VIENNA — Uno dei quattro sudtirolesi ritenuti responsabili della morte di tre finanzieri italiani, nell'esplosione avvenuta nella caserma della finanza a Malga Sasso, il 9 settembre 1966, ha cominciato ieri a Innsbruck uno sciopero della fame. Richard Kofler (questo il suo nome) di 48 anni, da Ora, contadino e padre di due bambini si è visto confermare, nel dicembre scorso, dalla corte di cassazione di Roma la sentenza di condanna a 23 anni di reclusione per la sua partecipazione a quello che fu definito un attentato, ma che egli sostiene essere stata un'esplosione del tutto accidentale.

Nel primo processo venne assolto per mancanza di prove. A Milano nel 1976 egli fu però ritenuto colpevole e la sentenza d'appello è stata confermata, nello scorso dicembre, a Roma. Kofler è riparato in Austria e intende con lo sciopero della fame richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su questo «errore giudiziario». Kofler ha iniziato lo sciopero davanti al monumento funerario di Andreas Hofer, nella Hofkirche (cattedrale) di Innsbruck.

■ INCENDIO A BARCELLONA — Un incendio è divampato ieri mattina in una sala da ballo di Barcellona, provocando la morte di un uomo delle pulizie e danni ingenti. Nel darne notizia, fonti della polizia hanno specificato che la vittima si chiamava Ramon Ecija e che due impiegati della sala da ballo, lo «Scala - Barcellona», risultano dispersi. Si tratterebbe di un attentato dinamitardo.

CAUTO COMUNICATO AL TERMINE DEI COLLOQUI

Non molta intesa fra Tito e Boumedienne

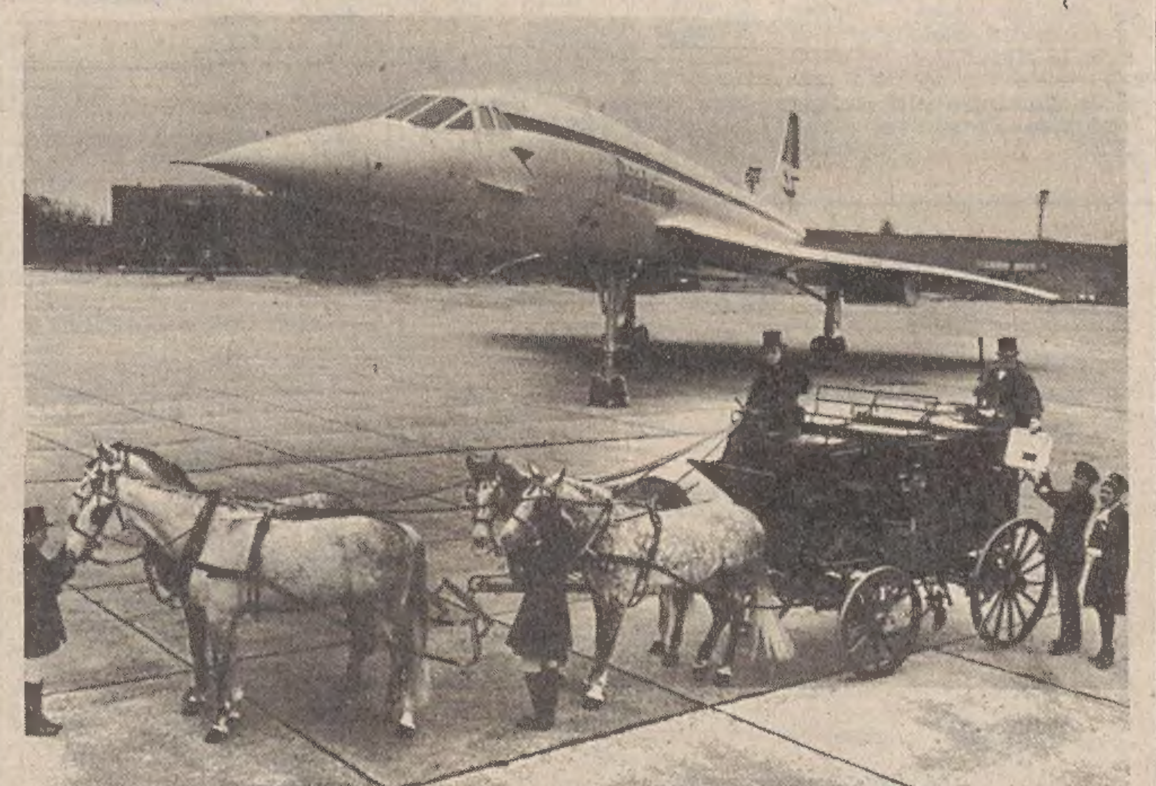
BELGRADO — Nei colloqui avuti a Igalo con il Maresciallo Tito, Boumedienne ha illustrato i motivi della sua opposizione alle iniziative del Presidente egiziano Sadat, cercando di ottenere da Tito un più deciso impegno in favore del «fronte del rifiuto». Ma non sembra che egli sia riuscito a smuovere il suo interlocutore dalla posizione di sostanziale riserbo che la diplomazia jugoslava ha assunto in questa delicata fase della crisi del Medio Oriente.

Il comunicato finale dei colloqui è redatto, infatti, in termini molto generici. Non menziona né le iniziative di Sadat, né le contromosse dei paesi del «fronte del rifiuto», e si limita a riaffermare le due condizioni di base per una soluzione giusta e durevole del problema mediorientale: il ripristino del popolo palestinese nei suoi legittimi diritti nazionali e la restituzione di tutti i territori arabi occupati da Israele. Il documento dichiara che qualsiasi soluzione che sacrificasse i territori arabi e il popolo palestinese non potrebbe che prolungare la crisi, creando nuove tensioni e minacce per la sicurezza e la pace mondiali, e aggiunge che la partecipazione paritetica dell'OLP, in quanto unico legittimo rappresentante del popolo palestinese, è indispensabile per ogni trattativa di pace.

L'impressione che i colloqui di Igalo non abbiano sostanzialmente modificato le posizioni delle due parti (poiché la Jugoslavia, per quanto contraria al dialogo fra l'Egitto e Israele, non vuole tagliare tutti i ponti con Sadat) è confermata dal fatto che, contrariamente alla consuetudine, l'agenzia ufficiale «Tanjug» ha pubblicato soltanto brevi e generici riassunti dei discorsi che Tito e Boumedienne hanno pronunciato sabato sera, durante il pranzo offerto dal Presidente jugoslavo. Secondo il riassunto della «Tanjug, i due statisti hanno definito «identici» i loro punti di vista, ma questa «identità» è limitata alle condizioni di base per la soluzione della crisi, mentre, invece, nessun cenno è stato fatto alla nuova situazione creata dalle recenti iniziative egiziane.

Nel corso dei colloqui sono stati discussi anche altri problemi, e in particolare quelli dell'Africa autrale, del Corno d'Africa, del Sud-Est asiatico e del Maghreb. A quest'ultimo proposito il comunicato dice che Tito e Boumedienne hanno espresso la loro preoccupazione per il continuo deterioramento della situazione, che minaccia la sicurezza di tutta l'area maghrebina e mediterranea, e hanno riaffermato il loro favore per il principio dell'autodeterminazione del popolo sahariano.

Due secoli di differenza



Londra — Con una suggestiva cerimonia si è inaugurata la prima spedizione postale supersonica tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il sacco della posta è stato portato all'aeroporto da una diligenza del diciottesimo secolo (Telefoto Ap)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

AIUTO domestico, cerca famiglia senza bambini, orario da stabilirsi, buon trattamento presentarsi 15-17 villino via Strabone 11 (2.a traversale a sinistra via Romagna). 945 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata per famiglia due adulti centro, Orario da accordare. Tel. dopo le 10 al 60422. 83 B

CERCO prestaservizi zona San Luigi. Tel. 726282 oppure 60761 121 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C — Lire 70 per parola

APPRENDISTA commessa qualsiasi lavoro commercio escluso bar offresi. Tel. 764250. 1123 C

BABY-SITTER medietà giovanile offresi per bambina. Telefonare 14-16 753303. 1129 C

DIPLOMATO ventunenne militesente patentauto presenza conoscenza inglese disposto viaggiare anche come autista offresi. Telefonare 422361. 1101 C

IMPIEGATA, diplomata, buon inglese, esperienza ramo containers offresi anche mansioni d'ordine purché orario ridotto da convenirsi. Tel. 814789. 999 C

MONFALCONE signorina offresi per impiegata commessa baby-sitter anche notturno, telefonare 72442. 45 C

PATENTATO A.N.C.C. per conduzione impianti di riscaldamento zona Monfalcone. Tel. 40207. 22 C

SIGNORA vedova senza figli offresi per ambulatorio medicodentistico mattina-pomeriggio Monfalcone dintorni, telefono 43398. 1178 C

SIGNORA offresi mezza giornata come generica presso farmacia. Tel. 793768. 1109 C

SIGNORINA pratica offresi per assistenza bambini. Telefono 725658. 1105 C

15ENNE offresi come apprendista commessa. Tel. 725658. 1105 C

16ENNE robusto, volonteroso, licenza media, offresi. Telefono 37948 orario negozio. 802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 983 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 983 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 983 CC

A.A.A. IDRAULICO specializzato riparazioni urgenti, gabinetti, rubinetti, scaldabagni, termosifoni. Tel. 36921.

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 249 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, Tel. 790497. 836 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 916 CC

ANTENNA specializzati colori installano svizzera telequattro Capodistria minimo costo riparazioni televisori 763545. 996 CC

ANTENNISTI applichiamo tutti canali televisivi. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1 telefonare 741317. 716 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 580 CC

GIARDINIERI eseguono lavori di potatura alberi, rosai, viti e vangatura terreni, etc. Tel. 817534. 757 CC

MONTONI pelle rettile tapiro pecari pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. Telefono 795855. 1127 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Telefonare 200507. 845 CC

RISCALDAMENTO nuovi impianti sostituzione caldaie riparazioni modifiche varie. Artigiano specializzato. Telefono 828161. 1124 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

APPRENDISTA presenza volonteroso domeniche e feste libero turno pemeridiano bar via Giulia 48. 1113 D

COMMESSE veramente capaci e volonterose, massimo 40enni con decennale esperienza, possibilmente conoscenza sloveno o serbo-croato, cerca importante azienda per articoli lusso. Ottima retribuzione con possibilità di miglioramento. Scrivere dettagliando a Publikompass casella M 34/A, 34100 Trieste. 1008 D

I SOLDI non entrano in tasca da soli! A volonterosi automuniti 21-40, con simpatica attività serale, offriamo la possibilità arrotondare stipendio, lunedì 10-12, 16-18, Falchi2. 1075 D

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari assume rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media minimo garantito 300.000 più provvigioni massima assistenza. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-A, 34100 Trieste. 1114 D

LA Vorwerk Folletto cerca personale maschile anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Trieste. Assicuriamo buon trattamento economico inquadramento categoria e continuità lavoro. Presentarsi lunedì 16 via San Nicolò 22 dalle 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 915 D

PRENATAL cerca commesso fattorino presentarsi martedì via S. Lazzaro 16. 1110 D

SEGRETARIA d'azienda capacissima con lunghissima esperienza tutti lavori ufficio, buona dattilografa, cerca importante società internazionale. Ottimo trattamento. possibilità carriera. Telefonare ore ufficio 68180.

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza tre letti centralissima, telefonare n. 732445. 1050 F

STANZA ingresso libero ammezzato servizi esterni affittasi, tel. 410481 ore 13. 1121 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

LAUREATA con esperienza impartisce lezioni di matematica chimica tedesco inglese prezzi modici telefonare 54751 dalle 14 alle 16. 787 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, telefonare Venezia n. (041) 931225. 07006 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

MAGAZZINO via del Bosco, 75 mq affittasi, tel. 37915 Bonzanini. 1118 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

BANCARIO cerca appartamento signorile o villa ammobiliato, escluso agenzie, possibilmente zona centro. Telef. 422361. 1100 L

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto: 2 stanze, cucinino, bagno, tel. 51828. 771 L

GRADISCA Sagrado Fogliano cercasi appartamento in affitto anche mini. Telefono (0481) 76020. 24 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

LAMPADE Liberty mobili e oggetti antichi acquistiamo tel. 68242. 758 N

PRIVATO acquista grammofoni orologi antichi oggetti semplicemente vecchi, telef. 746798. 409 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, radio, grammofoni, porcellane, fotografie, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 980 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 31230 dopo 17.30. 24799 O

ASTRONOMIA: telescopi, strumenti, accessori, foto, diapositive, gigantografie, articoli internazionali, straordinari vendonsi. Udine-Trieste, tel. 040 - 727800, ore ufficio. 804 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 462 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 giardinetta, 128 coupé, Spider X 1/9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R 12, Citroen GS 1220, Lancia Fulvia coupé 1.3 S. Sunbeam 1300 TC, Simca 1000 IS GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, Chrysler 1307 Special 160. 7-1 Q

A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione. Garanzia 3 mesi, facilitazione di pagamento. Automercato via Pacinotti, 3, tel. 775193, via Fabio Severo 122. Tel. 568665. 760 Q

A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione, vi attendiamo in via Giulia 10, per presentarvi le novità Fiat con interessantissimi omaggi, e, la nostra vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi competitivi. Facilitazioni di pagamento. Visitateci! Tel. 768435. 781 Q

ALFA Romeo Duetto 70, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Ami 6 77, Dyane 6 76. Tel. 231193. 898 Q

ALFA GT 1600 '73 perfetta, stereo, 50.000 km vendo 1.950.000 trattabili, telefonare 768435. 781 Q

AUTOCARRO OM 50 centinato ottime condizioni vendesi telefonare 814319. 743 Q

CONCESSIONARIA automobili primarie marche estere cerca esperto venditore con referenze. Publikompass cassetta n. 26-A 34100 Trieste. 3-1 Q

CX 2000 Pallas 6 mesi tutti gli opzional 18.000 km originali perfettissimo con garanzia sei mesi Citroen Plahuta vendesi anche a rate 813242 - 827231. 18-1 Q

DYANE 6, perfettissima, vendo, tel. 200670. 730 Q

FIAT 500 L 71 aragosta vendesi anche ratealmente tel. 813242-827231. 18-1 Q

FIAT 124 perfettissima 74 vendesi permutasi anche a rate 813242 . 827231. 18-1 Q

FIAT 128 fine 72 bellissimo vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-1 Q

FIAT 124 ST 1973 vendesi. Telef. 410155 ore pasti. 1027 Q

FIAT 127 3 porte vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-1 Q

FIAT 128 4 porte occasione vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-1 Q

FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 1969 70 impianto gas, 128 1970 71 72, 128 coupé 1300 1971 73 vendonsi. Tel. 231193. 898 Q

GIARDINETTA Volkswagen 1972 perfetta, telefonare n. (0481) 72230 Spanghero, Monfalcone. 46 Q

GIULIA Super fine 70 perfetta vendesi permutasi anche ratealmente 813242-827231. 18-1 Q

GIULIA 1300 berlina vendo lire 300.000 dopo ore 13. 200670. 730 Q

LANCIA Fulvia 2 C unipropriertario vendesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-1 Q

LANCIA Beta HPE 1600 km 9 mila ottobre '76 perfetta vende concessionaria Lancia tel. 820214. 80 Q

MERCEDES 250 S 68 vendo perfetta 85.000 km L. 2.800.000 tel. 773859 8-11. 1104 Q

MINI MK 3 1972 gommata nuova 1.200.000 vendo trattabili. Tel. 768435. 781 Q

OCCASIONE R5 TL bellissima pochi km unico proprietario. Tel. 200670. 730 Q

OCCASIONE Citroen DS 20 70 perfetta tel. 826759. 928 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas, Simca 1000, Peugeot 304 familiare, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 1031 Q

PEUGEOT 504 giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi. Telefonare al 755255 sig. Cainero. 800 Q

PEUGEOT 504 M 20 Diesel 1975 unipropriertario pochi chilometri vendesi in 30 mesi senza cambiali. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-1 Q

PRIVATO vende A 112 E anno 1970 tel. 827798 ore serali dopo le 19. 1115 Q

PRIVATO vende Opel Kadett, ottimo stato 470.000, telef. ore serali 733444. 1122 Q

PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600, accessoriata come nuova. Tel. 0481-83070. 29 Q

VEICOLO KTM vendesi a nuovo proprietario. Tel. 816963 Fonda lunedì. 1128 Q

VENDESI Renault 16 gancio traino impianto gas. Visibile Arca via Rio Primario 2. 715 Q

VENDESI 125 Special ultima serie L. 1.700.000 trattabili, telefono 0481 81602. 49 Q

VENDO KTM 125 ottime condizioni telef. ore 13.30-15 al 813585. 1128 Q

VENDO 127 3 porte CL 1050 giugno 1977, tel. 813439. 733 Q

127 c-900 accessoriata, 6 mesi, vende dipendente Fiat, telef. 774144 ore serali. 869 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.A.A. CEDO reparto estetica attrezzatura Ionoforesi a persona specializzata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-A 34100 Trieste. 956 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 596 R

BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R

CERCASI lavorante parrucchiera capace telef. 62245. 956 R

CERCO gestione piccolo bar urgente tel. 773859 8-11. 1104 R

PROFUMERIA quasi centrale con vasta licenza cedesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-A 34100 TS. 892 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A. ACIT PALAZZINE costruzione zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - Appartamenti varie grandezze, tutti comfort - Libera visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi: GHIRLANDAIO, XXX OTTOBRE, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI possibilità mutuo, Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

APPARTAMENTINO centrale 11 milioni vendesi telef. 69146.

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate, mutuo sino 70% vendesi telefonare 768948-910408. 050013 S

APPARTAMENTO nuovo 2 camere, cucina, servizi, poggiolo, box auto, vendesi, anticipo 12.000.000 tel. 39292. 920 S

BOX via Baiamonti vendesi luce acqua tel. 793090. 120 S

CADORE Sanpietro privato vende in villetta restaurata nuovo appartamento ingresso indipendente scoperto 18.700.000 tel. 041 . 610080. 07008 S

CATTINARA - Ultimo appartamento in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento a metano, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 936 S

FRANCA vendesi appartamento tre camere camerino cucina doppi servizi due poggioli telefono 37915 Bonzanini. 1118 S

GARIBALDI - Stanza, cucina, gabinetto, vende 6.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 936 S

GRADISCA - Cormons - Farra vendonsi lotti terreno edificabile con o senza progetto approvato esente oneri Bucalossi inoltre nuovi appartamenti tutte le misure casa rustica con 6000 mq parco villetta con 600 mq terreno telefono 0481 - 99594. 19 S

IMPRESA vende mq 1200 terreno con progetto approvato S. Barbara tel. 761092 ore ufficio. 900 S

IMPRESA vende alloggi palazzina via Vigneti tutti confort tel. 761092 ore ufficio. 890 S

MAGAZZINO Marina vendesi 85 mq libero tel. 37915 Bonzanini. 1118 S

OCCASIONE appartamentini camera cucina liberi. Vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-16.30 Caprin 17. 1120 S

PONZIANA - Occupati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 18.000.000. Vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 936 S

STARANZANO vendesi terreno edificabile con progetto villa. Rivolgersi geom. Leone, via San Francesco 27, tel. 45122, Monfalcone. 19 S

VENDESI privatamente alloggio sottotetto restaurato zona Ospedale tel. 761092 ore ufficio. 899 S

VIA Murat vendesi appartamento ammezzato luminoso 2 camere camerino cucina doppi servizi riscaldamento casa signorile tel. 37915 Bonzanini. 1118 S

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

DISPONIBILI cuccioli selezionati riesenschnauzer, dobermann, boxer, occasione cucciolone pastore scozzese e dobermann. Telefonare 0432-669257. 9 W

VENDO bellissimi cuccioli Foxterrier iscritti 120 colombi riproduzione. Telefonare Udine 42802. 10 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE palombara attrezzata, elmo, corazza, scarpe da palombaro vendonsi, occasione. Telef. 759388 dalle 12 alle 16 tutti i giorni. 800 Z

ROULOTTE d'occasione vari modelli presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, Tel. 271256. 652 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ROULOTTES Roller, seminuova vendesi, occasione, diverse grandezze, telefonare Monfalcone 72752. 35 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)